



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI MAGISTERO

Bollettino
per il Corso di Laurea
in Psicologia

anno accademico 1992/93

PREMESSA

Questo bollettino, valido per l'anno accademico 1992/93, contiene informazioni sul Corso di Laurea in Psicologia, suddivise secondo il seguente indice:

NOTIZIE GENERALI	5
Parte I: <i>Basi legislative per la laurea in psicologia e la professione di psicologo</i>	5
1. Il corso di studi per la laurea in psicologia	5
2. Norme sui tirocini pratici "post lauream"	10
3. L'esame di stato per gli psicologi	12
4. La figura professionale di psicologo	14
Parte II: <i>Basi strutturali e organizzative del corso di laurea in psicologia a Padova</i>	15
1. Corso di laurea, facoltà e dipartimenti	15
2. Servizi amministrativi, didattici e di informazione	17
[2.7. Il sistema informativo computerizzato INFOSTUDENT]	20
Parte III: <i>Promemoria su compiti e scadenze importanti per gli studenti</i>	21
1. Iscrizione al corso di laurea	21
2. Corsi di lezione	21
3. Esperienze pratiche guidate	22
4. Esami	22
5. Richiesta argomenti tesi di laurea	23
6. Esami di laurea	25
Parte IV: <i>Altre informazioni</i>	25
1. Gli enti per il diritto allo studio universitario (ESU)	25
2. Il programma "Erasmus" della Comunità Europea	26
3. Corsi di perfezionamento e scuole di specializzazione	28
PROGRAMMI DEI CORSI DI LEZIONI	
<i>Insegnamenti del biennio propedeutico</i>	31
Comuni per il primo anno	33
Comuni per il secondo anno	69
Complementari per il biennio	97
<i>Insegnamenti del triennio di indirizzo</i>	123
Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale	125
Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione	137
Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità	157
Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni	189
Complementari per il triennio	201

<i>Didattica integrativa</i>	243
Attività didattiche integrative svolte da ricercatori	244
Attività seminarioli svolte da personale «comandato»	249
 <i>Indici degli insegnamenti e dei docenti</i>	 252

Concluso il periodo di transizione (iniziato nel 1985), nell'entrante anno accademico l'attività didattica dell'intero Corso di Laurea seguirà le disposizioni del nuovo Statuto per la laurea in Psicologia. Resta inteso che gli studenti immatricolati prima del 1985 potranno portare a termine il loro corso di studi secondo il vecchio ordinamento; per gli esami arretrati (relativi docenti e programmi) essi dovranno regolarsi in base ai precedenti bollettini, validi per i corrispondenti anni di corso.

Lo Statuto vigente riconosce al Consiglio di Corso di Laurea la facoltà di deliberare circa l'attivazione o disattivazione degli indirizzi del triennio. Per ora tutti e quattro gli indirizzi previsti risultano attivati; si ritiene tuttavia doveroso avvertire gli studenti che, in futuro, qualcuno di tali indirizzi potrebbe essere disattivato, qualora perdurassero certe gravi difficoltà strutturali.

NOTIZIE GENERALI

PARTE PRIMA: BASI LEGISLATIVE PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA E LA PROFESSIONE DI PSICOLOGO

Negli ultimi anni sono stati elaborati e sono entrati in vigore, su scala nazionale, alcuni importanti testi legislativi concernenti la formazione universitaria degli psicologi, e la regolamentazione della loro professione. Nei paragrafi seguenti vengono riportate parti significative di tali testi, che sono di sicuro interesse sia per il giovane che si trovi a decidere se iscriversi o meno al Corso di Laurea in Psicologia, sia per lo studente che abbia appena intrapreso tale corso di studi e voglia conoscere le linee del suo curriculum, sia per il laureando che desideri essere informato sui compiti istituzionali che lo aspettano immediatamente dopo la laurea.

1. IL CORSO DI STUDI PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA

Il corso degli studi per il conseguimento della laurea in psicologia è regolato da un apposito Statuto, sancito e pubblicato quale legge dello Stato nel 1985. Presso il nostro Corso di Laurea tale Statuto è stato applicato progressivamente (in sostituzione del precedente ordinamento del 1971) a partire all'anno accademico 1985/86; dall'anno accademico 1989/90 l'intero corso di laurea risulta organizzato secondo il nuovo ordinamento.

Di seguito è riportato il testo integrale del Decreto che definisce il vigente ordinamento degli studi per la laurea in psicologia; da tale testo, con una lettura attenta, lo studente può ricavare tutte le informazioni essenziali sul corso di studi.

Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1985, n. 216

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia.

Il Presidente della Repubblica [omissis] considerata l'opportunità di procedere ad una modifica dell'ordinamento didattico universitario vigente per gli studi del corso di laurea in psicologia [omissis] su proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

L'ordinamento didattico del corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia di cui alla tabella *XV-ter*, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1971, n. 452, è sostituito da quello stabilito dalla tabella *XV-ter* annessa al presente decreto firmata d'ordine nostro dal Ministro della pubblica istruzione.

Art. 2.

Entro il termine massimo di quattro anni dalla data del presente decreto, gli ordinamenti didattici per il conseguimento della laurea in psicologia saranno modificati, per ciascuna Università, in conformità al nuovo ordinamento con la procedura di cui all'art. 17

del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592.

Art. 3.

Il Ministro della pubblica istruzione, su parere del Consiglio universitario nazionale, indicherà le affinità tra le discipline incluse nella presente tabella e quelle già nella tabella XV-ter, al fine di stabilire la trasferibilità dei titolari di ruolo nelle discipline non previste nell'allegata tabella.

Art. 4.

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento. Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento. [omissis].

Allegato: Tabella XV-ter

Corso di Laurea in Psicologia

Titolo di ammissione: quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 1969, n. 910. La durata del corso degli studi per la laurea in psicologia è di cinque anni. Il corso degli studi si distingue in un biennio propedeutico, inteso a fornire una preparazione di base comune, e in un successivo triennio articolato in indirizzi destinati a offrire una preparazione professionale in un settore specifico di attività e le relative tecniche di ricerca. Gli indirizzi in cui il triennio può articolarsi sono i seguenti:

- 1) indirizzo di psicologia generale e sperimentale;
- 2) indirizzo di psicologia dello sviluppo e della educazione;
- 3) indirizzo di psicologia clinica e di comunità;
- 4) indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi inseriti nello statuto delle singole università sono disposte dal Rettore, su proposta del Consiglio di corso di laurea.

Biennio propedeutico

Nel corso del biennio propedeutico lo studente deve seguire nove insegnamenti comuni e tre insegnamenti opzionali, scelti tra quelli attivati dal corso di laurea. Gli insegnamenti del biennio vengono impartiti mediante corsi istituzionali.

Sono insegnamenti comuni:

- psicologia generale;
- psicologia dinamica;
- psicologia della personalità e delle differenze individuali;
- psicologia dell'età evolutiva;
- psicologia fisiologica;
- psicologia sociale;
- biologia generale;
- fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica;
- statistica psicometrica.

Sono insegnamenti complementari:

- antropologia culturale;
- etologia;
- genetica umana;
- metodologia delle scienze del comportamento;
- pedagogia;
- sociologia;
- storia della filosofia contemporanea;
- storia della psicologia.

Al termine del biennio lo studente deve inoltre sostenere una prova di lingua inglese consistente nella traduzione scritta in italiano di un brano tratto da una opera psicologica e in un colloquio diretto ad accertare la conoscenza del lessico psicologico. Ai fini della preparazione a questa prova il corso di laurea organizza appositi corsi, tenuti da docenti ufficiali, oppure cicli di esercitazioni affidati a lettori sotto la responsabilità di un docente di altro corso di laurea o, ove istituito, del centro linguistico interfacoltà.

Triennio di indirizzo

Per iscriversi al triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami costitutivi comuni del biennio propedeutico e la prova di lingua inglese; gli esami opzionali devono essere superati entro il terzo anno. La scelta dell'indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere modificata al momento dell'iscrizione al quarto o al quinto anno. In caso di passaggio ad altro indirizzo lo studente ha l'obbligo di iscriversi a tutti gli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo al quale si è trasferito e di sostenere i relativi esami. Ogni indirizzo comporta la sequenza di otto insegnamenti costitutivi e di cinque insegnamenti opzionali, di cui due possono essere stabiliti dal consiglio di corso di laurea.

Sono insegnamenti costitutivi per l'*indirizzo di psicologia generale e sperimentale*:

- psicologia fisiologica (corso progredito);
- neuropsicologia;
- psicologia animale e comparata;
- psicologia dell'apprendimento e della memoria;
- psicologia della percezione;
- psicologia del pensiero;
- psicomетria;
- tecniche sperimentali di ricerca.

Sono insegnamenti costitutivi per l'*indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione*:

- psicologia dell'età evolutiva (corso progredito);
- psicologia dell'educazione;
- psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari;
- psicopatologia generale e dell'età evolutiva;
- tecniche di osservazione del comportamento infantile;
- tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;

teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica;
teoria e tecniche dei tests.

Sono insegnamenti costitutivi per l'*indirizzo di psicologia clinica e di comunità*:
psicologia dinamica (corso progredito);
psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale;
psicologia di comunità;
psicofisiologia clinica;
tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;
teorie e tecniche del colloquio psicologico;
teorie e tecniche della dinamica di gruppo;
teorie e tecniche dei tests di personalità.

Sono insegnamenti costitutivi per l'*indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni*:
psicologia sociale (corso progredito);
psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni;
psicologia del lavoro;
psicologia delle organizzazioni;
psicologia dell'orientamento e della formazione professionale;
sociologia del lavoro;
metodologia della ricerca psico-sociale;
tecniche dell'intervista e del questionario.

Sono insegnamenti opzionali comuni a tutti gli indirizzi:
criminologia;
economia del lavoro;
elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati;
epidemiologia dei disturbi psichici;
epistemologia genetica;
ergonomia;
filosofia della scienza;
fisica;
igiene mentale;
informatica;
legislazione del lavoro;
legislazione scolastica;
legislazione socio-sanitaria;
linguistica teorica;
logica;
medicina del lavoro;
metodologia dell'insegnamento;
neurofisiologia;
neuropsichiatria infantile;
neuropsico-farmacologia;
neuropsicologia clinica;
pedagogia sperimentale;

principi di medicina psicosomatica;
psichiatria;
psicobiologia dello sviluppo;
psicofisiologia del sonno e del sogno;
psicolinguistica;
psicologia ambientale;
psicologia dell'arte e della letteratura;
psicologia dell'handicap e della riabilitazione;
psicologia delle comunicazioni di massa;
psicologia dello sport;
psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione;
psicologia ed epidemiologia delle tossicodipendenze;
psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale;
psicologia gerontologica;
psicologia giuridica;
psicologia industriale;
psicopedagogia;
psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione;
psicopedagogia differenziale;
psicosociologia delle istituzioni educative;
psicosociologia delle istituzioni sanitarie;
sociologia dell'educazione;
sociologia della comunicazione;
sociologia della famiglia;
sociologia industriale;
tecniche di analisi dei dati;
tecniche di indagine della personalità;
tecniche psicologiche di ricerca di mercato;
teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

Per gli insegnamenti relativi alle «tecniche» di ricerca e per altri eventuali insegnamenti il consiglio di corso di laurea stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame.

Lo studente può sostituire uno o più insegnamenti opzionali del triennio con altrettanti insegnamenti costitutivi di indirizzi diversi da quello prescelto, oppure - previa deliberazione del consiglio di corso di laurea - con altrettanti insegnamenti opzionali del biennio propedeutico di cui non abbia sostenuto l'esame, o ancora con insegnamenti, fino al massimo di due, di altri corsi di laurea dell'ateneo.

Norme finali

Lo studente è tenuto a definire, all'inizio del quarto anno di corso, l'argomento della tesi di laurea in uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo o in un insegnamento opzionale coerente con tale indirizzo.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato

gli esami in tutti gli insegnamenti costitutivi comuni e in tre insegnamenti opzionali del biennio propedeutico, negli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo seguito e in cinque insegnamenti opzionali del triennio, e aver inoltre superato la prova di lingua inglese. Il diploma di laurea reca l'indicazione dell'indirizzo seguito nel triennio.

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 1 giugno 1985].

NOTA BENE:

1. In deroga al passo nella precedente legge relativo alle condizioni per l'iscrizione al triennio di indirizzo, il Consiglio della Facoltà di Magistero ha deliberato di consentire l'iscrizione al terzo anno di corso anche a chi al termine del secondo anno non abbia completato la serie degli esami fondamentali del biennio, a patto però che siano rispettate le propedeuticità fra insegnamenti previste dallo Statuto. Ciò vuol dire, in concreto, che lo studente iscritto ad anni di corso successivi al secondo non potrà sostenere esami del triennio (fondamentali o complementari) se prima non avrà superato i nove esami fondamentali del biennio e la prova di Lingua inglese. Nel caso lo studente violasse questa disposizione si dovrà procedere all'annullamento delle prove d'esame relative al triennio.

2. Si ricorda che, in base alla legge n.910 dell'11 dicembre 1969, allo studente è riconosciuto il diritto (non l'obbligo!) di preparare un proprio "piano di studi libero", e di sottoporlo per l'approvazione al Consiglio di Corso di Laurea; al Consiglio compete l'esame di tale piano, e la decisione circa la sua ammissibilità o non ammissibilità; in caso di decisione favorevole, il piano individuale diventa operante per lo studente che lo ha redatto. Si fa comunque presente, a coloro che hanno in animo di avvalersi di tale possibilità, che ad opera di una Commissione ministeriale è in corso l'aggiornamento dell'ordinamento didattico ai sensi dell'art.9 del DPR 371/90. È consigliabile attendere la conclusione dei lavori di tale Commissione e i provvedimenti legislativi conseguenti prima di chiedere deroghe al piano statutario ai sensi della succitata legge 910.

2. NORME SUI TIROCINI PRATICI "POST LAUREAM"

Come si vedrà nel successivo punto 3, l'accesso alla professione di psicologo (l'iscrizione all'albo professionale) passa attraverso un esame di Stato (o di abilitazione alla professione); ora, i candidati a tale esame, oltre a disporre della laurea in Psicologia, devono poter dimostrare di avere svolto un tirocinio pratico annuale "post lauream" in ambiti o contesti significativi per la professione dello psicologo. Qui di seguito viene riportato il testo integrale del Decreto Ministeriale che regola i richiedi tirocini.

Decreto 13 gennaio 1992, n.239.

Regolamento recante norme sul tirocinio pratico post-lauream per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo.

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica [omissis] adotta il seguente regolamento:

Art. 1.

1. All'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo possono essere ammessi i laureati in psicologia che abbiano compiuto un tirocinio pratico annuale post-lauream.
2. Il tirocinio deve essere effettuato presso i dipartimenti e gli istituti di discipline psicologiche delle università ovvero presso strutture pubbliche o private ritenute idonee dalle autorità accademiche d'intesa con il competente consiglio dell'Ordine.
3. La pratica professionale che si articola in due semestri deve riguardare gli aspetti applicativi di due delle seguenti aree: psicologia generale, psicologia clinica, psicologia sociale e psicologia dello sviluppo.
4. Lo svolgimento del tirocinio viene documentato da un apposito attestato rilasciato dalla competente università che rechi il diario di presenza giornaliera di ciascun tirocinante.
5. Coloro che intendano svolgere il tirocinio pratico presso istituti universitari debbono farne domanda con l'indicazione delle due aree scelte al rettore dell'università il quale sulla base delle istanze pervenute e delle aree prescelte provvederà alla assegnazione degli aspiranti agli istituti o ai dipartimenti sentite le facoltà interessate.
6. Coloro che intendano svolgere il tirocinio presso strutture non universitarie debbono farne domanda direttamente all'amministrazione degli enti ai quali tali strutture appartengono comunicando preventivamente alla rispettiva università l'ente prescelto.
7. È ammessa la successiva sostituzione con altri enti previsti dal presente decreto, previa autorizzazione del rettore. I responsabili del tirocinio debbono giornalmente annotare le esercitazioni pratiche frequentate nonché le eventuali assenze del praticante. I tirocinanti che siano risultati assenti per qualsiasi motivo per un periodo superiore ad un terzo del periodo di frequenza prescritto non possono accedere agli esami di Stato ma devono ripetere il tirocinio pratico con l'osservanza delle stesse modalità sopraindicate.
8. Le attestazioni di frequenza controfirmate dal responsabile della struttura universitaria o dell'ente debbono essere consegnate al compimento del tirocinio alla segreteria della competente facoltà che le conserva nel fascicolo personale di ogni interessato rilasciando un unico attestato dal quale risulti l'effettivo svolgimento del tirocinio stesso.
9. I due semestri di tirocinio avranno carattere continuativo con inizio il 15 marzo ed il 15 settembre di ogni anno.

Art. 2. Norme transitorie

1. Alle prime due sessioni di esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo potranno essere ammessi prescindendo dall'anno di tirocinio e comunque subordinatamente alla approvazione delle autorità accademiche anche coloro che dopo la laurea abbiano svolto continuativamente per almeno un anno presso università, enti pubblici o privati attività - debitamente documentata - che forma oggetto della professione di psicologo.
2. La disposizione relativa all'intesa tra le autorità accademiche ed i consigli dell'Ordine avrà effetto a decorrere dalle elezioni dei consigli dell'Ordine. [omissis]

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 24 marzo 1992].

NOTA BENE:

In seno al Consiglio della Facoltà di Magistero è stata costituita una Commissione Tirocini, presieduta dalla prof.ssa Graziella Fava Vizziello, e composta da docenti del Dip.to di Psicologia generale, del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione e da professori a contratto. La Commissione ha l'incarico di studiare i modi pratici per dare attuazione alle suddette disposizioni di legge, per la parte che compete alla nostra Facoltà, e più specificamente ai due Dipartimenti psicologici.

3. L'ESAME DI STATO PER GLI PSICOLOGI

Come succede per altre consolidate figure professionali (medici, ingegneri, architetti, ecc.), anche gli operatori psicologi dispongono di un proprio Albo professionale, al quale si viene iscritti superato che sia uno apposito esame di Stato; l'iscrizione all'Albo è condizione fondamentale per l'esercizio della professione di Psicologo, nelle sue diverse forme e specialità. Recentemente sono state emanate, tramite Decreto Ministeriale, le norme sullo svolgimento di tale esame di Stato, norme che sono qui di seguito riportate in forma integrale.

Decreto 13 gennaio 1992, n.240.

Regolamento recante norme sull'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo.

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica [omissis] adotta il seguente regolamento:

Art. 1.

1. La laurea in psicologia è titolo accademico valido per l'ammissione all'esame di Stato per l'esercizio della professione di psicologo.

Art. 2.

1. Al predetto esame possono essere ammessi i laureati in psicologia che abbiano compiuto un tirocinio pratico annuale post-lauream.

Art. 3.

1. Ciascuna commissione esaminatrice è nominata con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica ed è composta dal presidente e da quattro membri.

2. Il presidente viene nominato fra i professori universitari ordinari, straordinari, fuori ruolo od a riposo di discipline psicologiche a qualsiasi facoltà essi appartengano.

3. I membri vengono prescelti da quattro terne designate dal competente consiglio dell'Ordine professionale e composte da persone appartenenti alle seguenti categorie:

a) professori universitari ordinari, straordinari, fuori ruolo od a riposo;

b) professori associati;

c) liberi professionisti iscritti all'albo con non meno di dieci anni di esercizio professionale;

d) psicologi dipendenti da pubbliche amministrazioni con almeno dieci anni di anzianità di servizio.

4. Fino all'istituzione dei consigli dell'Ordine le prime due terne dovranno essere designate dal Consiglio universitario nazionale; mentre le ultime dovranno essere designate dalla Direzione generale affari civili e libere professioni del Ministero di grazia e giustizia.

5. Fino a quando nessun libero professionista abbia maturato almeno dieci anni di iscrizione all'albo i consigli dell'Ordine possono designare quali membri delle terne psicologi iscritti all'albo ai sensi dell'art. 32 della legge 18 febbraio 1989, n.56.

Art. 4.

1. Gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di psicologo consistono in una prova scritta, una pratica ed una orale.

2. La prova scritta verte sugli aspetti sia teorici che applicativi della psicologia generale, della psicologia dello sviluppo e della metodologia delle scienze del comportamento.

3. La commissione propone tre temi tra i quali viene sorteggiato il tema da svolgere.

4. Il tempo massimo per questa prova è stabilito in sette ore.

5. La prova pratica consiste nella discussione del protocollo di un caso individuale o di gruppo.

6. La prova orale consiste in un colloquio individuale riguardante l'elaborato scritto nonché argomenti teorico-pratici relativi all'attività svolta durante il tirocinio professionale.

Art. 5.

1. Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo hanno luogo ogni anno in due sessioni indette con ordinanza del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica il quale con l'ordinanza medesima indica le sedi (città sedi di università o istituti di istruzione universitaria con corsi di Laurea in psicologia) dopo aver sentito il Consiglio universitario nazionale in relazione alle attrezzature ed alle organizzazioni ritenute necessarie al regolare svolgimento degli esami.

2. Ai candidati è data facoltà di sostenere gli esami di Stato in una qualsiasi delle sedi indicate dall'ordinanza.

3. Il giorno in cui hanno inizio gli esami di Stato è stato stabilito per tutte le sedi, per ciascuna sessione, con la medesima ordinanza ministeriale.

4. Il candidato che non si presenti al suo turno perde il diritto all'esame e non può conseguire alcun rimborso della tassa e del contributo versati.

5. Sono ammessi alla prova pratica quei candidati che abbiano raggiunto i sei decimi del voto nella prova scritta e alla prova orale coloro che abbiano raggiunto i sei decimi del voto nella prova pratica.

6. Sulle prove, pratica e orale, la commissione delibera al termine di ciascuna prova, assegnando i voti di merito.

7. Il candidato ottiene l'idoneità quando ha raggiunto almeno i sei decimi dei voti in ciascuna delle prove.

8. Al termine dei lavori la commissione riassume i risultati degli esami e assegna a ciascun candidato il voto complessivo derivante dalla somma dei singoli voti riportati in ciascuna prova.

Art. 6.

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni del vigente regolamento sugli esami di Stato, approvato con decreto ministeriale 9 settembre 1957, e successive modificazioni.

Art. 7. Norma transitoria

1. In deroga da quanto previsto dall'art. 1 sono ammessi a sostenere gli esami di Stato dopo il conseguimento del diploma di specializzazione coloro che al momento dell'entrata in vigore della legge 18 febbraio 1989, n.56 erano iscritti ad un corso di specializzazione almeno triennale in psicologia o in uno dei suoi rami i quali documentino altre-

si di avere svolto, per almeno un anno, attività che forma oggetto della professione di psicologo. [omissis].

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 24 marzo 1992].

4. LA FIGURA PROFESSIONALE DI PSICOLOGO

L'Albo professionale degli psicologi è di istituzione assai recente, e viene stabilito e regolato dalla legge 18 febbraio 1989 n. 56, che è stata poco sopra citata. Al fine di fornire qualche indicazione circa la figura professionale dello psicologo, quale viene oggi giorno ufficialmente riconosciuta, torna utile innanzitutto riportare alcuni brani salienti della suddetta legge.

" Art. 1. Definizione della professione di Psicologo.

1. La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.

Art. 2. Requisiti per l'esercizio dell'attività di Psicologo.

1. Per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito albo professionale.

2. L'esame di Stato è disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Sono ammessi all'esame di Stato i laureati in psicologia che siano in possesso di adeguata documentazione attestante l'effettuazione di un tirocinio pratico secondo modalità stabilite con decreto del Ministero della pubblica istruzione, da emanarsi tassativamente entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 3. Esercizio dell'attività psicoterapeutica

1. L'esercizio dell'attività psicoterapeutica è subordinato ad una specifica formazione professionale, da acquisirsi, dopo il conseguimento della laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali che prevedono adeguata formazione e addestramento in psicoterapia, attivati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, presso scuole di specializzazione universitaria o presso istituti a tal fine riconosciuti con le procedure di cui all'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica.

2. Agli psicoterapeuti non medici è vietato ogni intervento di competenza esclusiva alla professione medica.

3. Previo consenso del paziente lo psicoterapeuta e il medico curante sono tenuti alla reciproca informazione."

Dall'art. 1 risulta che le attività di psicodiagnosi, di intervento riabilitativo e di sostegno sono centrali nel definire i contenuti e i tratti caratteristici della professione di psicologo. I seguenti riferimenti normativi possono essere utili ad esplicitare ulteriormente l'ambito di attività dello psicologo:

"Decreto del Ministro della Sanità del 30.1.1982: Normative concorsuale del personale delle Unità Locali Socio-Sanitarie.

Prove per lo psicologo dirigente:

Svolgimento di un tema su argomento di psicologia clinica.

Esame di un soggetto (raccolta dell'anamnesi e proposta di interventi psicologici ritenuti necessari, ovvero: esame di questionari attitudinali compilati da neo-laureati in psicologia e deduzioni circa l'impostazione di un piano di training).

Prove per lo psicologo coadiutore:

Impostazione di un piano di lavoro su di un caso psicopatologico presentato sotto forma di storia psico-clinica e sociale scritta o di colloquio registrato e proposte di interventi ritenuti necessari.

Esame di un soggetto, raccolta dell'anamnesi e discussione sul caso ovvero: esame dei risultati dei test diagnostici e valutazione psicometrica."

"Decreto del Presidente della Repubblica n. 1219 del 29.12.1984: Individuazione dei profili professionali del personale dei Ministeri.

Psicologo coordinatore:

Attività di studio e ricerca per l'applicazione e l'impiego di metodi, tecniche e strumenti psicologici conoscitivi e d'intervento individuali e collettivi ai fini dell'orientamento scolastico e professionale... nonché ai fini della psicoprofilassi, della psicodiagnostica, di attività di sostegno e di rieducazione psicologica.

Formula i piani tecnici di indagine sulla fenomenologia dell'interazione sociale e sugli interventi operativi ai fini dell'inserimento sociale dell'handicappato, del detenuto e del lavoratore in situazione speciale.

Organizza e dirige unità operative di consultazione psicologica su problemi familiari, nonché su quelli della comunicazione e sviluppo sociale.

Essendo in possesso di specifica formazione professionale e di specializzazione post-universitaria riconosciuta, effettua attività psicoterapiche comprese quelle analitiche."

Quelle ora riportate sono indicazioni molto scarse, quanto è possibile fare in questa introduzione. Servono comunque ad illustrare il ruolo ufficialmente riconosciuto dello psicologo, quale operatore in ambito pubblico.

PARTE SECONDA: BASI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVE DEL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA A PADOVA

1. CORSO DI LAUREA, FACOLTÀ E DIPARTIMENTI

1.1 La Facoltà di Magistero.

La Facoltà di Magistero, in seno alla quale è per ora operante il Corso di Laurea (CdL) in Psicologia, comprende altri due CdL: in Pedagogia e in Materie Letterarie. Il preside della Facoltà è il prof. Vittorio Rubini. Egli convoca e presiede il Consiglio di Facoltà (CdF), del quale fanno parte i professori di ruolo della Facoltà, i rappresentanti dei ricercatori, i rappresentanti eletti degli studenti. A questo organismo spettano le de-

cisioni riguardanti la chiamata dei professori, l'attivazione dei corsi e degli indirizzi. La rappresentanza studentesca nel CdF è costituita dai signori Magni C.C., Marinangeli D., Penzo R., Sarcia C.M., Di Loreto L., Guazzi F.

1.2 *Corso di Laurea.*

La vigente legislazione universitaria prevede che i CdL siano inseriti nelle Facoltà. Tali CdL vengono istituiti con leggi dello Stato che fissano «l'ordinamento didattico per il conseguimento della laurea». L'ordinamento didattico stabilisce le materie fondamentali e complementari e le procedure per il conseguimento della laurea. Nelle pagine precedenti (Parte I.1) lo studente ha potuto documentarsi sulla legge istitutiva del vigente ordinamento degli studi per la laurea in Psicologia.

La legge di riforma universitaria 382/80 ha istituito il Consiglio di Corso di Laurea (CdCdL) che riunisce i docenti di ruolo dello stesso CdL, i rappresentanti dei ricercatori e i rappresentanti eletti degli studenti. Il CdCdL è chiamato a svolgere compiti consultivi per il CdF, al quale avanza proposte di organizzazione e coordinamento della didattica. Può prendere decisioni autonome in materia di approvazione di piani di studi; è attualmente presieduto dal prof. Sergio Roncato. Come responsabile della programmazione e organizzazione didattica, il presidente del CdCdL si avvale della collaborazione di alcuni colleghi che compongono il Comitato di Coordinamento e curano singolarmente settori di particolare importanza (orari delle lezioni e del ricevimento studenti, bollettino e coordinamento programmi, piani di studio, commissioni d'esame, assegnazione tesi di laurea, commissioni esami di laurea, tirocini).

Anche il CdCdL, come il CdF, comprende alcuni rappresentanti eletti degli studenti; la attuale rappresentanza studentesca è formata dai signori Bertoncin e Fiocchi; tramite queste persone ogni studente può rendere noto al CdCdL o al CdF fatti o questioni relativamente ai quali desidera ottenere un parere dai suddetti organi o chiedere un intervento.

1.3 *Dipartimenti psicologici.*

La già citata legge 382/80 di riforma universitaria ha istituito queste strutture assegnando loro specificamente il compito di promuovere, organizzare e coordinare le attività di ricerca scientifica in ambito universitario. I loro organi sono il Consiglio di Dipartimento (formato dal personale docente, dai ricercatori, da una rappresentanza eletta del personale non docente e dal segretario amministrativo del Dipartimento), la Giunta di Dipartimento (un organismo ristretto ed elettivo per il governo del Dipartimento), il Direttore del Dipartimento (eletto dall'intero Consiglio, e rinnovato assieme alla Giunta ogni tre anni).

I docenti che svolgono attività didattica nel CdL in Psicologia appartengono, in larga maggioranza, al Dipartimento di Psicologia Generale e al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; tali dipartimenti forniscono pure i sostegni materiali (locali, biblioteca, laboratori, finanziamenti, ecc.) necessari per il funzionamento del CdL. Il Dipartimento di Psicologia Generale (direttore: prof. Erminio Gius) risulta attualmente suddiviso in cinque sedi (sede centrale: piazza Capitaniato n. 3, tel. 8284501; sede di palazzo ECA: via degli Obizzi n. 23, tel. 8756522; sede di Riviera dei Ponti Romani: Riviera dei Ponti Romani n. 56, tel. 8758199; sede di piazza Cavour: piazza Cavour n. 23, tel. 651616; sede di via Oberdan n. 10, tel. 8752594). Il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (direttore: prof. Remo

Job) dispone di una sede singola (Palazzo Borgherini, via Beato Pellegrino n. 26, tel. 8761411).

Annualmente ciascuno dei due Dipartimenti pubblica un proprio Bollettino, nel quale sono descritti lo stato e la composizione del Dipartimento, e sono passate in rassegna le attività di ricerca e di formazione svolte nell'anno trascorso.

2. SERVIZI AMMINISTRATIVI, DIDATTICI E DI INFORMAZIONE

2.1 *Segreteria amministrativa della Facoltà di Magistero.*

Questa struttura ha la competenza su tutte le pratiche relative all'immatricolazione dello studente, alla sua iscrizione agli anni successivi al primo, ai piani di studio liberi, all'ammissione all'esame di laurea, al rilascio dei diplomi. Per questo esercita funzioni di controllo sulla regolarità e corrispondenza degli esami a quanto previsto dallo Statuto o dalle disposizioni del CdF o del CdCdL. È a questo ufficio che occorre rivolgersi per il rilascio di certificazioni degli esami sostenuti o di iscrizione ai differenti anni di corso. La segreteria amministrativa ha sede in Galleria Tito Livio, tel. 8283156.

2.2 *Segreteria della Presidenza di Magistero.*

Questo ufficio collabora direttamente con il Preside, e svolge importanti funzioni di organizzazione e di supporto per le varie attività della Facoltà nel suo complesso; costituisce il tramite naturale fra gli studenti di Magistero (e quindi anche gli studenti di Psicologia) e gli organismi (Preside, Consiglio di Facoltà, Commissioni speciali, ecc.) della Facoltà di appartenenza. L'ufficio è situato in via Dondi dell'Orologio n.4 (tel. 655348).

2.3 *Segreteria didattica del Corso di Laurea in Psicologia:*

La Segreteria del Corso di Laurea è un ufficio che si è costituito allorché, con la rapida crescita del CdL in Psicologia, sono sorti notevoli problemi organizzativi e diffuse esigenze di informazione. La Segreteria didattica provvede, tra l'altro, a preparare i calendari degli esami, gli orari delle lezioni, coordina le attività fra i docenti (commissioni esaminatrici, assegnazione tesi di laurea, orari di ricevimento), prepara la documentazione per il Consiglio di Corso di Laurea, raccoglie il materiale per la redazione del Bollettino del CdL.

La Segreteria didattica è situata nella sede centrale di piazza Capitaniato n.3 (I piano) della Facoltà di Magistero, e non va confusa con la Segreteria amministrativa di Facoltà, di cui si è detto nel precedente punto 2.1; i suoi compiti sono direttamente legati alle attività correnti del CdL.

La diffusione delle informazioni utili agli studenti avviene mediante il presente bollettino, mediante avvisi esposti nelle bacheche collocate in prossimità della Segreteria e nelle sedi staccate dei Dipartimenti psicologici, e mediante il sistema computerizzato INFOSTUDENT, di cui si dirà in un punto successivo. Il personale di Segreteria è a disposizione degli studenti i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 11 alle ore 12; si consiglia però caldamente, onde evitare insensate perdite di tempo per il richiedente e per l'impiegato, di leggere preliminarmente con attenzione le informazioni che la Segreteria regolarmente espone nelle bacheche o comunica tramite INFOSTUDENT. (È in programma un potenziamento del servizio informativo, condizionato all'aumento

del personale addetto alla Segreteria). Il servizio informazioni verrà sospeso in alcuni periodi dell'anno, per la durata di qualche giorno, e con conveniente preavviso, allorché tutto il personale viene impegnato nella preparazione dei calendari degli esami di laurea.

Per notizie di carattere urgente e di interesse per tutti gli studenti (eventuali modificazioni nelle date d'esame, ecc.) la Segreteria si serve di messaggi telefonici incisi in una "segreteria telefonica" col n. 8284534. Altre notizie saranno messe a disposizione degli interroganti tramite il sistema INFOSTUDENT.

Il Corso di Laurea organizza ogni anno degli incontri con gli studenti al fine di fornire loro chiarimenti su questioni attinenti la loro formazione, la scelta degli indirizzi, le possibilità di tirocinio, la legislazione che regola l'attività dello psicologo. Dal prossimo anno accademico questa attività di orientamento sarà disciplinata da un regolamento che stabilirà le diverse forme di "tutorato". Delle date degli incontri verrà data notizia non appena sarà possibile predisporre un calendario.

Quanto predisposto dal Corso di Laurea a scopo informativo per gli studenti è assolutamente insufficiente ad esaudire le richieste di un corpo studentesco che supera le diecimila unità e che nella stragrande maggioranza è "fuori-sede". È doveroso avvertire coloro che desiderano essere messi al corrente solo per via telefonica di quanto li riguarda che dovranno subire delle delusioni. È raccomandabile perciò che, almeno per le questioni più importanti riguardanti la vita universitaria, lo studente si rechi di persona dai docenti e negli uffici competenti.

2.4 Biblioteca interdipartimentale di Psicologia "Fabio Metelli".

Questa Biblioteca, situata nella sede di piazza Capitaniato n.3 (II piano), si configura come un centro interdipartimentale di servizi, alla gestione del quale concorrono il Dip.to di Psicologia generale e il Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione; il suo attuale direttore è il prof. Alberto Argenton, con il quale collaborano altri tre docenti, in rappresentanza dell'uno e dell'altro dei due Dipartimenti.

La Biblioteca è composta da due settori: quello delle Monografie (circa 16.000 volumi) con catalogo sia per Autore che per Argomento; quello delle Riviste (460 abbonamenti correnti) con catalogo per Titolo. Si tratta di uno degli archivi librari specialistici in Psicologia meglio forniti in ambito nazionale; gli ostacoli ad una resa ottimale del servizio derivano dalla grave ristrettezza degli spazi, sia per il deposito del materiale che per le necessità dell'utenza.

Lo studente può consultare libri e riviste compilando un modulo predisposto e rilasciando all'addetto il libretto universitario o altro documento di riconoscimento. La consultazione è regolamentata da apposite norme che lo studente è tenuto a conoscere e vige il regime di «scaffalatura aperta» per cui lo studente può prelevare personalmente i libri dagli scaffali, che curerà poi di ricollocare con ordine negli scaffali stessi. La Biblioteca è dotata di un sistema elettronico per la protezione dal furto dei libri.

Durante l'orario di apertura, nell'atrio antistante la Biblioteca, è funzionante una fotocopiatrice "self service" con tessere magnetiche; queste ultime sono acquistabili (vuote) nel distributore di fronte alla fotocopiatrice e vanno caricate con l'importo desiderato nell'apposito valorizzatore situato a fianco.

Lo studente laureando di Psicologia o di Pedagogia (con indirizzo psicologico) può fare richiesta alla Biblioteca della tessera per godere del prestito, da cui sono esclusi Manuali e Riviste. Detta tessera, controfirmata dal Relatore della tesi, consente di otte-

nere contemporaneamente il prestito sino a un massimo di tre volumi. La durata del prestito è di 15 giorni e può essere rinnovato per altre tre volte, sempre della durata di 15 giorni, presentando il volume all'addetto il giorno della scadenza, purché nel frattempo il volume in questione non sia stato richiesto da altro utente. Esclusivamente per studenti laureandi e per docenti è aperta, presso la sede del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino n.26, la "Sezione Test" della Biblioteca con il seguente orario: mercoledì 15.30-17.30; giovedì 9.30-11.30.

Presso la Biblioteca è in funzione un servizio di ricerca bibliografica "on line", a pagamento, che consente di ottenere materiale bibliografico su specifici argomenti psicologici. L'addetta al servizio è a disposizione degli utenti, esclusivamente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, anche per fornire informazioni preliminari per un migliore utilizzo del servizio stesso.

Una breve "Guida pratica all'uso della biblioteca interdipartimentale di psicologia", curata da A.Celeghini Cristofori e E.Mainardi Peron, contenente numerose indicazioni utili a conoscere le risorse della Biblioteca e a sfruttarne al meglio le potenzialità, è disponibile presso la Bidelleria del Dip.to di Psicologia generale (sig. Paolo Pettenello).

2.5 Biblioteca centralizzata

Si tratta di una Biblioteca istituita di proposito quale servizio didattico per gli studenti della Facoltà di Magistero, oltre che quale sussidio per una rapida consultazione di strumenti bibliografici e metodologici.

La Biblioteca annovera quasi 24.000 pubblicazioni, in parte già schedate per autore e argomento, riguardanti i tre Corsi di Laurea di cui consta la Facoltà. Particolare attenzione viene data alla presenza di testi citati nelle bibliografie dei corsi di insegnamento svolti nella Facoltà.

Annessa alla Biblioteca è una Sala di studio e consultazione, situata e pianterreno della sede centrale (Piazza Capitaniato n.3); essa dispone di posti a sedere ed è aperta anche in ore di chiusura di altre Biblioteche (dalle ore 9.15 alle ore 16.15 dal lunedì al giovedì, dalle ore 9.00 alle ore 13.30 il venerdì).

Pur non essendo previsto il prestito dei libri, lo studente potrà ottenere in visione e consultare sul posto le pubblicazioni desiderate esibendo al bibliotecario il tesserino universitario o altro documento di riconoscimento.

2.6 Centro di Calcolo

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica dati della ricerca di tesi possono servirsi del Polo per Magistero del Centro di Calcolo dell'Università di Padova, situato a pianterreno della Sede Centrale (Piazza Capitaniato n.3, tel. 8284529).

Dei computers e dei terminali presenti nel Centro di Calcolo potranno servirsi anche gli studenti (non laureandi) del Corso di Laurea, per lo svolgimento di esercitazioni al calcolatore, previste da certi insegnamenti (ad esempio, Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati, Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati, Tecniche di analisi dei dati, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, ecc.).

Il servizio di calcolo automatico si avvale dell'opera di due tecnici, e funziona secondo un orario settimanale prestabilito. Il laureando o lo studente in Psicologia potrà acce-

dere al Centro nelle ore indicate, esibendo il tesserino universitario.

Facciamo inoltre presente che per l'uso di o l'esercizio su il computer, lo studente può anche servirsi delle unità di calcolo messe a disposizione nell'Aula Didattica di Ateneo, sita in Riviera Tito Livio n.6 (palazzo ex-albergo Storione); trattandosi di un servizio destinato agli studenti di qualunque Facoltà dell'Ateneo, l'accesso alle sue attrezzature avviene per turni, definiti tramite un sistema di prenotazioni.

2.7 Il sistema informativo computerizzato INFOSTUDENT

La comunicazione tra gli studenti di Psicologia e le strutture del Corso di Laurea troverà un fattore considerevole di semplificazione e accelerazione nel sistema computerizzato INFOSTUDENT, recentemente installato nella sua forma base, e in via di progressivo arricchimento e perfezionamento.

INFOSTUDENT è un sistema informatico interattivo. Esso infatti dispone di una base-dati, che via via si modifica; e consente allo studente, in maniera del tutto elementare, sia di "leggere" parti di tale base-dati, sia di "scrivere" in essa, potendo così sia ricevere informazioni da, che inviare messaggi a il CdL; questo secondo aspetto (quello della scrittura, o emissione di messaggi) è per ora limitato al problema della iscrizione nelle liste d'esame, che fra un pò tratteremo.

Lo studente può interagire con INFOSTUDENT mediante appositi box di consultazione (personal computers) accessibili direttamente e senza limiti temporali (che non siano quelli di apertura dei locali nei quali si trovano installati); due di tali box sono collocati e già pienamente operativi nell'atrio della Facoltà di Magistero (piazza Capitanio n.3); un terzo box è collocato nell'atrio del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (via Beato Pellegrino n.26) e sarà operativo con l'apertura del nuovo anno accademico. Il "linguaggio" per il dialogo con INFOSTUDENT è assai semplice e intuitivo; è un linguaggio "per finestre", caratteristico dei programmi per computers Macintosh. Gli studenti, anche quelli che non abbiano mai avuto a che fare con computers, non troveranno difficoltà ad apprendere (per tentativi) le mosse essenziali di tale linguaggio; in ogni caso, INFOSTUDENT comprende anche una voce "aiuto", impostata appunto per guidare l'utente inesperto nelle sue prime prove con la macchina.

Per quanto riguarda la "lettura" (ossia, l'acquisizione dal parte dello studente-interrogante di notizie utili) il sistema INFOSTUDENT rende direttamente disponibili informazioni su: ordinamento degli studi per la laurea in Psicologia, programmi e bibliografie dei corsi di lezioni, orari e luoghi delle lezioni, orari del ricevimento studenti da parte dei docenti, orari di apertura della biblioteca e di altri servizi, calendari degli appelli d'esame, calendari degli esami di laurea, ecc.

Per quanto riguarda la "scrittura" (ossia, la trasmissione di messaggi dallo studente alla segreteria del CdL) al momento INFOSTUDENT è abilitato unicamente alla iscrizione nelle liste d'esame, per differenti corsi, docenti e appelli. Come si può constatare consultando le successive parti di questo Bollettino, per molti corsi (non per tutti, comunque) è richiesta l'iscrizione all'esame, in periodi immediatamente precedenti i diversi appelli per l'esame stesso.

Il sistema INFOSTUDENT offre spazio a distinte liste di iscrizione-esami, essendo ogni lista identificata dal titolo dell'insegnamento e dal nome del docente (per insegnamenti che siano svolti in due o più corsi paralleli). Per ciascuna lista e per ogni appello, è definito un "periodo di apertura", che va da 14 a 2 giorni prima della data fissata in

calendario per l'esame di quel corso in quel particolare appello; lo studente potrà "consultare" quella particolare lista digitando il titolo dell'insegnamento e il nome del docente ad essa relativi. Se la consultazione è compiuta prima del periodo di apertura, allora l'interrogante otterrà come risposta soltanto le date di inizio e di termine del periodo di apertura stesso. Se la consultazione è compiuta durante il periodo di apertura, allora l'interrogante potrà sia leggere la lista (verificando, ad esempio, se il suo o altri nomi siano stati correttamente registrati), sia scrivere nella lista (digitando il proprio numero di matricola, senza il suffisso PS, e il proprio cognome e nome), sia infine cancellare (per ripensamenti intercorsi) il proprio nome dalla lista d'esame. Da ultimo, se la consultazione è compiuta dopo il periodo di apertura, l'interrogante otterrà come risposta l'indicazione che la lista di iscrizione a quell'esame è già chiusa, e la specificazione della data in cui si è chiusa. Si raccomanda agli studenti di prendere quanto prima familiarità con il sistema interattivo ora descritto, senza paura di sbagliare, o di danneggiare il software che lo regola: ciò non è materialmente possibile. La familiarità con INFOSTUDENT renderà più semplici e sicure varie operazioni, e libererà tempo utile per tutti.

PARTE TERZA: PROMEMORIA SU COMPITI E SCADENZE IMPORTANTI PER GLI STUDENTI

1. ISCRIZIONI AL CORSO DI LAUREA

La immatricolazione (iscrizione al primo anno) va compiuta in un apposito ufficio del Palazzo Centrale dell'Università (Palazzo del "Bò", via VIII Febbraio) entro e non oltre il 3 ottobre 1992. Gli studenti già iscritti sono tenuti a rinnovare, anno per anno, l'iscrizione al Corso di Laurea, presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero (in Galleria Tito Livio), nel periodo dal 1° agosto al 5 novembre.

2. CORSI DI LEZIONI

I corsi di insegnamento verranno svolti con lezioni in numero di cinque alla settimana, alcuni nel primo semestre (5 ottobre 1992 - 23 gennaio 1993) e altri nel secondo semestre (1 marzo 1993 - 5 giugno 1993). Sono previsti, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali «docenti a contratto»; i programmi di tali interventi saranno resi noti per tempo dai docenti titolari dei corsi interessati.

Alcuni insegnamenti, per il numero degli iscritti, vengono impartiti in due o più corsi paralleli; una certa uniformità nella distribuzione degli studenti fra corsi paralleli viene garantita secondo una classificazione alfabetica: gli studenti sono divisi in classi in base alle iniziali dei loro cognomi, e ogni classe viene assegnata ad un particolare docente di un certo insegnamento; la suddivisione in gruppi alfabetici e la loro attribuzione a distinti docenti, per i corsi duplicati, triplicati, ecc. del biennio propedeutico e del triennio di indirizzo nelle prossime parti di questo bollettino. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio, al docente a cui desiderano afferire. Le domande vanno

presentate al docente non oltre i 15 giorni successivi all'inizio del suo corso.

I programmi e le bibliografie dei corsi di lezioni e degli attinenti seminari, e la loro ripartizione nei due semestri, sono precisati nelle successive parti di questo bollettino; gli orari e le aule per le lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi sono assegnati, e tramite INFOSTUDENT; giova comunque fin d'ora sapere che le aule per le lezioni dei corsi di Psicologia sono situate nei seguenti edifici:

Sede Centrale - Piazza Capitaniano, 3

Cinema Excelsior - Vicolo S. Margherita (angolo con via San Francesco)

Palazzo ex-ECA - Via degli Obizzi, 23

Complesso Pio Decimo - Via Bomporti, 20

3. ESPERIENZE PRATICHE GUIDATE

Nello Statuto è fatto esplicito riferimento ad «esperienze pratiche guidate», quali parti integranti del corso di studi; si afferma precisamente che: «Per gli insegnamenti relativi alle "tecniche" di ricerca e per altri eventuali insegnamenti il consiglio di corso di laurea stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame» (vedi p. 9).

Nei precedenti anni accademici, in seno ad alcuni corsi del triennio sono state organizzate, in fase sperimentale, attività didattiche integrative di tal genere; si è trattato, in particolare, della presentazione e discussione di ricerche sul campo ad opera di esperti, autori delle ricerche stesse, dell'addestramento all'impiego di metodi e strumenti per l'analisi dei dati, della costruzione e applicazione a piccoli campioni di strumenti di rilevazione psicologica, di esercizi pratici nella somministrazione di tests e nella conduzione di colloqui e/o di interviste, ecc. Tali esperienze sono state compiute, in particolare, nell'ambito dei corsi di Tecniche di ricerca psicologica e analisi dei dati (proff. A. Lucca e F. Cristante), Tecniche di analisi dei dati (prof. S.C. Masin), Teoria e tecniche dei tests (prof. L. Pedrabissi), Teorie e tecniche del colloquio psicologico (prof. A. Lis), Teorie e tecniche dei tests di personalità e Tecniche dell'intervista e del questionario (prof. V. Rubini), Tecniche di osservazione del comportamento infantile (prof. L. D'Odorico).

La piena attuazione della disposizione statutaria sulle «esperienze pratiche guidate», concepite come un'utile occasione di raffronto fra didattica accademica ed esigenze della professione di psicologo, è subordinata ad una serie di condizioni concrete, che il Consiglio di Corso di Laurea per quanto gli compete si sforzerà di risolvere in senso positivo. Comunque, nell'entrante anno accademico gli esperimenti didattici già compiuti verranno estesi e perfezionati.

4. ESAMI

Al termine di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti; si intende che l'esame sarà sostenuto di fronte alla commissione presieduta dal docente assegnato al proprio gruppo alfabetico, a meno che lo studente non abbia chiesto e ottenuto il passaggio a un corso parallelo. Nell'anno accademico sono previste per gli esami: una sessione estiva

(periodo legale dal 1° aprile al 31 luglio, due appelli ordinari), una sessione autunnale (periodo legale dal 1° agosto al 31 dicembre, due appelli ordinari) ed una sessione straordinaria (periodo legale dal 1° gennaio al 31 marzo, unico appello); esami registrati con date comprese in uno qualsiasi dei tre periodi indicati si intendono sostenuti nella corrispondente sessione. Si prevedono, per alcuni corsi, delle sessioni d'esame aperte, le cui date verranno per tempo comunicate.

I titolari dei corsi presiedono le commissioni d'esame della loro materia, salvo nei casi in cui siano impediti a partecipare per gravi motivi. Tali commissioni sono costituite, oltre che dal presidente, da un secondo docente e da un «cultore della materia», scelto fra ricercatori o specialisti in quel settore disciplinare. Le prove d'esame hanno carattere pubblico: si svolgono in locali in cui tutti gli studenti che vogliono assistere hanno libero accesso. È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una prova di accertamento scritta; ogni studente dovrà superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. Sarà cura dei docenti far conoscere i risultati della prova scritta in tempi brevi, in modo da permettere agli studenti di sapere, prima della data fissata per il colloquio, se vi sono stati ammessi e in che modo perfezionare la loro preparazione. La prova di accertamento scritta può variare da materia a materia, secondo modalità stabilite dal docente. In alcuni casi la commissione può non procedere a valutazioni dell'elaborato ma utilizzarlo, in occasione del colloquio, come elemento preliminare per accertare la preparazione del candidato. In questo caso tutti coloro che hanno sostenuto la prova scritta saranno ammessi alla prova orale.

Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame deve prenotarsi in tempo per mezzo del sistema INFOSTUDENT, secondo le modalità descritte in 2.7 della precedente Parte Seconda: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame (scritto o orale) viene specificata per i differenti corsi nelle successive sezioni del bollettino e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e costantemente aggiornato dalla Segreteria amministrativa della Facoltà di Magistero, e degli appositi bolli di registrazione rilasciati dalla medesima Segreteria. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse dello studente premurarsi, superata la prova e sostenuto il colloquio, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario; per alcuni corsi sono fissati dei limiti temporali, oltre i quali l'esito della sola prova scritta deve intendersi scaduto, e l'intera prova va perciò ripetuta.

5. RICHIESTA ARGOMENTI TESI DI LAUREA

Secondo lo Statuto in vigore «lo studente è tenuto a definire, all'inizio del quarto anno di corso, l'argomento della tesi di laurea in uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo o in un insegnamento opzionale coerente con tale indirizzo» (dalle «Norme Finali»).

Nell'anno accademico 1992-1993 sono fissati per la presentazione della domanda di argomento tesi i due seguenti periodi:

dal 2 novembre 1992 al 10 novembre 1992

dal 3 maggio 1993 al 12 maggio 1993.

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà, in uno dei periodi indicati, alla Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia (2° piano della Sede centrale) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i settori di indagine cui il docente medesimo è interessato nel seguire le tesi, e vengono talora precisati particolari temi con relative indicazioni bibliografiche; lo studente esprimerà le proprie preferenze nell'ambito dei temi indicati dal docente prescelto compilando un apposito modulo, disponibile presso la Segreteria didattica del CdL (piazza Capitaniato n.3, I piano) nei periodi sopra precisati, curando in particolare di indicare il nome del docente scelto per primo e un secondo nome in alternativa.

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria indipendentemente dall'ordine di presentazione. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possibilità di tirocinio e bibliografia.

La Commissione Tesi assegnerà le domande a seconda del docente richiesto. Se costui ha un numero di domande che non supera il quorum a sua disposizione, lo studente viene accettato, a condizione che si presenti al docente, nell'orario di ricevimento, per concordare l'argomento di tesi entro tre mesi dalla data di accettazione. Se le domande superano il quorum, vengono consegnate al primo docente indicato, che sceglierà gli studenti secondo i criteri che riterrà più opportuni. Gli studenti esclusi da questa prima scelta verranno assegnati al secondo docente da essi indicato, sempre che questi abbia ancora posti a disposizione. La comunicazione dell'accettazione o meno verrà data dalla Segreteria rispettivamente entro il 16 dicembre 1992 per il primo periodo, entro l'8 giugno 1993 per il secondo.

Se lo studente risultasse non accettato da entrambi i docenti indicati la prima volta, farà una nuova scelta con uno dei docenti ancora a disposizione a partire rispettivamente, dal 16 dicembre 1992 e dall'8 giugno 1993, conformemente alla tabella riportata in calce. (Gli studenti potranno consultare, nel loro orario di ricevimento, i membri della Commissione Tesi per qualsiasi informazione che possa essere loro utile).

Si fa presente che, per delibera del Consiglio di Corso di Laurea, ogni docente è tenuto a seguire un numero di tesi non superiore a una conveniente quota prefissata; e ciò per assicurare che ogni laureando possa essere seguito in maniera adeguata dal docente cui è stato affidato nel lavoro di tesi.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui (non oltre tre mesi) per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi, oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi annessi al Corso di Laurea, quali la Biblioteca interdipartimentale di psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di calcolo.

Conviene inoltre sapere che di recente, a cura dei professori Guido Petter e Arrigo Pedon, è stato redatto e pubblicato un manualetto di istruzioni e suggerimenti utili per lo svolgimento della ricerca di tesi e per la stesura dell'elaborato scritto; il manualetto è disponibile per chiunque lo voglia consultare nella Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia e nella Biblioteca Centralizzata di Facoltà.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima il docente stesso.

Precisiamo ulteriormente il calendario per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea.

2 novembre - 10 novembre 1992: Presentazione domande tesi in Segreteria.

16 dicembre 1992: Comunicazione dei risultati.

dal 16 dicembre 1992 al 21 dicembre 1992: Ripresentazione delle domande da parte degli studenti esclusi

8 gennaio 1993: Comunicazione dei risultati.

3 maggio - 12 maggio 1993: Presentazione domande tesi in Segreteria.

8 giugno 1993: Comunicazione dei risultati.

dall'8 al 14 giugno 1993: Ripresentazione della domanda da parte degli studenti esclusi

22 giugno 1993: Comunicazione dei risultati.

6. ESAMI DI LAUREA

Per quanto riguarda l'esame di laurea, ricordiamo che lo studente è tenuto a ritirare il modulo e a presentare domanda presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero (Galleria Tito Livio), per una delle tre sessioni (estiva, autunnale, straordinaria) fissate nel calendario accademico; ricordiamo altresì che se il laureando, presentata regolare domanda d'esame di laurea per una certa sessione, non riuscisse poi (per propri ritardi) a sostenere l'esame in quella sessione, è tenuto a ripresentare la domanda, con le stesse modalità, per una successiva sessione da lui scelta.

Lo studente deve inoltre sapere che le copie della sua tesi di laurea vanno consegnate a: 2 copie in Segreteria Didattica del CdL in Psicologia (Piazza Capitaniato n.3, I piano)

1 copia direttamente al proprio docente relatore;

1 copia in Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero (Galleria Tito Livio), firmata dal relatore e con il numero di matricola stampato sul dorso.

Alla Segreteria Didattica del CdL in Psicologia bisogna inoltre consegnare, assieme alle due copie della tesi di laurea, anche la fotocopia del frontespizio della tesi stessa, con scritto il numero di telefono dello studente, e il Nulla-Osta (che si ritira nella Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia, Piazza Capitaniato n.3, II piano).

Ricordiamo infine che all'inizio dell'esame di laurea il candidato dovrà distribuire agli undici membri della commissione esaminatrice altrettante copie di un breve e chiaro riassunto del proprio lavoro.

PARTE QUARTA: ALTRE INFORMAZIONI

1. GLI ENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (ESU)

Sono enti istituiti con legge regionale del 22.10.82 allo scopo di attuare il diritto allo studio «a favore degli studenti delle università, degli istituti di istruzione superiore, delle accademie di belle arti, aventi sede principale nel Veneto, al fine di orientare in relazione agli sbocchi professionali le scelte delle facoltà universitarie, di facilitare la frequenza ai corsi universitari e post-universitari, di permettere il raggiungimento dei più alti gradi di istruzione e di preparazione professionale ai cittadini capaci e meritevoli,

anche se privi di mezzi, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che lo impediscono».

L'attività degli ESU si manifesta nei seguenti interventi:

- (i) Servizi di orientamento e formazione. Si tratta di iniziative utili a chi sta per scegliere una facoltà universitaria e ha necessità di conoscere meglio quanto gli studi superiori si accordino con le sue aspirazioni culturali e professionali.
- (ii) Corresponsione dell'assegno di studio universitario.
- (iii) Servizi di mensa universitaria.
- (iv) Posti alloggio in case dello studente o in strutture convenzionate.
- (v) Interventi e provvidenze a favore di studenti portatori di handicap.
- (vi) Borse di studio.
- (vii) Sussidi straordinari: Sono previsti per quegli studenti che si trovano in particolare ed eccezionale stato di disagio economico.

Come si legge dai bollettini curati dagli stessi ESU, detti enti «possono intraprendere iniziative in ordine all'organizzazione di servizi editoriali e librari, servizi culturali, ricreativi, turistici e sportivi; all'istituzione di borse di studio; di premi per tesi di laurea; all'erogazione di sussidi straordinari, ad iniziative per favorire l'accesso al credito degli studenti; ad interventi e provvidenze per gli studenti lavoratori e ad agevolazioni per la mobilità studentesca».

L'indirizzo degli ESU a Padova è: via S.Francesco n.122, 35121 Padova (tel. 049/8235611).

2. IL PROGRAMMA "ERASMUS" DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Il Programma ERASMUS consente agli studenti di compiere un periodo di studio presso una Università della CEE, pienamente riconosciuto dall'Università di origine.

Nell'ambito di Erasmus, che è uno schema operativo generale formulato dalla Commissione Europea (CE), l'Università di Padova si è collegata (a.a. 1991/92) ad altre università dell'Europa Comunitaria tramite 61 accordi Erasmus particolari, detti anche PIC (Programma Interuniversitario di Cooperazione). Ogni accordo PIC comprende di norma un numero limitato di Università ed è inerente ad una definita area disciplinare.

Secondo le regole Erasmus, gli studenti che ottengono una borsa di studio Erasmus nell'ambito di una dato PIC, sono ospitati presso le istituzioni facenti parte del PIC per periodi che vanno da alcuni mesi fino ad un anno, per seguire lezioni e sostenere i rispettivi esami, per fare lavoro di tesi oppure, se laureati, per svolgere attività di studio utili ai fini della specializzazione o al conseguimento del dottorato. Al termine di tale periodo, viene garantito il riconoscimento dei risultati positivi ottenuti ai fini del conseguimento della nostra laurea o del dottorato.

Va tenuto infine presente che nelle intenzioni della CEE il programma Erasmus dovrebbe essere un importante veicolo per l'apprendimento e la conoscenza delle lingue dei Dodici Paesi della Comunità. Ciò avviene da un lato per la naturale interazione dello studente ospite con la società circostante e dall'altro per le necessità della normale vita accademica (ad es. seguire le lezioni). Per aiutare gli studenti da questo punto di vista, in ogni PIC ed a volte presso le singole università di origine e/o di arrivo sono previsti corsi ad hoc per l'apprendimento od il miglioramento della lingua di interesse.

Indichiamo di seguito i PIC (Programmi Interuniversitari di Cooperazione) che sono già approvati e operanti per l'entrante anno accademico, e che interessano direttamente gli studenti di Psicologia.

PIC n.36

Area disciplinare: Psicologia e scienze comportamentali
 Docente responsabile: C.Semenza (Dip.to di Psicologia generale)
 Università: Londra (UK)
 Numero borse e mesi: 2 borse di 3 mesi + 3 borse di 6 mesi
 Livello candidati: studenti e dottorandi

PIC n.38

Area disciplinare: Psicologia e scienze comportamentali
 Docente responsabile: L.Arcuri (Dip.to Psic. svil. socializz.)
 Università: Lovanio (B), Londra L.S.E (UK)
 Numero borse e mesi: 1 borsa di 10 mesi per ciascuna delle due univ.
 Livello candidati: studenti del III o IV anno

PIC n.39

Area disciplinare: Psicologia e scienze comportamentali
 Docente responsabile: O.Da Pos (Dip.to Psicologia generale)
 Università: Reading (U.K.), Lille III (F), Salonicco (G), Granada (E), Liegi (B), Manchester (UK), Cardiff (UK), Tolosa (F), Lisbona (P), Wuerzburg (D)
 Numero borse e mesi: 1 borsa di 9 mesi per ciascuna delle univ.
 Livello candidati: studenti del III o IV anno

PIC n.40

Area disciplinare: Psicologia dello sviluppo
 Docente responsabile: G.Axia (Dip. Psic. svil. socializz.)
 Università: Lancaster (UK), Atene (G)
 Numero borse e mesi: 1 borsa di 5 mesi per ciascuna delle univ.
 Livello candidati: studenti del III anno

PIC n.42

Area disciplinare: Psicologia educativa
 Docente responsabile: P.Boscolo (Dip.to Psic. svil. socializz.)
 Università partecipanti: Poitiers (F), Salamanca (E), Coimbra (P), Dijon (F), Malaga (E)
 Numero borse e mesi: 1 borsa di 6 mesi per ciascuna delle prime quattro università + 2 borse di 6 mesi per la quinta
 Livello candidati: non specificato

PIC n.44

Area disciplinare: Psicologia dello sviluppo e della socializzazione
 Docente responsabile: B.Benelli (Dip.to Psic. svil. socializz.)
 Università: Londra

Numero borse e mesi: 1 borsa di 6 mesi
Livello candidati: dottorandi

PIC n.45

Area disciplinare: Scienze sociali
Docente responsabile: R.Trentin (Dip.to Psic. svil. socializz.)
Università: Amsterdam (NL), Madrid (E), Manchester (UK)
Numero borse e mesi: 1 borsa di 4 mesi per la prima univ., 1 borsa di 10 mesi per ciascuna delle altre due
Livello candidati: studenti o dottorandi

PIC n.46

Area disciplinare: Psicologia e scienze comportamentali
Docente responsabile: R.Trentin (Dip.to Psic. svil. socializz.)
Università: Exeter (UK), Marsiglia (F)
Numero borse e mesi: 2 borse di 10 mesi per la prima, 1 borsa di 6 mesi per la seconda università
Livello candidati: studenti del IV o V anno

PIC n.47

Area disciplinare: Psicologia clinica
Docente responsabile: C.Cornoldi (Dip.to Psicologia generale)
Università: Leiden (NL), Gent (B)
Numero borse e mesi: 1 borsa di 3 mesi per ciascuna delle due università
Livello candidati: studenti del IV o V anno.

Informazioni più dettagliate sui singoli PIC possono essere ottenute dai relativi docenti responsabili, oppure dai rappresentanti di Facoltà nella commissione di Ateneo per il progetto Erasmus, che per la Facoltà di Magistero sono i proff. Rosanna Trentin (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione) e Dario Croce (Dipartimento di Geografia). Notizie generali sul progetto Erasmus (circa la durata dei soggiorni all'estero, l'ammontare delle borse di studio, la presentazione delle domande per tali borse, i criteri di selezione, ecc.) sono contenute nella "Guida dello Studente 92-93", curata dal dott. Dario Cicero, e in documenti ciclostilati disponibili presso l'Ufficio Rapporti Culturali con l'Estero (Palazzo del Bò, via VIII Febbraio).

3. CORSI DI PERFEZIONAMENTO E SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Questo bollettino tratta specificamente dei soli studi universitari per il conseguimento della laurea in Psicologia. Possono comunque tornare utili allo studente anche alcune notizie, per ora frammentarie, circa le possibilità di un completamento della propria preparazione oltre il termine della laurea.

Secondo l'ordinamento vigente (DPR n.162 del 10 marzo 1982) la formazione universitaria si articola dopo la laurea in Corsi di Perfezionamento (generalmente della durata di un anno accademico) e Scuole di Specializzazione (della durata di almeno tre an-

ni accademici).

Presso l'Università di Padova sono attivati i seguenti corsi di perfezionamento in aree strettamente psicologiche:

Corso di perfezionamento in neuropsicologia e psicofisiologia clinica

Direttore: prof. Luciano Stegagno

Materie di insegnamento:

1. Propedeutiche: Metodologia psicofisiologica, Tecniche di registrazione elettrofisiologica, Assessment psicofisiologico, Diagnostica dei disturbi neurocognitivi.
2. Riabilitative: Trattamento dei disturbi cognitivi, Prevenzione e cura dei disturbi psicofisiologici.

Corso di perfezionamento in psicopatologia dell'apprendimento

Direttore: prof. Cesare Cornoldi

Materie di insegnamento:

Diagnostica dei disturbi cognitivi e dell'handicap, Diagnostica e trattamento dei disturbi affettivi e relazionali, Diagnostica e trattamento dei disturbi del linguaggio, Epidemiologia e prevenzione dei disturbi dello sviluppo, Psicopatologia della lettura e della scrittura e tecniche di intervento, Psicopatologia del pensiero e tecniche di intervento, Difficoltà dell'apprendimento matematico, Fondamenti neurologici delle difficoltà di apprendimento, Aspetti psicofarmacologici, Aspetti psicologici dell'integrazione sociale e professionale, Consulenza psicologica a insegnanti, rieducatori e famiglie, Psicopedagogia dell'apprendimento.

Corso di perfezionamento sulle tossicodipendenze e l'alcolismo

Direttore: prof. Graziella Fava Vizziello

Materie di insegnamento: 1. Area di Metodologia (raccolta, elaborazione e valutazione dati nella clinica e nella ricerca). 2. Area di Epidemiologia (variazione nel tempo del fenomeno in ambito internazionale, nazionale e regionale; metodologia e risultati conseguiti nel Veneto per quanto attiene i fenomeni: mercato clandestino di droga nel Veneto, alcool droga e incidenti stradali). 3. Area dei Processi diagnostici (bilancio clinico con particolare riferimento al quadro neuropsicopatologico e diagnosi differenziale; gli atteggiamenti e i processi decisionali nelle dipendenze patologiche; farmaco-tossicologia delle sostanze psicoattive; strumenti diagnostici; patologia organica: epatopatia e patologia alcool correlata, aspetti biologici e immunobiologici dell'HIV e psicopatologia correlata). 4. Area di Prevenzione (comunicazione, discussione e persuasione; psicologia delle relazioni interpersonali; costruzione dei progetti preventivi; i progetti per i figli di tossicodipendenti e per gli adolescenti). 5. Area di trattamento e riabilitazione (presa in carico clinica; trattamento farmacologico; psicoterapia individuale e di gruppo; dinamiche ed interventi di comunità e di rete; organizzazione sociale della comunità; organizzazione dei servizi). 6. Area di Legislazione e medicina legale (quadro internazionale, nazionale e regionale della disciplina delle dipendenze patologiche e dell'ordinamento dell'assistenza sociale e sanitaria; gli aspetti medico-sociali e criminologici, proposizione della criteriologia diagnostica valutativa medico-legale inerenti all'alcolismo e la tossicodipendenza).

Al momento della stesura del presente bollettino sono in fase di avviamento, e probabilmente inizieranno la loro attività il prossimo anno accademico, due Scuole di Specializzazione quadriennali in Psicologia Clinica, attivate rispettivamente presso i corsi di laurea in Medicina e in Psicologia.

Tutti i corsi e le scuole sopra menzionati hanno numero chiuso (generalmente compreso fra 10 e 20 posti) e l'iscrizione è subordinata al superamento di un esame di ammissione consistente in una prova scritta e orale e nella valutazione dei titoli accademici, scientifici e di carriera. Requisiti di ammissione sono la laurea in medicina o in psicologia. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria delle Scuole di Specializzazione - Facoltà di Medicina (via del Portello n.19).

INSEGNAMENTI DEL BIENNIO PROPEDEUTICO

**INSEGNAMENTI COMUNI
PER IL PRIMO ANNO DI CORSO**

Lo Statuto del Corso di Laurea in Psicologia definisce nove insegnamenti comuni (o fondamentali) per il biennio propedeutico; cinque di essi, di seguito elencati, sono assegnati per delibera del Consiglio di Corso di Laurea al primo anno di frequenza:

Psicologia generale
Psicologia dell'età evolutiva
Biologia generale
Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica
Statistica psicometrica.

Ciascuno di questi insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1992-93.

Insegnamento di
PSICOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. GIOVANNI BRUNO VICARIO	I
D-L	prof. ROSSANA DE BENI	I
M-R	prof. MARIA SONINO	I
S-Z	prof. SERGIO RONCATO	II

Corso del prof. **Giovanni Bruno Vicario**

Caratteri generali e finalità del corso:

La realtà individuale e sociale è troppo multiforme e complessa perché ciascuno di noi possa provvedere in maniera efficiente a tutto ciò di cui ha bisogno. È per questo che esistono maestri, ingegneri, sacerdoti, militari, eccetera, che si specializzano in singole aree di intervento, in quel modo che si suol definire «professionale», cioè competente ed esclusivo. Per la forza delle cose, l'esercizio di ogni professione o di ogni ruolo sociale esige l'acquisizione di una particolare mentalità. Tipiche, a questo riguardo, sono la mentalità «clinica» del medico, o quella «giuridica» del magistrato o dell'avvocato. Farsi una mentalità tipica significa imparare a vedere la realtà quotidiana in modo selettivo, traducendo il problematico e poco maneggevole concreto in termini formalizzati, sui quali invece si può ragionare, definire scelte, prendere decisioni.

L'insegnamento di Psicologia generale mira a formare nello studente la mentalità tipica dello psicologo, mediante la discussione dei principi sui quali la psicologia si fonda ed il conferimento di nozioni specifiche atte ad illustrare problemi di contenuto e di metodo. La mentalità dello psicologo può considerarsi formata quando lo studente è in grado di estrarre dal reale quotidiano tutti quegli elementi (e soltanto quegli elementi) che sono rilevanti al fine di spiegare, prevedere e comprendere il comportamento.

Programma del corso:

Il programma del corso si identifica con l'indice del volume «Psicologia generale» più sotto indicato. Nel programma possiamo distinguere una prima parte di precisazioni terminologiche e concettuali; una seconda parte sulle relazioni tra ambiente e comportamento; una terza parte di approfondimento dei metodi; una quarta parte sui diversi tipi di adattamento; una quinta parte sulla formazione di oggetti ed eventi nell'ambiente comportamentale; una sesta parte sulla formazione dell'ambiente sociale.

Lezioni:

L'insegnante leggerà il suo testo «Psicologia generale», integrandolo con spiegazioni e dimostrazioni concrete tutte le volte che se ne verificherà la necessità o l'opportunità.

Gli studenti sono invitati a scegliere l'insegnamento di Psicologia generale come il

primo cui dedicare il loro tempo, ed a frequentare assiduamente le lezioni. È gradita la loro partecipazione attiva, cioè la richiesta di chiarimenti e la posizione di problemi attinenti alle lezioni.

Didattica integrativa:

Se verranno procurati gli spazi per la didattica integrativa, la dott.ssa Paola Bressan ed alcuni cultori della materia (di cui attualmente non si conosce la disponibilità) illustreranno i contenuti degli altri testi in programma. Gli orari e le modalità della didattica integrativa saranno determinati al momento dell'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame:

- Vicario G.B.(1991). "Psicologia generale". CLEUP, Padova.
 Vicario G.B.(a cura di)(1992). "Psicologia sperimentale". CLEUP, Padova.
 Lorenz K.(1987). "L'altra faccia dello specchio". Bompiani, Milano.
 Kohler W.(1984). "La psicologia della Gestalt". Feltrinelli, Milano.
 Bressan P.(1992). "La percezione visiva". CLEUP, Padova.

Modalità dell'esame:

L'esame è orale. Non c'è obbligo di prenotazione. L'appello dei candidati viene fatto qualche tempo prima dell'inizio delle prove, sulla lista fornita dagli studenti presenti. Coloro che rispondono all'appello vengono distribuiti nelle giornate o mezze giornate necessarie, alla fine della prima mezza giornata di prove.

Contrariamente a quanto predisposto in passato, agli studenti non verrà fornito alcun elenco dei quesiti d'esame.

Ricevimento studenti:

Il mercoledì di ogni settimana nella sede centrale del Dip.to di Psicologia Generale, in piazza Capitanato 3, II piano.

I laureandi sono ricevuti per appuntamento, in via Oberdan 10, III piano.

Tesi di laurea

Il prof. Vicario è disponibile ad accettare tesi di psicologia del tempo, preferibilmente nei settori della percezione visiva, acustica e del movimento. Verranno accettati anche argomenti di psicologia della musica, purché su fenomeni semplici (consonanza, intonazione, ritmo e simili). La precedenza è data ai laureandi dell'indirizzo di Psicologia generale e sperimentale.

Corso della prof.ssa **Rossana De Beni**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso offre una conoscenza di base dei principali temi, problemi e metodi di ricerca in psicologia, attraverso una panoramica degli argomenti e la discussione approfondita di alcuni di questi, che servano di esempio per la comprensione degli altri. I vari argomenti verranno affrontati sia dal punto di vista teorico, in riferimento alle teorie classiche e a quelle più recenti, sia dal punto di vista metodologico, introducendo lo studente al metodo sperimentale e alle altre procedure empiriche, e offrendogli l'opportunità di conoscere i risultati delle principali ricerche del settore.

Programma del corso:

La prima parte del corso è costituita da un'introduzione epistemologica e storica, in cui viene affrontato il tema dell'origine e sviluppo della psicologia come scienza, e vengono discussi orientamenti e metodologie della psicologia generale.

La seconda parte consiste in un'introduzione sistematica alla disciplina, con particolare riguardo allo studio dei processi cognitivi e alla metodologia dell'indagine sperimentale.

Nella terza parte vengono approfonditi i temi della ricerca sulla memoria umana sia in generale sia più nello specifico in relazione con i processi immaginativi e gli stati emotivi e motivazionali.

Lezioni:

Le lezioni alterneranno momenti di analisi di nodi teorici e di metodologie di ricerca con momenti di presentazione di classificazioni, concetti e risultati riconosciuti come basilari della disciplina. Sono previste alcune lezioni integrative tenute da esperti negli specifici settori di ricerca e di cui viene data notizia nell'ultima parte di questo bollettino.

Lo studente è invitato a prestare la massima attenzione all'insegnamento di Psicologia Generale, che dovrebbe essere seguito per primo, a frequentare in maniera assidua le lezioni, ed a partecipare attivamente a tutte le attività didattiche proposte durante il corso. È utile che gli studenti intervengano durante le lezioni con richieste di chiarimenti, approfondimenti personali e brevi relazioni inerenti agli argomenti trattati. Verranno impiegati sussidi audiovisivi a completamento della presentazione della materia tutte le volte che sarà possibile.

Didattica integrativa:

Notizie sui seminari associati al corso di Psicologia Generale sono contenute nell'ultima parte del bollettino. È inoltre prevista l'attivazione di: un seminario sul rapporto tra scienza e psicologia, coordinato dalla dott.ssa Angela Martini; un breve seminario sulla comprensione del testo, coordinato dalla dott.ssa Francesca Pazzaglia; alcuni incontri di approfondimento di tematiche inerenti la memoria negli anziani ed i programmi

di insegnamento delle strategie di memoria con la partecipazione dei dottori Giorgio Pavan e Angelica Moè.

Informazioni sull'organizzazione dei seminari e sulle modalità di iscrizione agli stessi verranno date all'inizio del corso, durante il quale verranno inoltre proposte situazioni sperimentali concrete a cui gli studenti potranno partecipare in veste di soggetti.

Bibliografia per l'esame:

- Vicario, G.B. (a cura di)(1989). "Psicologia sperimentale". CLEUP, Padova.
 Reed, S.K.(1989). "Psicologia cognitiva". Il Mulino, Bologna.
 De Beni R. & Pazzaglia F.(1992). "La comprensione del testo, teorie e programmi di intervento". Liviana, Torino.
 Baddeley A.(1992). "La memoria umana. Teoria e pratica". Il Mulino, Bologna. (Limitatamente ai capitoli: 1, 8, 10, 11, 12, 13, 15. Se il libro non sarà disponibile entro il dicembre '92, il libro stesso potrà essere sostituito con Baddeley A.,1982, "La memoria". Laterza, Bari).
 AA.VV.(1989). "Emozioni in celluloide. Come si ricorda un film". Cortina, Milano.

Modalità dell'esame:

La prima parte dell'esame è in forma scritta e richiede la preparazione puntuale del candidato su tutti i testi in programma. La verifica della preparazione viene accertata attraverso domande con scelta fra alternative.

La seconda parte consiste in una integrazione orale e può essere sostenuta solo se è stata superata la prova scritta. Il colloquio è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di sviluppare approfondimenti personali. In questa sede lo studente avrà modo di dimostrare di aver compreso gli argomenti studiati, potrà presentare le relazioni sui seminari seguiti e descrivere metodologie e risultati degli esperimenti a cui ha preso parte (vedi il punto sulla didattica integrativa).

Tale colloquio ha luogo in uno degli appelli d'esame di integrazione orale, previsti in calendario e successivi alla prova scritta, a partire dall'appello immediatamente seguente ed entro un anno da questa. Nell'interesse dello studente si consiglia comunque di sostenere l'integrazione orale nella stessa sessione in cui si è sostenuta la prova scritta, ciò al fine di non dover ripreparare l'esame due volte.

È necessaria la prenotazione all'esame scritto: essa deve avvenire da 14 a 2 giorni prima del giorno d'esame attraverso il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Per l'integrazione orale non è necessaria prenotazione; verrà comunque data la precedenza agli studenti che hanno sostenuto la prova scritta nell'appello in atto.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 del Dip.to di Psicologia generale.

Corso della prof.ssa **Maria Sonino**

Caratteri specifici del corso:

Il corso si propone di fornire gli elementi di base relativi ad un approccio sia storico che sistematico alla psicologia dei processi cognitivi. Verranno dapprima presentate le principali scuole e, successivamente, le grandi aree di studio, dallo studio dei processi sensoriali e percettivi fino a quelli superiori: ragionamento e decisione.

Programma del corso:

Origine e sviluppo della psicologia come scienza
Orientamenti e metodologie della psicologia generale
Introduzione sistematica alla disciplina, con particolare riguardo allo studio dei processi cognitivi
Percezione, linguaggio, ragionamento e decisione

Bibliografia per l'esame:

AA.VV.(1992). "Storia della Psicologia". Il Mulino, Bologna.
J.M. Darley, S. Glucksberg, L.J. Kamin & R.A. Kinchla (1989). "Psicologia Vol. I: Sensazione e percezione, Apprendimento e processi cognitivi, Motivazione ed emozione". Il Mulino, Bologna.
G. Kanizsa, P. Legrenzi, M. Sonino (1985). "Percezione, Linguaggio, Pensiero". Il Mulino, Bologna.
R. Rumiati (1990). "Giudizio e decisione". Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione non sono necessarie prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani n.56 del Dip.to di Psicologia generale.

Corso del prof. **Sergio Roncato**

Caratteri specifici del corso:

Il corso si propone di fornire un'ampia trattazione dei temi più importanti della psicologia: i metodi di ricerca, i fattori che influenzano il comportamento, le principali direttrici della ricerca contemporanea in psicologia. Buona parte delle lezioni saranno dedicate ai processi cognitivi come regolatori del comportamento, cercando di offrire una visione, per quanto possibile organica e unitaria, delle variabili e dei processi che sono alla base della nostra condotta.

Programma del corso:

Cenni storici.
La comprensione come processo cognitivo.
I processi cognitivi.
La percezione.
L'apprendimento e la memoria.
Il linguaggio.
Il pensiero.
L'intelligenza.
La motivazione. - L'attenzione e la coscienza.
Cenni ai metodi psicofisici.

Lezioni:

Durante il corso sarà dedicata particolare attenzione al problema della "comprensione" e alle ricerche sperimentali che ne hanno dimostrato le caratteristiche e il ruolo nell'organizzazione della condotta umana.

Didattica integrativa:

Il corso sarà affiancato da una serie di esercitazioni, tenute dal docente stesso, durante le quali verranno approfonditi problemi discussi a lezione e sarà impostata qualche ricerca sperimentale. All'inizio del corso gli studenti verranno informati sulla possibilità di seguire seminari. La partecipazione dello studente ai seminari o alle esercitazioni non è obbligatoria, né sarà oggetto di valutazione in sede d'esame.

Bibliografia per l'esame:

J.M. Darley, S. Glucksberg, L.J. Kamin & R.A. Kinchla (1989). "Psicologia", vol. 1. Il Mulino, Bologna.

Questo testo, che si raccomanda di affrontare per primo, fornisce le prime nozioni di base indispensabili per affrontare gli altri testi previsti dal programma.

M. Sonino, G. Vidotto, G.B. Vicario, E. Mainardi Peron, R. De Beni & R. Rumiati (1989). "Psicologia sperimentale" (a cura di G. Vicario). CLEUP, Padova. (Escluse pagg. 43-61 e 231-302)

In questo testo vengono approfonditi alcuni argomenti trattati a livello introduttivo nel testo precedente: metodi, percezione, apprendimento e pensiero.

S. Roncato (1989). "Lezioni di Psicologia Generale". Coop. Alfasessanta, Padova.

Il libro raccoglie le lezioni che il docente, per circa metà del suo corso, dedica ai processi di comprensione e di organizzazione dell'azione. Alla fine di ogni capitolo sono elencati dei quesiti sui quali lo studente è invitato a prepararsi accuratamente perché costituiscono domande d'esame. Il testo viene aggiornato tutti gli anni, ma lo studente può prepararsi all'esame anche su edizioni precedenti a quella del 1993.

S. Roncato e G. Zucco (1993). "Tracce nella mente". Il Mulino, Bologna. (Questo testo, se irreperibile nel 1993, dovrà essere sostituito con il seguente: S. Roncato, 1981, "Apprendimento e memoria". Il Mulino, Bologna, esclusi i capp. I e II).

In questo volume vengono trattati gli studi sull'apprendimento verbale e sulla memoria, con particolare attenzione alla loro evoluzione nell'ultimo trentennio.

Modalità d'esame:

L'esame si svolge in forma orale e verte su argomenti che si trovano nei testi elencati in bibliografia. Non è necessario prenotarsi per sostenere l'esame.

Si ricorda inoltre che gli studenti iscritti (fuori corso) al vecchio ordinamento quadriennale, che si trovino ancora a sostenere l'esame di Psicologia Generale I, devono portare il programma pubblicato sul Bollettino dell'anno in cui si sono iscritti al primo anno di corso.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento si terrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani n. 56 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. GUIDO PETTER	I
D-L	prof. RENZO VIANELLO	I
M-R	prof. ANNA EMILIA BERTI	II
S-Z	prof. CAMILLA GOBBO	I

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento della Psicologia dell'età evolutiva è valido per il primo biennio del Corso di Laurea in Psicologia ed ha carattere istituzionale. I quattro corsi paralleli possono essere seguiti, oltre che dagli studenti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti ad altri Corsi di Laurea i quali desiderino frequentare un corso istituzionale sull'argomento.

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile sia per la professione di psicologo sia per l'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione i principali problemi teorici e metodologici e i vari aspetti dello sviluppo, considerato per fasi, e si cercherà di mostrare come la conoscenza approfondita dei processi psichici normali può permettere di capire situazioni di devianza o handicap. L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnato da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di Psicologia generale

(le strutture psichiche fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandole nella loro forma finale e relativamente stabile, vengono invece affrontate dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione). La Statistica psicometrica è particolarmente utile per la comprensione di alcuni tipi di ricerche empiriche presentate nel corso, così come per la raccolta e l'elaborazione dei dati di ricerche eseguite direttamente dagli allievi; essa permette inoltre di capire meglio lo sviluppo, nel bambino, di nozioni come, ad es., quelle di "valore rappresentativo" (media, moda), "distribuzione di probabilità", "fortuito", "probabilità", ecc. Gli insegnamenti psico-biologici (Biologia generale, Fondamenti anatomico-fisiologici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica) possono dare indicazioni assai utili per la comprensione dell'interazione fra ambiente e organismo e dell'influenza dei fattori genetici e di quelli ambientali sullo sviluppo fisico e psicologico, e per la conoscenza delle basi fisiologiche dei processi psichici (la percezione, la motricità, l'attenzione, l'apprendimento, le emozioni, ecc.). Tali insegnamenti possono quindi offrire anche indicazioni per la comprensione di situazioni anomale (ad es., disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nel movimento, o nell'uso della parola, o nella lettura, effetti dell'uso di sostanze psicotrope, ecc.).

Sono pure evidenti i collegamenti con la Psicologia sociale: non solo vi è, fra le varie forme dello sviluppo, anche quello della socialità, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali; inoltre, certe tematiche come quelle relative alla percezione interpersonale, alla formazione di stereotipi e pregiudizi, e alla dinamica di gruppo sono molto importanti per la comprensione dei problemi dell'adolescenza. Numerosi sono poi i contributi che possono venire dalla Psicologia dinamica e dalla Psicologia della personalità e delle differenze individuali (nel primo caso, per una più approfondita comprensione di tematiche comuni come quelle dello sviluppo affettivo ed emotivo, dei processi di decisione e delle situazioni conflittuali tipiche dell'infanzia e dell'adolescenza; nel secondo, per una migliore comprensione dei problemi relativi alla formazione del "senso di identità", ai processi di convergenza e divergenza nello sviluppo psicologico, alla comunicazione e comprensione interpersonale, alle forme individualizzate di intervento psicologico).

Ulteriori interessanti collegamenti esistono anche con gli insegnamenti opzionali del biennio: ad es., con la Pedagogia (per una discussione critica degli obiettivi formativi, per un'analisi delle situazioni di apprendimento e delle atmosfere educative, per un'utilizzazione in sede educativa dei risultati della ricerca psicologica), con la Sociologia, (che offre strumenti e conoscenze per capire il contesto sociale, in continua evoluzione, in cui l'individuo vive e si sviluppa), con l'Antropologia culturale (che permette di cogliere sia le caratteristiche dell'ambiente culturale in cui cresce il bambino, sia le analogie fra certi tratti - come ad es. l'animismo o la magia - che caratterizzano forme di cultura più o meno "primitive" e certi modi di sentire o pensare presenti in determinate fasi dello sviluppo individuale).

Corsi dei proff. **Guido Petter** e **Renzo Vianello**

Programma dei corsi:

Il programma si articola nei seguenti punti:

1. I problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo, considerati anche in una prospettiva storica.
2. I metodi e le tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico, e i relativi problemi.
3. Le fasi dello sviluppo: periodo perinatale, prima e seconda infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza. Per ogni fase lo sviluppo verrà considerato nei suoi diversi aspetti: percettivo, cognitivo, linguistico, affettivo, sociale ecc.
4. Le teorie psicogenetiche, con particolare riguardo a quella di J.Piaget.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Corso del prof. Guido Petter

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicoanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo, sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nella bibliografia d'esame, e in particolare i due volumi: Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza» e Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza». Queste indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti siano a conoscenza dei contenuti trattati nelle lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia sotto elencata.

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare ad ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

È auspicata la partecipazione degli studenti all'analisi dei vari temi, partecipazione che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati, richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze, o di dati raccolti personalmente ecc. Gli studenti frequentanti potranno formare gruppi di studio focalizzati su aspetti specifici del programma.

Corso del prof. Renzo Vianello

Dopo una prima serie di incontri dedicati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno illustrati gli aspetti fondamentali dello sviluppo (percettivo, attentivo, mnemonico, intellettuale, metacognitivo, emotivo, affettivo, morale, sociale e comunicativo-linguistico) dalla nascita all'adolescenza. Tale trattazione sarà condotta il più

possibile attraverso l'illustrazione di ricerche, presentate considerando i problemi fondamentali oggetto di studio e le opzioni teoriche ed epistemologiche da esse presupposte (piagetiane, psicoanalitiche, gestaltiste, comportamentiste, vigotskiane, etologiche, cognitiviste, ecologiche). Saranno inoltre effettuati confronti fra lo sviluppo in condizioni normali e in situazioni di difficoltà per handicap, svantaggio socio-culturale o altro. Come riferimento di base durante il corso verrà utilizzato il volume: Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva». Per la trattazione dello sviluppo in condizioni di difficoltà si farà riferimento ai volumi: Vianello R. & Bolzonella G.F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica» e Vianello R., «L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica». Tali indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti siano a conoscenza dei contenuti trattati durante il corso di lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia sotto elencata.

Opportunità didattiche sussidiarie (comuni ai due corsi dei proff. Petter e Vianello).

Se le condizioni organizzative lo permetteranno, verranno istituiti uno o più seminari per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica, eventualmente anche inserendo gli studenti in alcune attività di ricerca che si svolgono nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta per la Psicologia dell'età evolutiva, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche.

Ogni seminario avrà durata semestrale con incontri settimanali di due ore l'uno, guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, o osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso degli incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà ciclostilata e distribuita agli studenti che hanno partecipato al seminario e ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di una delle due monografie (punti 4° e 5° della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26, entro il 1° novembre (per i seminari del I semestre) ed entro il 10 marzo (per quelli del secondo). La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla piena collaborazione di ogni partecipante.

I temi specifici di ciascun seminario verranno anche illustrati durante le prime lezioni di ciascun corso.

Bibliografia per l'esame (comune ai due corsi dei proff. Petter e Vianello)

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di cinque testi, e cioè:

1. *Uno dei seguenti manuali di inquadramento generale:*

Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1972.

Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.

2. *Un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:*

Lutte G., «Psicologia degli adolescenti e dei giovani», Il Mulino, Bologna, 1987.

Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1990.

3. *Un'opera sulle teorie dello sviluppo, da scegliere fra:*

Miller P.H., «Teoria dello sviluppo psicologico», Il Mulino, Bologna, 1987.

Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.

4. e 5. *due monografie da scegliersi tra quelle che seguono:*

Axia G., «La mente ecologica; come il bambino si rappresenta l'ambiente», Giunti, Firenze, 1985

Berti A.E. e Bombi A.S., «Il mondo economico del bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Marin M.L., & Nicolini C., «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.

Brenner C., «Breve corso di Psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1987.

Koehler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.

Lewin K., «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1980.

Petter G., «Psicologia e scuola primaria», Giunti, Firenze, 1989.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», volume 1°, oppure volume 2°, Giunti, Firenze, 1971 e 1972.

Petter G., «Il mestiere di genitore», Rizzoli, 1992.

Piaget J., «La nascita dell'intelligenza», Giunti Barbera, Firenze, 1968.

Piaget J., «La rappresentazione del mondo nel fanciullo», Boringhieri, Torino.

Piaget J., «Il giudizio morale nel fanciullo», Giunti Barbera, Firenze.

Spitz R., «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973.

Vianello R. e Bolzonella F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Juvenilia, Bergamo, 1983.

Vianello R., «L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica», Liviana, Padova, 1990.

Vianello R., «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980

Vianello R. e Marin M.L., «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze, 1983.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.

Wertheimer M., «Il pensiero produttivo», Giunti Barbera, Firenze

Modalità dell'esame (comuni ai due corsi dei proff. Petter e Vianello):

Si consiglia agli studenti di prendere visione nella Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia dei testi tra cui è offerta la possibilità di scelta prima di procedere alla composizione del proprio programma d'esame. Il contenuto di ciascuno di tali libri è comunque brevemente illustrato nell'elenco riportato più avanti. Nella scelta di questi libri va tenuto presente che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano già stati utilizzati per altri esami.

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale, alla quale si accede solo dopo aver superato la prova scritta.

La prova scritta riguarda la conoscenza di due libri, uno scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma, e uno scelto fra quelli indicati al punto 3.

Essa consiste anzitutto nel valutare come "vere" o "false" trentadue affermazioni (sedici per ciascun libro) contenute in un questionario e relative ai vari capitoli dei due libri. Questa prima parte della prova scritta (per la quale si hanno a disposizione complessivamente 15 minuti) è volta ad accertare la completezza della conoscenza delle opere portate all'esame.

Una seconda parte della prova scritta consiste nel rispondere in modo libero a due domande "aperte" (una per ogni libro), ed è volta a valutare la capacità di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione i concetti, di descrivere in modo chiaro delle situazioni sperimentali e di esporre in forma organica anche se relativamente schematica (per ogni domanda aperta sono a disposizione 45 minuti) certi temi rilevanti di cui si è affrontato lo studio. Si tratta di abilità che uno studente deve acquisire sia in vista dell'elaborazione della tesi di laurea, sia come parte costitutiva della sua preparazione professionale (uno psicologo viene infatti spesso chiamato a parlare di psicologia agli insegnanti, ai genitori, ad altri operatori sociali). È importante che lo studente si prepari a questa seconda parte della prova scritta prendendo frequentemente appunti, cercando di far proprio il linguaggio psicologico ed esercitandosi a rispondere a domande del tipo: «Definite il concetto di... e descrivete scopo, metodo e risultati di una ricerca ad esso relativa».

La data in cui verranno resi noti i risultati della prova scritta verrà comunicata durante lo svolgimento di quest'ultima.

I risultati verranno esposti nel libro dei voti, che si può consultare nel corridoio accanto alla Segreteria Didattica del CdL, I piano di piazza Capitaniato n.3.

Affinché la prova scritta venga superata è necessario riportare la sufficienza in tutti e quattro gli accertamenti scritti (cioè le due prove vero-falso e le due domande aperte).

La prova orale (salvo diverse indicazioni formulate in sede di valutazione dell'elaborato) riguarda la conoscenza degli altri tre libri (uno scelto fra quelli indicati al punto 2, gli altri due scelti fra quelli indicati dal punto 4 in poi). Uno di questi ultimi due libri può essere sostituito in sede d'esame, qualora si sia seguito un seminario guidato annesso al corso, con la presentazione e la discussione del lavoro svolto nel seminario. Alla prova orale si accede solo se si è superata la prova scritta. La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

Breve presentazione (in ordine alfabetico) dei testi a scelta utilizzabili per l'esame di Psicologia dell'età evolutiva, (corsi dei proff. Petter e Vianello)

Axia G., «La mente ecologica. La conoscenza dell'ambiente nel bambino», Giunti, Firenze, 1986.

Il testo presenta il problema della conoscenza infantile dell'ambiente naturale. Viene esaminata soprattutto l'evoluzione dei processi cognitivi che permettono, nella crescita, la comprensione e l'elaborazione mentale dei vari aspetti dell'ambiente, quali per esempio l'orientamento, la ricostruzione di ambienti di vario tipo, dalla classe scolastica, alla città ecc. L'opera si compone di due parti. Nella prima, più di carattere teorico, vengono presentati e discussi i risultati delle ricerche più recenti della psicologia ambientale evolutiva di tipo cognitivo (viene dato, però, un certo spazio anche alla presentazione della teoria piagetiana dell'evoluzione della spazialità). Nella seconda parte vengono presentate quattro ricerche che affrontano i seguenti problemi: la rappresentazione della città; l'orientamento e i percorsi urbani; la memoria degli ambienti familiari; le categorie ambientali.

Berti A.E. e Bombi A.S., «Il mondo economico nel bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Il testo presenta varie ricerche in cui, con interviste approfondite secondo le indicazioni suggerite da Piaget, sono esaminate le idee dei bambini sugli aspetti della realtà economica più elementari e accessibili: la compravendita, il valore e l'uso del denaro, il lavoro, la provenienza delle merci, la proprietà dei principali mezzi di produzione. Le autrici cercano di interpretare i risultati alla luce della teoria piagetiana, mettendo in evidenza i parallelismi tra lo sviluppo generale dell'intelligenza e l'evolversi delle nozioni considerate.

Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Axia G., Marin M.L. e Nicolini C., «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.

Il libro è dedicato al problema della formazione psicologica del personale educatore, in particolare degli Asili Nido, e riferisce i risultati di un'ampia ricerca-intervento condotta dagli autori con lo scopo di mettere a punto un modello di aggiornamento e verificarne la validità. Nei primi quattro capitoli, dopo una trattazione generale del problema dell'aggiornamento, sono presentati gli aspetti in cui si articola una ricerca-intervento (contrattazione, progettazione e realizzazione) sia in generale che in riferimento all'esperienza effettuata. Nei capitoli 5-7 vengono esposte le tre ricerche con cui sono stati verificati i risultati, condotte l'una con intervista alle educatrici coinvolte nell'intervento di aggiornamento, le altre con due tipi di tecniche per la misura degli atteggiamenti (il differenziale semantico ed il Q sort). Il capitolo conclusivo espone un bilancio complessivo di queste ricerche e considerazioni sul modello di ricerca e di intervento proposto.

Brenner C., «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.

Il volume è stato scritto con lo specifico scopo di illustrare gli aspetti fondamentali della teoria psicoanalitica. In esso vengono trattati i seguenti argomenti: le ipotesi del determinismo psichico e dell'eccezionalità dello stato di coscienza nei processi psichici, le

pulsioni istintuali, l'articolazione dell'apparato psichico in Es, Io e Super-io, i processi mentali primario e secondario, i meccanismi di difesa dell'Io, il complesso edipico, le paraprassie e i motti di spirito, i sogni, gli aspetti patologici della vita mentale.

Koehler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.

È un'opera classica nel campo della psicologia animale e in quello degli studi sull'intelligenza. Vi sono esposte le ricerche compiute intorno al 1915, su un gruppo di scimpanzè, da uno dei fondatori della Psicologia della Gestalt, nell'isola di Tenerife. Questi animali venivano posti in situazioni problematiche di complessità via via crescenti. L'osservazione del loro comportamento ha permesso di delineare le caratteristiche essenziali, nonché i limiti, della forma più elementare di intelligenza (e cioè l'intelligenza percettivo-motoria, che ritroviamo anche nei bambini fra i 12 ed i 18 mesi).

Lewin K., «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1980.

È una raccolta organica di articoli mediante i quali l'Autore espone alcuni concetti fondamentali per la comprensione della dinamica del comportamento, come quelli di «ambiente comportamentale», «regione topologica», «valenza», «vettore», «livello di realtà», ecc., e li utilizza sia per un'analisi teorica delle situazioni di conflitto di cui descrive le forme principali, sia per l'interpretazione di una varietà di situazioni conflittuali concrete (ad esempio, quella in cui può venirsi a trovare un bambino quando un adulto vuole indurlo ad eseguire un compito spiacevole con la promessa di un premio o con la minaccia di una punizione).

Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.

Il volume presenta sotto vari aspetti l'opera complessiva di J. Piaget dagli esordi agli anni '60. Dopo un'introduzione dedicata ad alcuni aspetti centrali della teoria piagetiana e ai metodi di ricerca prevalentemente utilizzati, tre ampie parti trattano rispettivamente la fase dell'intelligenza senso-motoria, quella del pensiero concreto e quella del pensiero ipotetico-deduttivo. Una sintetica presentazione degli esperimenti condotti da Piaget su disparate manifestazioni dell'intelligenza infantile, stadio per stadio, permette al lettore di rendersi conto delle basi su cui si fonda la complessa elaborazione teorica dell'Autore.

Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1966.

Una prima parte del libro è dedicata ai rapporti fra la Psicologia dell'età evolutiva ed altre discipline psicologiche, e ad alcuni rilevanti problemi metodologici, considerati anche da un punto di vista storico. Una seconda e più ampia parte riguarda invece lo sviluppo motorio e percettivo, lo sviluppo dell'intelligenza e delle strutture fondamentali del pensiero, lo sviluppo del linguaggio, lo sviluppo affettivo ed emotivo, lo sviluppo morale e sociale, durante i primi dodici anni di vita. Ciascuno di questi temi di fondo viene affrontato sia da un punto di vista «sistematico» (per es.: «Che cosa è l'intelligenza?»), sia da un punto di vista «genetico» («Come si sviluppa l'intelligenza?», «Quali condizioni favoriscono tale sviluppo?»).

Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, nuova edizione integrata, 1990.

L'adolescenza è un'età ricca di situazioni conflittuali, ma l'insorgere e l'intensità di queste ultime dipendono largamente dall'ambiente familiare e sociale. Dopo un'introduzione metodologica e storica, vengono analizzate situazioni di conflitto tipiche, come quelle connesse con lo sviluppo fisico, con l'attività sessuale, col bisogno di indipendenza nei confronti della famiglia e degli insegnanti, con la marginalità «psicologica» e «sociale» dell'adolescente, con l'elaborazione della propria idea di sé. Vengono considerati i problemi dell'amicizia e della vita di gruppo, nonché i fenomeni di devianza. Vengono infine analizzate alcune tecniche che uno psicologo può utilizzare per aiutare un adolescente a superare situazioni conflittuali negative.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol. I, Giunti-Barbera, Firenze, 1971; vol. II, Giunti-Barbera, Firenze, 1972.

Nel primo volume si analizzano vari problemi psicologici relativi al bambino nell'età della scuola primaria: le tappe dello sviluppo fra i 6 ed i 12 anni, la conoscenza dei propri allievi come condizione per un proficuo lavoro educativo, le varie forme di apprendimento, i vantaggi e i limiti dei sussidi audiovisivi; vengono poi presi in considerazione, con riferimento al primo ciclo elementare, i problemi psicologici e didattici della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, le attività idonee ad avviare una strutturazione dell'ambiente in senso storico-geografico, il disegno e la poesia come fattori di sviluppo di aspetti importanti del mondo mentale infantile.

Il secondo volume può essere studiato indipendentemente dal precedente. È rivolto agli insegnanti del secondo ciclo elementare, ma il testo è utile anche agli insegnanti di scuola media inferiore, nonché a coloro che intendono entrare come psicologi nella scuola. Partendo da un confronto fra l'insegnamento «nozionistico», l'insegnamento «sistematico» e quello «organico», si fa un'analisi della natura «psicologica» delle «situazioni problematiche» come una delle vie più adatte per suscitare motivazioni positive all'apprendimento. Da queste premesse scaturiscono molteplici indicazioni riguardanti l'insegnamento delle varie discipline.

Petter G., «Psicologia e scuola primaria», Giunti, Firenze, 1987.

Nel libro viene compiuta un'analisi psicologica delle «novità» che sono intervenute nella scuola elementare con i nuovi Programmi. Vengono esaminati i rapporti tra alfabetizzazione e formazione della personalità, tra comprensione e automatismi, tra razionalità e fantasia; i fondamenti etici e scientifici dei Programmi; gli aspetti psicologici dell'educazione alla convivenza democratica. E vengono presi in considerazione problemi connessi con l'introduzione di discipline nuove (educazione all'immagine, educazione al suono e alla musica, educazione motoria) o con il mutamento di impostazione e l'arricchimento di altre (scienze, storia, geografia, educazione logica ecc.).

Petter G., «Il mestiere di genitore», Rizzoli, Milano, 1992.

Il libro affronta una serie di temi che riguardano il rapporto fra genitori e figli, dalla nascita sino all'adolescenza. Vengono prese in considerazione le atmosfere educative, il problema del gioco e dei giocattoli, lo sviluppo del linguaggio e l'importanza delle narrazioni e delle letture, i rapporti tra la famiglia e la scuola, i premi e le punizioni, il tempo libero, la tematica dell'educazione sessuale, la crisi adolescenziale d'indipendenza, la formazione dell'idea di sé, il problema della prevenzione della devianza, ed

altri ancora. Può essere utile per chi voglia svolgere la propria attività di psicologo nei consultori familiari.

Piaget J., «La rappresentazione del mondo nel fanciullo», Boringhieri, Torino, 1966. Sono qui esposte le ricerche compiute intorno al 1925 da Piaget sulla rappresentazione che il bambino si dà della realtà fisica e di certi aspetti del mondo umano. Vengono esaminate le caratteristiche del «metodo clinico», utilizzato per raccogliere le convinzioni spontanee presenti nei bambini. Vengono poi analizzate le credenze-infantili relative ai rapporti fra nomi e cose denominate, e alla natura del «pensiero» e del «sogno». Vengono infine considerati i concetti infantili di vita e di coscienza, e le spiegazioni spontanee che i bambini si danno dei fenomeni meteorologici più comuni, nonché dell'origine di certi elementi del mondo naturale, come gli astri, le nubi, le montagne, ecc.

Piaget J., «Il giudizio morale nel fanciullo», Giunti, Firenze, 1972.

In quest'opera si prende in esame la «moralità teoretica» del bambino, cioè le convinzioni presenti in lui relativamente a varie nozioni che si utilizzano nel formulare delle valutazioni morali. L'Autore illustra la pratica e la coscienza che i bambini hanno delle regole di gioco e le ragioni che li portano a passare da un livello più primitivo ad altri più maturi. Affronta poi con una originale metodologia lo studio dello sviluppo di nozioni morali quali la bugia, la responsabilità, la punizione, la giustizia distributiva, il passaggio dalla morale eteronoma a quella autonoma, tipica dell'individuo che vive un rapporto di cooperazione con gli altri.

Spitz R. «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973.

Il libro, che cerca di unificare una prospettiva di tipo psicoanalitico con un'indagine strettamente empirica, affronta il problema dello sviluppo affettivo del bambino nel primo anno di vita. Esso è suddiviso in tre parti: nella prima sono introdotti i presupposti psicoanalitici e la metodologia utilizzata; nella seconda si passa all'analisi delle varie fasi della costituzione dell'oggetto libidico; nella terza, infine, è affrontato il problema della patologia delle relazioni oggettuali e delle cause che a tale patologia sottostanno.

Vianello R., «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980.

L'opera è composta di quattro parti. Nella prima vengono presentate le tesi (tra cui quelle di Freud, Jung, Bovet), i metodi e le ricerche fondamentali riferentisi allo studio della psicologia religiosa infantile. Nella seconda parte vengono presentati i risultati ottenuti con nove ricerche condotte da più studiosi presso l'ex Istituto di Psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Padova. La terza parte è dedicata all'analisi delle caratteristiche della religiosità infantile (antropomorfismo, facile accettazione di alcune nozioni religiose collegate al problema della creazione, della morte e della giustizia nel mondo, accettazione passiva di molte altre nozioni religiose, ecc.) e all'analisi dei processi che portano all'accettazione, al rifiuto o alla deformazione delle varie nozioni religiose proposte dall'istruzione. La quarta, infine, riporta i dati relativi ad altre undici ricerche, condotte dal 1976 al 1980. Tra i nuovi temi di indagine vi sono: le concettualizzazioni infantili relativamente alla morte, l'atteggiamento magico infantile, l'imma-

gine di Dio in bambini istituzionalizzati, un primo confronto fra le credenze di bambini del Nord e del Sud Italia.

Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.

Si tratta di un manuale che si rivolge innanzitutto agli studenti degli Istituti Magistrali. Ampio spazio è dedicato alle tematiche tipiche della Psicologia dell'età evolutiva, in particolare nei seguenti capitoli: l'attività intellettuale e il suo sviluppo, la vita affettivo-sociale e il suo sviluppo, comunicazione e sviluppo del linguaggio. Nei limiti concessi da una trattazione generale sono particolarmente riportati i contributi delle teorie piagetiana, gestalista e psicoanalitica. Altri argomenti esaminati sono: oggetto, metodi e storia della psicologia; la memoria e l'attenzione; l'apprendimento; il bambino portatore di handicap e la sua integrazione nella scuola dell'obbligo.

Vianello R., «L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica», Liviana, Padova, 1990.

Il volume, sulla base di un'ampia rassegna di ricerche, considera lo sviluppo dell'adolescente con handicap mentale sotto vari aspetti. Dopo un capitolo introduttivo, in cui si evidenzia, tra le altre cose, la peculiarità della situazione italiana (sia per quanto riguarda i minori considerati con handicap che gli interventi su di essi effettuati), due capitoli vengono dedicati allo sviluppo cognitivo (percezione, attenzione, memoria, strutture intellettuali) e a quello linguistico in presenza di handicap mentale. Segue la trattazione dei vari aspetti dello sviluppo della personalità (dallo sviluppo emotivo a quello sociale, alle dinamiche familiari, ecc.). Gli ultimi due capitoli sono dedicati agli atteggiamenti nei confronti dell'adolescente con handicap mentale, da parte di coetanei e adulti, e alle problematiche dell'integrazione scolastica.

Vianello R. e Bolzonella G.F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Juvenilia, Bergamo, 1983.

Il capitolo introduttivo, in cui sono fra l'altro analizzati i rapporti fra handicap, emarginazione ed inserimento, è seguito da una trattazione dei vari tipi di handicap: uditivo, visivo, motorio, intellettuale e da sindrome di Down, di tipo nevrotico e psicotico. Si passa poi ad analizzare le problematiche relative alla famiglia del bambino portatore di handicap e gli atteggiamenti, nei suoi confronti, di adulti, coetanei e insegnanti. Due capitoli sono, quindi, dedicati alle condizioni necessarie per un valido inserimento e all'integrazione scolastica vera e propria. Altri argomenti esaminati sono: scuola e servizi del territorio, inserimento sociale e tempo libero. Un'ampia appendice è dedicata a una bibliografia ragionata contenente indicazioni per la programmazione didattica e per ulteriori approfondimenti.

Vianello R. e Marin M.L., «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze. L'opera contiene delle ricerche compiute negli ultimi dieci anni presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. Dopo aver evidenziato (cap. 1°) che la letteratura sull'argomento tende ad attribuire la comprensione dell'irreversibilità e dell'universalità della morte e il fatto che essa implica la cessazione delle funzioni vitali ad una età superiore ai 7-8 anni, gli Autori riportano le più si-

gnificative ricerche da loro condotte sulla comprensione della morte nell'infanzia e nella fanciullezza, proponendo, sulla base dei risultati raggiunti, delle tesi diverse rispetto a quelle contemplate dalla letteratura, e cioè che il bambino comprende le caratteristiche della morte più di quanto gli adulti (genitori ed insegnanti) sospettino, e perviene, nella grande maggioranza dei casi, ad una comprensione organica della morte anche prima dei 5-6 anni di vita. Nelle conclusioni viene evidenziata l'importanza di tali risultati anche a livello educativo, soprattutto in considerazione del fatto che l'adulto (come risulta da ricerche compiute in proposito) tende a negare al bambino una tale comprensione.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.

In quest'opera lo studio dello sviluppo delle diverse funzioni mentali viene condotto sulla base di un costante confronto fra animali, bambini, adulti primitivi e adulti in condizioni di regressione psicopatologica. L'analisi comparativa viene sorretta dall'ipotesi che lo sviluppo sia essenzialmente un processo di progressiva differenziazione della personalità, a partire da una situazione iniziale caratterizzata da confusione sincretica fra soggetto e mondo circostante, fra realtà ed irrealtà, fra percezione e fantasia, fra eventi cognitivi e stati emotivi.

Wertheimer M., «Il pensiero produttivo», Giunti, Firenze, 1964.

Applicando alcuni principi della Psicologia della Gestalt, Wertheimer analizza i processi di pensiero mediante i quali i dati di una situazione problematica vengono posti fra loro in rapporti nuovi, con la «produzione» di una struttura cognitiva diversa da quella di partenza. Per sviluppare questa analisi l'Autore prende in considerazione situazioni di vario tipo: ad es., quella in cui si cerca di insegnare ai bambini una semplice regola geometrica in forma meccanica o invece mostrandone la struttura profonda, o quella in cui un individuo riorganizza la sua visione di una situazione in modo da eliminare certe contraddizioni o da ricondurre ad un solo principio fatti apparentemente di natura molto diversa.

Corso della prof.ssa **Anna Emilia Berti**

Finalità dell'insegnamento:

Lo scopo dell'insegnamento è di fornire allo studente di Psicologia un quadro dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dalla nascita all'adolescenza, alla luce delle principali teorie e con particolare riferimento a quella piagetiana. Dato lo stretto collegamento tra la psicologia dello sviluppo e altre branche della psicologia, si consiglia di seguire il corso o prepararsi per l'esame successivamente (o parallelamente) alla frequenza di Psicologia generale.

Il corso ha carattere istituzionale, e si basa perciò soprattutto su dei manuali dedicati rispettivamente alla prima infanzia, la fanciullezza e l'adolescenza. Allo scopo di familiarizzare gli studenti con le procedure e i temi della ricerca contemporanea, il programma prevede anche lo studio di un testo monografico, da scegliere tra quelli indicati nel punto 5.

Programma del corso:

Cenni storici e metodologici

Lo sviluppo intellettuale nella teoria di J. Piaget.

Lo sviluppo intellettivi nell'approccio HIP (Human Information Processing)

Lo sviluppo emotivo

Lo sviluppo sociale

Un esempio di ricerca: lo sviluppo di concetti economici

Bibliografia per l'esame:

1. *Camaioni, L.* (1980) "La prima infanzia". Bologna, Il Mulino.
2. *Berti, A.E., & Bombi, A.S.* (1985) "Psicologia del bambino". Bologna, Il Mulino.
3. *Petter, G.* (1990). "Problemi psicologici della preadolescenza e adolescenza". Firenze, La Nuova Italia. Oppure:
Coleman, J. (1980). "La natura dell'intelligenza". Bologna, Il Mulino.
4. *Petter, G.* (1961). "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget". Firenze, Giunti Barbera (Parte prima cap. 1, 2; Parte Seconda cap. 1, 2, 3, 4, 6, 7; Parte terza cap. 1, 2, 3, 4, 5).
5. Un libro a scelta tra i seguenti:
Berti, A.E., & Bombi, A.S. (1981). "Il mondo economico nel bambino". Firenze, La Nuova Italia.
Harris, P. (1989). "Il bambino e le emozioni". Milano, Cortina.
Levorato, M. C. (1989). "Racconti, storie e narrazioni. I processi di comprensione dei testi". Bologna, Il Mulino.

Modalità d'esame:

L'esame comprende una prova scritta e una orale, ognuna delle quali verterà sull'intero programma. Nella prova scritta lo studente dovrà rispondere, per ciascuno dei manuali, ad una serie di domande che richiedono una risposta di alcune righe. Si cercherà in questo modo di verificare la preparazione su tutti i temi trattati. Per quanto riguarda invece il testo monografico, verrà proposta una singola domanda, che richiede una risposta più lunga, in modo da accertare la comprensione degli aspetti fondamentali del testo studiato e la capacità di organizzarne e sintetizzarne il contenuto.

La prova orale avverrà solo dopo il superamento della prova scritta, entro lo stesso anno accademico.

Per la prova scritta è necessaria la preiscrizione, che avverrà attraverso il sistema INFOSTUDENT, secondo le modalità indicate nella parte introduttiva di questo Bollettino.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo con frequenza settimanale presso il Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Corso della prof.ssa **Camilla Gobbo***Finalità dell'insegnamento:*

Lo scopo del corso è di fornire allo studente un quadro dello sviluppo cognitivo e sociale del bambino dall'infanzia all'adolescenza. Sarà dedicata una particolare attenzione (a) agli aspetti metodologici della ricerca in età evolutiva e (b) agli aspetti teorici di descrizione e spiegazione dello sviluppo.

Programma del corso:

Questioni generali che interessano la psicologia dello sviluppo

Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo

Lo sviluppo cognitivo nella teoria di J. Piaget

Contributi offerti dalle nuove teorie neo-Piagetiane

Sviluppo sociale ed emotivo

Questioni aperte

Un esempio di ricerca: l'egocentrismo infantile

Bibliografia per l'esame:

1. Un testo a scelta fra i seguenti:
Berti, A.E. e Bombi, A.S. (1985) "Psicologia del bambino", Bologna, Il Mulino.
Miller, P.H. (1987) "Teorie dello sviluppo psicologico", Bologna, Il Mulino.
2. *Camaioni, L.* (1980) "La prima infanzia", Bologna, Il Mulino.
3. Un testo a scelta fra i seguenti:
Petter, G. (1961) "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget", Firenze, Giunti e Barbera (Parte I: capitoli 1, 2; Parte II: capitoli 1, 2, 3, 4, 6, 7); Parte III: capitoli 1, 2, 3, 4, 5).
J. Piaget (1968) "La nascita dell'intelligenza", Firenze, Giunti e Barbera.
4. Un testo a scelta fra i seguenti:
Lutte, G. (1987) "Psicologia degli adolescenti e dei giovani", Bologna, Il Mulino.
Petter, G. (1990) "Problemi psicologici della preadolescenza e adolescenza". Firenze, La Nuova Italia.
5. Un testo a scelta fra i seguenti:
Axia, G. (1985) "La mente ecologica. Come il bambino si rappresenta l'ambiente", Firenze, Giunti e Barbera.
Berti, A.E. e Bombi, A.S. (1981) "Il mondo economico del bambino", Firenze, La Nuova Italia.
Harris, P. (1989) "Il bambino e le emozioni". Milano, Cortina.
Vianello, R. (1983) "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica", Juvenilia, Bergamo.
Di Stefano G. & Tallandini H. (1991) "Meccanismi e processi di sviluppo. L'interpretazione post-piagetiana", Cortina, Milano.

Modalità d'esame:

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale, alla quale si accede solo dopo avere superato la prima.

La prova scritta verterà sui testi relativi ai punti 1, 2 e 4 del programma. Per quanto riguarda il punto 1 verrà posta una domanda che richiede un ampio approfondimento critico di una o più parti del manuale scelto. Per quanto riguarda i punti 2 e 4, verranno poste due domande per ciascuno testo che richiedono una risposta breve ma precisa. Per la prova scritta è necessaria la preiscrizione, che avverrà attraverso il sistema INFO-STUDENT, secondo le modalità indicate nella parte introduttiva di questo Bollettino.

Ricevimento studenti:

Si terrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino n.26.

Insegnamento di BIOLOGIA GENERALE

Gruppo Alfabético	Docente	Semestre
A-C	prof. ANTONIO COMPARINI	II
D-L	prof. MARCELLA FOLIN	I
M-R	prof. PIA GRASSIVARO GALLO	I
S-Z	prof. NOEMI FAVERO	II

Corsi dei prof. **Antonio Comparini** e **Noemi Favero**

Programma dei corsi:

Considerazioni generali sugli organismi viventi, con particolare riferimento agli animali.

Le basi chimiche degli organismi viventi:

Elementi e legami chimici presenti nella materia vivente. L'acqua ed altri componenti inorganici. Principali classi di composti organici: carboidrati, lipidi, proteine, nucleotidi ed acidi nucleici.

La cellula:

Cellule procariotiche ed eucariotiche. I virus. Organizzazione generale delle cellule animali, strutture, organuli (membrane, citoplasma, organuli citoplasmatici, nucleo e suoi componenti) e loro funzioni. Modalità di divisione cellulare, ciclo cellulare, interfase e replicazione del DNA, mitosi.

Metabolismo cellulare:

Energia libera e metabolismo. Gli enzimi, i coenzimi e la loro funzione. L'ATP e le sue funzioni. Catabolismo: utilizzazione energetica dei carboidrati (glicolisi, respirazione cellulare, trasporto di elettroni e formazione dell'ATP, bilancio energetico); cenni sulla respirazione dei lipidi e degli aminoacidi. Anabolismo: Le principali sintesi cellulari, replicazione del DNA, sintesi degli RNA, la sintesi delle proteine

ed il codice genetico.

Tessuti, organi e sistemi negli animali e nell'uomo:

I principali tipi di tessuto e le loro funzioni. Il tessuto muscolare. Organi, sistemi e loro funzioni: nutrizione e digestione; respirazione; circolazione; escrezione. Il sistema immunitario nell'uomo. Immunità e cancro.

La riproduzione negli animali e nell'uomo:

Riproduzione asessuata. Riproduzione sessuata: gametogenesi e meiosi; dioicismo e monoicismo (ermafroditismo); partenogenesi. Cenni sui sistemi riproduttivi e comportamento riproduttivo. La riproduzione nell'uomo.

Principi di genetica ed elementi di genetica umana:

Eredità mendeliana e teoria cromosomica dell'eredità. Genotipo, fenotipo, allelia multipla. Caratteri mendeliani nell'uomo ed alberi genealogici; i gruppi sanguigni. Geni associati, "crossing-over" e ricombinazione. Interazione genica e pleiotropia. Regolazione genica nelle cellule eucariotiche. Determinazione genetica del sesso e caratteri legati al sesso, esempi nell'uomo. Mutazioni puntiformi, cromosomiche (aberrazioni cromosomiche, aneuploidie, euploidie) e loro conseguenze. Esempi di malattie genetiche e di anomalie del cariotipo nell'uomo. Eredità dei caratteri quantitativi. Interazione genotipo-ambiente, la norma di reazione. Caratteri quantitativi nell'uomo, ereditabilità, lo studio dei gemelli.

Elementi di embriologia animale:

Fasi e processi fondamentali dello sviluppo. Fase embrionale (paradigma la rana): segmentazione dell'uovo, mappe di predeterminazione, gastrulazione, foglietti embrionali ed organogenesi. Lo sviluppo dei mammiferi. Interazioni cellulari nel corso dello sviluppo, l'induzione embrionale. Ontogenesi e filogenesi.

Elementi di biologia evolutivistica:

Il concetto di adattamento. Le prove dell'evoluzione. Le teorie evolutive: J.B. Lamarck, C. Darwin, la teoria moderna. Microevoluzione: specie e popolazioni, il pool genico, variabilità genetica nelle popolazioni naturali; legge di Hardy-Weinberg e cause dell'evoluzione (mutazioni, flusso genico, deriva genetica, selezione naturale). Modalità di speciazione; criteri per definire la specie. Il concetto di razza. Macroevoluzione e diversificazione delle forme viventi: gradualismo o evoluzione a salti? Il preadattamento, le transizioni rapide. Tendenze generali dell'evoluzione. Evoluzione biologica ed evoluzione culturale.

Concetti di Ecologia:

Ecosistema, habitat, nicchia ecologica, l'esclusione competitiva.

Lineamenti di evoluzione dell'uomo:

I primati viventi: classificazione e principali caratteristiche morfo-strutturali e comportamentali. Il percorso evolutivo: comparsa dei Primati (*Purgatorius*), scimmie plattirrine e catarrine; comparsa degli Ominoidi (*Aegyptopithecus*), *Proconsul*, *Kenyapithecus*, separazione evolutiva fra Panidi ed Ominidi, pre-*Australopithecus*,

Australopithecus, Homo habilis, Homo erectus, Homo sapiens. Origine della stazione eretta, manualità, cerebralizzazione.

Lezioni e didattica integrativa:

Per gli argomenti trattati, il presente programma non si discosta molto da quello relativo agli altri corsi paralleli di Biologia generale. Presenta comunque un proprio ordine di propedeuticità e grado di sviluppo dei vari argomenti.

Il corso si avvarrà della collaborazione del Prof. M. Sala (già titolare dell'insegnamento di Biologia generale in questo Corso di Laurea), che svolgerà delle lezioni integrative su alcune parti del programma.

Sono anche previste delle lezioni o conferenze, tenute da esperti in particolari argomenti, di cui verrà data tempestiva notizia.

Bibliografia per l'esame:

Testi fondamentali consigliati:

S.E. Luria, S.J. Gould, S. Singer, "Una visione della vita. Introduzione alla biologia". Zanichelli, Bologna, 1984.

Y. Coppens, "La scimmia, l'Africa e l'uomo". Jaca Book, Milano, 1985.

Y. Coppens, "Ominoidi, ominidi e uomini". Jaca Book, Milano, 1988.

Università di Padova, "Storia evolutiva dell'uomo (dispense per studenti di Psicologia)". Libreria Progetto, Padova, 1989.

Nota Bene: Il corso presuppone conoscenze elementari di fisica, chimica e scienze naturali, che possono essere acquisite nei testi di scuola media superiore.

Per l'evoluzione dell'uomo, può essere utile la lettura di un libro a buon livello divulgativo quale:

P. Angela & A. Angela, "La straordinaria storia dell'uomo". Mondadori, Milano, 1989.

Bibliografia consigliata per eventuali approfondimenti:

B. Alberts, D. Bray, J. Lewis, M. Raff, K. Roberts, J.D. Watson, "Biologia molecolare della cellula". Zanichelli, Bologna, 1990.

G. Mangiarotti, "Dai geni agli organismi". Piccin, Padova, 1988.

D.L. Hartl, "Genetica umana". Zanichelli, Bologna, 1986.

R. Lewontin, "La diversità umana". Zanichelli, Bologna, 1987.

G. Goglia, "Embriologia umana". Piccin, Padova, 1983.

G. Minelli, "Dai pesci agli albori dell'umanità". Jaca Book, Milano, 1984.

H. de Lumley, "Origine ed evoluzione dell'uomo". Jaca Book, Milano, 1985.

D.P. Barash, "La lepre e la tartaruga (l'evoluzione culturale e l'evoluzione biologica)". Longanesi, Milano, 1988.

J.C. Eccles, "Evoluzione del cervello e creazione dell'io". Armando, Roma, 1990.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione è necessaria la prenotazione dai 14 ai 2 giorni precedenti la data fissata in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT (cfr. la prima parte di questo Bollettino).

Ricevimento studenti:

Il ricevimento avverrà settimanalmente nella sede centrale del Dip.to di Psicologia Generale (piazza Capitaniato n.3, II piano).

Corsi delle proff. **Pia Grassivaro Gallo** e **Marcella Folin**

Programma dei corsi:

Generalità di chimica organica e biologica:

Elementi chimici presenti negli organismi viventi. Conformazione dei composti organici. L'acqua. Lipidi. Glucidi. Aminoacidi. Proteine. Acidi nucleici: reduplicazione del DNA, codice genetico.

Generalità di citologia ed istologia:

Cellula nei procarioti: batteri e virus. Cellula negli eucarioti: membrane cellulari. Citoplasma. Mitochondri e respirazione. Centrioli e centrosoma. Nucleo: mitosi e meiosi. Tessuti cellulari nei metazoi: epitelii. Contrattilità muscolare. Tessuti connettivi. Tessuti di sostegno. Apparati ed organi nei metazoi: Digestione. Respirazione. Circolazione. Escrezione.

Riproduzione nei metazoi con elementi di genetica umana:

Cicli biologici. Cariogamia e gametogenesi. Segmentazione dell'uovo ed embriogenesi. Caratteri ereditari e caratteri ambientali. Eredità mendeliana. Eredità legata al sesso. Mutazioni. Anomalie ereditarie. Eredità dei caratteri quantitativi.

Evoluzione, con particolare riguardo all'ominazione:

Evoluzione della specie: micro e macroevoluzione. Principi della selezione. Concetto di specie. Meccanismi della speciazione. Caratteri generali dei primati. Scimmie: platirrine e catarrine. Scimmie antropomorfe. Acquisizione della stazione eretta: Australopithecini. Manualità: Homo Habilis e Homo erectus. Cerebralizzazione: Neandertaliani ed umanità attuale. Le industrie umane.

Lezioni e didattica integrativa:

Le normali lezioni accademiche saranno eventualmente completate, se possibile, da esercitazioni dimostrative, soprattutto su argomenti di genetica umana, che daranno la possibilità di un intervento attivo da parte degli studenti.

Bibliografia per l'esame:

1. S.E. Luria, S.J. Gould & S. Singer, «Una visione della vita. Introduzione alla Biologia». Zanichelli, Bologna, 1987. (Capitoli: 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 29).
2. Per la parte riguardante l'evoluzione umana saranno disponibili alcune dispense sulla «Storia Evolutiva dell'Uomo», presso la Libreria «Progetto» in via Marzolo, 28, Padova.

Testi consigliati per un possibile approfondimento dell'argomento:

B. Chiarelli, «L'origine dell'uomo», Laterza, Bari.

B. Chiarelli, «Origine della socialità e della cultura umana», Laterza, Bari.

N.B.: Agli studenti che non possiedono le necessarie conoscenze elementari di chimica e di biologia si consiglia, prima di affrontare i testi universitari, di acquisirle in alcuni testi di scuola media superiore, quali ad esempio:

Rolla, «Chimica e mineralogia» (per i licei), Ed. Dante Alighieri.

Liberti Marseglia, «Chimica ed ambiente», Ed. Fratelli Conte.

Curtis H., «Invito alla biologia», Zanichelli.

Montalenti, Giacomini, «Biologia», Sansoni.

Eventuale bibliografia di approfondimento:

G. Minelli, «Dai pesci agli albori dell'umanità», Jaca Book, 1984.

H. de Lumley, «Origine ed evoluzione dell'uomo», Jaca Book, 1985.

Sh. L. Washburn, R. Moore, «Dalla scimmia all'uomo», Zanichelli, 1984.

G.A. Danieli, «Appunti di genetica umana», Libreria Progetto, Padova, 1986.

D.L. Hartl, «Genetica umana», Zanichelli, 1986.

Y. Coppens, «La scimmia, l'Africa, l'uomo», Jaca Book, 1985.

M. Sala, «Appunti di embriologia» (disponibile presso il Dipartimento di Biologia Animale).

C.H. Delecatò, «Quando è difficile imparare a leggere». Armando Editore, 1977.

Modalità d'esame:

L'esame consiste in una prova orale, per la quale lo studente deve prenotarsi dai 14 ai 2 giorni precedenti la data fissata in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT (si vedano le istruzioni nella prima parte di questo Bollettino).

L'elenco degli studenti prenotati sarà esposto qualche giorno prima della prova, nell'atrio della sede centrale della Facoltà di Magistero, Piazza Capitaniato, 3; ogni studente potrà verificare (anche tramite INFOSTUDENT) l'avvenuta prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo con orario settimanale, presso la sede centrale (Piazza Capitaniato, 3) del Dip.to di Psicologia Generale.

Insegnamento di
FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITÀ PSICHICA

Gruppo Alfabeticò	Docente	Semestre
A-E	prof. CLARA CASCO	II
F-M	prof. NILA NEGRIN SAVIOLO	II
N-Z	prof. GIAN GASTONE MASCETTI	II

Corso della prof.ssa **Clara Casco**

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia le basi elementari di anatomia e fisiologia del sistema nervoso indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello, che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento.

Il corso è di base e fondamentale per lo psicologo: capire come le facoltà percettive e cognitive siano correlate in qualche misura alla struttura del sistema nervoso e degli organi di senso è una operazione culturale, che vale come indispensabile premessa per cercar di spiegare il complesso comportamento dell'uomo.

Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e anatomia umana. Infatti il corso è strettamente collegato a quello di Biologia Generale (il cui esame deve essere sostenuto prima) ed è propedeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Inoltre l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo e della codificazione dell'informazione permette allo studente di collegarsi ai programmi di Psicologia dell'Età Evolutiva e di Psicologia Generale.

Particolare cura viene data allo studio della psicofisiologia e psicofisica degli organi di senso, quali primi e fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente.

Programma del corso:

Metodi di studio nelle neuroscienze.

Sistema nervoso e comportamento.

Biologia cellulare e molecolare della cellula nervosa.

Le interazioni elementari tra neuroni: la trasmissione sinaptica.

Anatomia funzionale del sistema nervoso centrale e periferico.

I sistemi sensoriali: sensazione e percezione.

Integrazione dei sistemi sensitivi e motori.

Anatomia funzionale del sistema endocrino.

Nota bene: Il programma dettagliato del corso verrà distribuito a lezione.

Lezioni:

Tutti gli argomenti del programma vengono trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici a disposizione. Particolare attenzione viene data all'anatomia, psicofisiologia e

psicofisica dei sistemi sensoriali. Gli interventi degli studenti sono auspicabili, purché in tema e attinenti al programma. Vengono accettati i passaggi di corso solo per motivate ragioni, e gli studenti che ne fanno domanda si impegnano a frequentare le lezioni.

Attività didattiche integrative:

Le lezioni vengono integrate da attività seminariali e da esercitazioni facoltative in cui si utilizzano tecniche didattiche di simulazione che si basano sull'utilizzo del computer. Nel seminario verrà approfondito lo studio della neuroanatomia; nelle esercitazioni si usano simulazioni su computer dell'applicazione di metodi stereotassici, elettroencefalografici (registrazione di tracciati) e neurofisiologici (impianto di elettrodi).

Bibliografia per l'esame:

Testi di carattere fondamentale:

Kandel E.R. & Schwartz J.H. (1988). «Principi di neuroscienze». Casa Editrice Ambrosiana, Bologna. (Capp. 1-3, 5-14, 19-32, 34-35, 43-44, IA, IIA).
Casco C. (1992). "Vedere". Boringhieri, Torino. Capp. 1-7 e 9.

Testi consigliati per l'approfondimento:

Si consiglia di consultare per l'esame almeno uno dei testi sottoindicati:

Mascetti G.G. (1992). "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento". UPSEL, Padova.
Mascetti G.G. (1990). «L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica». UPSEL, Padova.
Pelamatti G. (1989). «Il suono delle parole». UPSEL, Padova.
Spinelli D. (1984). «La visione degli stimoli elementari», CLEUP, Padova.
Zucco G.M. (1988). «Il sistema olfattivo». CLEUP, Padova.

Si consiglia inoltre di prendere visione della rivista «Le Scienze» che riporta molto spesso articoli pertinenti per il programma del corso. Particolarmente utile è il volume "Gli Ormoni", Quaderni de "Le Scienze", n. 57, 1990.

Modalità dell'esame:

Per essere ammessi all'esame è richiesta la frequenza alle lezioni. L'esame consiste in una prova scritta (5 domande aperte) che, nel caso risulti sufficiente, viene seguita da una prova orale. Non sono necessarie prenotazioni. Il risultato viene registrato sul verbale e sul libretto solo nella data della prova orale. È necessario aver superato l'esame di Biologia generale. Gli studenti che non potessero essere presenti nel primo appello della prova orale possono presentarsi all'appello successivo, ma non più tardi.

Gli studenti del II o III anno devono prepararsi per l'esame con il programma dell'anno in corso e non possono quindi riferirsi a programmi precedenti a meno che questi non siano concordati con la docente.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nello studio della docente, nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 del Dip.to di Psicologia Generale.

Corso della prof.ssa Nila Negrin Saviolo

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia le basi elementari di fisiologia del sistema nervoso ed endocrino indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello, che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento in generale.

Il corso è di base e fondamentale per lo psicologo: capire come le facoltà percettive e cognitive siano correlate in qualche misura alla struttura del sistema nervoso e degli organi di senso è una operazione culturale, che vale come indispensabile premessa per cercar di spiegare il complesso comportamento dell'uomo.

Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e anatomia umana. Infatti il corso è strettamente collegato a quello di Biologia Generale (il cui esame deve essere sostenuto prima) ed è propedeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Inoltre l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo e della codificazione dell'informazione permette allo studente di collegarsi ai programmi di Psicologia dell'Età Evolutiva e di Psicologia Generale.

Particolare cura viene data allo studio della psicofisiologia degli organi di senso, quali primi e fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente.

Programma del corso:

Sistema nervoso e comportamento.

Biologia cellulare e molecolare della cellula nervosa.

Le interazioni elementari tra neuroni: la trasmissione sinaptica.

Anatomia funzionale del sistema nervoso centrale e periferico.

I sistemi sensoriali: sensazione e percezione.

Integrazione dei sistemi sensitivi e motori.

Fondamenti funzionali del sistema endocrino.

Nota bene: Il programma dettagliato del corso verrà distribuito durante le lezioni o presso la portineria del Dipt. di Psicologia generale in piazza Capitaniato n.3.

Lezioni:

Tutti gli argomenti del programma vengono trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici a disposizione. Gli interventi degli studenti sono auspicabili, purché in tema e attinenti al programma. Vengono accettati i passaggi di corso solo per motivate ragioni, e gli studenti che ne fanno domanda si impegnano a frequentare con regolarità le lezioni.

Bibliografia per l'esame:

Testi di carattere fondamentale:

Kandel E.R. & Schwartz J.H. (1988). «Principi di neuroscienze». Casa Editrice Ambrosiana, Bologna. (Capp. 1-3, 5-11, 19-32, 34-35, IA, IIA).

Casco C. (1991). "Vedere". Boringhieri, Torino. (Capp. 1-3, 7-9)

Mascetti G.G. (1992). "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento". CLEUP, Padova. (Capp. 1, 3, 6, 7).

Testi consigliati per l'approfondimento:

Mascetti G.G. (1990). «L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica». UPSEL, Padova.

Pelamatti G. (1989). «Il suono delle parole». UPSEL, Padova.

Schmidt R.F. & Thews G. (1992). "Fisiologia umana" (III edizione italiana). Idelson-Liviana, Napoli.

Spinelli D. (1984). «La visione degli stimoli elementari». CLEUP, Padova.

Zucco G.M. (1988). «Il sistema olfattivo». CLEUP, Padova.

Si consiglia inoltre di prendere visione della rivista «Le Scienze» che riporta molto spesso articoli pertinenti per il programma del corso.

Modalità dell'esame:

L'esame consiste in una prova scritta (5 domande aperte) che, nel caso risulti sufficiente, viene integrata da una prova orale. Non sono necessarie prenotazioni. Il risultato viene registrato sul verbale e sul libretto solo nella data della prova orale. È necessario aver superato l'esame di Biologia generale. Gli studenti che non potessero essere presenti nel primo appello della prova orale possono presentarsi all'appello successivo previa prenotazione prima dell'appello orale a cui ci si vuole presentare, purché l'intervallo temporale tra lo scritto e l'orale non superi sei mesi. Gli studenti del II o III anno possono scegliere di prepararsi per l'esame con il programma dell'anno in corso o riferirsi ai programmi precedenti.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede di piazza Capitaniato n.3 del Dip.to di Psicologia generale.

Corso del prof. **Gian Gastone Mascetti**

Finalità dell'insegnamento:

Il corso è organizzato in modo tale da fornire le conoscenze fondamentali di anatomia e di fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino. Le scoperte scientifiche della neurobiologia degli ultimi decenni, permettono di affermare che l'attività psichica

ed il comportamento umano sono il risultato della funzione del cervello. Quindi, il corso si presenta come una delle componenti di base nell'educazione e formazione dello Psicologo.

Si richiedono delle conoscenze elementari di fisica e delle conoscenze approfondite di biologia generale. Il corso è costituito da lezioni teoriche in cui ogni argomento non verrà trattato esaustivamente ma verranno piuttosto presentati, in dettaglio, i suoi meccanismi ed aspetti fondamentali. Lo studente dovrà completare le sue conoscenze, su ogni argomento, nei libri di testo ed integrativi. Le lezioni verranno integrate da seminari bibliografici, preparati da alcuni studenti, e dalla proiezione di film scientifici in videocassette.

Il programma del corso viene presentato con le attività che si svolgeranno giorno per giorno con la finalità di favorire la preparazione dell'esame. Inoltre permette agli studenti frequentanti occasionali di programmare le loro frequenze alle lezioni in modo tale da farle coincidere con la trattazione di argomenti completi.

Programma del corso:

Introduzione allo studio del sistema nervoso. Concetto di attività psichica. Il comportamento.

Principi organizzativi del sistema nervoso. Organizzazione anatomo-funzionale.

Funzioni generali del sistema nervoso.

Il sistema nervoso e l'attività psichica. Alcuni studi sull'uomo e sugli animali.

Lineamenti di anatomia del sistema nervoso.

Meccanismi neurali alla base dell'analisi dell'informazione.

Proposte sulla organizzazione funzionale del cervello.

Il neurone. Principi generali della funzione del neurone.

Il concetto di eccitabilità. Il potenziale di riposo. Il potenziale di azione. La conduzione nervosa.

La trasmissione sinaptica. La funzione dei dendriti.

Il sistema muscolare striato e liscio. La trasmissione neuromuscolare. La progressione assoplasmatica e le funzioni trofiche del neurone.

I recettori. Classificazione. Meccanismi di attivazione.

Integrazione funzionale. I riflessi ed il comportamento. Gli interneuroni ed i circuiti intranucleari.

I sistemi sensoriali. Organizzazione generale.

Il sistema uditivo. Meccanismi periferici e centrali.

Organizzazione anatomo-funzionale dei centri del linguaggio. Accenni alla specializzazione emisferica.

Il sistema vestibolare. Meccanismi periferici e centrali.

I] sistema somatoestesico. Meccanismi periferici e centrali. Meccanismi della percezione del dolore.

Il sistema visivo. Meccanismi retinici. Organizzazione della via visiva. Meccanismi centrali della visione. La visione del colore.

I sensi chimici. Gusto ed olfatto.

Il Sistema motorio. Meccanismi del midollo spinale. I recettori muscolari e tendinei. I riflessi monosinaptici e polisinaptici. Lo shock spinale.

I meccanismi troncoencefalici del controllo motorio. La rigidità di decerebrazione.
 I meccanismi corticali e sottocorticali del controllo motorio. Organizzazione anatomico-funzionale delle aree motorie. Funzione dei gangli della base.
 La regolazione motoria. Il cervelletto.
 La corteccia cerebrale. Le aree primarie, secondarie e di associazione. Lesioni e comportamento.
 L'ipotalamo. I nuclei ipotalamici, le funzioni vegetative-omeostatiche ed il comportamento. Il sistema nervoso autonomo. Organizzazione anatomica e funzionale. Le sinapsi autonomiche. I recettori autonomi. Azioni generali e comportamentali del sistema nervoso autonomo. Il controllo ipotalamico.
 Il sistema endocrino. Principi e meccanismi generali della funzione ormonale. Differenze tra comunicazione nervosa ed ormonale.
 Il sistema ipotalamo-ipofisiario. Natura del controllo superiore. Gli ormoni ipotalamici. La tiroide e la paratiroide.
 La surrenale corticale e midollare.
 Il pancreas.
 Le gonadi. I meccanismi ormonali della funzione riproduttiva. Funzioni endocrine della placenta.
 La pubertà. La fecondazione.
 Effetti degli ormoni sullo sviluppo e la funzione del sistema nervoso centrale ed il comportamento.
 I neurotrasmettitori ed i neuromodulatori centrali. Importanza nel comportamento. I diversi sistemi neurochimici centrali; i meccanismi biochimici e la funzione generale. Accenni di neuro-psico-farmacologia.
 Relazioni tra sistema nervoso, attività psichica e il sistema immunitario. I meccanismi immunitari. Lineamenti di neuro-psico-immunologia.

Lezioni:

Le lezioni dureranno 45 minuti l'una; la possibilità di intervento degli studenti è sempre aperta ed auspicabile. Sarebbe importante dedicare una parte del tempo della lezione alla discussione ed allo scambio di idee tra professore e studenti.

Didattica integrativa:

Sarà organizzata e programmata prima dell'inizio delle lezioni. Essa sarà costituita da Seminari Bibliografici presentati da alcuni studenti, film scientifici proiettati con videocassette, e da Lezioni-Seminari presentati da alcuni esperti.

Bibliografia per l'esame:

Testi fondamentali:

Mascetti, G.G. "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica", II Edizione. UPSEL, Padova, 1992.
Kandel, E.R. e Schwartz, J. "Principi di neuroscienze". Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 1988.

Casco, C. "Vedere". Bollati Boringhieri, Torino, 1992.

Mascetti, G.G. "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario ed il comportamento", II Edizione. Upsel, Padova, 1992.

Lecture integrative:

Mancia, M. "Fisiologia del sistema nervoso". Raffaello Cortina, Milano, 1985.

Guyton, A. "Fisiologia medica". Piccin, Padova, 1987.

Rosenzweig E.R. e Leiman, A.L. "Psicologia fisiologica". Piccin, Padova, 1986.

Cervetto, L., Marzi, C.A. e Tassinari G. "Le basi fisiologiche della percezione". Il Mulino, Bologna, 1987.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova di accertamento scritta con domande aperte e di scelta multipla. La sufficienza nella prova scritta è indispensabile per accedere alla prova orale. È anche assolutamente indispensabile aver superato l'esame di Biologia Generale. Sono necessarie le prenotazioni alla prova scritta, che saranno compiute tramite il sistema INFOSTUDENT (cfr. prima parte di questo Bollettino), da 14 a 2 giorni prima della data stabilita per la prova stessa. Tuttavia non vi sono limitazioni riguardo agli appelli nei quali lo studente può presentarsi.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Capitanato n.3 (II Piano) del Dip.to di Psicologia Generale.

Insegnamento di STATISTICA PSICOMETRICA

Gruppo Alfabetico	Docente	Semestre
A-C	da designare	I
D-L	da designare	II
M-R	da designare	II
S-Z	prof. ELISABETTA XAUSA	I

Corso della prof.ssa Elisabetta Xausa

Programma del corso:

1. Teoria degli insiemi, relazioni e funzioni numeriche. Alcuni elementi di analisi matematica: concetto di limite e di integrale. Cenni sulle matrici ed elementi di calcolo combinatorio. (Argomenti che si trovano nel libro 1).
2. Teoria della misurazione: sistemi relazionali e scale di misura. Problema della signi-

ficanza. (Argomenti che si trovano nel libro 2, I parte).

3. Statistica descrittiva: le statistiche per la scala nominale, per la scala ordinale e per la scala ad intervalli, con relativa significanza e invarianza. (Argomenti che si trovano nel libro 2, I parte).

4. Elementi di calcolo delle probabilità: concetto di funzione di probabilità e relative proprietà. Probabilità condizionata, eventi indipendenti e correlazione.

5. Variabili aleatorie discrete e continue, relative distribuzioni di probabilità. Parametri di una distribuzione: valore medio e deviazione standard.

6. Particolari distribuzioni di probabilità: binomiale, normale, chi-quadro e t di student.

7. Campionamento e stima: distribuzione campionaria della media e stima di parametri.

8. Verifica di ipotesi e test delle ipotesi statistiche: ipotesi alternative, regioni di accettazione e di rifiuto, tipi di errore. Test sulla differenza di due medie per campioni indipendenti, test chi-quadro, test t di student. Correlazione lineare fra variabili. (Gli argomenti 4, 5, 6, 7, 8 si trovano nel libro 2, II parte. Molti esempi psicologici riguardanti gli argomenti 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 si trovano nel libro 3).

Didattica integrativa:

Il corso sarà integrato da 2-3 ore settimanali di esercitazioni.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori:

1. E. Xausa: "Elementi di matematica per Psicologi", CLEUP, Padova, 1990.
2. E. Xausa: "Introduzione alla Statistica Psicometrica", parte I e II, Alfasessanta, Padova, 1990.
3. F. Cristante, A. Lis, M. Sambin: "Statistica per Psicologi", Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

Testi consigliati:

4. F. Cristante, A. Lucca, M. Sambin: "Complementi e problemi di statistica psicometrica". Cleup, Padova, 1974.
5. A.P. Ercolani, A. Areni: "Statistica per la ricerca in psicologia". Il Mulino, Bologna, 1983.
6. J. Greene, M. D'Oliveira: "L'uso della statistica nella ricerca psicologica". Erip, Pordenone, 1989.

I testi 4 e 5 sono di valido aiuto per fare esercizi e per la preparazione dell'esame. Il testo 6 è utile, non tanto per l'esame in sé, quanto per aiutare lo studente nella scelta dei test statistici più appropriati, per i vari disegni sperimentali.

Modalità d'esame:

L'esame consiste in una prova scritta ed in una integrazione orale. È necessario prenotarsi dal 14° al 2° giorno prima della prova scritta, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT.

La verifica del voto, mediante colloquio, e la relativa registrazione verranno compiute

te alla presenza della Commissione, in date prestabilite e al massimo entro un anno dall'esecuzione della prova scritta. Il calendario delle date dell'esame scritto e della verifica orale sarà esposto per tempo.

Nota Bene: Lo studente può presentarsi alla prova scritta solo una volta per sessione; qualora il candidato si ritiri durante la prova scritta, non si terrà conto della sua presenza. Ad ogni prova ci si deve presentare con il libretto universitario. Durante la prova scritta non si può consultare nulla (libri, appunti, esercizi) e non si può uscire dall'aula prima di aver consegnato definitivamente l'elaborato.

Ricevimento degli studenti:

Gli studenti sono ricevuti settimanalmente dal docente presso il Dip.to di Matematica Pura ed Applicata, in via G. Belzoni, 7. Solo per comunicazioni urgenti e solo nel giorno di ricevimento, lo studente può telefonare in Dipartimento al n. 049/831931.

**INSEGNAMENTI COMUNI
PER IL SECONDO ANNO DI CORSO**

Per delibera del Consiglio del Corso di Laurea in Psicologia, al secondo anno di frequenza sono collocati i seguenti insegnamenti comuni:

Psicologia dinamica

Psicologia della personalità e delle differenze individuali

Psicologia fisiologica

Psicologia sociale

Lingua inglese,

dei quali i primi quattro completano la lista dei nove insegnamenti del biennio propedeutico secondo lo Statuto. Ognuno dei cinque insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1992/93.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DINAMICA

Gruppo Alfabeticò	Docente	Semestre
A-C	prof. CRISTINA ESPOSITO	I
D-L	prof. MARIA VITTORIA COSTANTINI	II
M-R	prof. AGOSTINO RACALBUTO	II
S-Z	prof. MARCO SAMBIN	I

Corsi dei proff. **Maria Vittoria Costantini, Cristina Esposito, Agostino Racalbutò**

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento:

La Psicologia dinamica, in quanto teoria generale del funzionamento mentale, si colloca tra le materie di base del corso di studi psicologico.

La psicoanalisi si caratterizza rispetto ad altre impostazioni per l'importanza che attribuisce alla vita psichica inconscia, alla affettività, alla costruzione delle relazioni di oggetto e alla conflittualità intrapsichica. In tale disciplina sono presenti i seguenti ambiti:

1. Metapsicologia: gli assunti teorici che non possono essere validati dal dato clinico.
2. Teoria dello sviluppo: un modello che prende in considerazione lo sviluppo delle pulsioni, lo sviluppo dell'Io, lo sviluppo delle relazioni d'oggetto.
3. Teoria della tecnica: i presupposti teorici della psicoanalisi come terapia, riferiti al setting e alla dinamica transfert e contro-transfert.
4. Psicologia psicoanalitica: teoria dei quadri psicopatologici alla luce dell'intervento psicoanalitico.

Il corso di Psicologia dinamica del primo biennio si incentrerà soprattutto sulla esplicitazione dei punti 1 e 2; mentre i punti 3 e 4 saranno approfonditi nel corso di Psicologia dinamica progredito del triennio.

La conoscenza della Psicologia dinamica risulta essere indispensabile nell'affrontare anche altre discipline del corso di studi psicologico quali: Psicologia della personalità e delle differenze individuali, Psicologia dinamica (corso progredito), Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale, Teorie e tecniche dei test di personalità, Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teorie e tecniche della dinamica di gruppo, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, Tecniche di osservazione del comportamento infantile, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Tecniche di indagine della personalità.

Programma del corso:

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano e alcune fondamentali indicazioni sugli sviluppi successivi della teoria psicoanalitica.

Lezioni:

I temi trattati saranno: a) la metapsicologia freudiana e post-freudiana secondo i punti di vista topico, economico, dinamico, strutturale; b) lo sviluppo della teoria delle pulsioni e delle relazioni di oggetto; c) sviluppo e funzioni dell'Io; d) concetto di conflitto e relativi meccanismi di difesa; e) rapporti tra normalità e patologia.

Didattica integrativa:

Il dott. Giuseppe Favaro terrà un seminario sui meccanismi di difesa nella teoria psicoanalitica.

Bibliografia dell'esame:

Il programma contempla tre testi di base (Nagera, Greenberg e Mitchell, Zetzel e Meissner), che consentono di venire a conoscenza degli aspetti più importanti della teoria psicoanalitica. Il programma comporta inoltre, per chi non frequenta i seminari, l'approfondimento di un tema o di un autore secondo le modalità più sotto indicate

1. *Nagera H.*, «I concetti fondamentali della psicoanalisi», Boringhieri, Torino.
Si tratta di un testo in cui sono presentati gli aspetti teorici della psicoanalisi. La psicoanalisi presa in esame dall'autore è quella proposta da S. Freud, riformulata in chiave oltreché esauriente, fedele e corretta, anche nella prospettiva di fornire una ricostruzione filologicamente accurata che tende a cogliere soprattutto le connessioni tra le varie parti della teoria così che questa si sveli nella sua coerenza interna. Dei tre volumi di cui si compone l'opera sono obbligatori per l'esame: a) primo volume: dall'inizio fino a pag. 207; b) secondo volume: completo; c) terzo volume: dall'inizio fino a pag. 144 e da pag. 159 fino a pag. 208.

2. *Greenberg & Mitchell*, «Le relazioni oggettuali nella Teoria psicoanalitica», Il Mulino, Bologna.

Il libro illustra l'evoluzione della teoria psicoanalitica alla luce del dibattito incentrato intorno alla teoria delle pulsioni e alla teoria delle relazioni di oggetto. Vengono prese infatti in considerazione le indicazioni dello stesso Freud, le ipotesi innovative della scuola inglese, dagli psicologi dell'Io fino ai più recenti contributi. Il percorso idealmente tracciato dal libro consente di formarsi un quadro di insieme organico degli sviluppi attuali della psicoanalisi, anche se in esso non trovano posto i contributi portati da altre scuole che non siano di lingua inglese; per esempio non compare nel testo alcun autore francese. Al fine dell'esame si consiglia una lettura completa del testo per una migliore comprensione del filo conduttore e per non perdere i raffronti e i collegamenti che vengono ripetutamente proposti tra i vari autori. Sono però da considerarsi obbligatorie per la preparazione dell'esame soltanto alcune parti secondo questo schema: a) parte prima: capitoli primo, secondo, terzo; b) parte seconda: tutta; c) parte terza: tutta.

- 3) *Zetzel & Meissner*, «Psichiatria psicoanalitica», Boringhieri, Torino.
Ripercorrendo le tappe fondamentali del pensiero di Freud e dei successivi approfondi-

menti e arricchimenti, vengono illustrati i concetti fondamentali della psicoanalisi, ponendo soprattutto l'attenzione sui nodi teorici dei problemi del primo sviluppo infantile.

4) Testi a scelta.

Allo studente è richiesta inoltre la conoscenza di altri testi a scelta, in una delle opzioni di seguito proposte.

Opzione A

Freud, «Il motto di spirito e la sua relazione con l'inconscio», vol. VI, Opere. Boringhieri, Torino.

Fara & Lambruschi, «Lo spirito del riso. Saggio sull'umorismo». Libreria Cortina, Milano.

A partire dal saggio di Freud, questa opzione offre l'opportunità di approfondire la conoscenza della posizione freudiana sull'umorismo. Nel saggio di Fara e Lambruschi vengono poi illustrate anche le posizioni post-freudiane e le teorie cognitive sull'argomento. Nella seconda parte di questo saggio viene presentato un modello teorico che fornisce una chiave di lettura originale dell'umorismo.

Opzione B

Freud A., «L'io e i meccanismi di difesa». Martinelli, Firenze.

Fara & Esposito, «Fantasia e ragione nell'adolescenza». Il Mulino, Bologna.

In questa opzione viene offerta la possibilità di affrontare la problematica relativa all'importanza delle capacità difensive nello sviluppo. Nel secondo saggio le modalità difensive sono colte all'interno delle interconnessioni tra affettività e pensiero. La trattazione prende le mosse e si sviluppa a partire dalla descrizione di tre adolescenti nevrotici.

Opzione C

Davis & Walbridge, «Introduzione all'opera di Winnicott». Martinelli, Firenze.

Winnicott, «I bambini e le loro madri», Cortina, Milano.

In questa opzione viene offerta la possibilità di un primo approccio al pensiero di Winnicott, che viene affrontato in maniera chiara, esauriente e fedele nel primo saggio. Il secondo saggio è una raccolta di scritti su uno dei temi cruciali di questo autore, presentati in modo semplice e piano anche quando propone concetti di una discreta complessità.

Opzione D

Winnicott, «Sviluppo affettivo e ambiente», Armando, Roma.

Si tratta di una raccolta molto significativa dei saggi dell'autore che si riferiscono alla sua originale concezione dello sviluppo mentale infantile e alla sua interdipendenza con la madre. Per chi scelga questa opzione e non abbia affrontato in precedenza lo studio del pensiero di Winnicott, si consiglia una lettura preliminare dell'opera introduttiva prevista nell'opzione precedente.

Opzione E

Freud A., «Normalità e patologia nel bambino». Feltrinelli, Milano.

È uno dei testi più importanti di Anna Freud in cui viene presentata la sua concezione

dello sviluppo infantile in base alla ipotesi che lo sviluppo stesso proceda in modo relativamente indipendente in differenti aree o «linee evolutive». È un testo complesso e articolato, ma scritto in maniera lineare; per tali motivi se ne consiglia una attenta lettura a chi voglia comprenderne appieno i significati.

Opzione F

Lebovici & Soulè, «La conoscenza del bambino e la psicoanalisi», Feltrinelli, Milano.

Si tratta di un testo di autori francesi che affronta in modo unitario e coerente le tematiche dello sviluppo infantile prendendo in considerazione il peso dei fattori ambientali e dei fattori intrapsichici, nelle diverse fasi dello sviluppo. È un testo completo, anche se datato, che permette una riflessione approfondita e di sicura utilità per il successivo corso degli studi.

Opzione G

Segal, «Introduzione all'opera di Melanie Klein». Martinelli, Firenze.

Klein, «Saggi sul nostro mondo adulto». Martinelli, Firenze.

In questa opzione viene offerta una esposizione chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche della Klein. Il pensiero dell'autrice tuttavia è assai complesso: è pertanto evidente l'importanza del saggio introduttivo della Segal.

Opzione H

Jacobson, «Il Sé e il mondo oggettivo». Martinelli, Firenze.

Il testo offre un importante punto di riferimento per una psicologia genetica analitica che abbraccia le prime fasi di sviluppo, la latenza, l'adolescenza, l'età adulta. Di particolare importanza sono le tematiche della colpa e della vergogna che permettono una inquadratura originale del periodo adolescenziale. Si sconsiglia la scelta di questa opzione qualora sia dettata esclusivamente dalla brevità del testo. Si tratta di un'opera molto densa che può essere affrontata con una possibilità di comprensione solo da chi abbia in precedenza bene elaborato i contenuti del saggio di Greenberg e Mitchell.

Opzione I

Segal, «Sogno fantasia e arte». Cortina, Milano.

L'autrice, una delle più note esponenti della scuola inglese di psicoanalisi, propone una sua personale rielaborazione sui sogni e sulle fantasie stabilendo significativi collegamenti tra il suo pensiero e quello di Freud, della Klein e di Bion. Le esemplificazioni cliniche sono molto chiare e capaci di illustrare adeguatamente gli assunti teorici.

Opzione L

Petot, «Melanie Klein» (due volumi). Borla, Roma.

L'opera consiste di due volumi: il primo dedicato alle prime scoperte del pensiero kleiniano fino agli scritti del 1932, il secondo dedicato alle nozioni di Io e di oggetto buono. L'autore rivisita tutti gli scritti della Klein descrivendo in modo piano e comprensibile l'evoluzione del suo pensiero. È una lettura consigliata a chi voglia approfondire la conoscenza del pensiero di questa grande analista tenendo conto che la sua prosa non sempre riesce di immediata comprensione.

Opzione M

Freud, «Introduzione al narcisismo», Opere, vol. VII. Boringhieri, Torino.

Freud, «Lutto e malinconia», Opere, vol. VIII. Boringhieri, Torino.

Questa opzione offre la possibilità della lettura di due testi fondamentali di Freud che tanta importanza hanno rivestito anche per gli sviluppi successivi della psicoanalisi.

Opzione N

Casonato, (a cura di) «Psicologia dinamica: Freud». Bollati Boringhieri, Torino.

È un'antologia di scritti di Freud su alcuni temi fondamentali della teoria psicoanalitica. Vi sono intercalati contributi di autori contemporanei di commento critico alle "scoperte" freudiane. Si tratta di un testo interessante per la possibilità di accedere in via diretta all'opera di Freud; alcuni dei contributi di autori attuali possono presentare una qualche difficoltà per lo studente che non abbia dimestichezza con la letteratura psicoanalitica.

Opzione O

Lebovici, «Il neonato, la madre e l'analista». Borla, Roma.

Si tratta di uno studio di questo famoso psicoanalista francese relativo al costituirsi del mondo relazionale tra madre e neonato. Contiene un'ampia discussione sulle teorie dell'attaccamento e le teorie delle relazioni di oggetto più intrinseche al modello psicoanalitico. Il volume è corredato da descrizioni e commenti su osservazioni dirette su coppie madre-bambino condotte personalmente dall'autore.

Opzione P

Chasseguet-Smirgel «I due alberi del giardino». Feltrinelli, Milano.

Il volume raccoglie una rielaborazione dei diversi contributi che l'autrice, una famosa psicoanalista francese, ha dedicato ai temi della funzione del padre e della madre nel mondo intrapsichico. Particolarmente interessante è la sua rivisitazione critica della nozione freudiana di maschile e di femminile.

Modalità dell'esame:

Gli esami saranno orali. Sono previsti cinque appelli che comprendono la normale sessione estiva. Lo studente si iscriverà all'esame da 14 a 2 giorni prima della prima data prevista per ogni singolo appello, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Al momento della iscrizione lo studente riceverà un suo numero d'ordine con il quale potrà stabilire il giorno esatto del suo esame tenendo conto che nei venerdì indicati per ogni singolo appello saranno esaminati quarantacinque studenti. (Es: se lo studente riceverà il numero 100 saprà che dovrà presentarsi nel terzo venerdì previsto per quell'appello).

Non è ammessa più di una iscrizione individuale nella medesima sessione e qualora lo studente non superasse l'esame potrà iscriversi solo alla sessione successiva. Se nella sessione estiva ci sarà un numero di iscrizioni superiori a quelle previste, per coloro che non sono riusciti a rientrare nel numero programmato sarà organizzato un appello straordinario con esame scritto. I risultati di tali scritti saranno comunicati a settembre.

Ricevimento studenti:

I tre docenti titolari dei corsi di Psicologia dinamica ricevono settimanalmente gli studenti presso il Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino, 26).

Corso del prof. **Marco Sambin**

Caratteri generali e finalità:

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia degli aspetti fondamentali della teoria psicodinamica; intende altresì sviluppare un atteggiamento critico che consenta di cogliere limiti, aperture, confluenze, distanze rispetto a diverse impostazioni teoriche a carattere psicodinamico.

Degli aspetti psicodinamici il corso potrà svolgere i temi di ordine teorico e metodologico, fornirà solo alcuni degli aspetti psicopatologici, mostrerà l'ambito epistemologico in cui si muove una teoria dinamica.

Programma del corso:

Il programma del corso si articola in 3 punti:

1. La teoria delle relazioni oggettuali.
2. La psicologia dell'io nella psicoanalisi: il pensiero di E. Weiss.
3. Il formarsi dell'esperienza clinica. Aspetti teorici, epistemologici, metodologici in psicologia dinamica.

Bibliografia per l'esame per i frequentanti.

Punto 1

Greenberg & Mitchell. «Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica». Il Mulino, Bologna.

Punto 2

E. Weiss. «La struttura della mente umana». Raffaello Cortina, Milano.

Punto 3

(a) M. Sambin. «Parole come fatti». Upsel, Padova.

(b) Appunti dalle lezioni (verrà preparata una dispensa).

I non frequentanti sostituiscono gli appunti dalle lezioni con due testi a scelta tra i seguenti:

M. Sambin. «Principi metodologici in psicologia clinica». Upsel, Padova.

«Lezioni a partire dall'inconscio». Upsel, Padova.

«Psicologi dell'io». Upsel, Padova.

«Introduzione alla psicologia dinamica». Upsel, Padova.

«Leggendo Weiss». Upsel, Padova.

Attività didattiche integrative:

Verrà organizzato un seminario che sviluppa e approfondisce con esempi clinici di-

retti il contenuto teorico dei punti 2 e 3 del corso. Il seminario sarà tenuto con la collaborazione della dott.ssa Anna Rotondo (iscrizione ai primi giorni di lezione, frequenza obbligatoria, 20 persone).

Qualora risultasse possibile verrà attivato un ciclo di lezioni integrative (affidate ad un professore a contratto).

Modalità per l'esame:

Il docente effettua appelli di esame almeno 1 volta al mese (ad esclusione di agosto) e almeno 2 volte al mese in marzo, aprile, maggio, giugno. Le date compaiono in bacheca presso la sede ECA e presso la segreteria del Corso di Laurea (piazza Capitanato).

Il candidato è invitato a depositare nella buca verde nella sede ECA, entro 15 giorni dalla data dell'esame, una fotocopia su foglio A4 (normale formato) del libretto universitario da cui siano leggibili le generalità e venga riportata la dicitura: iscrizione all'esame di Psicologia dinamica prof. Sambin, con indicazione della data dell'appello.

Gli esami vengono svolti di solito nella giornata di lunedì. Il mercoledì mattina della settimana precedente la data degli esami verrà esposto un elenco presso la sede ECA in cui compare oltre alla data anche l'ora precisa in cui ciascun candidato effettuerà il suo esame. Chi desidera ritirarsi dall'esame può farlo solo ed unicamente entro il lunedì precedente la sessione di esami comunicandolo al docente in orario di ricevimento.

Questa modalità di esame, che finora si è rivelata come la più utile per evitare liste mattutine, lunghe attese, incertezze sulla data di esame, e che quindi ha permesso di ottenere un clima meno stressato, richiede il tassativo rispetto delle regole ora indicate da parte di ciascun candidato. Non è pertanto ammessa nessuna forma di eccezione per nessun motivo.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Palazzo ECA, Via Obizzi, 23 - nella giornata di lunedì.

Insegnamento di

PSICOLOGIA DELLA PERSONALITÀ E DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI

Gruppo Alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. ALDO GALEAZZI	I
D-L	prof. ALESSANDRO SALVINI	I
M-R	prof. GIANNI TIBALDI	II
S-Z	da designare	II

Corso del prof. **Aldo Galeazzi**

Caratteristiche generali e finalità del corso:

Il corso si propone di realizzare i fini di un insegnamento istituzionale offrendo allo studente:

la comprensione dei fondamenti della disciplina nella pluralità dei suoi indirizzi teorici;

l'esame di alcuni suoi tipici problemi metodologici; un approfondimento monografico relativo alle differenze nei processi cognitivi, emotivi e sociali.

È consigliabile affrontare lo studio del corso dopo aver superato tutti gli esami del primo anno e quelli di Psicologia fisiologica e Psicologia sociale del secondo anno.

Programma del corso:

A. Parte generale:

Il concetto di persona e personalità: riferimenti storici. Esame delle principali teorie della personalità. Confronto tra le teorie della personalità come "processo" e come "tratto".

Le differenze individuali: metodi di classificazione e di determinazione delle risposte. Lo sviluppo della "identità personale". L'identità personale e sociale ed i suoi aspetti trans-culturali. Gli effetti differenziali dei processi culturali e sociali.

Bibliografia per la parte generale:

Mischel W. (1986), "Lo studio della personalità", Il Mulino, Bologna.

Il volume contiene una trattazione sistematica ed articolata degli argomenti del corso, sia per ciò che riguarda i diversi aspetti teorici e i loro fondamenti sperimentali, sia per quanto concerne quelli applicativi in ambito clinico e psicosociale.

Utili approfondimenti sono contenuti nei testi seguenti, segnalati per la consultazione:

Hall C.S. & Lindzey G. (1986, 2^a ed.) "Teorie della personalità", Boringhieri, Torino.
Caprara G.V. & Luccio R. (a cura di, 1986), "Teorie della personalità. Vol. I: I Classici. Vol. II: Gli Sviluppi.", Il Mulino, Bologna.

Pervin L.A. (1984), "Personality: theory, assessment and research". Wiley, New York.

B. Parte monografica:

Differenze nei processi cognitivi, emotivi e sociali, con particolare riferimento all'approccio cognitivo comportamentale.

Bibliografia per la parte monografica:

Meazzini P. (a cura di, 1984), "Trattato teorico-pratico di terapia e modificazione del comportamento", Vol. I, ERIP Editrice, Pordenone. (Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai capitoli 1, 2, 3, 5 e 6; gli altri capitoli sono facoltativi).

Dèttore D. (1989), "Psicoanalisi, l'avvenire di un'illusione?", Bulzoni, Roma.

Galeazzi A. (a cura di, in press) "Personalità e competenza sociale", ERIP Editrice, Pordenone. In alternativa, questo testo può essere sostituito con la seguente coppia di testi:

Galeazzi A. (a cura di, 1987) "Estroversione-introversione e terapia del comportamento", TC (Terapia del Comportamento), Bulzoni, Roma.

Galeazzi A. (a cura di, 1990) "AIDS e sindromi correlate: prevenzione ed intervento

psicologico", TC (Terapia del Comportamento), Bulzoni, Roma.

Lezioni:

La prima parte del corso sarà dedicata ad un inquadramento delle tematiche fondamentali dello studio della personalità. Verrà quindi dedicato ampio spazio alla trattazione dei temi relativi alla parte monografica. I contenuti sopra indicati verranno trattati in forma espositiva con il coinvolgimento attivo dei frequentanti.

Modalità dell'esame:

La prima parte dell'esame si svolge in forma scritta nell'arco di un'ora, ed è destinata ad accertare la preparazione del candidato su tutte le sezioni del programma attraverso la risposta a quesiti sia di tipo generale, sia di tipo puntuale, che richiedono la scelta fra risposte predeterminate (vero o falso). Il punteggio positivo della prova scritta è valido soltanto nell'ambito della stessa sessione di esami. In caso di esito negativo la prova scritta non può essere ripetuta in altro appello della stessa sessione di esame. I risultati saranno esposti nella bacheca della Segreteria del Corso di Laurea dopo una settimana dalla effettuazione della prova scritta, e potranno essere conosciuti anche interrogando il sistema INFOSTUDENT.

La seconda parte dell'esame, subordinata al superamento della prima, si svolge in forma orale nell'appello immediatamente successivo a quello della prova scritta, ed è diretta a verificare le capacità di approfondimento personale.

È richiesta l'iscrizione alla prova scritta dell'esame. Essa va effettuata da 14 a 21 giorni prima dell'appello fissato, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Non saranno ammessi all'esame gli studenti che non hanno effettuato la prenotazione nei termini indicati.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente nella sede del Dip.to di Psicologia Generale di piazza Cavour n. 23.

Corso del prof. **Alessandro Salvini**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Tradizionalmente in psicologia con il termine "personalità" si è indicato un sistema di disposizioni comportamentali relativamente stabili, di presunta origine genetica o in parte determinate dall'ambiente. Questo orientamento, identificabile con lo studio del temperamento, dei tratti di personalità, delle tipologie e dei sistemi nosografici, è oggi parte di un più ampio settore di ricerca. Se la tradizione ha sedimentato in questa direzione un insieme di conoscenze e di strumenti che lo studente deve conoscere, è anche opportuno che lo studente medesimo si confronti con l'evoluzione della disciplina, i suoi nuovi paradigmi, le teorie e le aree di ricerca emergenti. Difatti con il termine

"personalità" non si indica, in via esclusiva, un insieme di tratti o di disposizioni o di costellazioni affettive, quanto un "sistema di eventi", cognitivi, emotivi, interpersonali, su base biologica e sociale, da cui è possibile ritagliare differenti configurazioni psicologiche. Da ciò la legittimità dei diversi approcci e modelli teorici, non necessariamente in competizione tra di loro quando esplorano livelli e temi differenti.

Questi ed altri problemi relativi al metodo, impongono allo studente la necessaria padronanza di strumenti epistemologici capaci di guidarlo attraverso una molteplicità di nozioni che altrimenti potrebbero disorientarlo. L'insegnamento si propone anche di far maturare la necessaria sorveglianza autocritica verso la tendenza a sovrastimare la propria capacità interpretativa del comportamento umano.

Infine si suggerisce allo studente di sostenere per ultimo (considerando il biennio) l'esame di Psicologia della personalità e delle differenze individuali. Pur avendo la disciplina la sua autonomia, l'insegnamento richiede l'uso di conoscenze derivanti da altri insegnamenti di base (per esempio Psicologia generale e Psicologia sociale).

Programma del corso:

1. I settori di ricerca della psicologia della personalità:
 - a) i problemi epistemologici della disciplina;
 - b) le principali teorie ed orientamenti: la psicologia dei tratti, gli indirizzi psicodinamici e psicopatologici, l'apprendimento sociale, gli approcci cognitivisti, interazionisti e fenomenologici;
 - c) lo sviluppo delle scienze cognitive e delle neuroscienze: modelli teorici e temi di ricerca per la psicologia della personalità e per lo studio delle differenze individuali;
 - d) il problema della regolarità del comportamento umano e della sua variabilità individuale, situazionale e socio-culturale: l'identità situata e la coscienza di sé come ambito elettivo di ricerca.
2. L'interazione tra variabili psicologiche, sociali e biologiche:
 - a) l'identità di genere;
 - b) le emozioni;
 - c) ansia, stress e aggressività come possibili integrazioni multidisciplinari.
3. Senso comune e teorie ingenuo della personalità: la formazione delle impressioni, i criteri di giudizio normativo, l'attribuzione di tratti di personalità.
4. Cognizione sociale e rappresentazione di sé: coscienza di sé, tipizzazione dell'identità, i costrutti di autoconsapevolezza e di autoregolazione.
5. Le scale di valutazione psicometrica, le tecniche di self-report, le griglie di repertorio ed altri strumenti di ricerca e di indagine.

Lezioni:

Le lezioni ricalcheranno il programma del corso.

Didattica integrativa:

Saranno attivati alcuni seminari la cui frequenza non sarà considerata sostitutiva nella preparazione di alcuna parte del programma d'esame.

Bibliografia per l'esame:

Parte generale:

Mischel W. (1986), "Lo studio della personalità". Il Mulino, Bologna.
 Fiora E., Pedrabissi L., Salvini A. (1988). "Pluralismo teorico e pragmatismo conosciuto in psicologia della personalità". Giuffrè, Milano.

Parte monografica:

L'identità come sistema interattivo.

Berger P.L. & Luckmann T. (1979), "La realtà come costruzione sociale". Il Mulino, Bologna.

Salvini A. (1989). "Il rito aggressivo", Giunti, Firenze.

Approfondimenti tematici (un testo a scelta dallo studente):

a) per gli aspetti epistemologici:

Salvini A., Verbitz T. (1986) (a cura di). "Il pensiero antinomico". Angeli, Milano;

b) per la ricerca su personalità e processi di autoconsapevolezza:

Hofstaedter D.R., Dennet D.C. (1985). "L'io della mente". Adelphi, Milano;

Edelman (1991), "Il presente ricordato". Rizzoli, Milano;

c) per l'orientamento costruttivista:

Bannister D., Fransella F. (1986). "L'uomo come ricercatore. Introduzione alla teoria dei costrutti personali". Martinelli, Firenze;

d) per la parte delle teorie implicite ed attribuzionali:

Leyens J.P. (1986). "Psicologia sociale del senso comune e personalità". Giuffrè, Milano;

e) per una prospettiva semiotica e interattiva:

Ciacci M. (1982), (a cura di). "L'interazionismo simbolico", Il Mulino, Bologna.

f) per le differenze individuali su base culturale:

Burghignon E. (1983). "Antropologia psicologica". Laterza, Bari;

g) per l'interazione fra variabili socio-culturali e biologiche:

Salvini A. (1991). "Personalità femminile e riproduzione umana", Edizioni Lombardo, Roma;

h) per alcune tra le più recenti aree di ricerca teorica ed empirica, a scelta uno dei seguenti libri:

Caprara G. V. (1989) (a cura di), "Personalità e rappresentazione sociale", La Nuova Italia Scientifica;

Von Cranach M., Harrè R. (1991), "L'analisi dell'azione", Giuffrè, Milano;

Turchi G.P. (1991) "La psicologia dell'azione: un'introduzione epistemologica e teorica", Uppel, Padova.

Modalità dell'esame:

L'esame prevede una prova scritta preliminare, intesa ad accertare le conoscenze relative alla parte generale del programma, e una prova orale per la parte monografica e per l'approfondimento tematico.

La prova scritta consisterà in domande aperte su specifici circoscritti argomenti, pro-

pri dei due libri della parte generale. Lo studente dovrà dimostrare una piena padronanza delle nozioni in essi contenute e la capacità di argomentarle in modo chiaro e succinto con padronanza concettuale.

La prova orale seguirà quella scritta con un intervallo di quindici giorni. Ambedue le prove avverranno, in genere, il lunedì. I risultati della prova scritta saranno esposti nella bacheca della sede di Piazza Cavour entro il venerdì; un voto inferiore ai 24/30 dovrebbe suggerire allo studente, pur non essendo un vincolo, l'opportunità di ripetere l'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avverrà nello studio del docente presso la sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Gianni Tibaldi***Caratteri e finalità dell'insegnamento:*

1. Offrire una conoscenza di base relativa agli orientamenti teorici, stimolando un giudizio critico attraverso l'analisi epistemologica e metodologica di differenti teorie a confronto.
2. Introdurre problematiche specifiche ed attuali della Psicologia della personalità attraverso contatti con prospettive avanzate (teoriche e metodologiche) espresse dalla cultura internazionale.

Programma del corso:

1. Parte propedeutica

Analisi critico-comparativa di talune teorie della personalità; valutazione della problematica generale della psicologia della personalità e delle sue più attuali evoluzioni.

2. Parte speciale

Il problema dei "Valori" ed il ruolo della "Psicologia morale" nello sviluppo della personalità.

Opportunità didattiche sussidiarie:

I temi dei Seminari didattici e di ricerca attivati con un numero programmato di partecipanti, saranno presentati all'inizio del Corso.

Bibliografia per l'esame:

Caprara G.V. e Gennaro A., "Psicologia della personalità e delle differenze individuali", Il Mulino, Bologna 1991

Palmade G., "La caratterologia", (tr. it.), Cisalpino. Istituto Editoriale Universitario, Milano 1993

Filloux J.-C., "La personalità", (tr. it.), Cisalpino. Istituto Editoriale Universitario, Milano 1993

Moessinger P., "La psicologia morale", (tr. it.) Cisalpino. Istituto Editoriale Universitario, Milano 1993

Tibaldi G., "Personalità e Valori", Cisalpino. Istituto Editoriale Universitario, Milano 1993

Modalità per l'esame:

L'esame consta di una prova scritta e di una successiva prova orale, subordinata al superamento della scritta. La prova orale (per la quale occorre prenotazione, tramite il sistema INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima della data specificata in calendario) deve essere sostenuta nello stesso anno accademico nel quale è stata superata la prova scritta. Per gli esami sostenuti entro la sessione di febbraio 1993 varrà il Programma dell'A.A. 1991-1992. Per gli esami sostenuti nelle successive sessioni varrà il Programma dell'A.A. 1992-93.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia Generale.

Insegnamento di PSICOLOGIA FISIOLÓGICA

Gruppo Alfabético	Docente	Semestre
A-C	prof. CARLO SEMENZA	I
D-L	da designare	II
S-Z	prof. EDOARDO BISIACH	II
M-R	prof. GIUSEPPE SARTORI	I

Corso del prof. Carlo Semenza

Scopo specifico dell'insegnamento:

Lo studio delle basi nervose dei processi cognitivi ed affettivi.

Programma del corso:

1. Istituzioni di anatomia e fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino (richiamo da programmi anni precedenti).
2. Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi. correlati fisiologici delle emozioni
regolazione della temperatura
regolazione dell'equilibrio idrosalino
regolazione della nutrizione

veglia e sonno
meccanismi neurofisiologici dell'attenzione
comportamento sessuale e cura della prole
substrato nervoso delle emozioni
centri della ricompensa e della punizione
3. Neuropsicologia: studio su soggetti normali
la lateralizzazione emisferica
teorie della dominanza assoluta e relativa
percezione, codifica e tipi di codifica
spiegazioni dicotomiche del differente tipo di elaborazione
differenze anatomiche fra emisferi
tecniche di indagine sulla lateralizzazione
relazione con la dipendenza dal campo
sviluppo della lateralizzazione
lateralizzazione e interferenza
lateralizzazione ed attenzione
lateralizzazione e sesso
lateralizzazione ed emozioni
ricerche specifiche con le tecniche tachistoscopica, dicotica e dicaptica
dominanza manuale e mancinitismo
4. Neuropsicologia: studio su soggetti patologici
cenni storici sulla neuropsicologia clinica
i fondamenti della neuropsicologia cognitivista
lateralizzazione e cervello diviso
programmazione e sindrome frontale
linguaggio e afasia
lettura, scrittura e calcolo: alessia, agrafia e acalculia
memoria e amnesia
attenzione, coscienza e stati confusionali
esplorazione dello spazio extracorporeo e relativi disturbi
percezione corticale ed agnosie
gesto, costruzione, disegno: le aprassie
intelligenza e deterioramento
evoluzione delle funzioni cerebrali con l'età. Il problema delle demenze e del danno cerebrale diffuso
caratteristiche e basi neurofisiologiche delle turbe evolutive del linguaggio orale e scritto
correlati comportamentali dell'epilessia temporale
i tests clinici in neuropsicologia
evoluzione e riabilitazione dei disturbi neuropsicologici.

Bibliografia per l'esame:

- 1) Kandel E.R., Schwartz J.N. "Principi di Neuroscienze". Ambrosiana, Milano, 1988. (A seconda del corso di provenienza, la parte non svolta nel primo anno per l'esame di "Fondamenti anatomico-fisiologici". In ogni caso, i capitoli 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 54, 58, 59, 61, 62 (cenni); la conoscenza della neuroanatomia e neurofisiologia di base è

data per scontata). In alternativa può essere usato uno dei seguenti manuali:

Rosenzweig M.R., Leiman A.L. "Psicologia Fisiologica". Piccin, Padova, 1986.

Carlson N.R., "Fisiologia del comportamento". Zanichelli, Bologna, 1986.

Cassini A., Dellantonio A., "Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi", Il Mulino, Bologna.

2) *Umiltà C.*, "Neuropsicologia sperimentale", Angeli, Milano, 1982. (Per concetti principali).

3) *Denes G., Pizzamiglio L.* "Manuale di Neuropsicologia". Zanichelli, Bologna, 1990. (Capitoli interi: 1, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 31, 32; capitoli di cui vanno studiati i concetti e le definizioni principali: 2, 3, 4, 9, 13, 18, 21, 33, 34).

4) *Semenza C., Cipolotti L.* "Neuropsicologia con carta e matita". CLEUP, Padova, 1989.

Modalità dell'esame:

Esame scritto più integrazione orale.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede centrale del Dip.to di Psicologia Generale, piazza Capitaniato 3 (II piano).

Corso del prof. **Edoardo Bisiach**

Programma del corso:

Parte istituzionale:

Definizione dell'area

Tecniche di indagine nell'animale e nell'uomo

Distribuzione delle funzioni corticali

Sintomo, sindrome e analisi sindromica

Trasmissione del segnale nervoso e neuromediatori

Interazione tra sistema nervoso, sistema endocrino e funzioni vegetative

Veglia e sonno

Emozioni

Percezione e suoi disordini

Agnosie visive per oggetti, volti e colori

Agnosie in altre modalità sensoriali

Anomia e afasia sensori-specifiche

Programmazione dell'attività motoria e suoi disordini

Aprassia generale e aprassie speciali

Perseverazione motoria

Rappresentazione mentale e attenzione

Meccanismi neurali dell'attenzione spaziale

Orientamento spaziale e suoi disordini

Sindrome di Bálint

Linguaggio e suoi disordini: comprensione e produzione verbale, lettura, scrittura

Calcolo e suoi disordini

Memoria e suoi disordini

Memoria sensoriale, a breve termine e a lungo termine

Memoria materiale-specifica

Lobo frontale: sue funzioni e disfunzioni

Competenze emisferiche e "dominanza cerebrale"

Parte monografica:

Blindsight

Disconnessione emisferica

Disordini cognitivi circoscritti a un lato dello spazio

Rappresentazione e coscienza

Sistema nervoso e mente

Bibliografia per l'esame *

Per la parte istituzionale:

Kandel E.R., Schwartz J.H. "Principi di neuroscienze", CEA, Milano, 1988

Rosenzweig M.R., Leiman A.L. "Psicologia fisiologica", Piccin, Padova, 1986

Denes G., Pizzamiglio L. "Manuale di neuropsicologia", Zanichelli, Bologna, 1990

McCarthy R.A., Warrington E.K. "Neuropsicologia cognitiva. Un'introduzione clinica",

Raffaello Cortina Editore, Milano, 1992

Per la parte monografica:

Bogen J.E. "Le sindromi callose", CLEUP, Padova, 1992

* Indicazioni più precise verranno date all'inizio del corso

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova orale; non sono richieste prenotazioni.

Ricevimento studenti:

La sede e l'orario saranno notificati per tempo dalla segreteria didattica del Corso di Laurea in Psicologia (piazza Capitanato n.3, I piano).

Corso del prof. **Giuseppe Sartori***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:*

Il corso di Psicologia fisiologica ha carattere istituzionale e fornisce una preparazione di base sui correlati fisiologici dei processi mentali. Generalmente lo studente tende a sottovalutare la rilevanza di questi argomenti, considerandoli secondari nell'iter di studi, o di scarsa utilità nella pratica professionale soprattutto in ambito clinico. Tale concezione della Psicologia fisiologica è impropria in quanto:

1) la materia è propedeutica a numerose altre così dette cliniche, quali ad esempio la Psicofisiologia clinica, Psichiatria, Psicologia clinica, Psicologia dell'handicap e della riabilitazione;

2) nella pratica professionale lo psicologo clinico si trova (soprattutto se lavora nelle strutture pubbliche) a dover trattare dei disturbi cognitivi e della personalità in pazienti con patologia del sistema nervoso. Ciò è particolarmente vero nei servizi di psicologia clinica dell'età evolutiva, dove l'attività è rivolta largamente a tali casi.

La Psicologia fisiologica è una materia strutturata «gerarchicamente». Ciò significa che vi sono delle conoscenze che devono essere acquisite per prime, e queste sono in particolare la neuroanatomia, la fisiologia del neurone oltre che, ovviamente, i contenuti propri degli esami del I anno. Quindi si consiglia di seguire nello studio l'ordine del programma.

Programma del corso:

I processi neuro-fisiologici:

Psicologia fisiologica, psicofisiologia e neuropsicologia: cenni storici, caratteristiche delle discipline, metodi di ricerca e di intervento clinico. Rapporti con la Psicologia Sperimentale, la Psicologia Clinica e la Neurologia.

Diagnosi descrittiva, diagnosi funzionale, diagnosi di sede e diagnosi di natura.

Competenze dello psicologo e del neurologo

Richiami di Biologia cellulare

I neuromediatrici

Anatomia funzionale del sistema nervoso. Neuroimaging: TAC, PET, risonanza magnetica, mappe EEG e potenziali evocati etc.

Sviluppo e differenziazione sessuale nel sistema nervoso

Sviluppo dell'architettura neuronale. Modificazioni cellulari durante l'apprendimento

Invecchiamento cerebrale

Nozioni di neurologia. I segni e le malattie

Processi sensoriali, motori e motivazionali; modelli funzionali, anatomia, fisiologia e semiologia

I sistemi sensoriali. Sistema visivo, sistema uditivo, sensi chimici: gusto e olfatto. Il dolore
I sistemi motori: sistema motorio piramidale ed extrapiramidale, il cervelletto
Motivazione sessuale e comportamento riproduttivo
Regolazione della temperatura e dell'equilibrio idro-salino
Veglia, sonno e sogni
EEG ed epilessia.

I processi mentali:

Turbe del pensiero: le sindromi schizofreniche

Turbe dell'affettività: le sindromi depressive

Neuropsicologia clinica e neuropsicologia cognitiva

Asimmetria funzionale emisferica

Disturbi conseguenti a lesioni frontali

Turbe del riconoscimento visivo

Parola e linguaggio: normalità e patologia

Aprassia, inattenzione e turbe dello schema corporeo

Dislessia, disgrafia e discalculia

Amnesia

La demenza. Diagnosi funzionale e modelli neurologici

Il ritardo mentale. Criteri e diagnosi

L'esame neuropsicologico

Riabilitazione e recupero funzionale.

Bibliografia per l'esame:

Kandel E.R., Schwartz J.H., «Principi di neuroscienze», CEA, Milano. (Capp. 13, 15, 17 e dal 19 al 62, appendice I).

Stegagno L., «Psicofisiologia», Volume 2°, Bollati-Boringhieri, Torino. (Capp. 8 e 9).

Kahle, «Il sistema nervoso». CEA, Milano.

Sartori G., «La valutazione neuropsicologica della dislessia e della disgrafia». UPSEL, Padova, 1989.

Denes G. e Pizzamiglio L., «Manuale di neuropsicologia», Zanichelli, Bologna, 1990.

Frequenza alle lezioni:

Si ricorda a tutti gli studenti che la frequenza alle lezioni è obbligatoria.

Esperienze pratiche guidate:

Saranno predisposti dei video-tapes sulle varie fasi della valutazione psicofisiologica e neuropsicologica. Il docente organizzerà la visione dei suddetti video-tapes per i non frequentanti, a cadenza mensile. Lo studente dovrà, alla fine del ciclo di 8 ore di «esperienze pratiche guidate», stendere una breve relazione su un caso clinico. Solo successivamente potrà sostenere la prova d'esame.

Modalità d'esame:

L'esame sarà scritto con integrazione orale. È richiesta la prenotazione alla prova scritta, da 14 a 2 giorni prima della data della prova stessa, tramite il sistema INFO-STUDENT. Per poter accedere all'esame scritto lo studente dovrà aver superato gli esami di Biologia generale e di Fondamenti anatomico-fisiologici, e dovrà pure documentare l'avvenuta frequenza alle «esperienze pratiche guidate».

Ricevimento studenti:

Il ricevimento sarà settimanale, secondo gli orari esposti presso la segreteria didattica del Corso di Laurea, ed avverrà nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
PSICOLOGIA SOCIALE

Gruppo Alfabeticò	Docente	Semestre
A-C	prof. ERMINIO GIUS	II
D-L	prof. ANNE MAASS	I
M-R	prof. ALBERTA CONTARELLO	I
S-Z	prof. GIUSEPPE MANTOVANI	I

Corso del prof. **Erminio Gius***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:*

Il corso di Psicologia sociale contribuisce alla formazione dello studente nel senso di offrirgli strumenti teorici e di ricerca per l'analisi del sociale. Il corso ha carattere sostanzialmente istituzionale e intende offrire un inquadramento generale dei fenomeni psicosociali presi in esame da questa disciplina.

In riferimento alla vastità e complessità della disciplina, e per la sua collocazione nel biennio, il corso non si pone come specifico ai fini di una preparazione professionale; esso rappresenta invece un settore particolare della preparazione teorica di base. Per questa ragione verrà data l'importanza necessaria ai modelli teorici sviluppati in questa disciplina e ad alcuni metodi di ricerca in laboratorio e sul campo diffusi nella ricerca sociale.

Nella parte istituzionale il programma prende in considerazione i temi fondamentali sviluppati negli anni recenti nei diversi settori della ricerca psicosociale: i modelli teorici dell'interazione umana e i problemi epistemologici nella configurazione della personalità e del comportamento come «oggetti naturali» o «costrutti interattivi»; il Sé e l'identità come processi cognitivi e sociali; i costrutti mentali e l'attivazione emozionale; gli atteggiamenti e le rappresentazioni sociali; le attribuzioni causali e le funzioni della categorizzazione; i processi e le dinamiche di gruppo; le teorie scientifiche implicite e semantiche della personalità; gli aspetti normativi e devianti dell'agire intenzionale.

La parte monografica sarà dedicata al tema del conflitto e del cambiamento, attraverso l'analisi dei modelli teorici e dei contributi di ricerca.

La Psicologia generale è disciplina propedeutica. C'è rapporto con: Psicologia dinamica, Antropologia culturale, Sociologia, Storia della psicologia, Statistica psicometrica.

Programma del corso:

- a. Lo status delle teorie in psicologia sociale.
- b. I processi attribuzionali riguardanti sé e gli altri.
- c. Le emozioni.
- d. Rappresentazione e organizzazione delle conoscenze sociali.
- e. La prospettiva cognitivista.
- f. Teoria e metodi in psicologia sociale.
- g. Percezione e giudizio sociale.
- h. I processi di influenzamento.

Lezioni:

Una parte delle lezioni saranno dedicate all'inquadramento storico ed epistemologico della disciplina. Seguiranno, quindi, cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

Bibliografia per l'esame:

L'esame verterà sul contenuto di quattro testi:

1. *Moscovici S.* (a cura di) (1989). "Psicologia sociale", Borla, Roma.
(oppure)
- Hewstone M., Stroebe W., Codol J.P., Stephenson G.M.* (1991). "Psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.
2. *Hewstone M.* (1991). "Attribuzione causale", Giuffrè, Milano.
3. *Harré R.* (1991). "La costruzione sociale delle emozioni", Giuffrè, Milano.
4. Un testo a scelta tra i seguenti:
 - a) *Brown R.* (1990). "Psicologia sociale dei gruppi". Il Mulino, Bologna.
 - b) *Nisbett R., Ross M.* (1989). "L'inferenza umana: strategie e lacune del giudizio sociale", Il Mulino, Bologna.
 - c) *Jodelet D.* (1992) "Le rappresentazioni sociali", Liguori, Napoli.

Nota Bene: Si fa presente che questo programma ha validità per il solo anno accademico in corso.

Modalità dell'esame:

L'esame prevede innanzitutto una prova scritta: gli studenti dovranno rispondere a domande aperte, ma nello spazio di 4/5 righe ciascuna.

È richiesta la prenotazione, da effettuare dai 14 ai 2 giorni prima della data fissata per la prova; la prenotazione va compiuta per mezzo del sistema computerizzato INFO-

STUDENT. Alla prova scritta farà seguito il completamento dell'esame in forma orale.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 (II piano) del Dip.to di Psicologia Generale.

Corso della prof.ssa **Anne Maass**

Il programma di questo corso verrà reso noto all'inizio delle lezioni.

Corso della prof.ssa **Alberta Contarello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso si articolerà in una parte di carattere prevalentemente istituzionale e in una parte monografica.

La parte istituzionale del programma darà rilievo a temi basilari sviluppati in diversi settori della disciplina: psicologia sociale come scienza sociale; modelli teorici dell'interazione umana, psicologia sociale delle relazioni interpersonali; comunicazione come processo sociale; rappresentazioni del mondo sociale; emozioni e loro costruzione sociale; psicologia sociale e prospettive interculturali.

La parte monografica verterà su problemi di metodo negli studi psicosociali e impiegherà esemplificazioni tratte dall'area di studio della comunicazione non verbale.

Programma del corso:

a) Settori di studio in Psicologia Sociale

Teorie e metodi in Psicologia Sociale

La comunicazione come processo sociale

Psicologia sociale delle relazioni interpersonali

Rappresentazioni delle conoscenze sociali: atteggiamenti, attribuzioni e processi di categorizzazione

Estensioni sociali della teoria dell'attribuzione

Costruzione sociale delle emozioni

Prospettive interculturali.

b) Metodi di ricerca impiegati nella disciplina.

Studi nell'area della comunicazione non verbale: metodi di ricerca a confronto.

Lezioni:

Ad un inquadramento storico ed epistemologico della disciplina, seguiranno cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

Bibliografia per l'esame:

L'esame verterà sul contenuto di quattro testi: il manuale, due testi a scelta per la parte (a) e uno a scelta per la parte (b).

Manuale:

Hewstone M., Stroebe W., Codol J.P. e Stephenson G.M. (1991). "Psicologia sociale". Il Mulino, Bologna.

Parte (a)

Monografie scientifiche:

1. Brown R. (1990). "Psicologia sociale dei gruppi". Il Mulino, Bologna.

2. Harrè R. (1991). "La costruzione sociale delle emozioni". Giuffrè, Milano.

3. Hewstone M. (1991). "Attribuzione causale". Giuffrè, Milano.

4. Hinde R.A. (1990). "Individui, relazioni e cultura". Giunti, Firenze.

5. Farr R. e Moscovici S. (1989). "Rappresentazioni sociali". Il Mulino, Bologna.

6. Ricci Bitti P.E. e Zani B. (1983). "La comunicazione come processo sociale". Il Mulino, Bologna.

Classici inerenti alla disciplina:

7. Allport G. "La natura del pregiudizio". La Nuova Italia, Firenze (I ed. 1954).

8. Darwin C. "L'espressione dei sentimenti nell'uomo e negli animali". Boringhieri, Torino (I ed. 1872).

9. Fromm F. "Anatomia della distruttività". Mondadori, Milano (I ed. 1973).

10. Heider F. (1958). "Psicologia delle relazioni interpersonali". Il Mulino, Bologna (I ed. 1958).

Parte (b)

1. Contarello A. (1991) "Metodi di ricerca nello studio della comunicazione non verbale". Cleup, Padova.

Oppure, in sostituzione:

2. Ercolani A.P., Areni A. e Mannetti L. (1990). "La ricerca in psicologia". Roma: La Nuova Italia Scientifica (Parti: 1, 2, 3).

Modalità d'esame:

L'esame prevede, prima dell'orale, una prova di accertamento scritta per la quale è richiesta prenotazione tra i 14 e i 2 giorni prima della prova stessa. La prenotazione si effettua tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di piazza Cavour n.23 (II piano) del Dip.to di Psicologia Generale.

Corso del prof. **Giuseppe Mantovani**

Finalità e programma del corso:

Il corso si propone di offrire allo studente una preparazione di base sullo stato della psicologia sociale contemporanea. Esso si articolerà in:

- a) Una premessa teorico-metodologica (e deontologica) che verrà svolta nelle lezioni iniziali del corso;
- b) Una descrizione e analisi dei problemi attualmente di competenza della psicologia sociale (a questo provvederà il manuale di Gergen e Gergen);
- c) Un approfondimento sperimentale e osservativo della relazione tra gruppi e categorizzazioni (il testo di Brown provvederà a questa bisogna);
- d) Una trattazione monografica degli aspetti di psicologia sociale connessi allo sviluppo dell'intelligenza artificiale (che verrà fornita dal testo di Mantovani).

In sostanza si tratta di un programma di lavoro a tre stadi:

La parte istituzionale del corso (primo stadio) svilupperà, con l'aiuto del classico manuale di Gergen e Gergen, i seguenti temi:

- teorie e metodi di ricerca
- la costruzione del mondo sociale
- il sé
- l'attrazione interpersonale
- pregiudizio e discriminazione
- il cambiamento degli atteggiamenti
- l'altruismo e i comportamenti di soccorso
- l'aggressività
- l'influenza sociale
- lo scambio sociale: conflitto e cooperazione
- l'interazione nei gruppi
- lo stress e l'inadeguatezza appresa.

Nella parte istituzionale è previsto anche (secondo stadio) un momento più specifico, consistente nell'analisi del rapporto tra appartenenza ai gruppi e categorizzazione sociale. Il testo di Brown tratterà di:

- la realtà dei gruppi
- processi elementari nei gruppi
- gli aspetti strutturali dei gruppi
- l'influenza sociale nei gruppi
- individui versus gruppi
- pregiudizio e disagio sociale
- conflitti tra gruppi e cooperazione
- categorizzazione sociale, identificazione sociale e relazioni intergruppi.

La parte monografica del corso (terzo stadio) è dedicata alla psicologia sociale dell'intelligenza artificiale. Si considereranno gli effetti della crescente diffusione degli artefatti informatici. I temi toccati nel testo di Mantovani saranno:

- come capire e padroneggiare l'innovazione
- la questione del controllo e della responsabilità umana nei sistemi "intelligenti"
- i nuovi utilizzatori e la domanda di usabilità

le procedure di recupero delle cadute di comunicazione
i modelli dell'utilizzatore nei sistemi cooperativi
dai sistemi esperti ai sistemi di supporto alle decisioni
i sistemi tutoriali e le applicazioni in ambiente educativo
la cooperazione-competizione tra progettisti e utilizzatori.

L'aspetto innovativo del corso consiste nell'attenzione dedicata alle nuove tecnologie. La relazione uomo-computer è importante per la psicologia sociale, non solo perché i computer sono sempre più presenti nella vita delle persone, ma anche perché la loro presenza modifica i compiti, dà forma alle relazioni interpersonali (non solo nelle situazioni di lavoro organizzato, in cui ciò è evidente in modo particolare), influenza i modelli dell'uomo e della società. La teoria delle rappresentazioni sociali ci chiede di cogliere l'emergenza dei sistemi di valori, e ci avvisa del fatto che nelle società moderne le rappresentazioni sociali dipendono fortemente dallo sviluppo delle scienze e delle tecnologie. Una psicologia sociale che considerasse l'ambiente in astratto, privo degli artefatti che nella vita quotidiana mediano tra le persone e i loro compiti, ci sembrerebbe pertanto insoddisfacente.

Agli studenti verrà richiesta una partecipazione attiva alle lezioni, specie in rapporto alla terza fase del programma.

Relazioni con altri insegnamenti:

Due sono, a nostro avviso, i paradigmi emergenti nella psicologia sociale contemporanea: quello cognitivista (ben rappresentato nei testi per l'esame e conosciuto dagli studenti anche in relazione ad esami precedenti), e quello etologico (che risulta forse meno conosciuto; la scelta, da parte dello studente interessato, di un testo etologico per l'esame orale potrebbe essere un'occasione di approfondimento). Nel programma di psicologia sociale lo studente troverà numerosi riferimenti a tali paradigmi, e indicazioni sulle loro capacità esplicative così come sui loro limiti (il riduzionismo consistente nel considerare l'uomo soltanto quale elaboratore di informazioni, da un lato, o come esclusivamente dominato da comportamenti innati, dall'altro lato).

Bibliografia per l'esame:

1. Tre testi obbligatori per tutti (per lo scritto):

Gergen K.J. e Gergen M.M. (1990, seconda edizione), "Psicologia sociale". Il Mulino, Bologna.

Brown R. (1990), "Psicologia sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna.

Mantovani G. (1991), "La qualità dell'interazione uomo-computer". Il Mulino, Bologna.

2. Un testo a scelta tra i seguenti (per l'orale):

Harré R. (1989), "Teoria dell'attribuzione". Il Mulino, Bologna. (Si tratta di un testo, piuttosto impegnativo, sulla teoria dell'attribuzione, che nelle sue diverse versioni ha svolto un ruolo importante nello sviluppo della psicologia sociale, dagli anni 50 ad oggi).

Hinde R.A. (1990), "Individui, relazioni e culture". Giunti, Firenze. (È un testo di etologia che sviluppa i temi della comunicazione, del comportamento socio-sessuale, dell'aggressività).

Mantovani G. (1982), "Motivazione e strategie dell'operatore". Angeli, Milano.

(Sviluppa un'analisi della motivazione in termini etologici e contiene una critica dell'approccio innatista di Konrad Lorenz; sono da preparare solo i capitoli 2, 3, 4).

Modalità dell'esame:

L'esame prevede un momento scritto, in cui verrà verificata la preparazione sui primi tre testi, obbligatori, sopra indicati. Tale scritto durerà due ore e consisterà di quattrocinquе domande su consistenti porzioni di testo (alcune pagine). Non è consentito rifare lo scritto agli studenti che abbiano ricevuto una valutazione positiva.

L'esame orale riguarderà la preparazione del quarto testo, che lo studente sceglierà tra quelli sopra indicati. La validità del risultato dello scritto durerà per due sessioni d'esame successive alla prova scritta, salvo eccezioni da motivare al responsabile del corso.

Ricevimento studenti:

Si svolge settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di LINGUA INGLESE

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-L	prof. NICOLETTE WHITTERIDGE	I
M-Z	da designare	II

Corso della prof.ssa Nicolette Whitteridge

Scopi specifici dell'insegnamento:

Una delle ragioni fondamentali che rendono indispensabile lo studio della Lingua inglese in un corso di laurea in Psicologia consiste nel fatto che gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. Anche se molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, moltissime altre, e in particolare quelle più recenti, sono ancora disponibili solo in inglese. È in inglese poi la maggior parte delle riviste, i cui articoli solo raramente, e comunque solo con ritardo di anni vengono tradotti e pubblicati in riviste italiane o in raccolte antologiche. In inglese è poi lo strumento più importante e più aggiornato per ricerche bibliografiche in campo psicologico, vale a dire gli "Psychological Abstracts".

La necessità di ricorrere a libri, a riviste, o a strumenti bibliografici in lingua inglese si presenta soprattutto al momento della elaborazione della tesi di laurea. Vi possono essere però, durante il corso degli studi, anche seminari o incontri con studiosi che provengono da aree di lingua inglese. Anche dopo la laurea lo psicologo può trovarsi in situazioni, quali convegni o congressi, in Italia o all'estero, dove la conoscenza della lin-

gua inglese è indispensabile. Inoltre nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è solitamente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione ai corsi di perfezionamento o specializzazione in paesi di lingua inglese.

Scopo specifico dell'insegnamento è lo sviluppo della capacità di comprendere e tradurre testi scritti in lingua inglese, e in particolare testi che riguardano tematiche di tipo psicologico.

A tal fine risulta importante la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche essenziali, che possono essere acquisite seguendo i vari corsi di lingua inglese appositamente attivati. Va tenuto presente, inoltre, che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere assai diversi a seconda del particolare settore (psicologia dell'età evolutiva, psicologia clinica, psicofisiologia, ecc.).

Attività didattiche dei lettori di madre lingua inglese:

Gli orari e i programmi di queste attività sono esposti nell'atrio della Facoltà di Magistero, all'inizio di ogni semestre; le attività stesse consistono in:

1. Corsi propedeutici.

Gli studenti che non posseggono conoscenza alcuna della lingua inglese sono tenuti a frequentare per la durata di almeno due semestri un corso propedeutico per principianti. Queste esercitazioni sono strutturate in modo tale da preparare lo studente al corso di lettura e traduzione su materiale psicologico dell'insegnamento ufficiale previsto per il secondo anno.

2. Esercitazioni per il corso del docente ufficiale della materia.

3. Corsi progrediti.

Sono previsti corsi progrediti di lingua inglese per gli studenti che intendono approfondire le loro conoscenze linguistiche, sia per scopi personali sia per poter proseguire gli studi in Paesi di lingua inglese con il programma Erasmus o altro.

4. Ricevimento studenti.

I lettori sono disponibili un'ora alla settimana per fornire informazioni riguardo ai loro cicli di esercitazioni, e per correggere esercizi inerenti il programma di studio.

Programma del corso ufficiale:

Le lezioni verteranno sul registro scientifico dell'inglese, trattando in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza.

Bibliografia per l'esame:

N. Whitteridge Zanforlin, E. Swain, (1989). «Reading English for Psychology», Cedam, Padova.

Modalità dell'esame:

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta consiste in un test di conoscenza delle fondamentali strutture grammaticali, sintattiche e morfologiche, e in una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. La prova orale verterà sulla lettura, traduzione e commento dei testi trattati a lezione.

Poiché lo studio dei testi in programma costituisce la base dell'accertamento sia scritto che orale, non sarà possibile sostenere la prova scritta in una sessione e quella orale in un'altra.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale, piazza Capitaniato n.3.

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI DEL BIENNIO PROPEDEUTICO

Nel biennio propedeutico, oltre ai nove insegnamenti comuni e alla prova di Lingua inglese, sono previsti dallo Statuto tre esami complementari, che lo studente sceglierà fra le otto discipline di seguito elencate:

Antropologia culturale

Etologia

Genetica umana

Metodologia delle scienze del comportamento

Pedagogia

Sociologia

Storia della filosofia

Storia della psicologia.

Tutte queste discipline sono attive nell'anno accademico 1992/93 (alcune in due o più corsi paralleli).

Insegnamento di
ANTROPOLOGIA CULTURALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-E	prof. GIOVANNI B. NOVELLO PAGLIANTI	I
F-M	prof. PAOLO PALMERI	II
N-Z	prof. ANTONIO MARAZZI	I

Corso del prof. **Giovanni Battista Novello Paglianti**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento dell'Antropologia culturale (scienza di base insieme alla Sociologia e alla Psicologia sociale) fornisce, agli studenti e alle studentesse del Corso di Laurea in Psicologia, gli strumenti concettuali e metodologici per l'analisi delle dinamiche psico-culturali in differenti contesti sociali.

L'analisi culturologica delle relazioni sistemiche individuo-gruppo, personalità-cultura, natura-storia, bisogni istituzionali-bisogni sociali, si collega alle corrispondenti analisi sociologiche e psico-sociologiche, della Psicologia dell'età evolutiva, della Psicologia della personalità e della Psicologia dinamica.

Programma del corso:

Parte generale:

Il concetto di cultura
Le differenze culturali
Natura-cultura
Individuo-cultura-società
La teoria dei bisogni umani
Evoluzione e cultura
Antropologia spontanea e antropologia scientifica
L'acquisizione della cultura: inculturazione e socializzazione
Le dinamiche culturali nei processi del mutamento sociale
Il contatto tra le culture: acculturazione e omologazione culturale.

Parte speciale:

L'antropologia psicologica: storia, evoluzione e metodi
Le ricerche sui rapporti tra la cultura e la personalità nei diversi gruppi umani
I modelli culturali
La personalità di base e la personalità modale
Lo studio dei caratteri nazionali
L'identità culturale: identità etnica e personalità etnica
La relazione sistemica tra mente, natura, società
I più recenti orientamenti della ricerca: stili di vita e qualità della vita nella società contemporanea.

Lezioni:

Le lezioni svilupperanno in modo articolato i temi del programma suindicato; e proporranno, agli studenti e alle studentesse frequentanti, un'analisi approfondita delle problematiche emergenti nelle società complesse e nella turbolenza del cambiamento culturale in itinere. Sarà compito del docente sviluppare una partecipazione attiva dei frequentanti valorizzando le loro precedenti esperienze sociali e culturali.

Didattica integrativa:

Durante lo svolgimento del corso è prevista l'istituzione di seminari e di esercitazioni sul sistema di valori-atteggiamenti e sugli stili di vita nel nostro Paese. Gli argomenti specifici, le modalità del loro svolgimento, gli orari e la sede degli incontri verranno decisi durante le prime due settimane di lezioni, con gli studenti e con le studentesse che intenderanno parteciparvi.

La partecipazione a queste attività integrative richiede frequenza regolare.

A conclusione dei seminari i partecipanti prepareranno una relazione individuale sostitutiva della parte speciale dell'esame.

Ad integrazione delle attività didattiche verranno proiettati films e audiovisivi di contenuto antropologico e di interesse scientifico rilevante.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte generale:

M. Harris, "Antropologia culturale", Zanichelli, Bologna.
G. Harrison, "Antropologia psicologica", Padova, CLEUP.

Per la parte speciale:

AA.VV., "Scegliendo la qualità. Indicatori della qualità della vita e della salute", Milano, Unicopli.
E. Leach, "Cultura e comunicazione: la logica della connessione simbolica", Milano, Angeli.
C. Geertz, "Antropologia interpretativa", Bologna, Il Mulino.
C. Lasch, "La cultura del narcisismo", Milano, Bompiani.
A. Kardiner, "L'individuo e la sua società", Milano, Bompiani.
A. Kroeber, "Antropologia dei modelli culturali", Bologna, Il Mulino.
G. Bateson, "Verso una ecologia della mente", Milano, Adelphi.
M. Douglas, "Il mondo delle cose. Oggetti, valori, consumo", Bologna, Il Mulino.
A. Gehlen, "Prospettive antropologiche. Per l'incontro con se stesso e la scoperta di sé da parte dell'uomo", Bologna, Il Mulino.
G. Devereaux, "Saggi di psicoanalisi complementarista", Milano, Bompiani.
P. Mercier, "Storia dell'antropologia", Bologna, Il Mulino.
H. Harris, "L'evoluzione del pensiero antropologico", Bologna, Il Mulino.
A. Kroeber, "Antropologia", Milano, Feltrinelli.
C. Levi-Strauss, "Antropologia strutturale due", Milano, Il Saggiatore.
G. Harrison, "Il culto della droga. Una lettura psicoantropologica della qualità della vita giovanile", Padova, CLEUP.

P. Palmeri, "La civiltà dei primitivi", Unicopli, Milano.

Nota bene: Per l'esame devono essere preparati i due testi della parte generale, e tre testi a scelta della parte speciale.

Modalità dell'esame:

Gli appelli avranno cadenza mensile, e bisognerà iscriversi alla prova utilizzando il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Per tutti gli studenti e le studentesse l'esame si terrà in forma scritta con integrazione orale, che dovrà essere sostenuta in occasione del successivo appello, durante il quale saranno registrati i voti. Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse agli albi delle sedi di piazza Cavour e di piazza Capitanato una settimana prima dell'integrazione orale dell'esame.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia Generale.

Corso del prof. **Paolo Palmeri**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone come un'introduzione alle vaste problematiche affrontate dalle discipline antropologiche rivolte allo studio delle culture nelle società umane, sia sotto il profilo teorico-metodologico, sia come presentazione di dati di ricerche sul campo.

Programma del corso:

La parte iniziale del corso presenta il percorso storico dello sviluppo del pensiero antropologico, attraverso le principali correnti e le figure più significative, insistendo più sull'unità organica che sulle divisioni, spesso artificiali, tra settori interni all'ambito antropologico nella sua più vasta accezione, quali l'etnologia, l'etnografia, l'antropologia economica, politica, della religione, eccetera. Dai precursori e dal momento di fondazione della moderna antropologia - come è stato l'evoluzionismo sociale - si arriva alla presentazione delle tendenze contemporanee più avanzate, quali la tematica del simbolismo, dell'antropologia riflessiva o i temi "applicati" dello sviluppo e della pluriethnicità metropolitana.

Una parte monografica, svolta nel secondo periodo del corso, è dedicata alle culture africane, sulla scorta di recenti ricerche, con collegamento tra gli aspetti tradizionali e i processi di modernizzazione e cambiamento sociale in atto.

Lezioni:

Le lezioni comprenderanno, oltre all'esposizione orale, la proiezione di videocassette

e diapositive, al fine di rendere più viva la partecipazione degli studenti alle fasi delle ricerche presentate.

È auspicato l'intervento attivo degli studenti per approfondire ulteriormente alcuni dei temi trattati che rispondano in modo specifico ai loro interessi.

Didattica integrativa:

È previsto un seminario sulla metodologia della ricerca antropologica. Tale seminario ha lo scopo di evidenziare le tappe principali di una ricerca, le modalità e i problemi da affrontare.

Il lavoro compiuto dagli studenti, nell'ambito del seminario, costituirà titolo valutabile ai fini della prova d'esame, per la parte monografica.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori per la preparazione dell'esame:

Palmeri P. (1991). "La civiltà tra i primitivi" (3a edizione). Unicopli, Milano.

Palmeri P. (1991). "Ritorno al villaggio". Cleup, Padova.

Testi consigliati:

Marazzi, A. (1990). "La volpe di Inari". Sansoni, Firenze.

Marazzi A. (1990). "Mi Rai. In Giappone il futuro ha un cuore antico". Sansoni, Firenze.

Palmeri P. (1985). "Uomini e società del Sahel". Cleup, Padova.

Lévi-Strauss C. (1955). "Tristi tropici". Il Saggiatore, Milano.

Meillassoux C. (1975). "L'economia della Savana". Feltrinelli, Milano.

Clastres P. (1974). "La società contro lo Stato". Feltrinelli, Milano.

Lapassade G. (1975). "Saggio sulla Transe". Feltrinelli, Milano.

Modalità d'esame:

Per la preparazione dell'esame lo studente dovrà portare i due testi obbligatori e altri tre testi scelti fra quelli consigliati.

L'esame si svolge in forma scritta, sulla base di domande su temi di carattere generale e altre attinenti alla parte monografica. Il tempo a disposizione è di due ore. È prevista l'integrazione orale, che va sostenuta dopo la pubblicazione dei risultati della prova scritta. È richiesta l'iscrizione alla prova scritta, tramite il sistema INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima della prova stessa.

La registrazione dei voti avviene al termine della integrazione orale dell'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avrà luogo presso la sede distaccata del Dipartimento di Psicologia Generale di Piazza Cavour n.23.

Corso del prof. **Antonio Marazzi**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso si articola in due parti. La prima, di carattere introduttivo, delinea il percorso storico della disciplina, presentando le scuole e correnti principali sviluppatesi nei paesi occidentali nel corso dell'ultimo secolo e i rappresentanti più significativi: in particolare si presenterà lo sviluppo dell'antropologia culturale negli Stati Uniti, dell'antropologia sociale britannica e dell'"ethologie" francese; dall'evoluzione sociale al funzionalismo, allo strutturalismo, all'antropologia post-moderna.

La seconda parte presenta un caso monografico, centrato su una ricerca svolta in Giappone sulla presenza di elementi culturali tradizionali, in particolare di buddismo e shintoismo, sul pensiero e l'organizzazione sociale di villaggi, città e metropoli nel Giappone contemporaneo. In questa parte si darà particolare risalto ai metodi e alle tecniche di ricerca sul campo.

Bibliografia per l'esame:

Fabiatti U., "Storia dell'antropologia", Bologna, Zanichelli.
AA.VV. "Antropologia. Tendenze contemporanee", Milano, Hoepli (a cura di A.Marazzi).

Inoltre, due volumi a scelta tra i seguenti:

Marazzi A., "Mi Rai. In Giappone il futuro ha un cuore antico", Firenze, Sansoni.
Marazzi A., "La volpe di Inari e lo spirito giapponese", Firenze, Sansoni.
Nakane C., "La società giapponese", Milano, Raffaello Cortina.
Palmeri P., "Ritorno al villaggio", Padova, Cleup.

Modalità d'esame:

L'esame si svolge in forma scritta, sulla base di domande relative a temi di carattere generale e altre attinenti la parte monografica. Il tempo a disposizione sarà di tre ore. È prevista una successiva integrazione orale, che ovviamente andrà sostenuta dopo la pubblicazione dei risultati della prova scritta. È richiesta l'iscrizione alla prova scritta, tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT. La registrazione del voto avviene in corrispondenza e al termine della integrazione orale.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avrà luogo presso la sede di piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia Generale.

Insegnamento di
ETOLOGIA

docente: da designare *semestre:* secondo
Il nome del docente e il programma per questo insegnamento verranno resi noti prima dell'avvio del secondo semestre di lezioni.

Insegnamento di
GENETICA UMANA

Docente: prof.ssa MARIA LUISA MOSTACCIUOLO *Semestre:* secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso si prefigge di illustrare i fondamenti della diversità biologica degli individui, i meccanismi responsabili dell'origine della variabilità genetica e l'equilibrio di tali variabili nelle popolazioni. Viene data particolare importanza alle varianti con significato patologico nella specie umana, illustrando le principali metodologie di analisi quali: la consulenza genetica, la diagnosi molecolare e l'analisi del cariotipo.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno aver già sostenuto l'esame di Biologia Generale.

Programma del corso:

Organizzazione molecolare del cromosoma e struttura del gene negli eucarioti
La variabilità genetica : mutazioni e alleli
Caratteri monofattoriali : dominanza e recessività
Distribuzione di caratteri monofattoriali nelle famiglie
Irregolarità nella trasmissione dei caratteri mendeliani
Eredità mitocondriale
Trasmissione di geni localizzati su cromosomi diversi
Trasmissione di geni concatenati
"Crossing over" e fenomeno della ricombinazione
Criteri di classificazione delle mutazioni
Tassi di mutazione nell'uomo
Meccanismo molecolare di mutazione
Mutazioni cromosomiche: aberrazioni di numero e di struttura
Agenti mutageni: fisici e chimici
Caratteri multifattoriali: caratteri quantitativi e semiquantitativi
I geni nelle popolazioni umane; polimorfismi, polimorfismi bilanciati; effetti delle migrazioni, dell'inincrocio, della deriva
Selezione naturale e demografia nelle popolazioni umane
Genetica, medicina, società
I metodi della Genetica medica: screenings neonatali, depistages familiari, tests di eterozigosi, analisi citogenetiche, uso di sonde di DNA, diagnosi prenatale, consulenza genetica
Principali metodologie statistiche in Genetica Umana con particolare riguardo al metodo bayesiano,

Lezioni:

Tutti gli argomenti del programma verranno trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici disponibili.

Bibliografia per l'esame:

E.S. Curtoni, B. Dallapiccola, M. De Marchi, P. Mattiuz, P. Momigliano Richiardi & A. Piazza. "Manuale di Genetica", UTET, Torino, 1991.

Testi consigliati per l'approfondimento:

G.A. Danieli "Appunti di genetica umana", Progetto, Padova, 1986.

R. Lewontin "La diversità umana", Zanichelli, Bologna, 1991.

F. Vogel, A.G. Motulsky "Genetica Umana", McGraw-Hill Libri Italia, Milano, 1988.

Modalità d'esame:

L'esame prevede una prova scritta della durata di un'ora circa (verranno formulate domande a risposte alternative predeterminate) ed una successiva integrazione orale per coloro che otterranno un punteggio positivo.

La prenotazione è obbligatoria e va effettuata da 14 a 2 giorni prima della data di esame, mediante il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Biologia, Via Trieste n.75 (II piano sud).

Insegnamento di
METODOLOGIA DELLE SCIENZE DEL COMPORTAMENTO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. ARRIGO PEDON	I
M-Z	da designare	II

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso di Metodologia delle Scienze del Comportamento, pur non essendo un insegnamento fondamentale del biennio propedeutico del Corso di Laurea in Psicologia, occupa una posizione assai importante nel curriculum degli studi psicologici; in primo luogo offre allo studente la conoscenza terminologica e la preparazione di base indispensabili per comprendere gli aspetti metodologici delle varie discipline psicologiche;

in secondo luogo porta lo studente ad acquisire una competenza specifica nel settore della ricerca. È un insegnamento indispensabile per quanti intendono proseguire la strada della ricerca o che, più semplicemente, si prefiggono di svolgere una tesi di laurea basata su una ricerca sperimentale o sul campo.

Corso del prof. **Arrigo Pedon***Programma del corso:*

Fondamenti epistemologici della ricerca psicologica. Gli scopi della scienza e gli scopi della psicologia. La validità delle ricerche psicologiche. Il controllo delle fonti di errore. L'esecuzione della ricerca: i veri esperimenti; i quasi esperimenti; gli esperimenti sui singoli soggetti; la ricerca non sperimentale. Le modalità della pubblicazione dei risultati delle ricerche. Pregiudizi e limiti della psicologia sperimentale.

Nota bene: Il programma è dato a grandi linee in modo da poterlo mantenere flessibile e adattabile ad eventuali interessi che potrebbero svilupparsi tra coloro che frequentano le lezioni.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dato il carattere propedeutico del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno su tutti gli argomenti sopra elencati.

Le lezioni teoriche saranno affiancate da un certo numero di ore di esercitazione per consentire allo studente di familiarizzarsi con le applicazioni delle metodologie trattate nelle lezioni.

Le modalità di conduzione delle sopracitate esercitazioni saranno definite e concordate con gli studenti nel corso delle lezioni.

Bibliografia per l'esame:

a) Testi obbligatori per l'esame:

McBurney D.H., «Metodologia della ricerca in psicologia», Il Mulino, Bologna, 1986.

D'Urso V., Giusberti F., «Esperimenti di psicologia», Zanichelli, Bologna, 1991.

Gniech G. «Effetti di disturbo negli esperimenti psicologici», Città Nuova, Roma, 1981.

Saranno pure disponibili delle dispense del docente, che sostituiranno alcune parti contenute nella bibliografia sopra indicata.

b) Testi consigliati per eventuali approfondimenti:

AA.VV., «Prospettive di teoria e metodo in psicologia», Edizioni Studium, Roma, 1977.

Borger R., Cioffi F., «La spiegazione nelle scienze del comportamento», F. Angeli, Milano, 1981.

Broadbent D.E., «In difesa della psicologia empirica», Città Nuova, Roma, 1981.

Conte M., Dazzi N., «La verifica empirica in psicanalisi», Il Mulino, Bologna, 1988.

Desportes J.P., «Gli effetti della presenza dello sperimentatore nelle scienze del comportamento», Città Nuova, Roma, 1978.

Edwards A.L., «Experimental Design in Psychological Research», Harper and Row,

New York, 1989.

Ercolani A.P., Areni A., Mannetti L., «La ricerca in psicologia», La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990.

Gadenne V., «La validità delle ricerche psicologiche», Città Nuova, Roma, 1987.

Graziano M.A., Raulin M.L., «Research Methods. A process of Inquiry», Harper and Row, New York, 1989.

Luccio L., (a cura di), «Soggetti e sperimentatori nella ricerca psicologica», Il Mulino, Bologna, 1982.

Robert M. (a cura di), «La ricerca scientifica in psicologia», Laterza, Bari, 1989.

Rossi J-P., «Il metodo sperimentale in psicologia», Borla, Roma, 1991.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame si svolge in forma orale. È necessario iscriversi all'esame a partire dal 14° fino al 2° giorno prima della prova, pena l'esclusione dalla prova stessa. L'iscrizione va fatta mediante il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede staccata di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di PEDAGOGIA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. MARIA TERESA CISCATO GASPARELLA	II
M-Z	prof. FRANCO ZAMBELLI	I

Corso della prof.ssa **Maria Teresa Ciscato Gasparella**

Caratteri generali e scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso si propone di stimolare momenti di riflessione su alcuni temi attuali di pedagogia e di etica; di individuare forme e modalità, problemi e possibilità di un impegno progettuale e operativo teso alla dilatazione e all'arricchimento esistenziali nel rapporto con gli altri e in prospettiva di una efficiente, efficace e continuativa educazione permanente.

Programma del corso:

1. L'alterità. Etica della responsabilità e ricerca di nuovi significati esistenziali.
2. Relazione interpersonale e problematica etico-pedagogica.
3. Analisi di un itinerario creativo e costruttivo di formazione.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Lezioni con discussione e approfondimento seminariale di alcuni dei temi trattati.

Bibliografia per l'esame:

M.T. Ciscato Gasparella, E. Lèvinas. "L'altro e l'etica della responsabilità", Giunti-Lisciani, Firenze (in corso di stampa).

M.G. Contini d'Alonzo, "Figure di felicità. Orizzonti di senso", La Nuova Italia, Firenze, 1988.

B. Suchodolski, "Educazione permanente in profondità", Edizioni Alfasessanta, Padova, 1992.

M.T. Ciscato Gasparella, "Mario Lodi e la parola liberata", Morelli, Verona, 1982.

Si consiglia inoltre, pur non essendo bibliografia obbligatoria come la precedente, la lettura di:

S. Malka, "Leggere Lèvinas", Queriniana, Brescia, 1986.

e di qualche saggio a scelta in:

R. Finazzi Sartor (a cura di), "Incontri pedagogici", Liviana, Padova, 1991.

Modalità dell'esame:

L'esame è orale. L'iscrizione si effettua fino a tre giorni prima della data d'esame, telefonando o scrivendo alla Segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Educazione (Piazza Capitanato 3 - tel. 049/8284545).

Ricevimento studenti:

Ogni mercoledì, dalle ore 11.30 alle ore 13.30, presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione (3° piano, Piazza Capitanato 3).

Corso del prof. **Franco Zambelli**

Caratteri e finalità del corso:

Il corso intende affrontare alcuni temi centrali dell'attuale dibattito pedagogico concernenti prospettive educative, scuola e ricerca educativa, allo scopo di fornire delle coordinate concettuali necessarie e preliminari ad un intervento psicologico all'interno delle organizzazioni educative.

Programma del corso:

- Il programma verte sui seguenti tre temi principali:
- Educazione permanente
 - Scuola
 - Ricerca educativa

Bibliografia per l'esame:

- B. Suchodolski, "Educazione permanente in profondità", Padova, ed. alfasessanta, 1992.
 F. Fabbroni, G. Genovesi, "La scuola e i suoi problemi", Firenze, La Nuova Italia, 1990.
 F. Zambelli, "L'osservazione e l'analisi del comportamento", Bologna, Patron, 1983.
 AA.VV. "Psicologia dell'educazione", Bergamo, Juvenilia, 1990.

Bibliografia integrativa:

- L. Benadusi, "Scuola, riproduzione, mutamento", Firenze, La Nuova Italia, 1984.
 A. Bertieri, C. Popaiz (a cura di), "L'educazione permanente tra utopia e realtà", Milano, Angeli, 1990.
 L. Lumbelli, "Psicologia dell'educazione. Comunicare a scuola", Bologna, il Mulino, 1984.
 P. Romei (a cura di), "La scuola come organizzazione. Testo e casi", Milano, Angeli, 1986.
 B. Schwartz, "Educazione degli adulti ed educazione permanente", Liviana, Padova, 1991.

Svolgimento delle lezioni:

Gli studenti parteciperanno attivamente allo svolgimento del corso con letture, relazioni ed esercitazioni pratiche.

Modalità dell'esame:

L'esame sarà svolto in forma orale.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti sarà effettuato nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino n.26.

Insegnamento di
 SOCIOLOGIA

Gruppo alfabetico

A-C
 D-L
 M-R
 S-Z

Docente

prof. IVANO SPANO
 prof. MARIO SANTUCCIO
 prof. MARIA ROMANA ZORINO
 prof. SILVIO SCANAGATTA

Semestre

II
 I
 II
 I

Corso del prof. Ivano Spano*Caratteri e finalità dell'insegnamento:*

Il Corso affronta una serie di problemi che danno corpo a un tema centrale: il rappor-

to individuo-società. In particolare, in un'epoca in cui il soggetto sembra scomparire e perdere, progressivamente, il senso della vita e della realtà, si rende necessario pensare a una ipotesi in cui si possano dare trasformazioni individuali e divenire sociale capaci di permettere al soggetto di riappropriarsi della sua natura sia come singolo che come realtà collettiva. Questo, a partire dalle condizioni materiali di vita che vedono nella progressiva distruzione dell'ambiente, della natura e delle risorse uno dei limiti storici più drammatici.

In questa direzione la conoscenza e le scienze non possono non tendere a formulare un messaggio universale che parli dell'interazione tra l'uomo e la natura, tra l'uomo e l'uomo, aprendo nuovi percorsi al processo di individuazione del soggetto.

Parallelamente, obiettivo del Corso è anche la ricerca di un progetto per una unificazione delle scienze sociali (sociologia, psicologia, antropologia, ecc.) e per una interazione reale tra scienze dell'uomo e scienze della natura.

Programma del Corso:

Parte I: Il problema della conoscenza

1. Le forme della conoscenza
2. Scienza e sistema
3. Scienza e metodo
4. Scienza e problema dell'uomo.

Parte II: La concezione dell'uomo e della natura

1. Individuo-rapporti sociali-condizioni materiali di vita
2. Individuo, bisogni, lavoro
3. Individuo, natura, ambiente
4. L'unicità mente-corpo e la visione psicosomatica.

Parte III: La vita quotidiana

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione e come disagio
3. Bisogni e risposte istituzionali

Parte IV: Il sociale e il politico

1. Crisi del sociale e crisi del politico
2. Al di là dell'ordine politico attuale
3. Soggetti emergenti e progettualità sociale
4. Regionalismi e rapporti inter-etnici

Parte V: Verso una teoria unificata dell'universo

1. Il codice cosmico
2. L'unità e la complessità dell'universo e il piano cosmico
3. Il ciclo cosmico come dinamica conoscitiva del soggetto e trasformazione della coscienza.

Lezioni:

Le lezioni verteranno, di massima, sul programma del Corso.

Agli studenti è data ogni possibilità di intervento attivo, compreso quello di proporre argomenti da affrontare a lezione o con seminari specifici.

Didattica integrativa:

È prevista l'attivazione di alcuni seminari tenuti dai seguenti collaboratori: Dott. Antonia Murgo, Prof. Marino Niola, Prof. Ruggero Sicurelli.

Bibliografia per l'esame:

Parte generale (obbligatoria):

I.Spano, "Individuo e società", Francisci, Abano, 1986.

I.Spano, "Sociologia. Tra ideologia e scienza", Sapere Edizioni, Padova, 1988.

I.Spano, "Immagini della cultura. Eclissi e metamorfosi del soggetto", Signum Saggi, Padova, 1992.

Parte specifica:

Ai testi della parte generale va aggiunto, obbligatoriamente, uno dei seguenti gruppi di bibliografie, a scelta dello studente:

1. Gruppo: Scienza e metodo

E.Morin, "Scienza con coscienza", Angeli, Milano, 1989

M.Ceruti, "Il vincolo e la possibilità", Feltrinelli, Milano, 1986

S.Brunello, "Gregory Bateson. Verso una scienza eco-genetica dei sistemi viventi", Edizioni G.B., Padova, 1992

2. Gruppo: Psicologia, psicoanalisi e conoscenza

A.Goudsmit, "Auto organizzazione in psicoterapia", Signum Saggi, Padova, 1992

U.Galimberti, "Il corpo", Feltrinelli, Milano, 1984

Von Weizsaecker V. (1990). "Filosofia della medicina". Guerini & Associati, Milano.

3. Gruppo: Disagio e risposte non istituzionali

I.Spano, "Per una ecologia della medicina", Guerini Associati, Milano, 1990

R.Sicurelli, I.Spano, "Sintomo e cultura", Unicopli, Milano, 1988

R.Sicurelli, "Magia e psicoterapia", Edizioni G.B., Padova, 1990

4. Gruppo: Nuove frontiere della scienza

F.Capra, "Il punto di svolta. Scienza, società e cultura emergente", Feltrinelli, Milano, 1986;

oppure *M.Ceruti, E.Laszlo*, "Physis: abitare la terra", Feltrinelli, Milano, 1988

L.Preta, "Immagini e metafore della scienza", Laterza, Bari, 1992

5. Gruppo: Problemi del presente

E.Laszlo, "Il pericolo e l'opportunità. Il nostro mondo di fronte al futuro", Sperling & Kupfer, Milano, 1992

Spano I. (1992). "Teorie e forme della devianza e della criminalità". Sapere Edizioni, Padova.

P.Lauster, "L'amore e il senso della vita". Edizioni G.B., Padova, 1989.

Modalità dell'esame:

Gli esami sono orali secondo il calendario della sessione aperta.

È necessario iscriversi all'esame, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Ad ogni appello sono ammessi, al massimo, 50 studenti.

I lavori seminariali concordati con il docente possono sostituire parte del programma d'esame.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella Sede di Riviera dei Ponti Romani

Corso del prof. **Mario Santuccio***Caratteri generali e finalità del corso:*

Il corso intende approfondire - in una prima parte istituzionale - i concetti ed i metodi fondamentali della sociologia. Verrà quindi dedicata una parte specifica all'analisi delle tendenze che investono la scienza e la tecnologia, la cultura, i consumi e gli stili di vita, gli aspetti sociali e di relazione della società attuale, italiana in particolare, allo scopo anche di fornire agli studenti strumenti operativi.

Programma del corso:

A) Parte istituzionale

Il concetto di scienza. Gli aspetti sociali della scienza.

Aspetti teorici e metodologici della sociologia.

Lo sviluppo storico della disciplina.

La cultura ed i valori nella società contemporanea.

I processi di socializzazione.

I gruppi sociali fondamentali. La famiglia.

La struttura sociale. Classi, ceti, strati e stili di vita.

Il sistema politico attuale.

Il sistema economico-produttivo.

Il sistema scientifico e tecnologico.

La disegualianza sociale.

Il mutamento sociale.

Aspetti e problemi delle politiche sociali nella società contemporanea.

Metodi e tecniche specifiche di ricerca in sociologia.

B) Parte speciale

La società italiana nell'attuale fase di trasformazione.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori per l'esame:

1. *H. Reimann* (ed.), "Introduzione alla sociologia. II. Concetti fondamentali", Il Mulino, Bologna, 1982.

2. *M. Santuccio*, "Scienza e società", Angeli, Milano, 1983.

3. *G. Pellicciari, G. Tinti*, "Tecniche di ricerca sociale", Angeli, Milano, 1984 (appendici escluse). Gli studenti interessati ad approfondire gli aspetti della metodologia della ricerca possono sostituire quest'ultimo volume con il seguente:

K.D. Bailey, "Metodi della ricerca sociale", Il Mulino, Bologna, 1985.

Lecture facoltative:

Gli studenti che volessero approfondire aspetti specifici della sociologia possono svolgere, a scelta, una delle seguenti letture:

S.S. *Acquaviva*, "Eros, morte ed esperienza religiosa", Laterza, Bari, 1990.

A. *Ardigò*, "Per una sociologia oltre il post-moderno", Laterza, Bari, 1988.

V. *Cesareo* (ed.), "La cultura dell'Italia contemporanea", Edizioni della Fondazione Agnelli, Torino, 1990.

F. *Crespi*, "Ideologia e produzione di senso nella società contemporanea", Angeli, Milano, 1986.

L. *Gallino*, "Della ingovernabilità", Comunità, Milano, 1987.

L. *Manconi*, "Solidarietà, Egoismo", Il Mulino, Bologna, 1990.

G.P. *Prandstraller*, "L'uomo senza certezze e le sue qualità", Laterza, Bari, 1991.

G. *Statera*, "Società e comunicazione di massa", Palumbo, Palermo, 1980.

P. *Sylos-Labini*, "Le classi sociali negli anni '80", Laterza, Bari, 1987.

Modalità dell'esame:

Gli esami si svolgeranno oralmente. Non è necessaria la prenotazione.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avrà luogo presso la sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Corso della prof.ssa Maria Romana Zorino**Caratteri e finalità dell'insegnamento:**

Scopo del corso è guidare lo studente attraverso i nodi problematici della riflessione sociologica più vicina all'area psicologica, stimolandolo ad assumere un atteggiamento critico.

Programma del corso:

La parte generale del corso sarà organizzata attorno ai seguenti nuclei tematici:

- 1) le relazioni tra soggetto e sistema
- 2) la costruzione sociale dell'identità
- 3) la costruzione sociale della realtà
- 4) il determinismo sistemico
- 5) la razionalizzazione
- 6) le reti di interazione
- 7) la cultura della cooperazione.

Verranno affrontati i temi:

- A. I processi fondamentali della vita sociale

- a. socializzazione
- b. ruoli ed interazione sociale
- c. devianza e controllo sociale
- d. gruppi
- e. organizzazioni
- f. comunità e società
- g. cultura.
- B. Le disuguaglianze
 - a. stratificazione sociale
 - b. età
 - c. ruoli sessuali
 - d. etnie e razzismo.
- C. Le istituzioni
 - a. famiglia
 - b. istruzione
 - c. religione
 - d. economia e società
 - e. sistemi politici
 - f. dinamiche della popolazione
 - g. comportamento collettivo e movimenti sociali
 - h. cambiamenti sociali e culturali.

- La parte speciale si propone l'approfondimento di uno dei seguenti temi a scelta:
- I. Il dibattito epistemologico nelle scienze sociali
 - II. Il fare scienza come attività socialmente determinata
 - III. Le organizzazioni industriali
 - IV. Economia e società

Nota: È possibile concordare con il docente l'approfondimento di altri argomenti, purché congruenti con il piano di studi scelto.

Bibliografia per l'esame:

All'esame si portano tre testi. I due testi obbligatori della parte generale ed un testo a scelta della parte speciale.

Parte generale (due testi, obbligatori):

Smelser N.J., "Manuale di sociologia", Il Mulino, Bologna, 1987.

Zorino M.R., "Dispense delle lezioni" (disponibili alla fine del ciclo di lezioni).

Parte speciale (un unico testo a scelta):

Santuccio M., "Scienza e società", Angeli, Milano, 1979. (Entro la prospettiva kuhniiana evidenzia come la scienza sia sì uno sviluppo della conoscenza, ma storicamente condizionato dai valori e dalle strutture sociali dominanti, ideologici, culturali, politici, sociali ed economici. Il legame di reciproca dipendenza tra scienza e società inclusiva è evi-

denziato dall'analisi della figura dello scienziato).

Zorino M.R., "Teorie dell'organizzazione", A.R.S., Padova, 1991. (Modelli e paradigmi istitutivi del rapporto di lavoro salariato e del management).

Piore M.J., Sabel Ch.F., "Le due vie dello sviluppo industriale", ISEDI-Petrini, Torino, 1987. (Il testo esamina e propone il distretto industriale come modello di sviluppo socioeconomico alternativo alla produzione di massa).

Zorino M.R., "Dagli spilli di Smith al sasso di Barnard", A.R.S., Padova, 1991. (Viene esaminato il processo di costruzione del rapporto soggetto-sistema nell'organizzazione industriale).

Nota: È possibile concordare con il docente un programma alternativo. Per chi volesse ampliare il programma si consiglia di integrare la parte generale con il testo (facoltativo): Bailey K.D., "Metodi della ricerca sociale", Il Mulino, Bologna, 1985. (Si tratta di un manuale metodologico utile allo studente che voglia fare della ricerca empirica).

Modalità delle lezioni:

Le lezioni verteranno, di massima, sul programma sopra esposto. Verranno concordati con i frequentanti gli argomenti da approfondire in modo seminarizzato ed il programma d'esame. (Si intende per frequentante chi è presente ad almeno due terzi delle lezioni).

Modalità dell'esame:

Per gli esami è richiesta l'iscrizione (tramite INFOSTUDENT) tra i 14 e i 2 giorni prima della data prevista (secondo le scadenze della sessione aperta). La prova d'esame consiste in un colloquio.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente, ogni mercoledì alle 15, nella sede di Riviera Ponti Romani n.56 del Dip.to di Psicologia generale.

Corso del prof. Silvio Scanagatta

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone l'approfondimento delle problematiche affrontate dalle discipline sociologiche, sia sul piano della elaborazione teorica che su quello delle metodologie e delle esemplificazioni di ricerche. Tali contenuti verranno particolarmente sviluppati in sede di lezione per i frequentanti. I non frequentanti si dovranno attenere alla bibliografia indicata di seguito.

Programma del corso:

Parte generale:

I processi fondamentali della vita sociale
socializzazione;
ruoli ed interazione sociale;
devianza e controllo sociale;
gruppi;
organizzazioni;
comunità e società;
cultura.

Le disuguaglianze
stratificazione sociale;
età;
ruoli sessuali;
etnie e razzismo.
Le istituzioni
famiglia;
istruzione;
religione;
economia e società;
sistemi politici;
dinamiche della popolazione;
comportamento collettivo e movimenti sociali;
cambiamenti sociali e culturali.

Parte speciale:

La parte speciale riguarderà lo sviluppo delle esperienze di ricerca sui giovani, perché in esse si troveranno riflessi molte delle problematiche teoriche e di metodo presentate nella parte generale. La lettura delle ricerche sui giovani verrà quindi richiesta con una particolare attenzione ai richiami possibili sulla parte generale.

Bibliografia per l'esame:

Parte generale:

Smelser N.J., (1987) "Manuale di sociologia", Il Mulino, Bologna.

Parte speciale:

Uno dei gruppi seguenti (i volumi AR&S si trovano presso la Libreria Cleup, Via S. Francesco, Padova):

gruppo a:

Scanagatta S., (1988) "Una generazione tra ieri e domani", AR&S, Padova.

Scanagatta S., (a cura di) (1990) "Dentro il Veneto: i giovani. Scuola, mercato del lavoro, famiglia, consumi: statistiche e valutazioni". AR&S, Padova.

gruppo b:

Garelli F. (1984) "La generazione della vita quotidiana", Il Mulino, Bologna.

Scanagatta S. (1984) "Giovani e progetto sommerso", Patron Bologna.

Cavalli A. (a cura di) (1985) "Il tempo dei giovani", Il Mulino, Bologna.

Per gli aspetti metodologici, tutti coloro che pensano in seguito di svolgere la tesi in questi campi, possono utilmente consultare (anche se non risulta obbligatorio) il volume: Bailey KD., (1985) "Metodi della ricerca sociale", Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale; per esso è richiesta l'iscrizione la mattina della data prevista.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente, ogni mercoledì alle ore 15, nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-E	prof. LORENZO ACCAME	I
F-M	prof. ANNA FABRIZIANI	II
N-Z	prof. ADELINO CATTANI	I

Corso del prof. **Lorenzo Accame**

Finalità del corso:

L'insegnamento si propone, da un lato, di fornire una visione d'insieme dello sviluppo storico della filosofia contemporanea, e, dall'altro, di individuare e approfondire quelle tematiche filosofiche che si pongono in significativa connessione con le attuali problematiche delle scienze psicologiche.

Programma del corso:

Il corso di lezioni verrà sviluppato sul seguente tema: Razionalità ed Etica.
Parte generale: Il Problema etico nella filosofia moderna.
Parte monografica: L'etica della psicoanalisi nella teoria di J. Lacan.

Didattica integrativa:

Al Corso si affiancherà il Seminario Internazionale Permanente "Scienza, Etica, Psicoanalisi" sotto la consulenza scientifica del prof. J. Alain Miller, direttore del Dipartimento di Psicoanalisi dell'Università Paris VIII.

L'attività seminariale si suddividerà in sezioni su diversi argomenti ed avrà uno svolgimento annuale.

Per informazioni sul programma e sul calendario delle attività, lo studente può rivolgersi al Dott. Ruggero Guzzo (segreteria organizzativa del seminario) presso l'Istituto di Storia della Filosofia, durante l'orario di ricevimento.

Bibliografia per l'esame:

- R. Guzzo "La scienza dell'uomo comune", in corso di pubblicazione.
E. Perrella «Il tempo etico», Biblioteca dell'Immagine, Pordenone, 1992
A. Cattani «Forme dell'argomentare. Il ragionamento tra logica e retorica», Edizioni GB, Padova, 1990
I. Kant «Critica della ragion pura», in una traduzione a discrezione dello studente purché integrale.
M. Heidegger "Seminari di Zollikon", Guida Editori, Napoli, 1991

Modalità per l'esame:

Gli esami potranno essere scritti od orali. Per l'esame è richiesta comunque la prenotazione, che va effettuata da 14 a 2 giorni prima della prova tramite il sistema INFO-STUDENT.

Nota Bene: Il giorno dell'appello sarà stabilito un calendario d'esame in funzione del numero dei candidati; quindi non sempre la data dell'appello potrà coincidere con il giorno in cui lo studente sosterrà l'esame.

Ricevimento studenti:

Gli studenti interessati saranno ricevuti ogni martedì, presso l'Istituto di Storia della Filosofia (Piazza Capitaniato n.3, 1° piano, tel.049/662550).

Corso della prof.ssa **Anna Fabriziani**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso prende in esame alcune idee centrali del bergsonismo (memoria ricordo percezione intuizione) alla luce delle più recenti interpretazioni filosofiche.

Tale corso incontra affinità di problematiche nelle scienze psicologiche interessate all'analisi dei processi cognitivi.

Programma del corso:

1. Parte istituzionale
Il pensiero filosofico nell'età contemporanea. In particolare: il Positivismo (A. Comte, J.S. Mill, H. Spencer); l'Empiriocriticismo (R. Avenarius, E. Mach); il Convenzionalismo (E. Le Roy, H. Poincaré, P. Duhem); il Pragmatismo (C. S. Peirce,

W. James); la Fenomenologia (E. Husserl); l'Esistenzialismo (M. Heidegger, K. Jaspers, J.P. Sartre, M. Merleau-Ponty); lo Spiritualismo (J. Lequier, F. Ravaisson, E. Boutroux).

2. Parte monografica

L'"intuizione come metodo": il pensiero di H. Bergson.

Bibliografia per l'esame:

1. Per la parte istituzionale:

Un buon testo liceale di storia della filosofia. Tra gli altri, si segnalano:

G. Reale, D. Antiseri, "Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi", La Scuola, Brescia, vol. III;

G. Santinello, A. Pieretti, A. Capecci, "I problemi della filosofia", Città Nuova, Roma, vol. III;

F. Adorno, T. Gregory, V. Verra, "Storia della filosofia", Laterza, Roma-Bari, vol. III. 2.

2. Per la parte monografica:

2.1: H. Bergson, "Materia e memoria", in H. Bergson, "Opere (1889-1896), a cura di P.A. Rovatti, Arnoldo Mondadori editore, Milano, 1986, pp. 141-341 (lettura e commento del testo; conoscenza dell'Introduzione, pp. VII-XXVI).

2.2: Conoscenza di uno dei testi sotto elencati:

V. M. Mathieu, "Bergson. Il profondo e la sua espressione", Guida editori, Napoli, 1971 (parte prima: capp. 1, 2, 4, 10; parte seconda: cap. 3).

G. Deleuze, "Il bergsonismo", Feltrinelli, Milano, 1983.

AA.VV., "Sfumature. Materiali per rileggere Henri Bergson", in: "aut-aut", 204, 1984 (pp.27-65, 81-94: J. Hyppolite, "Aspetti diversi della memoria in Bergson"; G. Deleuze, "La concezione della differenza in Bergson"; P.A. Rovatti, "La 'nuancÉ. Note sulla metafisica in Bergson").

Modalità dell'esame:

L'esame è orale e non richiede prenotazione.

Ricevimento studenti:

Si svolge settimanalmente nell'Istituto di Storia della Filosofia (Piazza Capitaniato n.3, tel. 049/662550).

Corso del prof. **Adelino Cattani**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'intento della parte istituzionale del corso è di presentare una selezione di filosofi e di movimenti filosofici contemporanei, scelti in base ai seguenti criteri:

1. Autori generalmente esclusi dai programmi della Scuola Media superiore;
2. Prospettive filosofiche tematicamente rilevanti per la psicologia;

3. Pensatori che hanno adottato principi esplicativi e metodologici mutuati dalla psicologia.

La parte monografica sarà dedicata al concetto di "prova" in filosofia, allo scopo di esaminarne la controversa possibilità e la peculiare natura. Si raffronteranno le modalità specifiche del ragionamento filosofico con il ragionamento ritenuto valido o accettabile in altri comparti della conoscenza. Particolare attenzione sarà rivolta alle forme patologiche - ma non sempre e necessariamente viziate o viziose - del ragionamento (le cosiddette "fallacie").

Programma del corso:

A. Parte istituzionale

Secondo le finalità indicate, si propongono i seguenti autori e movimenti, didascalicamente raggruppati sotto tre filoni di pensiero (epistemologico, linguistico, pratico).

1. Filosofia della conoscenza

Il positivismo di A. Comte

Il convenzionalismo di H. Poincaré e P. Duhem

Il neopositivismo (o neoempirismo o positivismo logico) di R. Carnap

L'operazionalismo di P. W. Bridgman

Il razionalismo aperto di G. Bachelard

Il razionalismo critico di K. R. Popper

Le epistemologie post-popperiane (Th. Kuhn e P.K. Feyerabend)

2. Filosofia del linguaggio

La filosofia logico-linguistica di B. Russell e W.O. Quine

L. Wittgenstein

La filosofia del linguaggio ordinario di G. Ryle

La teoria degli atti linguistici di J.L. Austin

3. Filosofia della "prassi"

Il pragmatismo (o pragmaticismo) di C.S. Peirce

Lo strumentalismo di J. Dewey

La filosofia pratica di J. Habermas

Il positivismo giuridico (o giuspositivismo) di N. Bobbio

La neoretorica (o teoria dell'argomentazione) di Ch. Perelman

B. Parte monografica

La patologia del ragionamento. Errori (occulti) e stratagemmi (intenzionali) nell'argomentazione.

Il tema del ragionamento, in apparenza valido, in realtà invalido (sofismi, paralogismi, fallacie) sarà affrontato

dal punto di vista storico, a partire dalla sofistica, attraverso Aristotele e la trattatistica logica, fino al recente rinnovato interesse per le fallacie;

dal punto di vista teorico, integrato in un progetto applicativo volto a capire

a) quando le fallacie sono ingannevoli, per scoprirle, evitarle e replicarvisi;

b) quando le fallacie non sono fallaci, per servirsene;

c) quando le fallacie sono divertenti, per giocarci.

Didattica integrativa:

Al corso si affiancherà un seminario dal titolo: "Scienza, Etica, Psicoanalisi", dotato di organizzazione autonoma e sotto la consulenza scientifica del prof. J. Alain Miller, direttore del Dipartimento di Psicoanalisi dell'Università Paris VIII. Per informazioni sul programma e sul calendario dettagliati delle attività, che avranno inizio nel primo semestre, lo studente può rivolgersi alla segreteria del seminario (Dott. Ruggero Guzzo) presso l'Istituto di Storia della filosofia.

Bibliografia per l'esame:

A. Per la parte istituzionale si richiede la conoscenza dei movimenti e degli autori indicati. Si suggerisce la lettura del terzo volume di uno dei seguenti manuali:

G. Santinello, A. Pieretti, A. Capecci, "I problemi della filosofia. La filosofia nei rapporti con le scienze e la cultura nel mondo contemporaneo", Città Nuova, Roma 1981.

G. Reale, D. Antiseri, "Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi. 3. Dal Romanticismo ai giorni nostri", Editrice La Scuola, Brescia 1983.

E. Berti, F. Volpi, "Storia della filosofia. Ottocento e Novecento", Laterza, Roma-Bari, 1991.

B. Per la parte monografica lo studente sarà interrogato sulle seguenti letture:

J. Bentham, "Il libro dei sofismi", Editori Riuniti, Roma, 1981.

A. Schopenhauer, "L'arte di ottenere ragione esposta in 38 stratagemmi", Adelphi, Milano 1991.

A. Cattani, "Forme dell'argomentare. Il ragionamento tra logica e retorica", Edizioni GB, Padova 1990.

Modalità dell'esame:

Prenotazione, dal 14° al 2° giorno prima dell'esame, che sarà di norma orale, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti:

Si svolgerà ogni lunedì pomeriggio, presso l'Istituto di Storia della Filosofia (Piazza Capitanato 3, primo piano; telefono 049/662550).

Insegnamento di
STORIA DELLA PSICOLOGIA

Docente: prof. ASSAAD MARHABA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Scopo del corso è quello di offrire una visione organica dello sviluppo della psicolo-

gia nel mondo, e di evidenziare le sue principali scelte e problematiche sotto il profilo epistemologico. Pertanto, il corso può essere considerato funzionale a molti altri corsi di psicologia.

Programma del corso:

Parte istituzionale: La storiografia e l'epistemologia della psicologia
Le diverse definizioni della psicologia
Le scuole di psicologia del 900: Wundt, Titchener e lo strutturalismo
Il funzionalismo
Il comportamentismo
I principali neocomportamentismi
La psicologia della Gestalt
La psicoanalisi
La psicologia ex-sovietica
Il cognitivismo
Altre correnti minoritarie
Le «antinomie» epistemologiche nella psicologia di ieri e di oggi.

Parte monografica:

Nascita e sviluppo della psicologia in Italia (1870-1945).

Lezioni:

Il programma sopra esposto verrà svolto integralmente durante le lezioni. L'intervento attivo degli studenti è previsto ed auspicato.

Didattica integrativa:

Verrà attivato un seminario guidato dalla dott.ssa Maria Armezzani.

Bibliografia per l'esame:

Legrenzi P. (a cura di), «Storia della psicologia», Il Mulino, Bologna, 1982. (Questo libro va studiato per primo).

Dazzi N., Mecacci L. (a cura di), «Storia antologica della psicologia», Giunti, Firenze. (Questo testo è anche il testo base del seminario di cui sopra).

Marhaba S. (1981), «Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea», Giunti, Firenze.

Marhaba S. «Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945», Giunti, Firenze.

Marhaba S., Armezzani M., «Quale psicoterapia?», Liviana, Padova. (Allo studente si chiede non già di memorizzare i singoli contributi che compongono questo libro, bensì di leggerlo criticamente e di interpretarlo alla luce delle proprie esperienze, conoscenze ed aspettative).

Testo di approfondimento, non obbligatorio:

Geymonat L. (a cura di) (1989), «Immagini dell'uomo. Filosofia, scienza e scienze

umane nella civiltà occidentale», Volume 3° (Età contemporanea). Garzanti, Milano.
Nota Bene: tutti i libri obbligatori vanno studiati integralmente.

Modalità dell'esame:

L'esame è orale. Non c'è bisogno di prenotazioni. I programmi d'esame degli anni precedenti al 1992-93 non verranno accettati, a meno che lo studente non lo richieda preventivamente durante l'orario di ricevimento.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo una volta alla settimana, nella sede centrale del Dip.to di Psicologia Generale (Piazza Capitaniato n.3).

**INSEGNAMENTI
DEL TRIENNIO DI INDIRIZZO**

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

Secondo lo Statuto, nel triennio di indirizzo lo studente sosterrà 13 esami, dei quali 8 sono i "costitutivi" dell'indirizzo prescelto, e 5 sono "opzionali".

Gli 8 esami costitutivi per l'indirizzo di Psicologia generale e sperimentale sono elencati in pag. 7; il Consiglio di Corso di Laurea, su indicazione del Consiglio di Indirizzo, considerate le caratteristiche di tali esami e le relazioni di propedeuticità fra essi esistenti, suggerisce agli studenti di affrontarli secondo il seguente ordine:

Terzo anno:

Psicologia animale e comparata
Psicometria
Tecniche sperimentali di ricerca

Quarto anno:

Psicologia fisiologica
Psicologia della percezione
Psicologia dell'apprendimento e della memoria

Quinto anno:

Neuropsicologia
Psicologia del pensiero.

I 5 esami opzionali possono essere liberamente scelti dallo studente entro la lista dei complementari del triennio, riportata nelle pag. 8-9; lo Statuto dà inoltre facoltà allo studente di "sostituire uno o più insegnamenti opzionali del triennio con altrettanti insegnamenti costitutivi di indirizzi diversi da quello prescelto, oppure - previa deliberazione del consiglio di corso di laurea- con altrettanti insegnamenti opzionali del biennio propedeutico di cui non abbia sostenuto l'esame, o ancora con insegnamenti, fino al massimo di due, di altri corsi di laurea dell'ateneo". Il Consiglio di Corso di Laurea richiama comunque l'attenzione degli studenti del presente indirizzo sui seguenti insegnamenti complementari, che ritiene particolarmente confacenti all'indirizzo in questione:

Terzo anno:

Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati
Tecniche di analisi dei dati
Neuropsicologia clinica

Quarto anno:

Psicolinguistica

Quinto anno:

Filosofia della scienza.

Insegnamento di
PSICOLOGIA FISIOLÓGICA (corso progredito)

docente: prof.ssa DANIELA PALOMBA

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Un corso progredito deve necessariamente optare per ambiti specialistici della disciplina, sottintendendo che il corso base abbia esaurito le nozioni introduttive e generali indispensabili.

Tra le possibili scelte di programma, si è privilegiato il settore della Psicobiologia, derivato in anni relativamente recenti (i primi '60) dalla Psicologia fisiologica.

Lo scopo del corso è quello di aggiornare lo studente rispetto ad un'area che, essendo parte costitutiva dell'ampio settore psicobiologico, ha come obiettivo generale quello di correlare le componenti psicologiche dell'uomo (cognitive, emotive, sociali) ad eventi fisiologici direttamente registrabili.

Programma del corso:

Premessa indispensabile allo studio della Psicofisiologia sono le basi tecnico-metodologiche. Trattandosi di una disciplina che deve necessariamente ricorrere alla registrazione di segnali biologici (bio-segnali o indici fisiologici) prevarrà la componente fisiologica su quella psicologica. Verranno quindi affrontati in dettaglio i seguenti temi:

Elementi generali di elettrofisiologia
Potenziali bioelettrici
Sensori (elettrodi)
Trasduttori
Amplificatori
Registratori (analogici e digitali).

Per la parte più propriamente metodologica: Progetto, esecuzione e valutazione dell'esperimento in Psicofisiologia. Selezione dei parametri. Andamento della seduta sperimentale. Elaborazione ed analisi dei dati. Ambiente e dispositivi di registrazione. Risposta stimolo-specifica; risposta individuo-specifica; legge del valore iniziale; covariatione.

Per la parte contenutistica della disciplina si prevede di considerare: attivazione, emozioni, risposta di orientamento e abitudine, omeostasi ed equilibrio autonomo, stress.

Come settori specifici: Psicofisiologia cardiovascolare e Psicofisiologia cognitiva.

Se il numero degli studenti frequentanti lo consentirà, è previsto lo studio di alcuni temi indicati singolarmente e su testi in inglese. Con la stessa clausola, ci si prefigge di condurre un esperimento paradigmatico in laboratorio.

Bibliografia per l'esame:

Hasset J., «A Primer of Psychophysiology», Freeman, S. Francisco, 1978. (Da studiare integralmente).

Stegagno L. (a cura di), «Psicofisiologia», Vol. I. Boringhieri, Torino, 1986. (Capp. 1, 2, 3, 4, 6).

Stegagno L. (a cura di), «Psicofisiologia», Vol. II. Bollati-Boringhieri, Torino, 1991. (Capp. 8, 9, 10).

Meccacci L. «Tecniche psicofisiologiche», Zanichelli, Bologna, 1982. (Capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6).

N.B.: Verranno inoltre distribuiti articoli e rassegne relativi ai contenuti del corso che saranno oggetto d'esame.

Modalità dell'esame:

Per l'esame non è prevista l'iscrizione. Esso si svolgerà in forma scritta con una successiva integrazione orale per coloro che otterranno un punteggio positivo.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti sarà tenuto settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di
NEUROPSICOLOGIA

Docente: prof. CARLO UMILTÀ

semestre: primo

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento si propone di illustrare un modello di struttura della mente umana basato su evidenza neuropsicologica.

Discipline propedeutiche alla neuropsicologia sono la psicologia dei processi cognitivi, la biologia, la neuroanatomia e la neurofisiologia. Si assume inoltre che lo studente abbia una buona conoscenza della lingua inglese scritta e dei metodi di inferenza statistica.

L'insegnamento di neuropsicologia tratta temi che sono oggetto, in forma diversa, anche degli insegnamenti di psicolinguistica, ergonomia, psicologia della percezione, psicologia dell'età evolutiva (corso progredito), filosofia della scienza, psicologia dell'apprendimento e della memoria, psicologia del pensiero.

Programma del corso:

Nel corso delle lezioni saranno svolti i seguenti temi: metodi di ricerca in neuropsicologia; processi mentali modulari; processi mentali centrali; processi mentali coscienti; pro-

cessi mentali inconsci; modelli di simulazione seriali; modelli di simulazione paralleli (reti neurali); specializzazione funzionale degli emisferi cerebrali; neuropsicologia della coscienza; neuropsicologia dell'attenzione; neuropsicologia della percezione; neuropsicologia del controllo motorio; neuropsicologia della memoria; neuropsicologia del linguaggio; neuropsicologia dei processi di controllo; neuropsicologia delle emozioni; la sindrome del lobo frontale.

Lezioni:

Le lezioni riserveranno particolare attenzione al tentativo di ricavare un modello della mente umana. Tutti gli argomenti saranno trattati secondo questa prospettiva.

Non è prevista l'eventualità che uno studente non frequenti interamente il corso. Agli studenti verrà chiesto di leggere e discutere articoli originali in lingua inglese. Il contenuto di tali articoli costituirà argomento di esame.

Bibliografia per l'esame:

Ladavas E., Umiltà C. (1987). "Neuropsicologia". Il Mulino, Bologna.
Shallice T. (1990). "Neuropsicologia e struttura della mente". Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolgerà in forma orale. Non sono richieste particolari procedure per l'iscrizione. Saranno esaminati 10 candidati al giorno (gli altri saranno distribuiti nei giorni successivi).

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di PSICOLOGIA ANIMALE E COMPARATA

Docente: prof. MARIO ZANFORLIN

Semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento:

- 1) Fornire le conoscenze di base sul comportamento animale, sul metodo della comparazione e la sua rilevanza per la comprensione del comportamento umano.
- 2) Fornire una approfondita conoscenza dei principali processi cognitivi degli animali in relazione all'evoluzione biologica.

Programma del corso:

1) Parte generale

A. Introduzione

- a) L'origine ed i problemi dello studio del comportamento animale.
- b) Le principali impostazioni teoriche.
- c) Metodi di indagine.

B. Sviluppo del comportamento animale

- a) Stimoli e analisi comparata dei sistemi percettivi.
- b) Riflessi, comportamenti complessi, apprendimento.
- c) Motivazione.
- d) Comunicazione, conflitti e comportamenti sociali.

2) Parte monografica

Evoluzione biologica e processi cognitivi negli animali e nell'uomo: percezione, apprendimento ed intelligenza.

Bibliografia per l'esame:

1) Per la parte generale:

Sezione A:

W. H. Thorpe, "Storia dell'etologia", Armando, Roma.

M. Zanforlin, "Tecniche di ricerca sul comportamento animale", Boringhieri, Torino.

Sezione B:

Manning A. "Il comportamento animale", Boringhieri, Torino.

Krebs J.R., e Davies N.B., "Ecologia e comportamento animale", Boringhieri, Torino.

2) Per la parte monografica:

Verranno indicate letture nel corso delle lezioni.

Didattica integrativa:

Il corso sarà affiancato da attività seminariale ed esercitazioni di laboratorio, allo scopo di approfondire alcuni problemi sul piano teorico ed osservativo-sperimentale.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova orale. Per tutti gli studenti che non hanno seguito il corso di Etologia del primo biennio verrà considerata preponderante la parte generale del corso. Invece, per tutti gli studenti che hanno già superato il corso di Etologia verrà considerata preponderante la parte monografica.

Ricevimento studenti:

Avverrà presso la sede centrale del Dip.to di Psicologia Generale, Piazza Capitanato n.3.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO E DELLA MEMORIA

Docente: prof. CESARE CORNOLDI

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento intende fornire un aggiornamento su alcuni risultati della ricerca nel settore, introdurre lo studente alle metodologie di ricerca e di analisi dei dati nel campo, permettere una conoscenza diretta di alcuni aspetti dell'area attraverso l'approfondimento di temi monografici e la partecipazione diretta a situazioni sperimentali.

Trattandosi di un ambito che presenta approcci diversificati, il corso intende proporre un primo modulo di esame generale di tematiche del settore e due moduli focalizzati su temi monografici distinti, l'uno di carattere sperimentale, l'altro avente maggiori implicazioni applicative.

Non esistono discipline necessariamente propedeutiche (oltre a quelle del biennio), ma la partecipazione è facilitata da una buona conoscenza della psicologia dei processi cognitivi e delle metodologie sperimentali di indagine. Il corso può essere pertanto ben seguito da studenti del quarto anno. È caldamente raccomandata la frequenza. Gli studenti che decidono di essere "frequentanti" devono frequentare il primo modulo e possono altresì frequentare uno o entrambi i moduli successivi. Per i moduli frequentati il programma corrisponde a quello assegnato a lezione.

Quest'anno il primo modulo fornirà degli aggiornamenti relativi al campo dell'apprendimento e della memoria e alle metodologie utilizzate, con un avvio volto alla familiarizzazione col "formato" di un lavoro sperimentale del campo. Temi considerati saranno fra gli altri: prerequisiti dell'apprendimento, stili di apprendimento, mnemotecniche, strategie di memoria, metacognizione. Questi temi verranno probabilmente integrati dalle lezioni svolte da un docente a contratto (il prof. M. Denis della Università di Orsay, Parigi). Il secondo modulo verterà sul rapporto fra memoria e immagini e verrà integrato dalla partecipazione ad una situazione sperimentale in ruolo passivo e ad una in ruolo attivo. Il terzo modulo riguarderà il rapporto fra memoria e ritardo mentale e fornirà anche alcuni spunti operativi per uno psicologo che lavora in tale settore.

Indicazioni bibliografiche:

Il materiale di studio è il seguente:

- 1) C. Cornoldi, "Apprendimento e memoria nell'uomo", Torino, UTET.
- 2) A. Baddeley, "La memoria di lavoro", Milano, Cortina. (Omettere le pp. 43-100). Gli studenti del 3° e del 4° indirizzo (Psicologia clinica e di comunità, Psicologia sociale e del lavoro) possono sostituire il volume di Baddeley con:
E. Sanavio (a cura di), "Le nevrosi apprese", Angeli, Milano.
oppure:
D. Ianes (a cura di), "Ritardo mentale e apprendimenti complessi", Trento, Erickson.
- 3) G. Lancioni, "Ritardo mentale grave pluri-handicap", Liviana, Torino-Padova.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame si svolge in un'unica giornata, senza bisogno di iscrizione, e consiste di due fasi: una prima fase scritta con domande aperte, e una seconda fase orale.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di piazza Capitaniato n.3 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE

Docente: prof. OSVALDO DA POS

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso affronta da un punto di vista psicologico quegli aspetti del comportamento umano che stanno alla base del mondo fenomenico di ogni persona. Lo studio della percezione, infatti, ha lo scopo di approfondire le modalità secondo le quali il soggetto entra in un rapporto conoscitivo immediato con il mondo in cui vive.

Il corso è di natura sperimentale, nel senso che verranno prima osservati, e quindi discussi i fenomeni principali interessanti la percezione, soprattutto visiva ma anche di altre modalità sensoriali.

Per chi desidera trarre il massimo profitto dal corso sarà utile frequentare, o aver già frequentato, il corso di Tecniche sperimentali di ricerca e quello di Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati, in quanto tali corsi forniscono utili strumenti per realizzare, con una certa autonomia, esperimenti nel campo della percezione e sottoporre quindi a verifica sperimentale eventuali ipotesi teoriche.

Programma del corso:

A) Parte generale (o istituzionale):

Problemi generali della percezione. I principi fondamentali dell'organizzazione percettiva.

B) Parte specifica (o monografica):

1. I fenomeni principali che riguardano la percezione del colore. Principi ispiratori dei principali sistemi di colori. Il sistema naturale dei colori. La trasparenza fenomenica.
2. Elementi di percezione del movimento, della causalità e dell'intenzionalità.
3. Elementi di percezione acustica.

Lezioni:

La teoria verrà elaborata a partire da osservazioni ed esperimenti: gli studenti sono invitati a prendervi parte e a collaborare per il loro allestimento.

Esercitazioni speciali di laboratorio saranno seguite direttamente dal docente. Verranno effettuate su argomenti e con modalità discusse a lezione con gli studenti interessati.

Poiché non è possibile godere di un vero e proprio corso parallelo di esercitazioni, le lezioni contempleranno sia la parte sperimentale che quella teorica. Tuttavia si prevede di invitare alcuni esperti che affianchino il docente per alcune esercitazioni particolari (contenuti, luoghi, date ed orari verranno comunicati a lezione).

Durante l'orario di ricevimento il docente è a disposizione degli studenti per accordi relativi alle modalità di una loro partecipazione attiva alle lezioni, nonché per consulenza sulla loro ricerca personale o a gruppi.

Bibliografia per l'esame:

Per la preparazione teorica di base si utilizzino, oltre che gli eventuali appunti presi durante le lezioni, i seguenti testi:

Per il punto A:

1. G. Kanizsa, «Grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna, 1980.
2. P. Bozzi, «Fenomenologia sperimentale», (Intr. e Cap. I), Il Mulino, Bologna, 1989.

Si consiglia di consultare anche uno (o più) dei seguenti testi:

- K. Koffka, «Principi di psicologia della forma», (Cap. 1-7), Boringhieri, Torino, 1970.
 M. Cesa-Bianchi, A. Beretta, R. Luccio, «La percezione», Franco Angeli, Milano, 1987.
 W. Gerbino, «La percezione», Il Mulino, Bologna, 1983.
 D. Katz, «La psicologia della forma», (Cap. 1-6), Boringhieri, Torino, 1979.
 M.D. Vernon, «La psicologia della percezione», Astrolabio, Roma, 1968.
 J.E. Hochberg, «Psicologia della percezione», Martello, Milano, 1964.
 Massironi M. «Comunicare per immagini». Il Mulino, Bologna, 1989.
 Kennedy J.M. «Percezione pittorica». Libreria Cortina, Padova, 1988.

Per il punto B:

1. E. Cippolletti, «Il colore, sua visione e "misura"», La Tecnica, Milano, 1980.
- F. Metelli, «La percezione della trasparenza», Articolo da «Le Scienze», 1974.
- O. Da Pos, «Trasparenze», Icone, Milano, 1990.
2. A. Michotte, «La percezione della causalità», (pp. 1-225), Giunti-Barbera, Firenze, oppure:
 M.D. Vernon (a cura di), «Esperimenti sulla percezione visiva: 2. Aspetti dinamici e funzioni della personalità», (pp. 56-82), Boringhieri, Torino, 1971.
3. F.A. Geldard, «Psicofisiologia degli organi di senso», (cap. 6, 7, 8), Martello, Milano, 1972.

Verso la fine del corso verrà distribuito un «Programma dettagliato degli argomenti d'esame» (con eventuali ulteriori indicazioni bibliografiche) che potrà essere di notevole aiuto nella preparazione dell'esame.

Modalità dell'esame:

L'esame, in forma orale, inizia con la presentazione e discussione di un fenomeno o di una ricerca da parte dello studente. A questo proposito si consigliano gli studenti di prendere accordi con il docente.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo nella sede del Palazzo ex-Eca (via degli Obizzi, 23) del Dip.to di Psicologia Generale.

Insegnamento di PSICOLOGIA DEL PENSIERO

Docente: prof. RINO RUMIATI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di fornire allo studente la conoscenza di un'area di particolare interesse della psicologia sperimentale, area quella dello studio del pensiero umano che negli ultimi vent'anni ha conosciuto una fioritura stimolante di modelli teorici, ed è stata confortata dalla raccolta di una massa considerevole di evidenza sperimentale.

Gli argomenti affrontati nel corso concernono principalmente l'illustrazione dei contributi teorici delle grandi scuole del pensiero psicologico e delle fondamentali ricerche sul pensiero e sulla soluzione di problemi, dalle quali si rilevano le tappe dell'evoluzione di questa branca della psicologia.

Il corso prevede anche una parte monografica di applicazione delle conoscenze sui processi inferenziali e sulle strategie di problem-solving in ambito giudiziario.

Programma del corso:

Il contributo della filosofia classica allo studio del pensiero
 L'approccio associazionista allo studio del pensiero
 L'approccio gestaltista allo studio del pensiero
 Concetti e categorie
 Il processo inferenziale
 Ragionamento deduttivo: modelli e ricerche
 Ragionamento induttivo: modelli e ricerche
 Il problem-solving: struttura e strategie
 Il ragionamento e le decisioni dei giudici
 Strategie di soluzione dei problemi giudiziari
 Analisi di una ricerca in ambito giudiziario

Lezioni:

Il corso prenderà in considerazione i problemi teorici e metodologici rilevanti nella ricerca sul pensiero, anche mediante l'esame di ricerche sperimentali ormai classiche.

Didattica integrativa:

Durante lo svolgimento del programma sono previsti interventi di esperti del settore, intorno ad alcuni aspetti teorici ed empirici della psicologia del pensiero.

Bibliografia per l'esame:

Legrenzi, P. e Mazzocco, A. (a cura di) "Psicologia del pensiero", Giunti-Martello, Firenze, 1972.

Johnson-Laird, P. "Mente e computer", Il Mulino, Bologna, 1990.

Catellani, P. "Il giudice esperto", Il Mulino, Bologna, 1992.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolgerà in forma orale e verterà su argomenti che si trovano nei testi elencati in bibliografia. Non è necessario prenotarsi per sostenere l'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento si terrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, n. 56 del Dip.to di Psicologia Generale.

Insegnamento di
PSICOMETRIA

Docente: prof. LUIGI BURIGANA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

In senso molto generale, possiamo dire che la Psicometria considera gli sviluppi a livello matematico e statistico della moderna psicologia, nella sua organizzazione teorica e nel suo corredo metodologico. Sviluppi del genere sono ormai vari, sia in rapporto alla forma (ossia alle discipline matematiche di riferimento), che in relazione ai contenuti (ossia alle questioni psicologiche considerate).

Il programma di Psicometria per questo anno accademico è definito da due scelte incrociate; l'una riguarda la base formale di riferimento, che sarà ricavata entro la matematica discreta; l'altra concerne la problematica empirica, che riguarderà certi aspetti della percezione visiva. Tratteremo quindi (in una parte generale) di alcune semplici nozioni di matematica discreta e di algebra astratta, e poi (in una parte speciale) di certi significativi modelli discreti nella corrente teorizzazione sulla visione e i suoi risultati.

Programma del corso:

Parte generale: nozioni di matematica discreta
insiemistica e calcolo combinatorio: richiami
relazioni, grafi, digrafi
ordini, reticoli, algebre di Boole

linguaggi formali e automi: cenni elementari

Parte speciale: modelli discreti sulla percezione visiva
modelli discreti in "psicofisica della forma" (valutazione della complessità e regolarità
figurale)

sistemi formali per la descrizione strutturale di scene percettive
problemi e prospettive della "machine vision".

Bibliografia d'orientamento:

Per la parte generale:

Lipschutz S. (1985). "Matematica discreta". Serie Schaum, Etas Libri, Torino.

Mendelson E. (1977). "Algebra di Boole". Serie Schaum, Etas Libri, Torino.

Appunti dalle lezioni.

Per la parte speciale:

Burigana L. e Lucca A., (1985). "La teoria dell'informazione strutturale. Una ricostruzione critica". Report 114 dell'Istituto di Psicologia, Università di Padova.

Burigana L. (1993). "Singolarità della visione. Spunti di formalizzazione nell'analisi fenomenologica del percepire". (Di prossima pubblicazione).

Nevatia R. (1982). "Machine perception". Prentice Hall, Englewood Cliffs (N.J.).

Articoli da riviste scientifiche, che saranno indicati nel corso delle lezioni.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in due prove: una scritta sulla parte generale del programma, una orale sulla parte speciale. Si accede alla seconda solo se è stata superata positivamente la prima.

Lo studente che si trovasse nell'impossibilità di frequentare le lezioni, è invitato ad un incontro con il docente, nell'orario settimanale previsto, almeno un mese prima della data stabilita per l'esame.

Ricevimento studenti:

Gli studenti e i laureandi saranno ricevuti con orario settimanale nella sede di piazza Cavour n.23 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di
TECNICHE SPERIMENTALI DI RICERCA

Docente: prof. SERGIO CESARE MASIN

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità del corso:

Scopo dell'insegnamento: introduzione alla teoria e ai metodi della psicofisica.

Collocazione entro il piano generale degli studi: il corso offre nozioni utili per tutti quei settori della psicologia in cui si richiede la misurazione di quantità psicologiche.

Peculiarità della disciplina: trattazione delle teorie e dei metodi di misurazione psicofisici nella ricerca sperimentale.

Discipline propedeutiche: è utile possedere nozioni di metodologia statistica.

Programma del corso:

1. La misurazione psicofisica della sensibilità assoluta, della sensibilità differenziale, e degli attributi psicologici.
2. Le teorie dei meccanismi psicologici alla base delle misurazioni psicofisiche.

Didattica integrativa:

È previsto un seminario in cui verranno approfondite alcune tecniche psicofisiche utili nella ricerca sperimentale.

Bibliografia per l'esame:

- Burigana L., (1986). "Lineamenti del progetto psicofisico". CLEUP, Padova.
 Gescheider A. G., (1976). "Psychophysics: Method and theory". Wiley, New York.
 Pedon, A., (1987). "Introduzione alla psicofisica sociale". LUE, Verona.
 Appunti dalle lezioni e articoli da riviste su temi specifici.

Modalità d'esame:

L'esame sarà orale. Non si richiede prenotazione.

Ricevimento studenti:

Il docente riceve gli studenti interessati ogni martedì nella sede di via Oberdan n.10 del Dip.to di Psicologia generale.

**INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE**

Secondo lo Statuto, nel triennio di indirizzo lo studente sosterrà 13 esami, dei quali 8 sono "costitutivi" dell'indirizzo prescelto e 5 sono "opzionali".

Gli 8 esami costitutivi per l'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione sono elencati a pag. 7-8; il Consiglio di Corso di Laurea, su indicazione del Consiglio di Indirizzo, considerate le peculiarità di tali esami e le relazioni di propedeuticità fra essi esistenti, suggerisce agli studenti di affrontarli nell'ordine seguente:

Terzo anno:

Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito)

Tecniche di osservazione del comportamento infantile

Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.

Quarto anno:

Psicologia dell'educazione

Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

Teoria e tecniche dei tests

Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica.

Quinto anno:

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari.

Il Consiglio di Indirizzo ritiene che gli studenti siano liberi di scegliere la distribuzione per anno degli esami opzionali. Per quanto riguarda gli insegnamenti "costitutivi" per i vari orientamenti nei piani di studio liberi e non elencati nello specchio di cui sopra, si suggerisce la seguente distribuzione:

Quarto anno:

Teorie e tecniche del colloquio psicologico

Epistemologia genetica.

Quinto anno:

Tecniche di analisi dei dati.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA (corso progredito)

Docente: prof. GABRIELE DI STEFANO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Si assume, trattandosi di un corso progredito, che lo studente abbia già acquisito le conoscenze di base circa le teorie psicologiche dello sviluppo, i metodi, le tecniche, e che conosca le principali fasi dello sviluppo dall'infanzia all'adolescenza. Scopo dell'insegnamento è quello di fornire un approfondimento delle tematiche presenti nello studio dello sviluppo umano con particolare riferimento agli strumenti sulla base dei quali si costruisce la conoscenza e ai contenuti che ne derivano.

Programma del corso:

- a) Differenti approcci e modelli esplicativi dello sviluppo.
- b) Strumenti su cui si basa la conoscenza e contenuti che ne derivano.
- c) Rassegna delle ricerche più recenti sullo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico.
- d) Rapporto tra modelli esplicativi e tecniche di rilevazione dei dati comportamentali durante lo sviluppo.

Lezioni:

Durante le lezioni verranno trattati particolarmente i punti a) e b) con un confronto tra i diversi modelli che spiegano lo sviluppo e una trattazione approfondita dei contenuti di conoscenza che derivano dall'applicazione di "strumenti" quali la percezione, l'azione e il linguaggio.

Didattica integrativa:

Il corso verrà affiancato, se possibile, da un seminario di cui sarà data notizia all'inizio del corso stesso dal docente.

Bibliografia per l'esame:

Data l'eterogeneità della preparazione degli studenti, si rende necessario che tutti gli studenti, prima di iniziare gli approfondimenti teorici trattati nel corso, abbiano una preparazione comune sulle teorie dello sviluppo. A tal fine si consiglia la lettura dei seguenti testi:

Miller P., "Teorie dello sviluppo", Il Mulino, Bologna, 1987.

Berti A.E., Bombi A.S., "Psicologia del bambino". Il Mulino, Bologna, 1985.

Il programma su cui verterà l'esame comprende i seguenti testi:

1) Benelli B., D'Odorico L., Levorato C., Simion F., "Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica". Giunti, Firenze, 1980.

2) Bornstein M., Lamb, "Lo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico". (Traduzione italiana a cura di F. Simion) Ed. Cortina, Milano, 1992.

3) Di Stefano, G., Tallandini, M. (a cura di) "I meccanismi e i processi dello sviluppo". Ed. Cortina, Milano, 1992.

Modalità d'esame:

L'esame consiste in una prova orale. Gli studenti non possono ripetere l'esame nella stessa sessione. Le iscrizioni a ciascuna sessione avvengono per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima della data fissata in calendario per la prova.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Ai laureandi si consiglia vivamente di fissare per tempo un appuntamento, telefonando durante l'orario di ricevimento.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

Docente: prof. PIETRO BOSCOLO

Semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'insegnare-apprendere nella situazione scolastica.

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per la collaborazione dello psicologo con gli operatori della scuola.

Programma del corso:

Le lezioni verteranno sui seguenti temi:

1. sviluppo e apprendimento: il contributo degli studi sullo sviluppo cognitivo all'intervento educativo e didattico;
2. le differenze individuali nell'apprendimento;
3. influenze culturali sullo sviluppo e l'apprendimento;
4. l'addestramento delle abilità di pensiero e di soluzione dei problemi;
5. il transfer dell'apprendimento e le abilità di studio;
6. la motivazione ad apprendere;
7. il processo di scolarizzazione;
8. lo sviluppo delle abilità di base;
9. metodi e tecniche di facilitazione e sostegno dell'apprendimento.

Le lezioni saranno affiancate da un seminario. L'argomento del seminario sarà fissato all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame:

La bibliografia per l'esame è costituita da un volume obbligatorio per tutti gli studenti e da un nucleo tematico (due volumi) a scelta.

Il volume obbligatorio è:

P. Boscolo, "Psicologia dell'apprendimento scolastico. Aspetti cognitivi". Torino, UTET Libreria, 1986.

I nuclei tematici sono i seguenti:

1. Il pensiero di L.S. Vygotskij e i suoi sviluppi.

L.S. Vygotskij, "Il processo cognitivo". Torino: Boringhieri, 1980.

J.S. Bruner, "La mente a più dimensioni". Bari: Laterza, 1988.

2. I processi di alfabetizzazione.

C. Zucchermaglio, "Gli apprendisti della lingua scritta". Bologna: Il Mulino, 1991.

E. Ferreiro e A. Teberosky, "La costruzione della lingua scritta nel bambino". Firenze: Giunti, 1985.

3. La continuità educativa tra scuola materna e elementare.

L. Camaioni; C. Pontecorvo, G. Tassinari (a cura di), "La ricerca sulla continuità: metodi, condizioni e strumenti di una ricerca sperimentale nella scuola". Firenze: La Nuova Italia, 1989;

C. Pontecorvo (a cura di), "Un curriculum per la continuità educativa tra i quattro e gli otto anni". Firenze: La Nuova Italia, 1989.

4. Aspetti della interazione nella scuola.

L. Lumbelli, "Incoraggiare a leggere". Firenze: La Nuova Italia, 1989;

C. Pontecorvo, A.M. Aiello, C. Zucchermaglio, "Discutere per apprendere". Firenze: La Nuova Italia, 1991.

Non è consentito modificare la bibliografia, se non previo accordo (non telefonico!) col docente.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame è orale e l'iscrizione avviene il giorno stesso della prova.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo ogni giovedì presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione - Via B. Pellegrino, 26.

Insegnamento di

PSICODINAMICA DELLO SVILUPPO E DELLE RELAZIONI FAMILIARI

Docente: prof. MARIO CUSINATO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso presenta l'ambito di studio e di ricerca riguardante le relazioni familiari nella giustificazione epistemologica, metodologica ed applicativa sia in senso preventivo che terapeutico.

Il corso ricupera il carattere interdisciplinare dello studio della psicologia della famiglia, trovando la propria specificità nell'attenzione alle relazioni. Si consiglia di frequentare il corso al quinto anno.

Programma del corso:

- a) Presentazione critica di alcuni approcci particolarmente significativi allo studio delle relazioni familiari: evolutivo, psicoanalitico, comportamentale, transazionale, sistemico.
- b) Aree emergenti di ricerca: il conflitto coniugale, la salute familiare, comunicazione e informazione nel sistema familiare.
- c) Metodologie e tecniche di assessment delle relazioni coniugali e familiari.
- d) Aree di impegno applicativo: prospettive di prevenzione familiare e di terapia della famiglia.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

L'esigenza di abbinare l'acquisizione di conoscenze con l'avvio all'addestramento professionale suggerisce di organizzare il corso in sei unità didattiche:

- (a) aree di ricerca delle relazioni familiari e professione di psicologo della famiglia;
- (b) individuazione e analisi dei propri vissuti familiari;
- (c) aspetti strutturali e relazionali della propria famiglia in prospettiva trigerazionale;
- (d) strumenti idiografici/nomotetici, self-report/observer-report di assessment familiare;
- (e) relazioni familiari in famiglie con problemi;
- (f) interventi formativi, preventivi e terapeutici con le famiglie.

Ciascuna unità didattica prevede la messa a fuoco dei contenuti e dei modelli teorici, una o più esercitazioni individuali, a coppia o a gruppo, il momento di discussione e di verifica. È prevista una supervisione personale con il docente sul significato personale e formativo del programma svolto. Le esercitazioni prevedono la somministrazione di questionari e interviste ai propri familiari e ad altre persone, un'esperienza di role-playing, una ricerca presso operatori dei servizi sociali, l'uso di griglie di repertorio, lavori personali. (Per il corso svolto l'anno precedente, gli studenti frequentanti hanno indicato una media di 260 ore dedicate al corso).

Per organizzare opportunamente lo svolgimento didattico si invitano gli studenti a scegliere tra la partecipazione con frequenza continuata e obbligatoria (forma A) e lo studio personale utilizzando le indicazioni nella bibliografia per l'esame (forma B).

Lo studente che sceglie la forma A deve frequentare, durante il primo semestre, un breve corso di informatica (tre lezioni di due ore ciascuna) tenuto dal tecnico dott. Stefano Boca del Centro di Calcolo della Facoltà sull'uso del DOS, di un programma di scrittura e del programma FLEXIGRID per l'analisi delle componenti principali

delle griglie di repertorio. Vengono attivati due cicli per un massimo di 32 studenti per corso:

primo ciclo:	lunedì 9 novembre (ore 14,30-16,30)
	lunedì 16 novembre (ore 14,30-16,30)
	lunedì 23 novembre (ore 14,30-16,30)
secondo ciclo:	mercoledì 11 novembre (ore 14,30-16,30)
	mercoledì 18 novembre (ore 14,30-16,30)
	mercoledì 25 novembre (ore 14,30-16,30)

Le lezioni si tengono nell'aula didattica interdipartimentale di Ateneo, via S. Francesco n.33. L'iscrizione va fatta presso il tecnico dott. Stefano Boca (Polo di calcio di Facoltà, piazza Capitaniato, piano terra) al mercoledì (ore 9-12) entro il mese di ottobre 1992. Al termine del corso verrà rilasciato l'attestato di frequenza che va allegato alla domanda di iscrizione.

Lo studente che sceglie la forma A è invitato a leggere, prima che il corso abbia inizio, il libro: Bannister, D., & Franzella, F. (1986). "L'uomo ricercatore". Firenze: Martinelli.

La iscrizione al corso nella forma A va fatta, senza eccezioni, durante il primo semestre, utilizzando l'apposito modulo a disposizione presso lo studio del docente (Sede di Piazza Cavour n.23, primo piano); il modulo debitamente compilato va inserito nella cassetta posta accanto al contenitore dei moduli, unitamente all'attestato di frequenza al corso di informatica. Durante il mese di ottobre c'è la possibilità di incontrare il docente, o un suo collaboratore, per chiedere informazioni circa i contenuti e la metodologia del corso. Il calendario di ricevimento per questo scopo verrà affisso alla porta dello studio del docente alla fine di settembre.

Per gli studenti che scelgono la forma B il docente svolge alcuni incontri nei mesi di febbraio e marzo in cui illustra il programma e dà delle indicazioni utili per la preparazione all'esame. Il relativo calendario verrà affisso alla porta dello studio del docente all'inizio di febbraio.

Bibliografia per l'esame:

a) Testi obbligatori per tutti:

- M. Cusinato, (1988), "Psicologia delle relazioni familiari", Bologna: Il Mulino.
 L. L'Abate, (1990), "Le risorse della famiglia", Bologna: Il Mulino.
 L. Hoffman, (1984), "Principi di terapia della famiglia", Roma: Astrolabio.
 M. Cusinato (1992), "Come si fa ricerca con le famiglie". In AA.VV. (1992). "Nuovi approcci ai ruoli familiari", Firenze: Giunti/Barbera (se il libro non uscirà in tempo utile verrà preparata una dispensa del capitolo).

b) Testi riguardanti tematiche specifiche:

- V. Cigoli, G. Galimberti, M. Mombelli (1988), "Il legame disperante: il divorzio come dramma di genitori e figli", Milano: Raffaello Cortina.
 S. Cirillo, P. Di Blasio (1989), "La famiglia maltrattante: Diagnosi e terapia", Milano: Raffaello Cortina.
 M. D. Kahn, K. G. Lewis (1992), "Fratelli in terapia", Milano: Raffaello Cortina.
 B. Camdessus (1991), "I nostri genitori invecchiano: Le crisi familiari della quarta età", Milano: Raffaello Cortina.

Nota Bene: Per gli studenti che frequentano secondo la forma A verrà preparata una pubblicazione di guida alle esercitazioni. Per questo materiale verrà data indicazione all'inizio del corso.

Modalità dell'esame:

Per tutti è prevista una parte scritta e una orale. La parte scritta consiste in una prova oggettiva riguardante i concetti fondamentali del corso.

Per gli studenti che scelgono la forma A la prova oggettiva viene integrata con la valutazione di come hanno lavorato e di quanto hanno prodotto durante il tirocinio; questa valutazione supplisce anche la parte orale.

Per gli studenti che scelgono la forma B, assieme alla prova oggettiva, sostengono una prova di assessment familiare di un caso familiare o la stesura di progetto di ricerca (durata 3 ore). La parte orale riguarda tre testi tra quelli indicati su specifiche tematiche.

Le iscrizioni sia alla parte scritta come alla parte orale vanno fatte almeno due giorni prima della data stabilita, completando l'apposito modulo che si trova presso lo studio del docente e che va inserito nella cassetta posta accanto al distributore dei moduli.

Ricevimento degli studenti:

Ha luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO	II
M-Z	prof. GIOVANNI COLOMBO	I

Corsi dei proff. **Graziella Fava Vizziello** e **Giovanni Colombo**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Scopo del corso è di offrire un modello della strutturazione psicopatologica in cui le modalità di funzionamento psichico vengano organicamente collegate con i fattori estrinseci (familiari, istituzionali, sociali e di organizzazione dei servizi), modello mirato prevalentemente ad una attività clinica.

Il corso di Psicologia dinamica è propedeutico, ma non costituisce una "conditio sine qua non" per sostenere l'esame.

Programma del corso:

I. Parte istituzionale
 Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica

Psicopatologia e comunità

Psicopatologia e organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale

Psicopatologia della famiglia e della scuola

Il rapporto psiche-soma nell'età evolutiva: dai problemi del prematuro all'espressione del disagio psichico sui diversi assi.

Psicosomatosi, nevrosi, psicosi, patologia "border-line" nel bambino, adolescente e adulto, patologia della dipendenza.

Patologia della gravidanza e del puerperio.

Psicopatologia in rapporto agli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi.

Urgenza, emergenza e crisi.

Patologia organica e implicazioni psicopatologiche.

2. Parte monografica

Si articolerà sul significato degli studi epidemiologici longitudinali relativi al farsi della psicopatologia; in particolare riguarderà lo studio evolutivo di figli di genitori psicotici e delle modifiche indotte nella loro evoluzione da molteplici modalità di intervento.

Svolgimento delle lezioni:

Il prof. G. Colombo svolgerà prevalentemente la parte concernente la psicopatologia dell'adulto, mentre la prof. G. Fava Vizziello tratterà in prevalenza la parte concernente la psicopatologia dell'età evolutiva.

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva, sia sotto forma di apporto di esperienze da parte di coloro che stanno svolgendo tirocinio, sia sotto forma di contributi alla discussione di video-registrazioni, sia con esperienze pratiche all'interno di strutture socio-sanitarie.

Didattica integrativa:

Saranno possibili per una parte di studenti esperienze pratiche guidate, sotto forma di colloqui o interviste o riprese video-registrate, che verranno poi discusse in sede seminariale con il docente.

Sono previsti i seguenti corsi di lezioni integrative:

- 1) prof. R. Emde "La formazione del Superlo" che si terrà dall'11 al 17 ottobre 1993;
- 2) prof. A. Sroufe "L'evoluzione dell'attaccamento" in data da destinarsi.

Sono stati inoltre proposti i corsi dei proff. F. Fasolo, U. Nizzoli (Sindromi autodistruttive in adolescenza) e S. Pigatto.

Sono inoltre previsti due seminari:

"Urgenza, emergenza e crisi" (prof. G. Colombo, dr. I. Bertin)

"Concetti di presentazione e rappresentazione" (prof. G. Colombo, dr. I. Bertin)

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori:

- 1) Uno a scelta tra i due testi seguenti:

Bergeret J. (1982) "Psicologia patologica. Teoria e clinica". Masson It., Milano.

Sims A. (1992) "Introduzione alla psicopatologia descrittiva". Raffaello Cortina Editore, Milano.

E inoltre:

2) *Colombo G., Bertin I.* (1989) "Psichiatria per operatori sanitari" Cleup, Padova. (Pp.7-55 e 97-120).

3) *Fava Vizziello G.M., Colucci R., Disnan G.* (1991) "Genitori psicotici". Bollati Boringhieri, Torino.

4) *Fava Vizziello G.M. e coll.* (1983) "Interventi di psicologia clinica in neuropsichiatria infantile". Masson It., Milano.

5) *Fava Vizziello G.M., Stern D.* (a cura di) (1991): "Dalle cure materne all'interpretazione. Nuove terapie per il bambino e le sue relazioni: i clinici raccontano". Raffaello Cortina Ed., Milano.

6) *Bertin I., G. Colombo, Dalla Pietra F.* (1992): "Dal rito alla tragedia: dalla simbiosi alla capacità di Rappresentazione". Patròn, Bologna.

In aggiunta, un testo a scelta tra i seguenti consigliati:

Ammaniti M. (1992) "La gravidanza tra fantasia e realtà". Il Pensiero Scientifico Editore, Roma.

Fasolo F. (1991): "Grottesche: Immagini del comico in psichiatria". Cortina, Padova.

Fava Vizziello G.M., Bet M., Sandonà G. (1990) "Il bambino che regalò un arcobaleno". Bollati Boringhieri, Torino.

Kreistler L. (1988): "Clinica psicosomatica del bambino". Raffaello Cortina Ed., Milano.

Pavan L. (1990) "L'intervento sulla crisi emotiva" in Cassano G.B. "Psichiatria Medica". UTET, Torino.

Rispoli L., Andriello B. (1988) "Psicoterapie corporee e analisi del carattere". Bollati Boringhieri, Torino.

Rossi R., Muzio M., Scarsi F.J. (1990), "Percezione psicoanalitica della crisi". In *Casacchia M.* (a cura di) "Urgenze in Psichiatria", Masson, Milano.

Semi A. (a cura di) (1988) "Trattato di Psicoanalisi", Raffaello Cortina Ed., Milano.

Terzi I. (1991): "L'età dello scarabocchio". Ed. Salesiane, Milano.

Modalità dell'esame:

Il programma d'esame è per tutti gli studenti quello dell'anno in corso, e prevede lo studio di tutti i testi completi, eccetto quanto specificato. La Commissione d'esame è comune ai due Corsi, così come il programma richiesto.

Gli esami sono orali nei limiti del possibile. Spesso però è necessario che la prima parte dell'esame venga svolta in forma scritta. La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

Non è possibile presentarsi a più di un appello d'esami nella stessa sessione, neppure a coloro che si ritirano nel corso dell'esame.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via B. Pellegrino 26, per la prof. G. Fava Vizziello e in Clinica Psichiatrica (III Servizio psichiatrico) via Giustiniani n.5 per il prof. G. Colombo.

Insegnamento di
TECNICHE DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO INFANTILE

Docente: GIOVANNA AXIA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Si tratta di un corso essenzialmente di tipo metodologico, rivolto all'approfondimento delle tecniche di ricerca utilizzabili nello studio dello sviluppo infantile, con particolare riferimento alle tecniche di osservazione. Parte integrante del corso, accanto alla presentazione dei fondamenti teorici sottostanti all'utilizzazione delle tecniche osservative, sarà lo studio e la valutazione delle sue applicazioni clinico-diagnostiche e di ricerca.

Poiché nel corso viene presupposta una conoscenza approfondita delle caratteristiche fondamentali dello sviluppo infantile, si consiglia di seguire questo corso dopo Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito).

Programma del corso:

1. Nozioni fondamentali di metodologia della ricerca in ambito evolutivo.
2. Caratteristiche delle tecniche osservative in relazione alle diagnosi.
3. Presentazione dei vari tipi di osservazione.
4. Caratteristiche specifiche delle tecniche osservative in particolari ambiti di ricerca, con particolare riferimento allo studio dello sviluppo delle prime relazioni sociali e allo studio della nascita della competenza comunicativa.
5. Addestramento alla progettazione di ricerche con il metodo osservativo.
6. Applicazioni pratiche di alcune tecniche osservative a materiale videoregistrato.

Lezioni:

Accanto alla presentazione e discussione dei fondamenti teorici e metodologici della tecnica di osservazione del comportamento infantile, è prevista la discussione di ricerche bibliografiche individuali e l'addestramento all'utilizzazione della tecnica di osservazione su materiale videoregistrato. La frequenza alle lezioni e alle esercitazioni consentirà di usufruire di particolari modalità di esame e sarà quindi oggetto di verifica.

Didattica integrativa:

È prevista un'ora di esercitazioni alla settimana, per gli studenti che si impegnano alla frequenza delle lezioni, in cui i vari temi facenti parte del programma verranno affrontati da un punto di vista pratico.

Gli studenti che sono impossibilitati a seguire tutte le lezioni dovranno concordare con il docente la forma e le modalità di svolgimento di un tipo di attività pratica che possano eseguire autonomamente.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in due parti: una prova di accertamento scritta (punti 1, 2 e 3) ed una verifica orale (punti 4 e 5).

Gli studenti interessati potranno pure candidarsi per prove parziali durante il corso delle lezioni; l'esito positivo di tali prove comporterà una riduzione del programma per l'esame finale, secondo modalità da concordare con la docente.

Bibliografia per l'esame:

1. Axia G. e D'Odorico L. "Introduzione alla metodologia per lo studio dello sviluppo" (dispense).
2. D'Odorico L. (1990). "L'osservazione del comportamento infantile". Cortina, Milano.
3. Camaioni L. e Simion F. (a cura di) (1990). "Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo". Il Mulino, Bologna.
4. Axia G. "La misurazione del temperamento nei primi tre anni di vita" (dispense).
5. Relazione sull'attività pratica svolta, da consegnare alla docente 15 giorni prima della prova scritta.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo con frequenza settimanale presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di
TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI

Docente: prof. ALBINA LUCCA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Lo scopo principale che questo corso si propone è di introdurre lo studente alla progettazione di ricerche in Psicologia, con particolare riferimento alla Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, e specificamente alla scelta dei metodi di analisi e delle tecniche quantitative in tali ambiti.

Gli argomenti riguardano l'esame dei concetti fondamentali e delle strategie d'indagine caratteristiche della ricerca psicologica e, in particolare, la presentazione di metodologie quantitative, sia per ricerche su gruppi che su soggetto singolo, attribuendo adeguata rilevanza alla valutazione e misura dello sviluppo e/o del cambiamento.

Vengono poi esaminati alcuni esempi di ricerche effettivamente svolte nell'ambito della Psicologia dello sviluppo e dell'educazione allo scopo di illustrare il significato e l'efficacia delle diverse tecniche di ricerca e dei metodi e modelli quantitativi di analisi.

I contenuti del corso in oggetto sono stati scelti tenendo conto dei temi che caratteriz-

Agresti A. (1984), «Analysis of ordinal categorical data». Wiley, New York.
 Green J.A. (1988). «Log-linear models of cross-classified ordinal data: applications in developmental research». "Child Development" 59, 1-25.

Punto 4:

Lucca A. (1992). "Modelli log-lineari multivariati per lo studio della continuità o del cambiamento nello sviluppo". Dipartimento di Psicologia Generale, Padova.
 Appunti delle lezioni

Punto 5:

a. Cristante F., Lucca A. (1989). «Il modello logistico di Rasch e l'analisi di prove per la misura dello sviluppo del pensiero logico». "Contributi di Psicologia". Upsel, Padova.

b. Lucca A. (1991). «Modelli a tratti latenti per lo studio dello sviluppo e del cambiamento». Dipartimento di Psicologia Generale, Padova.
 oppure

Andrich D. (1988). «Rasch models for measurement». Sage, Newbury Park. Cap. 3.

Per la parte B:

Durante lo svolgimento dell'attività didattica verranno segnalati i «reports» di ricerca e gli articoli su riviste (anche in lingua inglese) attinenti agli argomenti trattati, e saranno messi a disposizione degli studenti i lavori citati nei punti 3a(i), 4 e 5b.

Modalità dell'esame:

L'esame prevede una prova scritta della durata di non meno di tre ore, che è fondamentale nella valutazione. In essa vengono posti allo studente alcuni quesiti e presentati alcuni problemi da risolvere, quesiti e problemi relativi ai punti fondamentali di tutto il programma. La verifica del risultato di tale prova, se superata, deve essere necessariamente attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà compiuta nelle date fissate per il colloquio.

L'iscrizione all'esame deve essere fatta tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima dell'esame stesso.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di

TEORIA E METODI DI PROGRAMMAZIONE E DI VALUTAZIONE SCOLASTICA

Docente: prof. RAFFAELLA SEMERARO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Questo insegnamento si propone di portare a conoscenza dello studente le tematiche pedagogiche connesse ai processi di istruzione. Verranno analizzati i problemi generali di natura educativa e formativa che sono presenti nelle varie fasi dell'età evolutiva e nei vari livelli di scuola.

L'insegnamento si colloca, infatti, nelle aree di interesse riguardanti le scienze dell'educazione e contribuisce alla formazione dello studente in Psicologia, ponendolo a contatto con i problemi che possono riguardare la possibile esplicitazione della sua professionalità nel campo educativo e scolastico.

Le questioni pedagogiche che contribuiscono alla maggiore chiarificazione dell'operatività psicologica nella scuola vanno collocate nella più vasta analisi degli eventi educativi presenti nei contesti sociali. In specifico, saranno analizzate le problematiche che si riferiscono ai rapporti tra processi di trasmissione culturale nella scuola (insegnamento), processi di costruzione della conoscenza (apprendimento) e processi di sviluppo dei soggetti (crescita culturale e psicosociale degli allievi). L'interazione dinamica tra questi processi apre alla necessità di comprendere il significato della progettazione didattica globale (programmazione scolastica), che costituisce la qualità del contesto delle relazioni interpersonali e culturali nella scuola, e designa, o meno, un'organizzazione coerente di obiettivi, contenuti, metodologie, strumenti e procedure di valutazione nel contesto scolastico.

In questa ottica vanno anche considerate le variabili che nella progettazione generale occorre contemplare per l'apertura delle relazioni tra scuola, società ed ambiente.

Per quanto riguarda lo sviluppo degli allievi, andranno considerate le tematiche peculiari connesse alla loro crescita conoscitiva e socio-emotiva, perché venga compresa la profonda interazione esistente tra la qualità dell'insegnamento ed i problemi dell'evoluzione culturale dei soggetti che vivono i processi di apprendimento. Tale interazione rientra nel quadro delle problematiche riguardanti il curriculum, nell'accezione complessa di questo termine che porta ad analizzare le complesse dinamiche che dipendono dall'incontro tra processi di trasmissione culturale presenti nella scuola, processi di costruzione del sapere dei soggetti in età evolutiva (aspetti cognitivi e motivazionali), processi didattici e le relazioni tra cultura scolastica e problematica sociale. Tali tematiche vengono particolarmente evidenziate nella loro importanza nelle fasi della valutazione scolastica, in cui si esplicita, o meno, la presenza di una sensibilità psicopedagogica riguardante l'insegnare e l'apprendere nella scuola.

Programma del corso:

Nella parte riguardante la trattazione teorica dei problemi verranno considerate le prospettive più recenti con cui affrontare le questioni pedagogiche che riguardano l'istruzione.

Si analizzeranno le diverse ottiche di giustificazione dell'attività curricolare e si preciseranno le modalità di progettazione educativo-didattica che riguardano l'insegnamento, la crescita culturale dei soggetti, la qualità delle informazioni scolastiche, i criteri di organizzazione del lavoro a scuola, i rapporti tra questo complesso di attività e il contesto storico, socioculturale ed educativo.

Il programma si articola in tre parti tra loro connesse.

Nella prima parte (parte A), verranno affrontati i problemi che si riferiscono ai processi di istruzione, considerati sia in rapporto alle trasformazioni sociali, sia in rapporto alla problematica del curriculum analizzata nelle sue componenti socioculturali, psicopedagogiche ed operative. Verrà quindi introdotta la questione del passaggio da un'ottica di carattere programmatico tradizionale ad una curricolare attraverso la metodologia della progettazione didattica. Verranno analizzati i ruoli ed i comportamenti degli insegnanti per quanto riguarda la trasmissione dei contenuti culturali, le modalità di informazione, formazione e comunicazione a scuola. Verranno inoltre rilevate le disarmonie esistenti, o meno, tra la prospettiva pedagogica della programmazione scolastica ed i fenomeni che caratterizzano la scuola reale.

Nella seconda parte (parte B), sarà affrontata una questione più specifica e di grande attualità, relativa ad alcuni aspetti dell'"imparare ad imparare", ossia la capacità di collegare ciò che si viene imparando con quanto si è già appreso, cogliendo analogie e differenze. Il transfer analogico è alla base di un'impostazione didattica interdisciplinare in cui i messaggi culturali vengono presentati in modo tale da stimolare la flessibilità dei processi e dei prodotti di conoscenza.

Nella terza parte (parte C), si rileverà il rapporto esistente tra proposte formative e processi di sviluppo dell'allievo in relazione ai problemi della valutazione scolastica. Saranno dapprima precisati il significato e le funzioni della valutazione nell'ottica della progettazione didattica, ed in seguito affrontate le questioni relative ai metodi, agli strumenti, alle procedure e alle tecniche di valutazione nella scuola.

A conclusione del corso verranno discusse le connessioni esistenti, o meno, tra un approccio pedagogico ed un approccio psicologico ai problemi dell'istruzione.

Lezioni:

Le lezioni si svolgeranno affrontando le tematiche proposte nel corso. Durante le lezioni verranno esaminate, con gli studenti, le metodologie più opportune per svolgere eventuali esperienze di ricerca.

Didattica integrativa:

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate da attività di esercitazione e seminario. Le attività seminariali verranno progettate in base alle scelte espresse dagli studenti e verranno concordate con la docente nelle prime settimane di lezione. La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive.

Un seminario su "Analogia e transfer analogico nei processi di concettualizzazione a scuola" verrà svolto in collaborazione con la dott.ssa Lucia Mason.

Il periodo di svolgimento, il programma specifico, la bibliografia, le modalità di iscrizione e le regole per lo svolgimento dei seminari verranno precisati all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame:

Parte A: La problematica del curriculum e della programmazione didattica.
Pontecorvo C. (1991), "La ricerca del curriculum. Teoria e pratica dell'innovazione",

Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma.
Pellerey M. (1979), "Progettazione didattica", SEI, Torino.

Parte B: Analogie, transfer analogico e interdisciplinarietà nei processi di insegnamento-apprendimento.

Mason L. (1992), "Reti di somiglianze. Conoscenze e analogie nell'istruzione", F. Angeli, Milano.

Semeraro R. (1982), "L'interdisciplinarietà nell'insegnamento", Le Monnier, Firenze.

Parte C: La valutazione scolastica.

Gattullo M., Giovannini M.L. (1989), "Misurare e valutare l'apprendimento nella scuola media", Mondadori, Milano.

Per chi desiderasse approfondire la tematica della valutazione, si indicano, a scelta dello studente, i seguenti testi facoltativi:

AA.VV. (1988), "Itinerari di valutazione in una scuola media", Editori Riuniti, Roma.

Arbier J.M. (1989), "La valutazione nel processo formativo", Loescher, Torino.

Basalisco S., Fonte-Basso V., Righetto G. (a cura di) (1989), "Problemi di valutazione scolastica. Note sulla complessità dei processi formativi", Liviana, Padova.

Calonghi L. (1983), "Valutare", De Agostini, Novara.

Giovannini M.L. (a cura di) (1988), "La valutazione delle innovazioni nella scuola", Cappelli - IRRSAE Emilia Romagna, Bologna.

Palmisciano E., Toselli S. (a cura di) (1991), "La valutazione nella scuola media", F. Angeli, Milano.

Vertecchi B. (1984), "Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti", Editori Riuniti, Roma.

Vertecchi B. (a cura di) (1988), "La valutazione", Fabbri Editori, Milano.

Modalità dell'esame:

L'esame non potrà essere svolto, senza che lo studente abbia prima sostenuto l'esame dell'insegnamento di Pedagogia (opzionale del biennio propedeutico del Corso di Laurea in Psicologia). Si consiglia inoltre di aver precedentemente seguito il Corso di Psicologia dell'educazione (prof. Pietro Boscolo).

L'esame si svolge oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza, da parte dello studente, di cinque tra i testi indicati nella bibliografia per l'esame. Lo studente potrà approfondire, a scelta, la propria preparazione con l'analisi di uno o più testi facoltativi indicati durante il corso.

Le iscrizioni all'esame avverranno con prenotazione telefonica da parte dello studente presso la segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato n.3 (tel. 049/8284345) con inizio dieci giorni prima e chiusura quattro giorni prima di ciascun appello d'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di

Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato n.3 (tel. 049/8284545), secondo l'orario stabilito.

Insegnamento di
TEORIA E TECNICHE DEI TESTS

Docente: prof. LUIGI PEDRABISSI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone essenzialmente un duplice obiettivo: da una parte quello di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test come mezzi tecnici di misura in psicologia (modellistica psicologica sottesa, problematiche teoriche e questioni psicologiche relative ai comportamenti che vengono valutati, ecc.); dall'altra, quello di fornire ai futuri psicologi ed operatori psico-sociali gli strumenti metodologici per una necessaria e corretta valutazione dei test psicologici, nonché per una adeguata interpretazione e per un utile uso dei loro risultati in campo diagnostico-applicativo. Ciò è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri di costruzione dei test, dei risultati che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica applicata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metrologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi, ecc.) ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico.

Infine, in una fase applicativa, gli studenti che lo vorranno potranno esercitarsi in una ricerca sperimentale di misurazione di alcuni aspetti psico-comportamentali in funzione di specifiche e determinate variabili indipendenti.

Programma del corso:

Parte I

Il problema della quantificazione e della misurazione in psicologia. Natura e uso dei test psicologici. Implicazioni etico-sociali dell'uso dei test. Le proprietà metrologiche dei test: interpretazione dei punteggi, le norme, misura e interpretazione della attendibilità e della validità, standardizzazione e taratura. La classificazione dei reattivi psicologici. Presentazione e analisi di alcuni test paradigmatici. Esempi di applicazione.

Parte II

L'uso dei test nei campi di intervento dello psicologo, con particolare riferimento all'ambito clinico e a quello scolastico. Problemi di psico-diagnostica, anche in riferimento al problema dello studio, del recupero e dell'integrazione dei soggetti portatori di handicap. Analisi e valutazione degli strumenti dell'indagine psicologica: il colloquio, i test, i questionari, gli inventari, l'osservazione diretta.

Bibliografia per l'esame:

Anastasi A. (1981), "I test psicologici". Angeli, Milano. (Dall'inizio fino a pag. 404, da pag. 436 a pag. 524, da pag. 725 a pag. 763).
Tiberi E., Pedrabissi L. (1988), "Caratteristiche emozionali degli italiani". Giuffrè, Milano.

Inoltre lo studente durante l'esame dovrà dimostrare di saper usare e valutare un test discutendo, a scelta, uno fra i manuali dei seguenti test:
"State-Trait Anxiety Inventory" (S.T.A.I. forma Y). Edizioni O.S., Firenze.
"L'analisi dei prerequisiti". Edizioni Erip, Pordenone.
"Inventario della Personalità dei Venditori" (I.P.V.). Edizioni O.S., Firenze.

Per approfondimento:

Boncori L. (1992), "Test. Teoria e applicazioni". Boringhieri, Torino.
Gardner H. (1987), "Formae mentis". Feltrinelli, Milano.
Rubini V. (1984), "Test e misurazioni psicologiche". Il Mulino, Bologna.

Modalità di svolgimento dell'esame:

L'esame si svolgerà in due fasi:

1. Il candidato, preliminarmente, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere per iscritto alcuni problemi matematico-statistici relativi ai procedimenti testistici di misurazione e al calcolo dei coefficienti di attendibilità e di validità degli item e dei test, all'analisi della dimensionalità fattoriale dei test e degli item (nell'ambito di tale breve e introduttiva prova scritta non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di interpretarle e di servirsene).
2. Il superamento di questa prima parte condiziona la prosecuzione dell'esame, che si completerà in data successiva con una serie di domande sulla natura e sulla classificazione dei test, sul loro uso, sui problemi metodologici della loro costruzione, ecc. (vedere argomenti e bibliografia del corso).

Gli studenti che volessero esercitarsi nella soluzione di problemi matematico-statistici relativi agli strumenti di misura in psicologia potrebbero servirsi delle seguenti guide:

Padovani F., Rubini V. (1975), "Problemi applicativi della teoria del testing psicologico". Cleup, Padova.
Pedrabissi L., Soresi S., Trotta A. (1988), "Appunti di teorie e tecniche dei test". Erip, Pordenone.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino n.26.

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ

Secondo lo Statuto, nel triennio di indirizzo lo studente sosterrà 13 esami, dei quali 8 sono i "costitutivi" per l'indirizzo prescelto, e 5 sono "opzionali".

Gli 8 esami costitutivi per l'indirizzo di Psicologia clinica e di comunità sono elencati in pag. 8; a questi va aggiunto l'insegnamento di Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, che è costitutivo per l'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, e che il Consiglio di Corso di Laurea in Psicologia ha fissato come necessario anche per gli studenti del presente indirizzo; il medesimo Consiglio, considerate le peculiarità di tali esami e le propedeuticità fra essi esistenti, suggerisce agli studenti di affrontarli nel seguente ordine:

Terzo anno:

Teorie e tecniche dei tests di personalità
 Psicologia dinamica (corso progredito)
 Psicopatologia generale e dell'età evolutiva
 Teorie e tecniche del colloquio psicologico.

Quarto anno:

Psicofisiologia clinica
 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo
 Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 Psicologia di comunità.

Quinto anno:

Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale.

Il Consiglio suggerisce inoltre di scegliere i restanti 4 esami opzionali fra i seguenti insegnamenti, che sono costitutivi di altri indirizzi oppure complementari, pure suddivisi per anno di corso:

Terzo anno:

Tecniche di indagine della personalità
 Psichiatria
 Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

Quarto anno:

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 Neuropsicologia
 Criminologia
 Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati.

Quinto anno:

Neuropsichiatria infantile
 Psicologia dell'handicap e della riabilitazione.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DINAMICA (corso progredito)

Docente: prof. GIUSEPPE FARA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il programma riguarda due temi che la psicoanalisi in quanto pratica clinica propone come centrali: la tecnica del trattamento psicoanalitico e la concezione psicodinamica della psicopatologia.

Sia il corso delle lezioni che i testi indicati per l'esame hanno lo scopo di fornire le basi teoriche e le informazioni empiriche come presupposti conoscitivi per affrontare la realtà clinica; non hanno naturalmente la pretesa di insegnare a esercitare una forma di psicoterapia o a formulare diagnosi psichiatriche; per acquisire tali competenze sono necessarie, come è ben noto, appropriate modalità di addestramento pratico da acquisire in altre sedi.

La disciplina propedeutica a questo insegnamento è Psicologia dinamica (corso base del biennio). Il presente insegnamento di Psicologia dinamica (corso progredito) è propedeutico per le discipline di carattere clinico ad impostazione psicodinamica.

Programma del corso e svolgimento delle lezioni:

La trattazione della tecnica farà perno su alcuni concetti basilari: presa in carico, contratto, «setting», associazioni libere, resistenze, neutralità, astinenza, attenzione fluttuante, transfer e contro-transfer, interpretazioni, empatia, durata e termine del trattamento.

La trattazione della psicopatologia prenderà le mosse da una ricognizione dell'antinomia normalità-patologia secondo un'angolatura che, a partire da S. Freud e M. Klein, ne rivoluziona i parametri usuali. Verranno presi in esame i quadri principali delle nevrosi, delle psicosi, dei casi limite, della psicosomatica, della psicopatologia infantile, secondo un'ottica che concepisce il sintomo non come semplice conseguenza del disturbo, bensì come una costruzione che possiede una inconsapevole ma precisa intenzionalità all'interno di una situazione intrapsichica in cui entrano in gioco conflitti, difese, difficili equilibri tra le diverse strutture della mente. Il riferimento allo sviluppo e al concetto di regressione è una delle costanti fondamentali della concezione psicodinamica della patologia.

Bibliografia per l'esame:

Testi base:

1) *Greenson R.* «Tecnica e pratica psicoanalitica». Feltrinelli, Milano.

L'opera di Greenson propone una discussione aperta sulla teoria e sulla tecnica psicoanalitica, prendendo spunto anche da numerosi esempi clinici, attraverso i quali l'autore offre una modalità di analisi di determinati fenomeni psichici dei pazienti. Nel testo sono illustrati i principi teorici di base, confrontati con i problemi della resistenza e del

trasfert e con un inquadramento clinico dell'intera situazione analitica.

2) *Semi A.A.*, (a cura di), «Trattato di psicoanalisi», (2° vol.). Cortina Editore, Milano. (Cap.3: Isteria; cap.4: Fobie; cap.5: Nevrosi ossessive; cap.6: Perversione; cap.8: Modelli di casi limite; cap.10: Personalità psicotiche; cap.11: Modelli di depressione).

Di questo volume del trattato sono stati selezionati quei capitoli, scritti da differenti autori, che meglio permettono lo studio e la comprensione dei singoli quadri diagnostici secondo un'ottica psicoanalitica).

3) Lo studente inoltre dovrà studiare uno dei libri sotto indicati a sua scelta:

A) *Mc Dougall J.* (1982) «Teatri dell'io». Cortina, Milano.

L'autrice, una nota psicoanalista francese, utilizza la metafora del teatro per mettere in scena e descrivere con particolare vivacità e acutezza i diversi tipi di scenari e di relazioni nelle differenti psicopatologie. Queste descrizioni sono accompagnate da riferimenti clinici particolarmente azzeccati e illuminanti.

B) *Mc Dougall J.* (1990). «Teatri del corpo». Cortina, Milano.

In questo volume l'autrice continua la sua elaborazione con l'utilizzo della metafora del teatro per rappresentare una psicopatologia, i disturbi psicosomatici, che sono appunto tali per un deficit di rappresentabilità all'interno della mente. Il volume, oltre ad essere ben scritto, è corredato da una ricca casistica che illustra con efficacia le elaborazioni teoriche.

C) *Chasseguet-Smirgel J.* (1987). «Creatività e perversione», Cortina, Milano.

È uno scritto che affronta il problema della creatività (in particolare artistica) in rapporto alla perversione: due termini che, a un primo approccio, sembrano antitetici, ma di cui è anche possibile rintracciare zone di confine e aree di sovrapposizione. È un testo scritto in maniera piacevole e accattivante; non sempre facile tuttavia sul piano concettuale. Vi sono illustrati con efficacia alcuni frammenti di casi clinici, ma il testo è soprattutto una riflessione sulla cultura ancora prima che un contributo a un tema di psicopatologia. Di particolare interesse la distinzione-contrapposizione tra pregenitalità e genitalità.

D) *Bergeret J.* (1987). «Clinica teoria e tecnica». Cortina, Milano.

L'autore, famoso psicoanalista francese, partendo da alcune patologie, depressioni, fobie, ossessioni, perversioni, analizza il contributo dell'aggressività e dell'immaginazione al costituirsi di tali quadri. I casi clinici descritti sono molto chiari e illustrano con efficacia gli assunti teorici postulati e discussi.

E) *Green.* «Narcisismo di vita. Narcisismo di morte», Borla, Roma.

L'autore, uno dei più noti psicoanalisti francesi, affronta la complessa tematica del narcisismo, a partire da una impostazione rigorosamente freudiana. La nozione di narcisismo viene vista sia come fenomeno indispensabile dello sviluppo verso la relazione d'oggetto, sia come aspetto di sofferenza psicopatologica di varia entità e natura. Il testo risulta di una discreta complessità ma molto ricco di spunti a chi voglia farne un'attenta lettura.

E) *Bergeret.* «Depressione e casi limite», Il Pensiero Scientifico Editore, Roma.

Si tratta di un volume di agevole lettura che affronta i temi della psicopatologia delle depressioni e dei cosiddetti «casi limite». Particolarmente interessante risulta la sottolineatura degli effetti depressivi che nelle forme di depressione sono avvertiti; le situazioni «casi limite» sono invece strutturazioni caratteriali la cui organizzazione difensiva ruota attorno all'evitamento del «buco nero» della depressione.

F) *Khan.* «Le figure della perversione», Boringhieri, Torino.

Si tratta di un testo che affronta il tema delle relazioni perverse a partire dall'impostazione winnicottiana. Mentre particolarmente interessanti risultano gli indici relazionali che l'autore è stato capace di reperire nella messa a confronto tra una relazione d'amore genitale e una relazione perversa. Un altro contributo originale del testo è l'analisi dettagliata dell'effetto pervertito sugli adolescenti da parte dell'adulto perverso.

G) *Shapiro*, «Stili nevrotici», Astrolabio, Roma.

L'autore affronta nel testo le caratteristiche modalità di funzionamento relazionale, difensivo, del pensiero, inerenti alle varie forme di nevrosi. È un testo molto chiaro e ricco di esemplificazioni cliniche che illustrano efficacemente quanto descritto su un piano più prettamente teorico.

H) *Ammon*, «Psicosomatica», Borla, Roma.

È un testo che affronta il tema della sintomatologia psicosomatica da una prospettiva psicoanalitica. I disturbi psicosomatici vengono considerati come conseguenza di un difettoso sviluppo dell'Io («buco dell'io») in relazione alle prime vicende relazionali madre-bambino. Alcune esemplificazioni cliniche illustrano gli aspetti teorici esposti, rendendo lo scritto (che non è sempre di facile lettura) più comprensibile e vivo.

I) *Pao*, «Disturbi schizofrenici», Cortina, Milano.

Si tratta di uno dei pochi esempi di interpretazione psicoanalitica della schizofrenia, e in generale della psicosi. Il testo propone un modello dettagliato dello sviluppo del sintomo schizofrenico a partire da una situazione conflittuale che l'Io del soggetto non è mai stato in grado di elaborare.

L) *Saraval A.*, (a cura di), «La seduzione», Cortina, Milano.

Si tratta di una raccolta di saggi di vari autori sulla seduzione, all'interno della teoria e della pratica psicoanalitica.

M) *Glaconia G.*, *Racalbuto A.* (a cura di), «I percorsi del simbolo», Raffaello Cortina, Milano.

Nella babele dei linguaggi psicoanalitici una ricerca sul simbolo, «filo rosso» che unisce l'originario freudiano ai linguaggi moderni della psicoanalisi. È consigliata la parte clinica del volume.

Modalità dell'esame:

L'esame sarà orale. Sono previsti cinque appelli tra la sessione autunnale e la sessione estiva (compresa). Lo studente dovrà iscriversi per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima del primo venerdì previsto per ogni appello. Al momento della iscrizione lo studente riceverà un numero d'ordine con il quale potrà facilmente risalire al venerdì di quell'appello in cui dovrà presentarsi all'esame, tenendo conto che saranno esaminati quindici studenti per ogni venerdì previsto per quell'appello (così, ad esempio, se lo studente avrà il numero 27 egli saprà che dovrà presentarsi all'esame il secondo venerdì indicato per quell'appello).

Non sono ammesse più iscrizioni nel medesimo appello, e qualora lo studente non riuscisse a superare l'esame egli potrà re-iscriversi solo alla sessione successiva. Se nella sessione estiva il numero di posti previsti non risultasse in grado di coprire tutte le necessità, sarà organizzata una prova scritta in data da destinarsi, per i candidati in eccesso. I risultati di tale prova saranno comunicati a settembre.

Ricevimento studenti:

Il titolare del corso riceve settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (Via Beato Pellegrino n.26).

Insegnamento di PSICOLOGIA CLINICA CON ELEMENTI DI PSICOTERAPIA INDIVIDUALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-E	prof. EZIO SANAVIO	I
F-M	prof. OLGA CODISPOTI BATTACCHI	II
N-Z	prof. ADRIANA LIS	II

Corso del prof. Ezio Sanavio

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso è collocato alla fine del triennio perché ha carattere sintetico delle varie conoscenze psicopatologiche e psicodiagnostiche che lo studente ha acquisito nel triennio di indirizzo, e presuppone le conoscenze relative agli insegnamenti psicodiagnostici, psicopatologici, psichiatrici e psicofisiologici fondamentali del triennio. Il corso implica pure una familiarizzazione con strutture di psicologia clinica.

Dato il carattere del corso e le particolari modalità di svolgimento, è opportuna una frequenza regolare e continuativa. Il corso è sconsigliato agli studenti del vecchio ordinamento, agli studenti di indirizzi diversi da quello di psicologia clinica e di comunità, ed agli studenti impossibilitati a frequentare con regolarità.

Programma del corso:

Il corso prevede: (A) una parte istituzionale, (B) una parte monografica, (C) una parte di osservazione e familiarizzazione personale con strutture di psicologia clinica, che può essere conseguita attraverso attività personali oppure attraverso esercitazioni pratiche guidate (facoltative).

(A) Parte istituzionale:

Sarà rivolta a precisare confini, caratteristiche e risorse della psicologia clinica in rapporto alla psicopatologia dell'adulto ed all'intervento nell'ambito sanitario. Verranno inoltre illustrati fondamenti e modelli teorici dell'intervento psicoterapeutico di carattere individuale. Sarà sviluppato il problema della pluralità attuale di modelli psicoterapeutici, delle relative modalità di formazione, della ricerca sull'efficacia comparativa dei diversi interventi. Particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti normativi della professione di psicologo nell'ambito clinico ed alla deontologia professionale.

(B) Parte monografica:

Sarà dedicata ad illustrare i fondamenti teorici e metodologici della psicoterapia cognitiva e comportamentale, con particolare riferimento ai disturbi d'ansia, alla depressione ed alla schizofrenia. Particolare attenzione sarà dedicata ai criteri di indicazione dei differenti tipi di intervento psicoterapeutico.

(C) Osservazione e familiarizzazione personale (facoltativa):

Implica una presa di contatto diretta e personale con la psicologia clinica mediante una frequenza guidata e protetta in servizi di psicologia clinica, attraverso esercitazioni pratiche guidate.

(Cl) Esercitazioni pratiche guidate. Le esercitazioni pratiche guidate avranno luogo presso le strutture convenzionate dell'ULSS-10 (Treviso), in massima parte presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale, via Cal di Breda 116, Treviso (capolinea autobus n. 7). Esse prevedono un numero limitato di studenti e l'iscrizione nella prima settimana del corso. Le esercitazioni pratiche comportano precisi obblighi di frequenza e di studio, mentre non danno adito a riduzione alcuna del carico d'esame. Tali esercitazioni (svolte o coordinate personalmente dal docente) comportano una familiarizzazione dello studente con:

osservazione e analisi funzionale nella riabilitazione psicosociale di pazienti tossicodipendenti e nella riabilitazione di pazienti psicotici cronici;
modalità e tecniche di assessment (interviste strutturate e semi-strutturate, visite domiciliari ed indagine familiare, tecniche di osservazione diretta, rating scales);
strumenti ad ampio spettro per la psicodiagnostica nella clinica dell'adulto (CBA-2.0, MMPI) e psicodiagnostica automatizzata;
tecniche di assessment psicofisiologico nella clinica psicosomatica.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori:

- 1) Davison G.C. e Neale J.M. (1989). "Psicologia clinica". Zanichelli, Bologna.
- 2) Sanavio E. (1992). "Psicopatologia e psicoterapia cognitiva e comportamentale". Nuova Italia Scientifica, Roma.
- 3) Beck et al. (1987). "Terapia cognitiva della depressione". Boringhieri, Torino.
- 4) Goldwurm G.F. et al. (1987). "I disturbi schizofrenici". Nuova Italia, Roma.
- 5) Melamed B. e Stegel L.J. (1983). "Medicina comportamentale". Cortina, Milano.
- 6) Michielin P. (1987). "Alcolismo: assessment e trattamento". Fascicolo monografico n.14 della rivista "Terapia del Comportamento", Bulzoni, Roma.
- 7) MMPI (Inventario Multifasico della Personalità Minnesota) e relativo manuale: Mosticoni R. e Chiari G. (1979) "Una descrizione obiettiva della personalità: il MMPI". Organizzazioni Speciali, Firenze.
- 8) CBA-2.0 Scale Primarie e relativo manuale: Sanavio et al. (1985). "CBA-2.0 Scale Primarie: Manuale. Una batteria a vasto spettro per l'assessment psicologico". Organizzazioni Speciali, Firenze.

(Nota: Le Organizzazioni Speciali si fanno carico di inviare agli studenti che lo richiedono, previa firma del docente, copia dei test CBA-2.0 e MMPI, con relative griglie, schede di notazione e manuali).

9) Uno dei seguenti volumi, scelto liberamente dallo studente:

- Meichenbaum (1991). "Al termine dello stress". Edizioni Centro Erickson, Trento.
Basmajian J.V. (1985). "Il biofeedback: aspetti teorici ed applicazioni pratiche". Piccin, Padova.
Guidano V. (1988), "La complessità del sé". Boringhieri, Torino.

Gli studenti sono pure tenuti alla conoscenza degli argomenti specificamente svolti a lezione e delle letture eventualmente indicate come necessarie a tale riguardo.

Gli studenti che hanno frequentato le esercitazioni pratiche guidate porteranno inoltre una relazione dattiloscritta attinente lo studio di uno dei casi specificamente esaminati.

Modalità dell'esame:

L'esame è parte scritto e parte orale. La prova scritta rappresenta semplicemente parte dell'orale. La prova scritta prevede:

- a) l'interpretazione di un protocollo CBA-2.0 e di un protocollo MMPI, con stesura di un referto scritto e selezione degli approfondimenti psicodiagnostici più opportuni;
- b) domande su tutta la bibliografia dell'esame.

Lo studente è tenuto a prenotarsi alla prova scritta, da 14 a 2 giorni prima della data prevista per la prova stessa, per mezzo del sistema INFOSTUDENT.

Gli studenti del vecchio ordinamento, di indirizzi diversi da quello di Psicologia Clinica e di Comunità, o con piani liberi per i quali è esclusa la validità per l'indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità, presenteranno il medesimo programma limitatamente alle parti A) e B) con la bibliografia sopra indicata per i punti 1-8.

Ricevimento studenti:

Si svolgerà presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale di Piazza Cavour n.23.

Corso della prof.ssa **Olga Codispoti Battacchi***Caratteri generali e finalità del corso:*

In accordo coi più recenti orientamenti, la psicologia clinica può essere definita come la disciplina che studia e propone interventi preventivi e riabilitativi nei casi di disfunzioni psichiche. A tale scopo in essa si integrano gli apporti di altre discipline psicologiche: la psicologia generale, cioè lo studio sistematico dei principi generali e delle leggi che si riferiscono alla vita mentale in generale; la psicodiagnostica, cioè l'elaborazione di strumenti di conoscenza della personalità sana e disfunzionale e il loro impiego secondo una modalità eminentemente empatica; la psicologia dinamica, con le principali teorie sull'affettività e sulla conflittualità umana; la psicopatologia, che studia le varie modalità di disfunzione psichica e la loro genesi biologica, familiare e sociale.

Lo studio della psicologia clinica pertanto si attua, sulla base di conoscenze il più possibile consolidate, elaborando ed analizzando modelli di intervento e di organizzazione dei servizi. Questo corso infatti mira ad orientare gli studenti sulle possibili appli-

cazioni della psicologia clinica in ambito prevalentemente istituzionale, nel quale l'intervento clinico ha come scopo quello di contribuire a realizzare l'obiettivo della salute non solo mentale, ma anche globale, di individui e gruppi sociali.

Programma del corso:

Il corso prevede: una parte istituzionale in cui verranno approfonditi: (a) fondamenti storici e metodologici della psicologia clinica e (b) problemi e dinamiche nella relazione dello psicologo clinico con chi ne richiama la competenza per consultazioni o interventi; una parte monografica, nella quale verranno individuati e studiati caratteri peculiari, scopi e applicazioni della terapia breve, fermo restando che è non pensabile che un corso annuale possa in alcun modo provvedere all'addestramento alla pratica psicoterapeutica, e che la psicoterapia breve è una modalità di trattamento difficile e complessa, che esige un'accurata preparazione, non solo cognitiva; esercitazioni pratiche in ambito istituzionale (ospedale generale, reparto psichiatrico, cliniche ostetriche e ginecologiche). In attesa di organizzare in modo stabile e funzionale tali esercitazioni, per tutti gli iscritti al corso è previsto l'uso di testi che introducano allo studio degli interventi clinici e di ricerca in alcune di queste realtà istituzionali.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte istituzionale:

- Del Corno F., Lang M.* (1989) (a cura di). "Psicologia clinica", Milano, Franco Angeli.
 Vol. I: Fondamenti storici e metodologici
 Vol. II: La relazione con il paziente
 Vol. III: La diagnosi testologica
 Vol. IV: Trattamenti in setting individuale.

Per la parte monografica:

- Luborsky L.* (1989, trad. it.). "Principi di psicoterapia psicoanalitica", Torino, Bollati Boringhieri.
Battacchi M.W., Codispoti O. (1992). "La vergogna. Saggio di psicologia dinamica e clinica", Bologna, Il Mulino.

Testi per approfondimento delle esercitazioni pratiche; a scelta, due dei seguenti testi:

- Codispoti Battacchi O., De Aloysio D.* (1981). "Gravidanza e sessualità", Padova, Piccin.
Codispoti Battacchi O. (1990). "La donna emotiva", Milano, Giuffrè.
Pao P.M. (1984, trad. it.). "Disturbi schizofrenici", Milano, Raffaello Cortina.

Modalità dell'esame:

L'esame avverrà in due momenti differenziati:

- a) studio scritto di brani significativi dei primi colloqui di un caso clinico, da analizzare e commentare soprattutto in riferimento alla focalizzazione del tema conflittuale centrale;

b) prova orale, in cui verranno esposti e discussi gli argomenti contenuti nel programma e nell'elaborato scritto.

N.B.: È preferibile che, prima di accedere all'esame di Psicologia clinica, gli studenti abbiano superato gli esami di Teorie e tecniche del colloquio psicologico e di Psicologia dinamica I e II, oltre che di Psicologia di comunità.

È necessaria la preiscrizione alle prove d'esame, che si effettua per mezzo del sistema INFOSTUDENT. I risultati della prova scritta saranno esposti nella sede di piazza Capitaniato n.3, I piano, al più presto possibile, prima della data fissata per la prova orale.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, in via Beato Pellegrino n.26.

Corso della prof.ssa Adriana Lis

Caratteri generali e finalità del corso:

Secondo S.J. Korchin (1976), autore di una classica opera sulla psicologia clinica, lo psicologo clinico è motivato dalla attitudine clinica, cioè dal desiderio di comprendere il soggetto che lo consulta allo scopo di aiutarlo. Come conseguenza, la psicologia clinica ha come obiettivo lo studio delle teorie e dei metodi di intervento che, facendo riferimento ancora a Korchin, si possono suddividere in tre gruppi: 1) acquisizione della comprensione del paziente e dei suoi problemi attraverso un processo di valutazione; 2) effettuazione dei cambiamenti desiderati nella personalità individuale e nel funzionamento psichico attraverso metodi psicoterapici; 3) modificazioni di alcune delle determinanti sociali dei problemi umani.

Quanto sostiene Korchin costituisce una chiara traccia per illustrare le finalità del presente corso:

- a) Per quanto riguarda le teorie su cui basare i metodi di intervento esse saranno costituite dalla teoria psicoanalitica con particolare riferimento alla prospettiva proposta dagli psicologi dell'Io (A. Freud, Hartmann, Kris, Mahler). Questi autori non vengono citati nella bibliografia relativa all'esame, ma devono far parte del «background» culturale degli studenti che intendono frequentare il corso.
 b) Per quanto riguarda le tecniche di intervento, il corso si rivolgerà in modo particolare al primo dei tre gruppi citati (il processo di valutazione), al secondo si accennerà soprattutto per quanto riguarda: 1) i presupposti teorici che permettano di accostare una psicoterapia, 2) eventuali indicazioni per un possibile intervento psicoterapeutico derivante dal processo di valutazione. La preparazione alla psicoterapia non può che essere demandata a scuole o istituti di formazione post-lauream, chiaramente finalizzati allo scopo.

Programma del corso:

Passando più specificatamente al programma relativo al punto b), esso si proporrà di indagare la personalità sia in età evolutiva che in età adulta attraverso il colloquio clinico, l'osservazione, i test psicologici per poter giungere ad un profilo di personalità utilizzando il profilo metapsicologico di A. Freud e il metodo della concordanza degli indici.

Il programma ora illustrato implica che lo studente che intende frequentare questo corso deve avere già sostenuto gli esami di Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teoria e tecniche dei tests di personalità, Psicologia dinamica (corso progredito).

Il corso in ogni caso richiederà da parte dello studente la conoscenza di:

I. «Background» culturale di cui al punto a).

II. Conoscenza dei seguenti strumenti:

Test di intelligenza (WAIS, WISC, Raven)

Test grafici (Koch, Machover, Corman)

Test proiettivi strutturali (Rorschach)

Test percettivi tematici (TAT, CAT, PN, Duss, Philippson).

Si sottolinea che lo scopo del corso non è quello di illustrare i tests, ma di studiarli con atteggiamento clinico e di integrarli nella elaborazione di profili di personalità.

Lezioni:

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e della illustrazione di casi clinici relativamente ai punti sopra specificati.

Agli studenti verrà chiesta una partecipazione attiva attraverso la presentazione di relazioni su aspetti del programma e/o eventuale discussione di casi.

Didattica integrativa:

Se la proposta verrà accettata dal Ministero competente, quale supporto didattico al presente corso verrà attuato un ciclo di lezioni integrative da parte della dott.ssa C. Chabert, in qualità di professore a contratto. La dott.ssa Chabert si occuperà dell'interpretazione psicoanalitica del metodo Rorschach.

Bibliografia per l'esame:

Testi propedeutici e inderogabili di preparazione allo studio della bibliografia vera e propria:

Passi Tognazzo D. (1975), «Metodi e tecniche di indagine della personalità», Giunti, Firenze.

Freud A. (1965) «Normalità e patologia nel bambino», Feltrinelli, Milano.

Testi obbligatori:

De Zordo M.R., Lis A., «Psicologia clinica», Giunti, Firenze. (In corso di stampa). Se il volume non fosse ancora pubblicato al momento del corso, in alternativa:

De Zordo M.R., Lis A. (1987), «La diagnosi in psicologia clinica dell'età evolutiva», Cleup, Padova.

De Zordo M.R., Lis A. (1991). «Riflessioni in tema di psicologia clinica». UPSEL, Padova.

Lis A. (in corso di stampa). «Il bambino, l'adolescente e lo psicologo clinico: consultazione e psicoterapia», Boringhieri, Torino.

Testi complementari:

Korchin S.J. (1976), «Psicologia clinica moderna», vol. I, Borla, Roma.

Lis A., Venuti P. (1986), «L'osservazione in psicologia genetica», Giunti, Firenze.

Lis A., Rossi G., Venuti P. (1987), «L'analisi fattoriale con applicazioni in psicologia clinica», Cleup, Padova.

Modalità per l'esame:

L'esame si svolgerà in tre fasi:

A) delle domande teorico-pratiche riguardanti la psicologia clinica ed il processo di valutazione;

B) lo studio scritto di un caso di cui viene richiesto un profilo di personalità;

C) la discussione orale dell'elaborato scritto.

Le tre fasi avvengono in successione ed in date differenziate. Uno studente può essere ammesso ad una certa «fase» solo se avrà superato con esito almeno sufficiente le precedenti.

È necessaria la preiscrizione, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT, dal 14° al 2° giorno precedente la data fissata per la prova.

Ricevimento studenti:

Si svolgerà presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino n.26.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DI COMUNITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. EMILIA FERRUZZA	II
M-Z	prof. MASSIMO SANTINELLO	II

Corso della prof.ssa Emilia Ferruzza*Caratteri generali e finalità del corso:*

Il corso, nella prima parte, si sofferma sulle origini e sulla storia della psicologia di comunità, con particolare attenzione alla realtà italiana. Verranno discussi i principi, i differenti modelli teorici di riferimento e le principali metodologie di intervento dello psicologo di comunità.

Nella seconda parte ci si soffermerà sulle competenze e conoscenze utili allo psicologo che opera, nell'ottica della psicologia di comunità, nei principali servizi territoriali (servizi per l'infanzia e per l'adolescenza, strutture psichiatriche) e nell'ospedale generale.

Programma del corso:

1. Parte istituzionale

Definizione, origini e sviluppo della psicologia di comunità. Influenza sulla psicologia di comunità dell'approccio della psicologia sociale di K. Lewin. Teorie ed approcci allo studio delle organizzazioni, con particolare riferimento alla dimensione psicodinamica. L'analisi istituzionale. Fattori ambientali nel disagio psicologico e nella psicopatologia. Approccio preventivo e modalità di intervento: la consulenza, la ricerca - intervento, l'intervento sulla crisi, il lavoro con i gruppi e sui gruppi.

2. Parte monografica

Leggi istitutive dei servizi materno-infantili e dei consultori familiari. La legge sull'assistenza psichiatrica. Ruolo, funzioni, competenze e strumenti dello psicologo nei servizi materno-infantili, nei consultori familiari, nei servizi psichiatrici territoriali, nell'ospedale generale.

Lezioni:

Le lezioni, oltre alla spiegazione degli aspetti teorici della materia, prevedono, all'interno dell'orario ufficiale, momenti di partecipazione attiva degli studenti, con la presentazione (facoltativa ed attraverso il lavoro in piccoli gruppi), di ricerche di approfondimento sull'analisi di alcune delle leggi che definiscono modalità ed obiettivi dei servizi in cui operano gli psicologi, su particolari aspetti teorici e tecnici del corso ufficiale, su indagini conoscitive circa il funzionamento dei servizi e circa il ruolo in essi svolto dallo psicologo.

Bibliografia per l'esame:

L'esame verterà sul contenuto dei seguenti testi:

- 1) *Francescato D., Ghirelli G.* (1988): "Fondamenti di psicologia di comunità". La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- 2) *Carli R. & Panicchia R.M.* (1981). "Psicosociologia delle organizzazioni e delle istituzioni". Il Mulino, Bologna.
- 3) *Vanni F. & Sacchi M.* (1992). "Gruppi e identità". Cortina, Milano. (Si consiglia la lettura di tutto il testo, ma per l'esame sono obbligatori soltanto l'Introduzione e i capitoli I,III,IV e V).
- 4) *Winnicott D.W.* (1965): "La famiglia e lo sviluppo dell'individuo". Armando, Roma.
- 5) Un testo a scelta fra:
AA.VV. (1989): "Psicologia dei gruppi nell'età evolutiva" (a cura di F. Vanni) . Unicopli, Milano.
Lewin K. (1951): "Teoria e sperimentazione in psicologia sociale". Il Mulino, Bologna, 1972.
AA.VV. (1991): "L'istituzione e le istituzioni" (a cura di E. Gaburri). Borla, Roma.

Modalità dell'esame:

L'esame prevede una prova di accertamento scritta, cui seguirà l'integrazione orale. Saranno materia di esame anche le eventuali ricerche svolte nell'ambito delle lezioni.

L'iscrizione dovrà avvenire da 14 a 2 giorni prima della prova, tramite il sistema INFOSTUDENT. La prova scritta avrà la durata di tre ore.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avverrà presso l'Istituto di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali, Via Giustiniani n.5.

Corso del prof. **Massimo Santinello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

La disciplina permette di analizzare e interpretare i concetti, i problemi e le esperienze relative al comportamento individuale e sociale nel contesto delle problematiche di comunità.

La comprensione dei fenomeni sociali e l'attuazione di programmi di intervento implicano una particolare attenzione alla definizione dei problemi sociali, al ruolo dei fattori ambientali nell'influenzare il comportamento umano e alle possibili vie di promozione del cambiamento sociale.

Il corso si propone un duplice obiettivo: da una parte, dopo una breve premessa sulle origini e lo sviluppo della psicologia di comunità, quello di analizzare e approfondire i principali orientamenti teorici di riferimento; dall'altra, quello di fornire ai futuri psicologi ed operatori psico-sociali gli strumenti metodologici e le strategie per la diagnosi e l'intervento in psicologia di comunità. A tale scopo verranno discussi casi e problemi esemplificativi, e presentati strumenti psicometrici utili per l'analisi delle organizzazioni e dei bisogni di una comunità. Saranno anche analizzati particolari ambiti e competenze dello psicologo nella prevenzione e gestione dello stress, nell'ospedale generale e nella promozione della salute negli ambienti di lavoro.

Programma del corso:

Parte I: Aspetti teorico-generalì.

L'obiettivo di questa parte è di introdurre come teoria e ricerca psicologica trovano applicazione per la comprensione dei fenomeni sociali e nella promozione del cambiamento nelle comunità. Definizione e sviluppo della psicologia di comunità. Rassegna dei diversi orientamenti teorici in relazione al cambiamento sociale. Disagio psico-sociale, salute e ruolo dei fattori ambientali. Il modello del "social-stress" e le reti di sostegno sociale. L'analisi delle organizzazioni e delle istituzioni con particolare riguardo ai servizi socio-sanitari.

Parte II: L'intervento nella comunità.

Viene analizzato criticamente il ruolo della ricerca di comunità nel facilitare il cambiamento sociale, l'azione e la politica sociale. La valutazione dei bisogni. La prevenzione. La consulenza. La gestione dello stress. La valutazione di programmi di intervento. La ricerca in Psicologia di Comunità.

Bibliografia per l'esame:

- 1) Maguire L. (1989) "Il lavoro sociale di rete". Erickson, Trento.
- 2) Santinello M., Furlotti R. (1992) "Servizi territoriali e rischio di burnout". Giuffrè, Milano.
- 3) Un volume a scelta tra:
 - Sgarro M. (1988) "Il sostegno sociale". Kappa, Roma.
 - Bonino S. (1988) "Bambini e non violenza". Gruppo Abele, Torino.
 - Sarchielli G., Depolo M. (1990) "Psicologia della disoccupazione". Il Mulino, Bologna.
 - Vaccani R. (1991) "La sanità incompiuta". Nuova Italia Scientifica, Roma.
 - Quaglino G.P. (1990) "Appunti sul comportamento organizzativo". Tirrenia Stampatori, Torino.
 - Noventa A., Nava R., Oliva F. (1990) "Self-Help", Gruppo Abele, Torino.
 - Taylor S. (1991) "Illusioni". Giunti, Firenze.

Modalità di svolgimento dell'esame:

L'esame si svolgerà in due fasi:

1. Il candidato, preliminarmente, dovrà discutere un proprio conciso elaborato originale, consegnato da 20 a 10 giorni prima dell'esame, che verterà, a scelta dello studente, su: una aggiornata rassegna bibliografica su un tema di psicologia di comunità; una ipotesi di progetto di ricerca-intervento in una istituzione, servizio o comunità territoriale; la discussione delle leggi nazionali e/o regionali istitutive i servizi socio-sanitari e dove è previsto l'inserimento di uno psicologo.
2. Il superamento di questa prima parte condiziona la prosecuzione dell'esame, che verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso.

L'iscrizione all'esame dovrà avvenire da 14 a 2 giorni prima della prova, tramite il sistema INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo nella sede di Via Beato Pellegrino n.26 del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione.

Insegnamento di
PSICOFISIOLOGIA CLINICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. NIELS BIRBAUMER	II
M-Z	prof. DANIELA PALOMBA	II

Corso del prof. **Niels Birbaumer**

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento:

La disciplina costituisce parte rilevante della formazione di base dello psicologo clinico. Essa riguarda soprattutto lo studio sperimentale dei correlati fisiologici dei principali disturbi psichici (nevrosi, depressione, schizofrenia ecc.) e dei fattori psicofisiologici implicati in disturbi o sintomi somatici (ad es. cefalea, ipertensione arteriosa, disfunzioni sessuali, sindromi dolorose ecc.). La Psicofisiologia clinica è pertanto da un lato strettamente connessa con la Psicofisiologia e la Psicologia fisiologica, cui fa riferimento per l'impianto metodologico di base, dall'altro con la Neuropsicologia con cui condivide alcune aree di ricerca.

Il corso intende fornire alcune nozioni di base in metodologia psicofisiologica, con particolare riferimento ai settori della diagnosi e del trattamento. Inoltre, d'accordo con il docente del corso parallelo (cfr. programma della prof.ssa D.Palomba), verranno approfonditi in particolare i settori dei disturbi psichici e del sistema nervoso centrale, i disturbi del sonno e le disfunzioni sessuali.

Discipline propedeutiche al corso:

Fondamenti anatomofisiologici dell'attività psichica
Psicologia fisiologica
Psicologia fisiologica (corso progredito)

Programma del corso:

1. Psicofisiologia dei processi corticali e cognitivi
 - a. Metodi di registrazione dell'attività del sistema nervoso;
 - b. Psicofisiologia della coscienza e dell'attenzione;
 - c. Disturbi della consapevolezza e dell'attenzione.
2. Riabilitazione neuropsicologica e psicofisiologica dei disturbi del sistema nervoso centrale
 - a. Conseguenze delle lesioni corticali;
 - b. Neuropsicologia della memoria e dei disturbi della memoria;
 - c. Riabilitazione cognitiva ed emozionale.
3. Le schizofrenie
4. Psicologia clinica del sonno
5. Motivazione ed impulsi
 - a. Principi di organizzazione dell'impulsività

b. Sessualità e disturbi sessuali.

Bibliografia per l'esame:

Stegagno L. (a cura di): "Psicofisiologia. Vol. I". Bollati-Boringhieri, Torino, 1986 (capp. 1,2,3,6).

Stegagno L. (a cura di): "Psicofisiologia. Vol.II". Bollati-Boringhieri, Torino, 1991 (capp. 8,9,10,11,12).

Davison G.C. e Neale J.M. "Abnormal Psychology" Trad. It. "Psicologia clinica", Zanichelli, Bologna, 1989. (capp. 5,6,9).

Mecacci L. (a cura di): "Tecniche psicofisiologiche". Zanichelli, Bologna, 1982. (capp. 2,3,4,5,6).

"Psicofisiologia Clinica: dalle lezioni del prof. Birbaumer". Cooperativa Alfassanta, 1991 (tutto).

Modalità d'esame:

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla e in una integrazione orale.

Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite il sistema INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima della data fissata per la prova.

Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti possono iscriversi ad un solo appello nella stessa sessione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo nella sede distaccata del Dip.to di Psicologia Generale di Piazza Cavour n.23.

Corso della prof.ssa **Daniela Palomba**

Caratteri generali e finalità del corso:

L'insegnamento è volto ad approfondire lo studio sperimentale dei fattori psicofisiologici che intervengono nei principali disturbi somatici (ipertensione, cefalea, ecc.) e psichici (in particolare stati d'ansia, depressione ecc.). Nel programma, concordato col docente del corso parallelo (vedi programma del prof. N.Birbaumer), verranno trattati i processi di transizione dai meccanismi fisiologici a quelli patologici attraverso lo studio dei costrutti di attivazione, emozione, stress.

Il corso prevede una sezione metodologica relativa allo studio delle funzioni fisiologiche dipendenti dal sistema nervoso centrale e periferico e di alcune disfunzioni psicofisiologiche, e una parte di laboratorio sulle metodiche di indagine psicofisiologica e relative applicazioni cliniche.

Discipline propedeutiche alla materia:

Fondamenti anatomofisiologici dell'attività psichica

Psicologia fisiologica

Psicologia fisiologica (corso progredito)

Programma del corso:

1. Sistema nervoso centrale, sistema nervoso autonomo; innervazione di organi e sistemi periferici, metodi di indagine tradizionali e recenti.
2. Metodologia psicofisiologica: tecniche di rilevazione e analisi di dati fisiologici; procedure di auto ed eterovalutazione; metodi di correlazione tra gli indici psicologici e fisiologici;
3. Psicofisiologia e patologia dei processi attivazionali ed emotivi. Psicopatologia psicofisiologica (attivazione, emozione, stress; gli stati d'ansia; depressione, schizofrenia).
4. Funzioni e apparati: il sistema cardiovascolare, il sistema nervoso centrale.
5. Tecniche di riduzione dell'attivazione: procedure di rilassamento; procedure di auto-regolazione e Biofeedback; procedure cognitivo-comportamentali.

Didattica integrativa:

Sono previste esercitazioni presso il laboratorio di psicofisiologia, installato nella sede di Piazza Cavour, 23.

Bibliografia dell'esame:

Stegagno L. (a cura di): "Psicofisiologia. Vol. 1: Indicatori fisiologici del comportamento umano". Bollati-Boringhieri, Torino, 1986. Capp. 1,2,3,4,6.

Stegagno L. (a cura di): "Psicofisiologia. Vol. 2: Correlati fisiologici dei processi cognitivi e del comportamento", Bollati-Boringhieri, Torino, 1991. Capp. 8,9,10,11,12.

Davison G.C. e Neale J.M. "Abnormal Psychology" Trad. It. "Psicologia clinica", Zanichelli, Bologna, 1989. Capp. 5,6,8,9,14.

Mecacci L. (a cura di): "Tecniche psicofisiologiche". Zanichelli, Bologna, 1982. Capp. 2,3,4,5,6.

Viene pure consigliata la lettura del volume:

Blanchard, E.B., Epstein, L.H.: "A Biofeedback Primer". Addison Wesley, Reading, Massachusetts, 1978 (Trad. ital. a cura di L. Stegagno: "Biofeedback: manuale introduttivo". Boringhieri, Torino, 1983).

Modalità d'esame:

L'esame consiste in una prova scritta sotto forma di questionario a scelta multipla, e in una integrazione orale. Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite il sistema INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima della data dell'esame stesso. Gli studenti non possono iscriversi a due appelli consecutivi.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di
TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI

Docente: prof.ssa FRANCESCA CRISTANTE

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento tratta questioni metodologiche e tematiche di analisi quantitativa caratteristiche degli studi e delle ricerche del settore di psicologia clinica e di comunità. Scopo principale del corso è introdurre gli studenti ai temi fondamentali che caratterizzano una corretta progettazione della ricerca in psicologia, in particolare per quel che riguarda una adeguata scelta dei metodi e delle tecniche quantitative di analisi. In tale contesto vengono delineati specifici metodi e modelli statistici per l'analisi di dati discreti, sia di variabili categoriche nominali, sia di variabili categoriche ordinali. La scelta di presentare metodi e modelli per dati discreti assume particolare significato in settori della psicologia, come accade per la psicologia clinica, nei quali il ricercatore si trova spesso ad operare su fenomeni misurati a livello nominale o ordinale, e quindi su variabili osservative qualitative o categoriche.

I temi che vengono presentati nel corso sono trattati da un punto di vista teorico, in particolare quando vengono delineati i metodi e i modelli quantitativi di analisi. Il significato e l'efficacia dei metodi presentati sono illustrati con opportune esemplificazioni e facendo riferimento a ricerche empiriche e a dati reali, tipici del settore di psicologia clinica e di comunità.

I contenuti del corso trovano fondamento nell'insegnamento di Statistica Psicometrica, e potrebbero essere utilmente preceduti anche da Metodologia delle Scienze del Comportamento, complementare del biennio.

Si osserva inoltre che questo corso si trova, con la stessa denominazione, nell'Indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Tali corsi, che per alcuni aspetti possono presentare delle analogie, sono caratterizzati anche da aspetti peculiari che li distinguono nei due settori di discipline.

Programma del corso:

Parte A

- a. I metodi quantitativi in psicologia: scelta dei metodi e delle tecniche di analisi appropriate nella progettazione della ricerca.
- b. Analisi dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Ipotesi di indipendenza e controllo dell'ipotesi per dati distribuiti su tavole di contingenza bidimensionali e multidimensionali.

c. Analisi della struttura dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Procedure di partizione di tavole di frequenza bidimensionali. Analisi della sorgente dell'associazione in tavole bidimensionali secondo il modello di quasi indipendenza.

d. Analisi degli effetti indotti nell'associazione tra variabili categoriche nominali secondo modelli log-lineari bivariati e multivariati. Modelli generali e modelli di analisi multipla.

e. Analisi dell'associazione e della struttura dell'associazione tra variabili categoriche ordinali secondo modelli log-lineari. La funzione di Plackett.

Parte B

Applicazione dei metodi quantitativi. Soluzione di problemi e analisi di particolari temi di ricerche empiriche in svolgimento o già pubblicate.

Lezioni:

Nelle lezioni vengono trattati i temi elencati nel programma nella parte A, con particolare riferimento alle metodologie statistiche, le quali vengono presentate in maniera teorica e attraverso esemplificazioni.

Didattica integrativa:

Le lezioni sono affiancate da alcune ore settimanali di esercitazione. I temi trattati riguardano la parte B del programma. Nelle esercitazioni vengono presentate e discusse, con la partecipazione attiva degli studenti, alcune applicazioni dei metodi quantitativi, oggetto delle lezioni. Vengono inoltre presi in esame e commentati i dati di particolari ricerche empiriche in svolgimento o già pubblicate.

È inoltre previsto che una parte delle esercitazioni si svolgerà presso il Centro di Calcolo della Facoltà di Magistero, e riguarderà l'elaborazione di dati mediante il calcolatore sulla base di "programmi di calcolo" relativi ai modelli indicati nella parte A. La frequenza al Centro di Calcolo verrà organizzata in gruppi a numero limitato.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte A:

Cristante F., (1992). "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". UPSEL, Padova.

Gli argomenti trattati in questa parte del programma richiedono la conoscenza di alcuni elementi di matematica e trovano fondamento nell'ambito della teoria della probabilità, per quanto concerne in particolare la definizione di fenomeni casuali e spazi di probabilità, probabilità condizionali e indipendenza tra eventi, distribuzioni di probabilità, quali, in particolare, la funzione binomiale, la funzione di Chi-quadro e la funzione normale. Tali conoscenze si assume siano già state acquisite nell'ambito del corso di Statistica Psicometrica. Per un ripasso di tali argomenti si consiglia:

Xausa E. (1990), "Elementi di matematica per psicologi". CLEUP, Padova.

Cristante F., Lis A. & Sambin M.(1992). "Fondamenti teorici dei metodi statistici in

psicologia". UPSEL, Padova.

Xausa E. (1990), "Introduzione alla Statistica Psicometrica". Parte II. Alpha 60 Editore, Padova.

Hays W.L. and Winkler R.L. (1970), "Statistics: Probability Inference and Decision". Holt, Rinehart and Winston Inc., New York.

Per consultazione (parte A):

Andersen E.B. (1980) "Discrete statistical models with social science applications", North-Holland, Amsterdam.

Agresti A. (1984) "Analysis of ordinal categorical data". Wiley, New York.

Upton G.J.G. (1977) "The analysis of cross-tabulated data". Wiley, New York.

Per la parte B:

Cristante F., (1992) "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". UPSEL, Padova. (Limitatamente alla parte nel testo dedicata ai "Problemi").

Lucca A. e Cristante F. (1991) "Modelli log-lineari nella ricerca in psicologia". UPSEL, Padova.

Cristante F. e Lucca A. (1987) "Item analysis: an approach using log-linear models for the study of cross-classified tables". Quaderni di Psicologia, 11. Patron, Bologna.

Cristante F. e Lucca A. (1991). "Analisi della struttura delle relazioni per variabili categoriche nominali e/o ordinali secondo modelli log-lineari per lo studio del cambiamento". In Sambin M.(a cura di). "La misura del cambiamento". Angeli, Milano.

Modalità dell'esame:

L'esame prevede una prova scritta della durata di non meno di tre ore che è fondamentale per la valutazione. I quesiti posti si caratterizzano sia come domande con risposte alternative predeterminate, sia come domande aperte riguardanti la richiesta di dimostrazioni formali, di definizioni, di soluzioni di problemi e di interpretazione di risultati di ricerche empiriche. La prova scritta, se è superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato, che necessariamente deve essere attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio. L'iscrizione all'esame deve avvenire da 14 a 2 giorni prima della data dell'esame stesso, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di
TEORIE E TECNICHE DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO

Gruppo alfabetico
A-E

Docente
prof. BRUNO VEZZANI

Semestre
I

F-M
N-Z

prof. MARGHERITA LANG
prof. ADRIANA LIS

II
II

Corso del prof. **Bruno Vezzani**

Programma del corso:

1. Parte propedeutica:

- Struttura e funzioni della comunicazione interpersonale;
- il discorso persuasivo;
- il problema dell'interpretazione: l'attribuzione di senso.

2. Parte specifica:

- atteggiamenti, motivazioni, meccanismi e "regole" del colloquio psicologico;
- funzioni di ricerca, diagnostiche e terapeutiche del colloquio psicologico.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte propedeutica:

- Ricci Bitti P.E. & Zani B.(1983). "La comunicazione come processo sociale". Il Mulino, Bologna. Cap.1, cap.2 (pp.17-72) e capp.5,6,7,9(pp.131-200 e 229-264).
- Perelman C. & Olbrechts-Tyteca (1956). "Trattato dell'argomentazione". Einaudi, Torino. Parte II (pp.69.194) e parte III, cap.2 (pp.275-369).
- Gadamer H.G.(1988). "Verità e metodo". Bompiani. Milano. Parte II, cap.2 (pp.312-437).

Per la parte specifica:

Semi A.A. (1985). "Tecnica del colloquio". Cortina. Milano.

A scelta uno dei seguenti testi:

- Lis A., Venuti P. & De Zordo M.R. (1991). "Il colloquio come strumento psicologico". Giunti, Firenze.
- Quadrio A. & Ugazio V. (a cura di) "Il colloquio in psicologia clinica e sociale". Angeli, Milano.
- Trentini G. (a cura di) (1989). "Teoria e prassi del colloquio e dell'intervista". N.I.S., Firenze.

Nota: Gli studenti che intendessero approfondire i problemi ermeneutici ed epistemologici possono sostituire i testi della parte specifica con:

Semi A.A. (1991). "Dal colloquio alla teoria". Cortina, Milano.

Antiseri D. & Reale G. "Il pensiero occidentale dalle origini a oggi", vol.3. La Scuola, Brescia. Capp. XIX e XXXVI.

Gadamer H.G.(1987). "Testo e interpretazione", in Aut-Aut n.217-218, pp.29-58.

Ferraris M.(1988). "Storia dell'ermeneutica". Bompiani, Milano. Cap.II, 3(pp.185-205) e cap.III, 1,2 (pp.225-284).

Didattica integrativa:

È previsto un seminario sui problemi epistemologici ed ermeneutici condotto dalla dott.ssa Silvia Failli; per il seminario è stabilito un numero massimo di 10 partecipanti.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolgerà in due fasi distinte: (1) prova scritta, consistente nell'analisi di un colloquio clinico; (2) prova orale, che consisterà in una discussione sull'elaborato scritto, e sui testi presentati.

La prova scritta prevede obbligatoriamente la iscrizione da 14 a 2 giorni prima della data in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT; l'esito positivo alla prova scritta consente di accedere soltanto alla prova orale immediatamente successiva (sicché, se questa seconda risultasse negativa, lo studente dovrà ripetere anche la prova scritta).

Ricevimento studenti:

Il ricevimento avverrà settimanalmente presso il Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino n.26.

Corso della prof.ssa Margherita Lang

Il programma di questo corso sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

Corso della prof.ssa Adriana Lis*Caratteri generali e finalità del corso:*

Il corso di teorie e tecniche del colloquio si propone di introdurre agli studenti uno strumento squisitamente psicologico e di fondamentale importanza per chi si interessi di psicologia, non solo dal punto di vista clinico.

Lo scopo del corso non è quello di trattare tutti i possibili ambiti di applicazione e di utilizzazione di questa tecnica, bensì di illustrarne alcuni aspetti che permettano di distinguerla da altre tecniche psicologiche e di caratterizzarla in modo più specifico.

La prima finalità del corso consiste nell'introdurre questa tecnica come una particolare tecnica della «domanda», distinguendola da altre tecniche della domanda quali interviste e questionari.

La seconda finalità consiste nel collegare la tecnica ad un particolare approccio teorico che colora ed individua molte delle caratteristiche della tecnica stessa.

Infine il corso si proporrà di illustrare due fondamentali gruppi di colloquio: quelli elaborati a scopo di ricerca e quelli di applicazione con le loro chiaramente possibili interazioni. Per entrambi questi gruppi verranno descritte le differenti fasi (dalla identificazione delle aree alla elaborazione dei dati ottenuti) nei differenti ambiti di applicazione (dall'età evolutiva all'età adulta).

Programma del corso:

Il programma del corso consiste nell'illustrare i vari aspetti relativi alle finalità del corso stesso con particolare riguardo al colloquio clinico.

Il programma del corso per le finalità stesse che si propone esige un buon «background» culturale di Psicologia dell'età evolutiva e di Psicologia dinamica.

Lezioni:

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e di illustrazione di casi clinici relativamente ai punti sopra specificati.

Agli studenti verrà richiesta una partecipazione attiva attraverso la presentazione di relazioni su aspetti del programma e/o sulla discussione e analisi di colloqui.

Didattica integrativa:

Alle lezioni verranno associate le seguenti attività integrative:

I. Seminario condotto in collaborazione con la dott.ssa P. Venuti, cultrice della materia, sul colloquio a scopi di ricerca con particolare riguardo ad aspetti metodologici di elaborazione dei risultati emersi. A questo seminario potranno essere ammessi al massimo 20 studenti.

II. Seminario condotto in collaborazione con la Dott.ssa C. Olivotto, cultrice della materia, sull'approccio psicologico in un reparto di pediatria, con particolare riferimento al colloquio.

Bibliografia per l'esame:

Lis A., Venuti P., De Zordo M.R. (1991). "Il colloquio come strumento psicologico". Giunti, Firenze.

Lis A., Magro F., Olivotto C. (1991). "Il colloquio tra teoria e pratica". UPSEL, Padova.

Battacchi M.W. (1985) (a cura di) «Trattato enciclopedico di psicologia dell'età evolutiva», vol. I, Tomo I., Piccin, Padova.

Modalità per l'esame:

L'esame si svolgerà in quattro fasi distinte:

- a) un pre-esame sui contenuti teorico-pratici affrontati nel corso;
- b) una prova scritta che richiederà l'interpretazione di un colloquio clinico;
- c) una prova orale di ampliamento dell'elaborato scritto e di discussione sugli argomenti svolti nelle lezioni integrative;
- d) ogni studente dovrà presentare una ipotesi di colloquio di ricerca e la sua realizzazione su uno o due soggetti.

L'esame prevede una iscrizione da 14 a 2 giorni prima della data in calendario, per mezzo del sistema interattivo INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avverrà presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di
TEORIE E TECNICHE DELLA DINAMICA DI GRUPPO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. WALLY FESTINI CUCCO	II
M-Z	prof. ANNA LAURA COMUNIAN	I

Corso della prof.ssa **Wally Festini Cucco**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Gli studi sulla dinamica di gruppo si sono sviluppati parallelamente in diverse aree della psicologia: la psicoanalisi, la Gestalt e la psicosociologia sono gli indirizzi teorici che si sono maggiormente interessati ai gruppi. Le tecniche di gruppo sono andate differenziandosi a seconda della teoria di riferimento, dello scopo del gruppo e dell'ambito di applicazione. Accanto al gruppo terapeutico abbiamo il gruppo di formazione, il gruppo di sensibilizzazione, il T-group. Istituzioni sanitarie e organizzazioni del lavoro sono i tradizionali ambiti di applicazione dei gruppi.

Scopo del corso è, quindi, presentare i principali indirizzi teorici, descrivere le tecniche più importanti, sottolineando il rapporto biunivoco teoria/tecnica, e indicare gli ambiti applicativi dei gruppi, evidenziando l'influenza dell'istituzione sul gruppo stesso.

Particolare attenzione verrà dedicata alla metodologia di ricerca in ambito clinico e all'istituzione psichiatrica, quale ambito dove lo studio delle dinamiche di gruppo fornisce un contributo importante alla comprensione di ciò che avviene tra paziente, mondo interno ed équipe curante.

I riferimenti teorici verranno affiancati dalla discussione di sedute di gruppo registrate e da esercitazioni.

Programma del corso:

definizione del concetto di gruppo
i contributi della psicoanalisi
W.R.Bion
epistemologia psicoanalitica e gruppi
tecnica di gruppo (Wolf, Slavson)
Foulkes e la psicoanalisi
il contesto psichiatrico
il rapporto tra individuo e gruppo
il setting della psicoterapia di gruppo

la socioanalisi
Balint e l'applicazione del gruppo in psicologia medica
il contributo di Racamier
Lewin e la dinamica di gruppo
l'approccio psicosociologico
sviluppo dell'organizzazione e T-group
gruppi di formazione

Bibliografia per l'esame:

a) testi base:

Festini Cucco W. & Falco G.(1987). "Gruppo e psicoanalisi". Angeli, Milano.
Stella S. & Quaglino G.(1990). "Prospettive di psicosociologia". Angeli, Milano.
Stella S. & Cassardo C.(1987). "Sigmund Freud". Angeli, Milano.

b) tre dei seguenti volumi a scelta:

Bion W.R.(1987). "Esperienze nei gruppi". Armando, Roma.
Foulkes S.(1969). "Psicoanalisi di gruppo". Boringhieri, Torino.
De Marè P.B.(1973). "Prospettive di psicoterapia di gruppo". Astrolabio, Roma.
Lo Verso G.(1989). "Clinica della gruppoanalisi e psicologia". Boringhieri, Torino.
Racamier P.C.(1982). "Lo psicoanalista senza divano". Cortina, Milano.
Lewin K.(1972). "I conflitti sociali". Angeli, Milano.
De Isabella G., Festini Cucco W. & Sala G. (a cura di)(1991). "Psicoterapeuti, teorie, tecniche". Angeli, Milano.
Festini Cucco W. & Cipollone L. (1992). "Suicidio e complessità". Giuffrè, Milano.

Modalità d'esame:

L'esame si comporrà di due parti: (a) prova scritta, consistente nell'analisi di un protocollo di gruppo; (b) prova orale, che sarà un colloquio sull'elaborato scritto e sui testi previsti.

Corso della prof.ssa **Anna Laura Comunian**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Sotto la denominazione di Teorie e tecniche della dinamica di gruppo si comprendono, nel settore dei piccoli gruppi, quei contributi che da un lato sono rivolti soprattutto alla modificazione della situazione (dei membri e del gruppo) e dall'altro si avvalgono di un tipo di analisi diversa da quella sperimentale classica. Tale impostazione prende l'avvio da tendenze diverse (Lewin, Moreno, Freud, Bion, Foulkes, Anzieu) e si è andata caratterizzando in modi diversi sul piano della riflessione concettuale e su quello dell'intervento.

Durante il corso verranno prese in considerazione soprattutto le matrici teoriche che stanno alla base delle varie tecniche della dinamica di gruppo.

Pur dando una certa rilevanza alle modalità operative dei gruppi di formazione e di terapia, non si scenderà nei dettagli delle specifiche tecniche. Il discorso teorico sarà indirizzato alle rilevazioni dei presupposti epistemologici allo scopo di integrare lo studio sperimentale dei principali fenomeni di gruppo e di consentire un ampliamento delle informazioni e della riflessione critica.

Gli aspetti trattati verranno approfonditi con l'intervento di esperti.

Programma del corso:

Prospettive generali

Gruppi: teorie ed esperienze

Moreno

Lewin e la dinamica di gruppo

L'approccio clinico psicodinamico

La prospettiva psicoanalitica nello studio dei gruppi

Il contributo della scuola inglese (Klein, Bion, Jaques, Foulkes)

Il gruppo tra realtà e immaginario (Pontalis, Anzieu)

L'orientamento non direttivo (Rogers, Pagès)

Situazione attuale

Gruppi di formazione e gruppi terapeutici

Orientamenti concettuali e tecniche

Lezioni:

Le lezioni si svolgeranno in parte come spiegazione degli aspetti teorici e in parte come riflessione e analisi di esperienze. Gli studenti saranno invitati a partecipare attivamente.

Bibliografia per l'esame:

a) Parte istituzionale

Comunian A.L. (1990), "Lewin e la teoria del campo nello studio della dinamica di gruppo". UPSEL, Padova (dispense).

Comunian A.L. (1990), "La teoria della spontaneità nella dinamica di gruppo. Scritti scelti da J.L. Moreno". UPSEL, Padova (dispense).

b) Parte monografica

Anzieu D. (1986) "Il gruppo e l'inconscio", Borla, Roma.

Bion W.R. (1987) "Esperienze nei gruppi". Armando, Roma.

Foulkes S.H. (1976) "Psicoterapia gruppo-analitica". Astrolabio, Roma.

Pagès M. (1975) "L'esperienza affettiva dei gruppi: traccia di una teoria della relazione umana". Borla, Roma.

Rogers C.R. (1976) "I gruppi d'incontro". Astrolabio, Roma.

La lettura di tutti i testi indicati è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti. Per un excursus storico delle letture si veda: Comunian

A.L. (1989), "Note di dinamica di gruppo", Cortina, Padova.

Si consiglia la stesura di una tesina (con ipotesi, metodo, verifica o meno delle ipotesi, riferimenti bibliografici) su argomento da accordare con la docente.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolgerà in due momenti:

- una prova di accertamento scritta che richiederà l'interpretazione di un "caso";
- la prova orale di verifica e di approfondimento teorico.

L'iscrizione all'esame va compiuta da ogni singolo candidato tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima della data fissata. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario fissato nel calendario. La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia presentati.

Ricevimento studenti:

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di TEORIE E TECNICHE DEI TESTS DI PERSONALITÀ

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-L	prof. VITTORIO RUBINI	I
M-Z	prof. ANNA LAURA COMUNIAN	I

Corso della prof.ssa **Anna Laura Comunian**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Nella prima parte, istituzionale, il corso ha lo scopo di far conoscere allo studente alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, di verificarne la validità o i limiti informativi. La rilevazione controllata delle informazioni da questi fornite richiede che lo studente abbia chiare conoscenze di statistica descrittiva, di teorie della personalità e rispettive applicazioni.

Scopo della seconda parte, monografica, è di prendere in esame alcuni strumenti esemplari per lo studio del caso e alcuni metodi specifici utili per la diagnosi di personalità.

Programma del corso:

- Parte istituzionale: teorie e tecniche.
Teorie della personalità: le applicazioni.

I tests come strumenti di misurazione ed osservazione.
 Caratteristiche principali dei reattivi psicologici.
 Teoria della fedeltà e metodi per la stima.
 La validità e l'uso dei coefficienti di validità.
 Elementi di analisi degli items.
 La dimensionalità fattoriale dei tests.

2. Parte monografica:

Le tecniche psicodiagnostiche proiettive e grafiche.
 Esame psicologico: segnalazione, anamnesi, colloquio, tests di livello.
 Tests proiettivi e tests psicometrici: analisi quantitativa e qualitativa.
 Introduzione allo studio del caso.

Lezioni:

Le lezioni consisteranno in una parte teorica di esposizione e discussione degli argomenti, e in una parte di riflessione e di analisi delle varie possibilità applicative.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte istituzionale:

Rubini V., (1975), "Basi teoriche del testing psicologico", Patron, Bologna.
 Comunian A.L., (1991), "Studi fattoriali sulla personalità. Scelta di scritti da R.B. Cattell", USPEL, Padova.

Per la parte monografica:

Comunian A.L., (1987), "Studi sulla personalità. Analisi quantitativa e qualitativa del C.D.S.", Maggioli, Rimini.
 Passi Tognazzo D., (1978), "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità", Giunti-Barbera, Firenze.
 Spielberger C.D., (1989), "T.A.I. (Test Anxiety Inventory)", Organizzazioni Speciali, Firenze.
 Wechsler D., (1986), "WISC-R Scala di Intelligenza Wechsler per Bambini Riveduta", Organizzazioni Speciali, Firenze.
 Spielberger C.D., (1992), "STAXI-State-Trait Anger Expression Inventory", Organizzazioni Speciali, Firenze.
 Strelan J., Ciarkowska W., Nečka E., (eds), (1992), "Differenze individuali: preferenze e possibilità", Casa Editrice CUSL Nuova Vita, Padova.

La lettura di tutti i testi indicati è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti. Per un excursus storico delle letture si veda: Comunian A.L. (1989) "Note allo studio della personalità", CUSL Nuova Vita, Padova.

Si consiglia la stesura di una tesina (con ipotesi, metodo, verifica o meno delle ipotesi, riferimenti bibliografici) su argomento da concordare con la docente.

Lo studio va integrato con la consultazione dei manuali di altri eventuali tests presentati.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolgerà in forma orale, dopo una prova di accertamento scritta.

L'iscrizione all'esame avviene per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima della data fissata. La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario fissato dal calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- la risposta ad alcune domande sulla natura dei "tests", il loro uso, la natura e il carattere di specifici strumenti di misura;
- la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità, analisi della dimensionalità fattoriale dei tests;
- La valutazione con l'uso della convergenza o divergenza degli indici di un protocollo, come approccio allo studio del caso.

Ricevimento studenti:

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Corso del prof. Vittorio Rubini

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentalmente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti testistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti informativi di essi caratteristici e di provvedere alla creazione di metodi per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva.

Nella seconda parte verranno presi in esame alcuni strumenti esemplari per la determinazione del livello intellettuale e del profilo della personalità.

La problematica e la metodologia relative alla misura dei tratti di personalità verranno trattate con riferimenti concreti alle ricerche di campo in atto sulle differenze individuali.

Programma del corso:

Parte A: Test e teoria dei test.
 Concetto di misurazione.

I test come strumento di osservazione e di misurazione.
 Classificazione dei test secondo i campi e le modalità d'uso.
 Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione, attendibilità, validità).
 La teoria della fedeltà.
 Metodi per la stima della fedeltà.
 La regressione lineare: rapporto tra regressione lineare e correlazione.
 Uso della equazione di regressione lineare.
 Uso dell'errore standard di misura.
 La validità e l'uso dei coefficienti di validità per il counseling e la selezione.
 La dimensionalità fattoriale dei test.
 Elementi di analisi degli items.

Parte B: Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test esemplari:
 Gli inventari di personalità.
 Le tecniche psicodiagnostiche proiettive e grafiche.
 L'esame psicologico: segnalazione, anamnesi, colloquio.

Lezioni:

Le lezioni svilupperanno gli argomenti del corso, con particolare riguardo ai temi teorici e statistici, indicati nel punto A.

Didattica integrativa:

Se le condizioni organizzative lo renderanno possibile, le lezioni saranno integrate da momenti di «esercitazione», sui più importanti problemi teorici e pratici della misurazione psicologica. Tali esercitazioni sono facoltative, comportano un intervento attivo dello studente nella soluzione di problemi e nell'utilizzo di test esemplari. Non comportano una valutazione separata, ma sono di aiuto allo studente per la preparazione alla prova d'esame.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte A:

Rubini V., (1984) «Test e misurazioni psicologiche», Il Mulino, Bologna.
 Rubini V., (1975) «Basi teoriche del testing psicologico», Patron, Bologna.

Per la parte B:

De Zordo M.R., Lis A., (1985) «La psicodiagnosi in età evolutiva», Cleup, Padova.
 Passi Tognazzo D., (1978) «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti Barbera, Firenze.
 Rubini V. (1980), «La creatività: interpretazioni psicologiche, basi sperimentali e aspetti educativi», Giunti-Barbera, Firenze.
 Questa parte va integrata dalla consultazione dei manuali dei singoli tests: in particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca Test (via Beato Pellegrino, 26,

tel. 8761666), oppure presso la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia di Piazza Capitaniato, o anche presso Centri medico-psico-pedagogici, Centri di igiene mentale, Centri di Orientamento eccetera. Lo studente che desidera entrarne in possesso può acquistarli alla Libreria Internazionale (Piazza VIII Febbraio) o farne richiesta all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via Sant'Ammirato n.37, al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già psicologi.

Modalità d'esame:

Data la natura del corso, a fondamento applicativo, l'esame prevede una prova scritta. Lo studente, ai fini della registrazione del voto, integra la prova scritta con un colloquio. L'iscrizione all'esame avviene per mezzo del sistema interattivo INFOSTUDENT, nel periodo che va da 14 a 2 giorni prima della data fissata. Presso la segreteria didattica del Corso di Laurea vengono esposti i risultati della parte scritta dell'esame. L'integrazione orale e la registrazione dell'esame avvengono secondo l'orario fissato nel calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- la risposta ad alcune domande sulla natura dei test, il loro uso, la natura e il carattere di specifici strumenti di misura;
- la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità dei test, analisi della dimensionalità fattoriale e degli items (non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di servirsene; i problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma è opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili ecc.);
- la correzione e la valutazione di uno o più protocolli di test (il protocollo riguarderà uno dei test presentati durante il corso; lo studente avrà a disposizione l'estratto del manuale e delle norme necessarie al suo lavoro). Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta:
 Padovani F., Rubini V., (1977) «Problemi applicativi della teoria del testing psicologico», Cleup, Padova.

Ricevimento studenti:

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Capitaniato n.3 del Dip.to di Psicologia generale.

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Secondo lo Statuto, nel triennio di indirizzo lo studente sosterrà 13 esami, dei quali 8 sono i "costitutivi" per l'indirizzo prescelto e 5 sono "opzionali".

Gli 8 esami costitutivi per l'indirizzo di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni sono elencati in pag. 8 ; il Consiglio del Corso di Laurea in Psicologia, su indicazione del Consiglio di Indirizzo, considerate le peculiarità di tali esami e le relazioni di propeudeuticità fra essi esistenti, suggerisce agli studenti di affrontarli nel seguente ordine:

Terzo anno:

Tecniche dell'intervista e del questionario
Psicologia sociale (corso progredito)
Metodologia della ricerca psico-sociale
Sociologia del lavoro.

Quarto anno:

Psicologia del lavoro
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni.

Quinto anno:

Psicologia dell'orientamento e della formazione professionale
Psicologia delle organizzazioni.

Il Consiglio di Corso di Laurea suggerisce inoltre di scegliere i 5 esami opzionali fra gli insegnamenti di seguito elencati, che sono costitutivi di altri indirizzi o complementari, pure suddivisi per anno di corso:

Terzo anno:

Teoria e tecniche dei tests
Tecniche di analisi dei dati
Tecniche sperimentali di ricerca.

Quarto anno:

Ergonomia
Teorie e tecniche del colloquio psicologico
Psicologia delle comunicazioni di massa
Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati.

Quinto anno:

Sociologia della comunicazione
Teorie e tecniche dei tests di personalità
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo.

Insegnamento di
PSICOLOGIA SOCIALE (corso progredito)

Docente: prof.ssa DORA CAPOZZA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Obiettivo del corso è fornire la conoscenza di teorie e strumenti che possano essere utili allo psicologo del lavoro per molte espressioni della sua attività. La monografia di quest'anno riguarda le teorie dei rapporti intergruppi, tema che consente sia riflessioni relative al metodo sia l'acquisizione di concetti utili per lo studio delle relazioni umane nel contesto reale. Si analizzeranno anche strumenti applicabili alla rilevazione e misura delle valutazioni, identificazioni, rappresentazioni sociali.

Le discipline propedeutiche all'insegnamento sono quelle del biennio del corso di laurea, in particolare: Psicologia sociale, Psicologia generale, Statistica psicometrica, Psicologia dinamica e, tra i complementari, Sociologia, Antropologia culturale, Metodologia delle scienze del comportamento.

Programma del corso:

A. Analisi di teorie dei rapporti intergruppi: teoria del "conflitto realistico", teoria dell'"identità sociale" di Tajfel, teoria della deprivazione relativa, modello a cinque stadi delle relazioni intergruppi.

B. Applicazioni della teoria dell'"identità sociale" allo studio dei rapporti tra gruppi in aziende e istituzioni.

C. Il concetto di rappresentazione sociale e la sua misura.

D. Un argomento a scelta tra i seguenti:

1. La costruzione della teoria in Psicologia sociale

2. Le influenze sociali

3. La psicologia dei gruppi sociali.

4. Le rappresentazioni sociali in Psicologia sociale e nelle scienze umane.

Lezioni:

Le lezioni riguarderanno i punti A, B e C del programma. Si prevedono esercitazioni relative al punto C.

Bibliografia per l'esame:

Parte A:

Tajfel H., (1985). "Gruppi umani e categorie sociali". Il Mulino, Bologna (Parti I,II,IV). (Per completare con analisi recenti la conoscenza della teoria di Tajfel fornita da questo testo, si consiglia la lettura di: Brown R.J. (1989). "Psicologia sociale dei gruppi". Il Mulino, Bologna. (Capp. 7 e 8)).

Taylor D.M. & Moghaddam F.M. (1987), "Theories of intergroup relations". Praeger,

New York. (Capp.3, 6 e 8) (Si prevede la traduzione, per febbraio 1993, presso la casa editrice Coop. Alfa60, Padova).

Parte B:

Appunti dalle lezioni.

Parte C:

Di Giacomo J.P., (1985). "Rappresentazioni sociali e movimenti collettivi". Liguori, Napoli. (Lo studio del testo va accompagnato dallo studio del Cap. 13 del volume:

Moscovici S. (1989). "Psicologia sociale". Borla, Roma).

Parte D:

Un testo a scelta tra i seguenti:

1. La costruzione della teoria in Psicologia sociale:

Doise W., (1989). "Livelli di spiegazione in psicologia sociale". Giuffrè, Milano.

2. Lo studio dell'influenza sociale:

Paicheler G. (1987). "Psicologia delle influenze sociali". Liguori, Napoli.

3. La psicologia dei gruppi sociali:

Mullen B. e Gethals G.R. (1987). "Theories of group behavior". Springer-Verlag, New York.

Oppure:

Stella S. e Quaglini G.P. (1988). "Prospettive di psicosociologia". Angeli, Milano.

4. Le rappresentazioni sociali in Psicologia sociale e nelle scienze umane:

Jodelet D. (1992). "Le rappresentazioni sociali". Liguori, Napoli (Parti I e II).

Modalità d'esame:

L'esame sarà orale e riguarderà le quattro parti del programma.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente, nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DEGLI ATTEGGIAMENTI E DELLE OPINIONI

Docente: prof.ssa ROSANNA TRENTIN

Semestre: primo

Caratteristiche generali e finalità del corso:

Il Corso di Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni ha due finalità: approfondire le conoscenze intorno al costrutto teorico di atteggiamento e far acquisire le compe-

tenze di base indispensabili per realizzare indagini di tipo applicativo sulla formazione e la variazione di atteggiamento.

Si raccomanda di rispettare le propedeuticità consigliate, frequentando questo corso al 4° anno, dopo aver seguito Psicologia sociale progredito e Tecniche di analisi dei dati.

È indispensabile saper leggere la letteratura in lingua inglese.

Programma del corso:

Le lezioni svilupperanno i seguenti argomenti:

(i) Il concetto di atteggiamento:

le definizioni del costrutto e le loro implicazioni teoriche
i fattori attivi nel cambio degli atteggiamenti
struttura cognitiva, processi e funzioni degli atteggiamenti
il rapporto tra atteggiamento e comportamento.

(ii) La rappresentazione affettiva delle esperienze emotive:

i modelli categoriali e schematici
le teorie del "cognitive appraisal"
metodi per lo studio delle esperienze emotive in Psicologia sociale.

(iii) La misura degli atteggiamenti:

il metodo di Likert
la raccolta e l'analisi degli item
la verifica della fedeltà e della validità della scala.

Didattica integrativa:

L'eventuale attuazione di seminari o esercitazioni verrà comunicata a lezione.

Bibliografia per l'esame:

1. Trentin R. (a cura di), "Gli atteggiamenti sociali: teoria e ricerca". Torino, Bollati-Boringhieri, 1991.
2. D'Urso, V. e Trentin, R. "Il sillabario delle emozioni", Milano, Ed. Giuffrè, 1992.
oppure, in alternativa:
D'Urso V. e Trentin R. (a cura di) "Psicologia delle emozioni". Bologna, Il Mulino, 1990.
3. Eiser R.J. e Van der Pligt J. "Atteggiamenti e decisioni", Bologna, Il Mulino, 1991.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente, nella sede di Via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DEL LAVORO

Docente: prof. ARRIGO PEDON

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso si prefigge lo scopo di fornire agli studenti del triennio specialistico una panoramica della storia della psicologia del lavoro, dalle sue origini fino ai giorni nostri; la conoscenza dei molteplici settori nei quali si articola questa disciplina; l'acquisizione delle principali metodologie utilizzate dallo psicologo industriale e commerciale.

Il corso si prefigge inoltre, attraverso l'intervento di esperti del settore e attraverso le visite di studio ad alcune grandi aziende operanti in settori diversi (FIAT, OLIVETTI, MARZOTTO, ecc.), di fornire delle informazioni dal vivo ed il contatto diretto non solo con teorie ed esperienze diverse, ma anche con diversi ambienti di lavoro.

Per poter seguire proficuamente le lezioni ed i seminari, e poter trarre il massimo utile dagli incontri con gli esperti e dalle visite di studio alle aziende, si richiede una base psicometrico-quantitativa e psicologico-sociale.

Programma del corso:

- 1) Parte istituzionale: comprende gli argomenti sviluppati all'interno del corso e potrà essere approfondita attraverso lo studio di uno dei punti indicati in bibliografia.
- 2) Parte monografica: consiste nell'approfondimento di uno dei temi proposti che verranno sviluppati sia attraverso una serie di lezioni teoriche, sia nei seminari specifici che verranno attivati allo scopo.

Modalità di svolgimento delle lezioni e didattica integrativa:

Operativamente i contenuti del corso si articoleranno nel seguente modo:

1. Lezioni teoriche preliminari nel corso delle quali verranno forniti dei concetti di base sulle organizzazioni, con particolare riferimento a quelle produttive, sulla loro struttura, sulle loro finalità, sulle comunicazioni, sui conflitti. (Un approfondimento di queste tematiche si avrà nel corso di Psicologia delle organizzazioni).
2. Lezioni teoriche sulla storia della psicologia del lavoro, sui principali settori di intervento dello psicologo del lavoro e sulle metodologie più comunemente usate.
3. Contributi teorici e/o esperienze e problematiche attuali attraverso incontri-dibattito con persone qualificate che operano a vario titolo all'interno della realtà aziendale (psicologo del lavoro, medico del lavoro, manager, ...).
4. Visite di studio ad alcune realtà aziendali e relativo incontro con gli operatori responsabili dei vari settori.
5. Lezioni teoriche e seminari sui seguenti temi monografici svolti con la collaborazione di esperti del settore:
 - a) aspetti psicologici del turismo: dott.ssa R. Maeran;
 - b) la valutazione del potenziale: dott. F. Favaro, dott. M. Artiaco, dott. A. Visconti, dott. P. Oniga, dott.ssa D. Di Donato;
 - c) la selezione del personale: dott. P. Buratto, dott.ssa G. Grigolin, dott. D. Baraldo.

I seminari avranno un peso rilevante nell'economia di questo corso e potranno eventualmente proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre, qualora il condotto-

re ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità. Il tutto compatibilmente con gli spazi e le opportunità organizzative fornite dalle strutture universitarie esistenti.

6. Relazioni da parte degli studenti che avranno svolto delle esperienze dirette di studio e di ricerca nel corso dei seminari.

7. È inoltre previsto che nel corso della prima settimana di lezioni ci sia la possibilità da parte degli studenti di discutere i contenuti proposti dal docente, e di formulare eventuali temi di studio e di ricerca alternativi.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte generale il seguente trattato:

C. Lévy-Leboyer e J.-C. Sperandio (1992). «Trattato di psicologia del lavoro». Borla, Roma. (Nota: Chi porta questo trattato è dispensato dalla parte monografica).

Oppure una delle seguenti tre combinazioni:

1) Majer V., Lombardo G. e Favretto G. (1978), «Organizzazioni e psicologia del lavoro», Cleup, Padova;

Più:

AA.VV. (a cura di V. Majer), (1986), «Ricerca e professionalità in psicologia del lavoro e delle organizzazioni», ERIP, Pordenone.

2) Spaltro E. (1981) «Soggettività», Patron, Bologna.

Più:

AA.VV. (a cura di V. Majer), (1986), «Ricerca e professionalità in psicologia del lavoro e delle organizzazioni», ERIP, Pordenone.

3) Novara F., Rozzi A.R. e Sarchielli G. (1983), «Psicologia del lavoro», Il Mulino, Bologna.

Più:

AA.VV. (a cura di V. Majer), (1986), «Ricerca e professionalità in psicologia del lavoro e delle organizzazioni», ERIP, Pordenone.

Per la parte monografica una delle seguenti cinque combinazioni:

a) Dunette M.D. (1973) «La psicologia nella selezione del personale» F. Angeli, Milano.

Lodigiani F. (a cura di), (1981), «Il reclutamento e la selezione del personale», ISPER, Torino.

b) Favretto G. (a cura di), (1990), «Stress e nuove tecnologie», ESU, Unicopli, Milano.
Favretto G., Comucci A. (1988) «Insegnare oggi: soddisfazione o stress», Angeli, Milano.

c) Schein E.H. (1990) «Cultura organizzativa e leadership», Guerini, Milano.

Majer V. e coll. (1991). «La valutazione del potenziale». Edizioni Itaca, Milano.

d) De Vito Piscicelli P. (1991). «La gestione delle risorse umane». Patron, Bologna.

Majer V. e coll. (1991). «La valutazione del potenziale». Edizioni Itaca, Milano.

e) Maeran R. e Novello C. (1991). «Tour-ist, Psicologia e Turismo». Cleup, Padova.

Eventuali altri testi alternativi vanno concordati direttamente con il docente.

Ricevimento studenti:

Gli studenti saranno ricevuti settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia Generale.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI

Docente: prof. MARCELLO NOVAGA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di fornire le basi introduttive e metodologiche per lo studio del rapporto intercorrente tra l'individuo e l'organizzazione del lavoro.

Discipline propedeutiche all'insegnamento: Psicologia del lavoro; Psicologia sociale (corso progredito); Teoria e tecniche dei tests (in alternativa: Teorie e tecniche dei tests di personalità).

Programma del corso:

Parte A: introduttiva

Psicologia del lavoro e psicologia delle organizzazioni (Il significato del lavoro; L'istituzione di lavoro; La ristrutturazione organizzativa; Il sistema uomo-macchina; La patologia lavorativa).

Parte B: base

Psicologia e organizzazione (La complessità dell'organizzazione: l'individuo, i gruppi, le istituzioni; I principi scientifici dell'organizzazione; L'individuo nell'organizzazione: adattamento e conflitto).

Parte C: monografica

L'individuo e il messaggio tecnico (Prodotto; Ambiente psicologico; Comportamento di vendita).

Bibliografia per l'esame:

Per la parte A:

Di Naro C. e Novaga M. (1987): «Fondamenti di psicologia del lavoro e delle organizzazioni». Cortina, Milano. (Per i frequentanti: esclusi i capp. 3, 4, 10, 11).

Per la parte B:

Spaltro E., (1990): «Complessità: introduzione alla psicologia delle organizzazioni complesse», Patron, Bologna.

Rugiadini A. (1979). «Organizzazione d'impresa», Giuffrè, Milano. (Esclusi i capp. 5 e 6).

Per la parte C:

Novaga M. (1985): «L'interazione venditore-prodotto», Cortina, Milano.

Seminari:

Sono parte del corso: è consigliata la frequenza.

1. «La struttura, gli organigrammi, gli schemi organizzativi».

Il seminario si propone di fornire una conoscenza teorico/pratica di base per lo studio della struttura organizzativa delle imprese.

(Prof. Marcello Novaga, Titolare dell'insegnamento).

2. «Fondamenti teorici dei test psicodiagnostici e applicazioni del questionario autovalutativo "16 PF Test" di Cattell in ambito lavorativo».

Il seminario si propone di fornire una conoscenza teorico/pratica di base per lo studio della personalità in ambito lavorativo.

(Dott.ssa Francesca Locatelli, Psicologo clinico).

3. «Comunicazione e struttura organizzativa».

Il seminario si propone di fornire una conoscenza teorico/pratica di base per lo studio dei "ruoli-processi di comunicazione" all'interno di organizzazioni complesse.

(Dott. Andrea Baldo, Consulente aziendale).

Modalità dell'esame:

L'esame, in forma orale, ha come base: a) il disegno e la descrizione delle caratteristiche di una struttura organizzativa; b) una rilevazione degli aspetti umani e delle problematiche comportamentali che la struttura sopra descritta comporta; c) un piano di intervento psicologico nell'ottica interattiva individuo-struttura presa in esame.

L'iscrizione all'esame viene fatta per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti:

Il prof. Novaga è a disposizione degli studenti 2 ore la settimana presso la Sede di Riviera dei Ponti Romani n.56 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di

PSICOLOGIA DELL'ORIENTAMENTO E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Docente: prof. MASSIMO BELLOTTO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Nell'ambito della psicologia del lavoro e dell'organizzazione i processi di orientamento e di formazione costituiscono un rilevante campo di studio e di intervento.

Obiettivo del corso è implementare le conoscenze e le competenze specialistiche, relazionali e gestionali, su cui poggia la professionalità degli psicologi, con particolare riferimento al lavoro di formazione in contesto organizzativo.

In questo senso vengono considerati i contributi teorici ed operativi che, a partire da differenti approcci (clinico, sperimentale, sistemico) la psicologia ha fornito e può fornire a fronte dei cambiamenti a livello individuale, grupppale o sociale. Più analiticamente, vengono approfonditi i modelli concettuali ed i dispositivi metodologici utili ad un adeguato esercizio dei diversi ruoli in gioco nella formazione, con particolare riferimento allo specifico professionale dello psicologo.

Programma del corso:

concezioni di formazione e culture organizzative;

la formazione psico-sociale: genesi e sviluppi;

analisi delle richieste e relazioni col sistema cliente;

definizione degli obiettivi e valutazione dei risultati;

progettazione e coordinamento dell'intervento formativo;

gestione dei processi nei gruppi di formazione (fenomeni e dinamiche d'aula, funzioni e stili di conduzione);

metodi attivi: significati, opportunità e modalità di utilizzo;

orientamento personale e professionale in contesto organizzativo (valutazione del potenziale e sviluppi di carriera);

relazione di orientamento e consulenza al ruolo.

Didattica integrativa:

A. Le lezioni saranno probabilmente affiancate da ulteriori contributi teorici e di esperienza forniti da psicologi operanti nell'ambito dell'orientamento e della formazione.

B. I seminari e le esercitazioni verranno avviati, dopo l'inizio del corso, in funzione delle competenze disponibili e degli interessi espressi dagli studenti partecipanti.

Bibliografia per l'esame:

A. Battistelli A., Majer V., Odoardi C. (1992). "Sapere, fare, essere", Angeli, Milano.

B. Bellotto M., Trentini G. (1992). "Culture organizzative e formazione", Angeli, Milano.

C. Quaglini G.P. (1985). "Fare formazione". Il Mulino, Bologna.

D. Due testi a scelta fra i seguenti:

1. A.I.F. (AA.VV.), (1988). "Professione Formazione". Angeli, Milano.

2. Bellotto M. "Funzione difensiva e funzione esplorativa del metodo dei casi", in FOR, 17-18, 1992.

3. Bruscazioni M. (1991). "La gestione dei processi nella formazione degli adulti", Angeli, Milano.

4. Castagna M. (1991). "Progettare la formazione". Angeli, Milano.

5. Schein E. (1990). "Culture d'azienda e leadership". Guerini, Milano.

6. Trentini G. (1990). "Il cerchio magico", Angeli, Milano.

E. Ulteriori letture di approfondimento su punti specifici del programma verranno indicate dal docente durante il corso.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame è prevista in forma di colloquio.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente, nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di
SOCIOLOGIA DEL LAVORO

Docente: da designare

Semestre: secondo

Il nome del docente e il programma per questo insegnamento verranno comunicati prima dell'avvio del secondo semestre di lezioni.

Insegnamento di
METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOSOCIALE

<i>Gruppo Alfabetico</i>	<i>Docente:</i>	<i>Semestre</i>
A-L	prof. NICOLA ALBERTO DE CARLO	I
M-Z	prof. ANNA MARIA MANGANELLI	II

Corso del prof. **Nicola Alberto De Carlo**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali per condurre ricerche con validi fondamenti teorici e applicativi.

Programma del corso:

Il programma è basato su tre principali argomenti:
epistemologia della ricerca psicologica e sociale, con particolare riferimento al mondo del lavoro e delle organizzazioni;
principi metodologici per la realizzazione delle indagini empiriche;
tecniche di ricerca: l'osservazione, i questionari, le interviste, gli esperimenti di laboratorio, eccetera.

Lezioni:

Gli argomenti del programma saranno svolti nella seguente successione:

- 1) premessa di natura epistemologico/metodologica sul ruolo della teoria in ordine alla realizzazione delle fasi empiriche;
- 2) trattazione delle procedure e delle metodiche maggiormente usate, con particolare riferimento allo scaling e alla raccolta e all'analisi dei dati;
- 3) esame approfondito di alcune scale di misura.

Didattica integrativa:

Seminari/Esercitazioni di "Alfabetizzazione informatica" su alcuni pacchetti statistici di base per ricerche psicosociali.

Bibliografia per l'esame:

Tre volumi a scelta fra i seguenti:

- Antiseri D. & De Carlo N.A.* (1981). "Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia", Liviana, Padova.
Bailey K.D. (1986). "Metodi della ricerca sociale". Il Mulino, Bologna.
De Carlo N.A. & Robusto E. (1992). "Metodologia della ricerca in psicologia del lavoro e delle organizzazioni". In corso di stampa.
Harré R., Clarke D. & De Carlo N.A. (1992). "Teoria e pratica in psicologia dell'azione". Giuffrè, Milano.
Ottina G.M. & De Carlo N.A. (1992). "Fronteggiare le nuvole. Tecnologia dell'informazione & mercato e spirito dell'impresa". In corso di stampa.
Pedon A. (1987). "Introduzione alla psicofisica sociale". Editrice Universitaria, Verona.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame è prevista in forma orale.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Corso della prof.ssa **Anna Maria Manganelli Rattazzi**

Il programma di questo corso verrà reso noto all'inizio delle lezioni.

Insegnamento di
TECNICHE DELL'INTERVISTA E DEL QUESTIONARIO

Docente: da designare

Semestre: secondo

Il nome del docente e il programma per questo insegnamento verranno comunicati prima dell'avvio del secondo semestre di lezioni.

INSEGNAMENTI OPZIONALI DEL TRIENNIO DI INDIRIZZO

Nell'anno accademico 1992/93 verranno svolti i seguenti insegnamenti complementari per il triennio di indirizzo:

Criminologia
Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati
Epistemologia genetica
Ergonomia
Filosofia della scienza
Linguistica teorica
Logica
Metodologia dell'insegnamento
Neurofisiologia
Neuropsichiatria infantile
Neuropsicologia clinica
Pedagogia sperimentale
Psichiatria
Psicolinguistica
Psicologia ambientale
Psicologia dell'arte e della letteratura
Psicologia delle comunicazioni di massa
Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
Psicopedagogia
Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
Sociologia industriale
Sociologia della comunicazione
Tecniche di analisi dei dati
Tecniche di indagine della personalità
Teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

Insegnamento di
CRIMINOLOGIA

Docente: prof. GIANVITTORIO PISAPIA

Semestre: primo

Finalità del corso:

Si intende fornire allo studente interessato a operare nell'ambito della giustizia minorile, nel settore penitenziario e nel territorio quelle conoscenze di interesse criminologico che possono contribuire alla sua formazione professionale.

Programma del corso:

Due i temi che verranno affrontati nel corso di quest'anno: quello della prevenzione e quello delle vittime. A questo fine si porrà particolare attenzione ai rapporti tra criminologia e psicologia di comunità. Verranno offerti elementi di diritto penitenziario e informazioni sul codice di procedura penale minorile.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Durante le lezioni verranno svolti tutti i punti del programma. Gli aspetti di carattere normativo e legislativo costituiranno la parte introduttiva del corso.

Bibliografia dell'esame:

Lo studente potrà scegliere tra questi due programmi alternativi:

Programma A:

Ceretti A. (1992). "L'orizzonte artificiale. Problemi di epistemologia in criminologia". Cedam, Padova.

Pasero L. (1992). "I labirinti della vita quotidiana". Cedam, Padova.

Pisapia G.V. (1992). "La dimensione normativa della criminologia". Cedam, Padova.

Programma B:

Pisapia G.V. (1992). "La dimensione normativa della criminologia". Cedam, Padova.

Pisapia G.V. (1992). "Riflessioni sul Progetto Carcere del Comune di Padova". Cedam, Padova.

Vizzardi M. (1992). "Itinerari educativi del processo penale minorile: la messa alla prova". Decembrio, Milano.

Nota: Qualora lo studente avesse difficoltà a reperire i testi, può rivolgersi direttamente alle Case Editrici: Cedam, via Jappelli 5, Padova; Decembrio, via Pietro Canal 13/15, Padova.

Modalità dell'esame:

Gli esami avverranno in forma orale. È necessaria la prenotazione almeno due mesi prima degli appelli dando il proprio nominativo al docente.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani n.56 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di
ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

Docente: prof. FRANCO CRIVELLARI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Lo scopo del corso è quello di fornire agli studenti quelle nozioni di base di informatica necessarie alla elaborazione automatica dei dati. Verranno fornite inoltre conoscenze teorico-pratiche che permetteranno un efficace utilizzo dei mezzi di calcolo disponibili.

Le applicazioni saranno scelte principalmente nel campo statistico e nel settore della gestione dati per assicurare una preparazione che garantisca agli studenti un certo grado di autonomia, utile nei diversi ambienti dove lo psicologo andrà ad operare.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno aver già superato almeno un corso di statistica.

Programma del corso:

Il corso toccherà i seguenti temi:

Architettura Hardware/Software dei calcolatori

Concetto di informazione, di dato e di tipo

Concetto e uso di pacchetti applicativi scelti in modo da coprire i settori dell'Editing/Word Processing e del calcolo statistico

Sviluppo di algoritmi

Linguaggi di programmazione e Compilazione

Il linguaggio di programmazione Pascal

Tipi di interazione programma/utente

Creazione di Software applicativo

Lezioni:

Il corso sarà diviso in due parti:

una prima più teorica, al termine della quale lo studente sarà in grado di costruire una sua soluzione ai problemi proposti, prima sotto forma algoritmica, poi sotto forma di programma eseguibile da un calcolatore;

una seconda più applicativa che, partendo dagli strumenti disponibili, permetterà di risolvere dei problemi reali. In questa fase potranno essere approfondite alcune

tematiche particolari, desunte anche dalle esigenze degli studenti.

Didattica integrativa:

All'interno del corso sarà richiesta la partecipazione a esercitazioni pratiche obbligatorie, inserite fuori del normale orario delle lezioni, che hanno lo scopo di dare la possibilità allo studente di potersi misurare nella soluzione autonoma di problemi reali utilizzando un elaboratore elettronico.

Bibliografia per l'esame:

- 1) J. Bishop, "Pascal, Corso di Programmazione". Addison-Wesley. (Testo consigliato per la programmazione Pascal)
- 2) F. Crivellari, "Guida all'uso di Strumenti per l'Elaborazione Automatica dei Dati". Edizioni Libreria Progetto, Padova. (Testo di riferimento per l'uso degli strumenti software presentati nel corso).
- 3) P. Grogono, "Programmare in Pascal". Muzzio Editore. (Testo alternativo al Bishop, datato ma ancora uno dei pochi libri in italiano che "insegni" veramente la programmazione Pascal).
- 4) L. Goldschlager, A. Lister, "Introduzione all'informatica", SEI, Torino, 1988. (È un ottimo testo introduttivo, accurato ma abbastanza difficile. Ne è consigliata la lettura solo dei primi due capitoli.)
- 5) G.M. Schneider, S.W. Weingart, D.M. Perlman, "An introduction to Programming and Problem solving with Pascal - 2ª ediz.", J. Wiley & Sons. (Un ottimo testo in inglese veramente completo che copre tutta la parte di programmazione Pascal).

Modalità dell'esame:

Lo studente per sostenere l'esame può scegliere tra:
 forma a: valutazione di tre prove pratiche sostenute durante le esercitazioni all'elaboratore. (Il voto finale sarà dato dalla media dei voti riportati nelle diverse prove).
 forma b: prova orale, consistente in un colloquio sui contenuti teorici del corso.

Ricevimento studenti:

Si svolgerà settimanalmente presso il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e Informatica, Via Gradenigo n.6 (tel. 8287671).

Insegnamento di
EPISTEMOLOGIA GENETICA

Docente: prof. GABRIELE DI STEFANO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'epistemologia genetica può essere considerata una scienza di secondo grado, nel senso che il suo oggetto è costituito dalla conoscenza scientifica in se stessa, o più semplicemente dai meccanismi della conoscenza. Questo sviluppo può essere definito, secondo Piaget, dal ricorso a due metodi complementari: il metodo storico-critico, che ricostruisce lo sviluppo della conoscenza scientifica a partire dalla storia dell'umanità, e il metodo psico-genetico, che analizza lo sviluppo della conoscenza nell'individuo. Soprattutto a causa di questo secondo metodo, l'epistemologia genetica è molto vicina allo studio dello sviluppo dei processi cognitivi e deve affrontare preliminarmente i problemi relativi al funzionamento mentale dell'uomo.

A prima vista si potrebbe ritenere che i metodi propri dell'epistemologia genetica portino all'accettazione pregiudiziale della tesi secondo cui la conoscenza si sviluppa (intendendo per "sviluppo" l'esistenza di una sequenza di stati o di livelli di organizzazione della conoscenza). In effetti, le cose non stanno così, perché con i metodi genetici è possibile valutare anche le teorie non genetiche. Dunque, l'epistemologia genetica si propone come un metodo di verifica e riflessione sulle assunzioni, esplicite o implicite, relative al funzionamento mentale fatte dalle scienze cognitive in generale, senza dover necessariamente accettare i paradigmi di tipo evolutivo.

Il corso, pertanto, sarà anche fortemente influenzato dagli interessi degli studenti che lo frequenteranno e potrà prevedere una parte seminariale particolare basata su una ricerca originale.

Programma del corso:

1. Introduzione all'epistemologia genetica: origini e caratteristiche interdisciplinari.
2. I metodi dell'epistemologia genetica:
 - a) Metodo storico-critico.
 - b) Metodo psico-genetico.
3. I concetti fondamentali dell'epistemologia di J. Piaget:
 - a) Costruttivismo.
 - b) Strutturalismo.
4. Problemi della ricerca in psicologia dello sviluppo:
 - a) Verifica e sperimentazione.
 - b) Spiegazione.
 - c) Problemi di valutazione dello sviluppo: prestazione e competenza.
5. Le basi biologiche della conoscenza.
 - a) Strutture e funzioni nell'organismo e nell'attività cognitiva.
 - b) I concetti di fenocopia biologica e fenocopia cognitiva.
6. Modelli e tendenze nella spiegazione dello sviluppo cognitivo:
 - a) Critiche a Piaget.
 - b) Teorie cognitiviste.
 - c) Le teorie neo-piagetiane.
 - d) I modelli ecologici.
 - e) Alla ricerca di un modello teorico unitario.

Bibliografia consigliata per l'esame:

Di Stefano, G., Dispense del Corso.

Carli, L. e Longo. "Modelli di processi cognitivi", Boringhieri, Torino.

Andreani-Dentici O. e Gattico E. "La scuola di Ginevra dopo Piaget", Cortina, Milano.

Il corso, oltre a una discreta conoscenza dei processi di sviluppo cognitivo, richiede una certa consapevolezza di alcuni problemi di biologia. Pertanto viene incluso un elenco di testi la cui lettura (consigliata) la comprensione degli argomenti trattati dal corso:

Bateson G. "Mente e natura", Adelphi.

Bocchi G. e Ceruti M., "Modi di pensare post-darwiniani" Dedalo Edizioni.

Dawkins R., "L'orologio cieco", Rizzoli, Milano.

Piaget, J., "L'equilibratura delle strutture cognitive", Boringhieri, Torino.

Piaget J. e Garcia R., "Psicogenesi e storia delle scienze", Garzanti.

Piattelli Palmarini M., "S come cultura", Mondadori.

Ridley M. "I problemi dell'evoluzione", Laterza.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolgerà in forma orale; non si rende necessaria la prenotazione per la prova.

Ricevimento studenti:

Il docente riceverà gli studenti una volta alla settimana, nel Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino n.26.

Insegnamento di
ERGONOMIA

Docente: da designare

Semestre: secondo

Il nome del docente e il programma per questo insegnamento verranno comunicati prima dell'avvio del secondo semestre di lezioni.

Insegnamento di
FILOSOFIA DELLA SCIENZA

Docente: prof. GIACOMO GAVA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Scopo precipuo del corso è di fornire: un lessico epistemologico di base; le informazioni fondamentali sulle dominanti epistemologie e i principali epistemologi contemporanei, sul problema mente-cervello e le discipline ad esso interrelate, e sulla coscienza;

e degli strumenti critici, in modo da porre lo studente in grado di individuare, di spiegare e di valutare criticamente le prospettive epistemologiche impiegate nelle singole ricerche dell'intera scienza, oltre ad aggiornarlo sulle più rilevanti teorie contemporanee dei settori presi in esame.

Date le sue peculiari caratteristiche, l'insegnamento può essere inserito anche nei piani di studio di altri corsi di laurea.

Programma del corso:

A. Parte istituzionale

1) Lineamenti di epistemologia: problema, teoria, legge, ipotesi (ad hoc e ausiliarie), protocollo, deduzione, induzione, abduzione, prova, falsificazione, vero-controllabile, verosimiglianza, errore, scienza-ideologia, euristica, spiegazione scientifica, metodi-criteri, descrittivo-prescrittivo, livelli strutturali, livelli linguistici, identità, scienze umane, scienze naturali, percezione-osservazione, ermeneutica, metafisica, interdisciplinarietà, eccetera.

2) Epistemologie del secolo XX: l'induttivismo, il pragmatismo, il convenzionalismo, lo strumentalismo, l'empirio-criticismo, il neopositivismo, il non-giustificazionismo, l'epistemologia genetica, evoluzionistica, dell'autopoiesi, eccetera.

3) Epistemologi contemporanei: K.R. Popper, T.S. Kuhn, I. Lakatos, P.K. Feyerabend, L. Laudan, D.T. Campbell, H. Simon, J. Piaget, G. Bachelard, W.W. Bartley III, I. Prigogine, H. Maturana, F. Varela, B.C. Van Fraassen, eccetera.

B. Parte monografica

1) Le teorie dualistiche e le teorie monistiche concernenti il problema mente-cervello. In particolare: la teoria interazionistica (J.C. Eccles e K.R. Popper); la teoria dell'identità (H. Feigl, U.T. Place, J.J.C. Smart, D.M. Armstrong, P. Feyerabend, H. Putnam, R. Rorty, ecc.); la teoria funzionalistica (J. Fodor e D.C. Dennett); la teoria emergentistica (R.W. Sperry, M. Bunge e J.R. Searle); e la teoria dell'informazione (D. Gabor, W. Weaver, C.E. Shannon, D. MacKay e E. Hutten).

2) Cenno storico e valutazione critica delle principali teorie neuroscientifiche, etologiche, dell'intelligenza artificiale, psicologiche e filosofiche della coscienza.

Lezioni:

Dopo alcune lezioni introduttive al fine di fornire un vocabolario epistemologico di base, le lezioni si svolgeranno sul piano espositivo degli argomenti e su quello della loro discussione critico-valutativa, in cui è richiesta la partecipazione attiva e fattiva degli studenti.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte istituzionale:

Gava G., "Lessico epistemologico" (in stampa).

Gava G. (a cura di), "Un'introduzione all'epistemologia contemporanea", Cleup, Padova, 1987.

Per la parte monografica:

Gava G., "Il problema mente-cervello. Genesi e sviluppi della teoria dell'identità", Cortina, Padova, 1983.

Gava G., "Scienza e filosofia della coscienza", Franco Angeli, Milano, 1991 (il docente evidenzierà, durante lo svolgimento delle lezioni, i punti salienti).

Ampia bibliografia verrà indicata dal docente durante il corso, anche in sostituzione parziale di quella sopraindicata, purché concordata.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale e non si richiedono per esso prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di LINGUISTICA TEORICA

Docente: prof.ssa ELISABETTA FAVA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

La linguistica teorica studia il linguaggio e le lingue con l'intento di costruire una teoria della loro struttura e delle loro funzioni senza prendere in considerazione le applicazioni pratiche che l'indagine del linguaggio e delle lingue potrebbe avere. Nel corso ci si propone di presentare alcuni dei concetti e delle scoperte empiriche più importanti della linguistica teorica. In particolare si forniranno una serie di nozioni fondamentali sull'organizzazione in livelli delle grammatiche.

Programma del corso:

Il corso prevede una parte istituzionale (Parte A) ed una parte monografica (Parte B).

Parte A. La nozione di grammatica, regola e legge nella storia della linguistica. In particolare verranno svolti quattro punti:

a) Cenni sulle categorie grammaticali nelle grammatiche greche e latine. Il dibattito su regolarità e irregolarità, analogia e anomalia come caratteristiche costitutive del linguaggio.

b) Il cambiamento linguistico. La formulazione di "leggi" nella grammatica comparata.

c) Ferdinand de Saussure e la linguistica moderna. Il dibattito sulla nozione di sistema e la ricerca di principi in alcuni indirizzi strutturalisti.

d) La nozione di regola nella grammatica generativa.

Parte B. Nel corso monografico si tratta della relazione tra teorie linguistiche e dati linguistici: in particolare alcuni temi proposti nella parte istituzionale sono rivisti alla luce di alcune ricerche su determinati dialetti italiani.

Lezioni:

Gli argomenti delle lezioni sono quelli indicati nel programma. La conoscenza della parte istituzionale è premessa indispensabile per la comprensione della parte monografica.

Didattica integrativa:

Il corso sarà integrato da esercitazioni e seminari in modi e tempi da concordare.

È previsto inoltre un seminario comune agli insegnamenti di Psicolinguistica (prof. Job e prof. Flores D'Arcais), di Psicologia del Pensiero (quest'anno tenuto dal prof. Rumiati) e di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione (prof.ssa Benelli).

Bibliografia per l'esame:

Per la parte A:

a) R.H. Robins, "A short history of linguistics", Longmans, London 1967; traduzione italiana: "Storia della linguistica", Il Mulino, Bologna 1981. (Capp.II e III, "La greca", pp. 25-66, e "Roma", pp. 67-91).

b) H. R. Robins (1967), "Storia della linguistica", Il Mulino, Bologna 1981. (Cap. VIII, "La linguistica comparativa e storica nel secolo scorso", pp. 205-245).

c) F. de Saussure (1922), "Corso di linguistica generale", Introduzione, traduzione e commento di Tullio De Mauro, Laterza, Bari 1972. (Una parte a scelta fra: "introduzione", pp. 9-49; "parte prima", pp.83-118; "parte seconda", pp. 123-166; "parte terza", pp. 171-216). A scelta lettura di un classico dello strutturalismo.

E. Benveniste, "Problemi di linguistica generale", Milano, Il Saggiatore 1970.

L. Hjelmslev, "Saggi linguistici", Edizioni Unicopli, Milano 1988.

R. Jakobson, "Saggi di linguistica generale", a cura di L. Heilmann. Feltrinelli, Milano 1966.

E. Sapir (1921), "Il linguaggio. Introduzione alla linguistica", Einaudi, Torino 1969.

d) N. Chomsky (1985), "La conoscenza del linguaggio", Milano, Il Saggiatore 1988.

Nota: Durante il corso verranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche e si distribuiranno materiali vari che costituiranno parte dell'esame.

Per la parte B:

Sarà precisata in un secondo tempo e sarà distribuita a lezione.

Nota Bene: "Appunti", come pure materiali vari distribuiti a lezione durante l'anno non sono richiesti a quanti, per qualsiasi motivo, non abbiano potuto frequentare regolarmente. Si richiede invece a chi non possa frequentare regolarmente di integrare la parte

A) con il manuale di J. Lyons, "Lezioni di linguistica", Bari, Laterza, 1984, che costituisce la premessa per una comprensione dei punti a)-d). Alla fine di ogni capitolo del testo di Lyons sono elencati dei quesiti sui quali lo studente è invitato a prepararsi accuratamente perché costituiscono parte d'esame. Per la parte B) è opportuno che coloro che non possono frequentare regolarmente chiedano qualche consiglio (preferibilmente alcuni mesi prima di quando si intende sostenere l'esame) alla docente circa la preparazione dell'esame.

Modalità d'esame:

L'esame consisterà di una serie di brevi esercitazioni svolte durante l'anno e di una prova orale finale.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti ha luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Linguistica, Palazzo Maldura, via Beato Pellegrino n.1.

Insegnamento di LOGICA

Docente: prof. ENRICO MARTINO

Semestre: secondo

Avvertenza: Trovandosi il titolare dell'insegnamento di Logica per il CdL in Psicologia (prof. P.D. Giaretta) in congedo annuale per motivi di studio e di ricerca, gli studenti di Psicologia possono seguire "per mutuaione" l'omonimo insegnamento relativo al CdL in Pedagogia, che è tenuto dal prof. E. Martino, e al quale si riferisce programma che segue.

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base della logica simbolica e di introdurre al problema dei fondamenti della matematica.

Programma del corso:

Parte I: Studio della logica proposizionale e della logica dei predicati del 1° ordine col metodo della deduzione naturale.

Parte II: Introduzione informale alla teoria degli insiemi con particolare riguardo ai problemi teorici e filosofici dell'infinito.

Parte III: Il metodo assiomatico. Formalizzazione dell'aritmetica e della teoria degli insiemi. Cenni sui teoremi di incompletezza di Goedel e loro implicazioni. Le principali concezioni e proposte fondazionali della matematica: Logicismo, Intuizionismo, Formalismo.

Bibliografia per l'esame:

Sono consigliati i seguenti testi:

Per la parte I:

E.J.Lemmon, "Elementi di logica", Laterza.

Per la parte II:

A.Fraenkel, "Teoria degli insiemi e logica", Ubaldini.

Per la parte III:

R.Rogers, "Logica matematica e teorie formalizzate", Feltrinelli.

B.Russell, "Introduzione alla filosofia matematica", Longanesi.

E.Casari, "La logica del Novecento", Loescher.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova orale; per esso non si richiede prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della filosofia (Piazza Capitaniano, 3 - Tel. 662.550).

Insegnamento di METODOLOGIA DELL'INSEGNAMENTO

Docente: prof.ssa FRANCESCA GOBBO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento si colloca preferibilmente nell'ambito dell'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, ma si rivolge anche a quanti abbiano interesse, in generale, ad approfondire le tematiche educative.

Il corso si propone di avviare ad una riflessione sull'insegnamento e sui processi formativi in una società in trasformazione, e alla rilevazione dei principali problemi e dinamiche connessi con l'attività dell'insegnare, con particolare riguardo agli aspetti sociali e culturali.

Per le sue caratteristiche il corso trova il suo più logico collegamento con tutti i corsi di carattere pedagogico e psico-pedagogico.

Programma del corso:

1. Educazione, insegnamento, apprendimento.
2. Educazione, democrazia, intercultura.

Lezioni:

Dopo alcune lezioni introduttive per ciascuno dei punti sopra indicati, il corso si svolgerà in forma seminariale, e si potrà concludere con lo svolgimento di una tesina da parte degli studenti frequentanti. È prevista, nell'ambito del corso, la presenza di illustri studiosi stranieri; della data del loro intervento sarà data tempestiva informazione agli studenti.

Bibliografia per l'esame:

F. Gobbo, "La conversazione come metafora dell'educazione. Il discorso pedagogico di Israel Scheffler", Morelli, Verona, 1990.

R. Finazzi Sartor (a cura di), "Incontri pedagogici", Liviana, Padova, 1991.

F. Gobbo, "Radici e frontiere. Contributo all'analisi del discorso interculturale", Edizioni Alfasessanta, Padova, 1992.

A. Visalberghi, "Insegnare ed apprendere. Un approccio evolutivo", La Nuova Italia, Firenze, 1988.

Bibliografia facoltativa:

F. Gobbo, "Educazione e democrazia. Influenza della pedagogia americana nell'immediato dopoguerra in Italia", (in corso di pubblicazione).

B. Schwartz, "Educazione degli adulti ed educazione permanente. 11 lezioni all'Università degli Studi di Padova", a cura di R. Finazzi Sartor, A. Agosti, F. Gobbo, Liviana, Padova, 1987.

J. Dewey, "Il mio credo pedagogico", a cura di L. Borghi, La Nuova Italia, Firenze, 1982.

Modalità dell'esame:

Gli esami si svolgeranno oralmente e individualmente nelle sessioni stabilite. Le iscrizioni all'esame avverranno con prenotazione personale, telefonica, o per posta, da parte dello studente presso la Segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 049/8284545), fino a tre giorni prima di ciascun appello d'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato n.3 (tel. 049/8284545).

Insegnamento di
NEUROFISIOLOGIA

Docente: prof. GIAN GASTONE MASCETTI

Semestre: secondo

Finalità dell'insegnamento:

Il corso di Neurofisiologia è istituito in modo da fornire le conoscenze progredite ed aggiornate sulle funzioni del sistema nervoso. Il corso è costituito da lezioni teoriche, seminari bibliografici, proiezioni di videocassette e, se possibile, esercitazioni. Il corso verrà impostato in maniera tale da promuovere uno scambio attivo tra studenti e docente.

Programma del corso:

Principi generali dell'organizzazione del cervello e del comportamento.

Funzione integrata del neurone e principi generali del processo neurale.

Le basi neurochimiche della funzione cerebrale e l'attività psichica. I neurotrasmettitori e neuromodulatori. I sistemi neurochimici cerebrali e l'attività psichica.

Lo sviluppo ontogenetico e filogenetico del sistema nervoso. I periodi critici. Le basi neurali della plasticità. Meccanismi neurali dell'apprendimento, la memoria ed il ricupero funzionale.

I cicli biologici. L'attività cerebrale durante il sonno. Il significato funzionale del sonno.

Il sistema visivo come modello della funzione cerebrale. Le basi anatomiche, fisiologiche e psicofisiche della funzione visiva.

Neuropsicoimmunologia. Il sistema immunitario, la sua organizzazione anatomica ed i meccanismi funzionali. Relazione tra sistema immunitario, sistema nervoso, sistema endocrino. Attività psichica e sistema immunitario.

Didattica integrativa:

Tale attività sarà organizzata all'inizio delle lezioni e sarà costituita da seminari, film ed altre esperienze didattiche.

Bibliografia per l'esame:

Testi specifici ed articoli scientifici specializzati (in fotocopia) saranno indicati dal docente nelle prime lezioni.

Testi di integrazione:

Mascetti, G.G. "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica". Upsel, Padova 1992.

Mascetti, G.G. "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario ed il comportamento". Upsel, Padova 1992.

Kandel, E. e Schwartz J. "Principi di neuroscienze". Ambrosiana, Milano 1989.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova orale. È assolutamente indispensabile aver superato tutti gli esami del biennio propedeutico. È necessaria la prenotazione all'esame, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti:

Settimanalmente nella sede di Piazza Capitanato n.3 (2° piano) del Dip.to di Psicologia Generale.

Insegnamento di NEUROPSICHIATRIA INFANTILE		
<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-L	prof. GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO	II
M-Z	prof. PIER ANTONIO BATTISTELLA	II

Corso della prof.ssa **Graziella Fava Vizziello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Scopo del corso è di offrire un modello dell'organizzazione neuropsichica del bambino e dell'adolescente nei suoi aspetti evolutivi, anche patologici, in relazione con la situazione ambientale.

In particolare verrà studiata la relazione del minore con la sua famiglia e con le strutture socioeducative, per cogliere i fattori che ne facilitano uno sviluppo sano fin dal primo momento del concepimento, sia sul piano reale che su quello fantasmatico.

Verranno poi presi in considerazione gli interventi terapeutico-riabilitativi possibili ed i loro effetti quando si siano create situazioni problematiche e/o patologiche durante lo sviluppo dell'individuo.

Propedeutici al corso sono gli esami di Psicologia dinamica, Psicologia dell'età evolutiva, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.

Programma del corso:

Parte istituzionale:

- 1) Sintomo, struttura ed evolutività.
- 2) L'interazione con la famiglia.
- 3) L'interazione con la scuola.
- 4) Il concepimento e le sue nuove vie.
- 5) Problemi neuropsichici del feto.
- 6) La nascita.
- 7) Patologia neurologica.
- 8) Patologia ad espressione sull'asse somatico.
- 9) Patologia ad espressione sull'asse cognitivo.
- 10) Patologia ad espressione sull'asse affettivo-relazionale.
- 11) Il fenomeno della latenza.
- 12) Il fenomeno dell'adolescenza e la sua psicopatologia.
- 13) Il bilancio clinico.

14) Gli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi.

Parte monografica:

Il bambino ricoverato alla nascita e la sua evoluzione.

Lezioni:

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva sia nell'analisi di videoregistrazioni di interazioni, sia nella presentazione di testi che verranno concordati.

Didattica integrativa:

Saranno possibili per una parte degli studenti esperienze pratiche guidate, sotto forma di colloqui e interviste o riprese videoregistrate, che verranno poi discusse in sede seminare col docente. Gli studenti possono frequentare con profitto tutti i corsi di lezioni integrative previste per il corso di Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori:

- 1) *Ajuriaguerra J., Marcelli D.* "Psicopatologia del bambino", Masson, Milano, 1984.
- 2) *Fava Vizziello G.M., Bet M., Sandonà G.* "Il bambino che regalò un arcobaleno", Bollati Boringhieri, Torino, 1990.
- 3) *Fava Vizziello G.M. e coll.* (1993) "L'intervento multifocale". Masson It., Milano.
- 4) *Fava Vizziello G.M., Zorzi C., Bottos M.* (1991) "Figli delle macchine". Masson It., Milano.

Inoltre uno a scelta tra i seguenti testi:

- Bowlby J.* (1989) "Una base sicura", Raffaello Cortina Ed., Milano.
- Fava Vizziello G.M., Stern D.N.* (1992) "Dalle cure materne all'interpretazione. Nuove terapie per il bambino e le sue relazioni: i clinici raccontano", Raffaello Cortina Ed., Milano.
- Fava Vizziello G.M. & Pigatto S.* (a cura di) (1992). "Tossicodipendenze: curare per il Duemila". Uppsala, Padova.
- Hillman J.* (1984) "Le storie che curano", Raffaello Cortina Ed., Milano.
- Klein M.* (1970) "La psicoanalisi dei bambini", Martinelli, Firenze.
- Kreisler L.* (1988) "Clinica psicosomatica del bambino", Cortina, Milano.
- Manzano J., Palacio Espasa F.* (1986) "Studio sulle psicosi infantili", Zanichelli, Bologna.
- Novelletto A.* (1986) "Psichiatria psicoanalitica dell'adolescenza", Borla, Roma, 1986.
- Stern D.N.* (1987) "Il mondo interpersonale del bambino", Boringhieri, Torino.
- Soulé M. e coll.* (1989) "Quando e come punire i bambini", Raffaello Cortina Ed., Milano, 1989.
- Telleschi R., Torre G.* (a cura di) (1989) "Il primo colloquio con l'adolescente", Raffaello Cortina Ed., Milano.

Winnicott D.W. (1975) "Dalla Pediatria alla Psicoanalisi", Martinelli, Firenze.

Winnicott D.W. (1986) "Il bambino deprivato", Raffaello Cortina Ed., Milano.

Modalità dell'esame:

A tutti gli studenti è richiesto di portare agli esami il programma dell'anno in corso con studio completo dei testi. Gli esami, nel limite del possibile, saranno orali.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino n.26.

Corso del prof. **Pier Antonio Battistella**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso ha l'obiettivo di analizzare ed approfondire le diverse aree di competenza della Neuropsichiatria infantile (NPI), materia pluridisciplinare le cui basi dottrinali e scientifiche derivano da tre discipline quali la neurologia, la psichiatria e la pediatria, integrate nella dimensione evolutiva. Autonoma ed unitaria, la NPI stringe rapporti scientifici e culturali con altre branche quali la psicologia e la pedagogia.

Il corso viene svolto attraverso la trattazione clinica dei diversi quadri morbosi affrontati sia nell'ottica polidimensionale propria di tale disciplina, sia secondo il modello della continuità degli interventi nei diversi momenti preventivo, diagnostico e terapeutico.

Programma del corso:

Parte generale (o istituzionale)

Semeiotica neuroevolutiva (neonato e lattante)

L'approccio neuropsichiatrico al bambino e all'adolescente

Le malformazioni del sistema nervoso centrale (SNC)

Le encefalopatie fisse

Le encefalopatie progressive (degenerative e dismetaboliche)

Le malattie neuromuscolari (atrofie muscolari spinali, neuropatie periferiche, miastenia e sindromi miasteniformi, miopatie)

Le infezioni del SNC (meningoencefaliti, mieliti)

I traumi encefalici e midollari

I tumori del SNC

Le sindromi neurocutanee

Le patologie da causa cromosomica

Le epilessie (neonatali, dell'infanzia e dell'adolescenza)

Le cefalee primarie e secondarie

Le vasculopatie cerebrali ischemiche ed emorragiche

Le atassie

Le sindromi extrapiramidali

L'ipertensione endocranica

L'idrocefalo

Il coma

Le disfunzioni prattognosiche

La patologia della funzione verbale

La patologia da deficit attentivo

Le nevrosi infantili ed adolescenziali

La depressione in età evolutiva

L'anoressia mentale

I disturbi del controllo sfinterico

I disturbi del ritmo sonno-veglia

I tics

La patologia psicosomatica

Le psicosi precoci

La schizofrenia

L'insufficienza intellettiva

Psicofarmacologia in età evolutiva

Abuso e maltrattamento

Le malattie croniche: comunicazione della diagnosi e presa in carico

Il bambino HIV positivo

Parte monografica:

La cefalea in età evolutiva quale modello di patologia per il neuropsichiatra infantile.

Epidemiologia della cefalea in età evolutiva.

Nosografia: cefalee primarie e secondarie.

L'approccio diagnostico differenziale clinico e strumentale.

Le cefalee primarie:

a) ipotesi eziopatogenetiche

b) aspetti psicopatologici

c) quadri clinici

d) trattamento farmacologico e non farmacologico

La cefalea nel preadolescente

Lezioni:

Gli argomenti riguardano sia la parte istituzionale che quella monografica del programma; entrambe sono integrate dalla presentazione e discussione di casi clinici.

Attraverso questa modalità vengono meglio riconosciuti i confini nosografici ed epidemiologici delle varie patologie neuropsichiatriche dell'età evolutiva, e viene imposta il corretto approccio diagnostico differenziale e la presa in carico specifica.

Bibliografia:

Per la parte generale:

1) *Menkes J.H.* "Textbook of child neurology", Lea & Febiger 1990 Philadelphia IV

Ediz. (o traduzione italiana Piccin 1985)

2) *Condini A. & Battistella P.A.* (1992). "Elementi di neuropsichiatria infantile". Idelson Napoli, 1992.

3) *De Negri M.* "Neuropsichiatria infantile. Lezioni di neurologia, neuropsicologia, psicopatologia clinica". Piccin 1990, IV Edizione.

4) *De Ajuriajuerra J., Marcelli D.* "Psicopatologia del bambino". Masson (ed.) 1989, II Edizione.

5) *Marcelli D., Braconnier A.* "Psicopatologia dell'adolescente". Masson (ed.) 1989.

Per la parte monografica:

1) *Lanzi G.* "La cefalea essenziale nell'età evolutiva". Il Pensiero Scientifico Ed. 1980.

2) *Hockaday J.M.* "Migraine in childhood". Butterworths Publ. 1988.

3) *Barlow C.F.* "Headaches and migraine in childhood". Clinics in Developmental Medicine n. 91, Spastic Internat. Med. Publications, Oxford Blackwell Scient. Publ. Ltd, Philadelphia J.B. Lippincott Co. 1984.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova scritta integrata da una successiva valutazione orale, e verterà sul programma dell'Anno Accademico in corso.

L'iscrizione all'esame va effettuata tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti:

Gli studenti saranno ricevuti con orario settimanale presso il Dip.to di Pediatria, via Giustiniani n.3.

Insegnamento di NEUROPSICOLOGIA CLINICA

Docente: prof. GIUSEPPE SARTORI

Semestre: primo

Programma del corso:

Fondamenti di neurologia

«Neuroimaging»

Semeiotica neurologica

L'esame neurologico

Alterazioni neurologiche della coscienza e del sonno

Le principali malattie neurologiche

Le demenze

Le epilessie

Le cefalee

Malattie infettive, autoimmunitarie e demielinizzanti

Malattie vascolari

Tumori cerebrali

Psicofarmacologia

Le funzioni corticali superiori

Asimmetria anatomica e funzionale degli emisferi

Funzioni dei lobi occipitali, parietali, temporali e frontali

Sindromi da disconnessione

Alterazioni delle funzioni corticali superiori

La neuropsicologia cognitiva

Disturbi di memoria

Disturbi di riconoscimento

Disturbi di linguaggio, lettura, scrittura e calcolo

Disturbi spaziali

L'esame neuropsicologico

Valutazione clinica e psicométrica

I principali tests neuropsicologici

La costruzione di tests

Prove computerizzate nella valutazione e nella riabilitazione

Studio e presentazione di un caso; comunicazione dei risultati

Riabilitazione neuropsicologica.

Frequenza alle lezioni:

Si ricorda che, per un apprendimento efficace e consapevole, è necessaria una regolare frequenza alle lezioni.

Lezioni ed esercitazioni pratiche guidate:

Il normale corso di lezioni sarà integrato da attività pratiche svolte presso la Struttura Didattica di Neuropsicologia, decentrata presso l'Ospedale di Treviso. Tali attività, di tipo clinico, hanno l'intento di iniziare lo studente allo studio neuropsicologico, sia a scopo diagnostico che riabilitativo, di pazienti neurologici e psichiatrici, adulti e in età evolutiva. Il tempo totale di attività cliniche richiesto è pari a 80 ore. Tali attività costituiranno parte integrante dell'esame finale e saranno organizzate secondo modalità che saranno rese note durante lo svolgimento del corso.

Prima di frequentare il corso è necessario che lo studente abbia superato almeno un esame dell'area "metodologica" (es. Psicometria, Tecniche sperimentali di ricerca, Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati, etc.) e uno dell'area "clinica" (es. Psicologia clinica, Psichiatria, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, etc.). Sono inoltre necessarie accurate conoscenze di neuroanatomia.

Bibliografia per l'esame:

Denes G.F. e Pizzamiglio L. (1990) (a cura di). "Manuale di neuropsicologia". Zanichelli, Bologna.

Modalità dell'esame:

L'esame prevede una preliminare prova scritta ed una successiva verifica orale, e verterà oltre che sul programma d'esame anche sulla discussione di un caso clinico.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento sarà settimanale, ed avverrà nella sede di Riviera dei Ponti Romani n.56 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di
PEDAGOGIA SPERIMENTALE

Docente: prof. FRANCO ZAMBELLI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento di Pedagogia sperimentale è rivolto in modo specifico agli studenti dell'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione.

Il corso affronta alcune questioni metodologiche e procedurali centrali per lo psicologo scolastico nella ricerca e nel lavoro psicologico all'interno dell'organizzazione scolastica: ci si focalizzerà, pertanto, su alcune problematiche dell'insegnamento nella scuola dell'obbligo, in quanto per il ruolo e per la funzione dello psicologo nella scuola il rapporto con gli insegnanti costituisce uno degli aspetti cruciali.

Nelle lezioni si affronteranno temi relativi alle differenti figure professionali operanti nella scuola, ai processi formativi, di socializzazione e di sviluppo professionale degli insegnanti; in particolare, alla ricerca sull'insegnamento, ai modelli di diffusione della ricerca (con differenti implicazioni del ruolo dello psicologo all'interno della scuola) e ai conseguenti processi di aggiornamento professionale degli insegnanti in servizio.

La parte principale del corso sarà svolta in forma seminariale per consentire agli studenti di avvicinare e di approfondire modalità di lavoro e di ricerca con gli insegnanti; osservazione e analisi dell'interazione in classe con l'uso di strumenti di categorizzazione per l'individuazione di difficoltà d'insegnamento; studio delle rappresentazioni degli insegnanti su dimensioni rilevanti della vita professionale.

Durante le lezioni sarà inoltre fornito materiale bibliografico di discussione e di approfondimento. All'inizio del corso sarà fornito un elenco dettagliato degli argomenti e delle attività esercitative.

Data l'organizzazione del corso, si ritiene opportuno differenziare la bibliografia per i frequentanti e per i non frequentanti; gli studenti non frequentanti che lo desiderasse-

ro possono effettuare delle esperienze esercitative previo accordo col docente: a tale scopo sono disponibili strumenti di raccolta dati appositamente predisposti.

Programma del corso:

La ricerca e l'intervento nella scuola.

La ricerca sull'insegnamento: dimensioni cognitive, affettive, sociali.

Bibliografia per l'esame:

Appunti delle lezioni e materiali bibliografici forniti nel corso delle lezioni.

Ed inoltre:

G. Cherubini, F. Zambelli, "La psicologia dei costrutti personali", Bologna, Patron, 1987.

F. Zambelli, G. Cherubini, "Il ruolo di dirigente scolastico: contributi di ricerca sulle rappresentazioni del personale della scuola", Padova, Upsel, 1992.

Inoltre, un testo a scelta tra i seguenti:

J. Bruner, "La ricerca del significato", Torino, Bollati Boringhieri, 1992.

D. Corno, G. Pozzo, "Mente, linguaggio, apprendimento", Firenze, La Nuova Italia, 1991.

M.L. Pombeni, "Orientamento scolastico e professionale", Bologna, Il Mulino, 1991.

V. Schimmenti Galasso, "Il problema della scelta. Un'indagine nella scuola media dell'obbligo", Milano, Angeli, 1991.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova orale; non si richiedono prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento si svolgerà nel Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino n.26.

Insegnamento di
PSICHIATRIA

Gruppo alfabetico

A-L

M-Z

Docente

prof. LUDOVICO PATARNELLO

prof. FRANCESCO ROVETTO

Semestre

II

II

Corso del prof. **Ludovico Patarnello**

Finalità del corso:

La Psichiatria è una disciplina medica con cui lo psicologo clinico è chiamato a confrontarsi, sia a livello teorico che pratico ed operativo.

Il corso si propone di illustrare esperienze cliniche concrete e di evidenziare le radici e il senso dei concetti fondamentali della Psichiatria, sottolineando l'apporto fondamentale che la psicoanalisi e la fenomenologia hanno fornito alla psicopatologia e alla psichiatria clinica.

Nella parte generale il corso affronterà il percorso storico e culturale che ha contribuito alla definizione delle grandi sindromi psichiatriche, mentre la parte speciale prenderà in considerazione le singole patologie delle quali illustrerà soprattutto i vari modelli etiopatogenetici.

Sarà dedicato anche spazio all'approfondimento della parte normativa ed organizzativa, al problema del "superamento del manicomio", ed alle riforme legislative che lo hanno consentito.

Lezioni:

Saranno svolte anche con l'apporto di altri studiosi della disciplina.

Didattica integrativa:

Probabilmente saranno predisposti dei seminari su argomenti specifici, secondo modalità e tempi da concordare, con la collaborazione del dott. Paolo Terpolilli.

Bibliografia per l'esame:

Per l'esame è richiesto lo studio di un testo obbligatorio e di almeno due testi a scelta fra quelli consigliati.

È possibile, per coloro che frequentano con regolarità le lezioni, concordare con il docente (o con il dott. Paolo Terpolilli) la sostituzione dei due testi, scelti fra quelli consigliati, con altri di particolare interesse per lo studente.

Testo obbligatorio:

Ey H. Bernard P. Brisset Ch. "Manuale di psichiatria", Masson, Milano.

Testi consigliati:

Arieti, "Interpretazione della schizofrenia", Feltrinelli, Milano.

Bergeret J., "Personalità normale e patologica", Cortina, Milano, 1984.

Binswanger L. "Malinconia e mania", Boringhieri, Torino, 1971.

Binswanger L. "Tre forme di esistenza mancata", Garzanti, Milano, 1978.

Ellenberger M.F. "La scoperta dell'inconscio", Boringhieri, Torino.

Feinsilver D.B. "Un modello comprensivo dei disturbi schizofrenici", Cortina, Milano.

Marhaba A. e Armezzani M. "Quale psicoterapia?", Liviana, Padova, 1987.

Minkowski E. "Trattato di psicopatologia", Feltrinelli, Milano.

Minkowski E. "La schizofrenia", Bertani, Verona.

Patarnello L. e Terpolilli, P. "Appunti per un manuale di psichiatria". (In corso di stampa).

Pavan L. "Psicoanalisi, medicina, psichiatria: quale relazione?", Cortina, Milano.

Pesavento A. e De Paoli M. "Un modello probabilistico del processo onirico", Boringhieri, Torino, 1992.

Racamier P.C. "Lo psicoanalista senza divano", Cortina, Milano.

Reich W. "Analisi del carattere", SugarCo, Milano, 1974.

Rovetto F. "Elementi di psicofarmacologia per psicologi", F. Angeli, Milano, 1990.

Shapiro D. "La personalità nevrotica", Bollati Boringhieri, Torino, 1991.

Turci E. e Roveroni P. "Psicopatologia e livelli di realtà", Cortina, Milano, 1987.

Warner R. "Schizofrenia e guarigione", Feltrinelli, Milano, 1991.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame si svolgerà in forma orale; non è necessaria alcuna prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dip.to di Psicologia generale, nella sede di Piazza Cavour n.23.

Corso del prof. **Francesco Rovetto**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Nel corso saranno presi in esame alcuni aspetti dell'attività diagnostica e terapeutica delle patologie mentali. Verranno quindi fatti numerosi riferimenti ad argomenti di interesse e di competenza prettamente medica. Tali argomenti vengono trattati al fine di aiutare lo psicologo a conoscere in modo realistico le caratteristiche e le potenzialità di intervento dello psichiatra e di alcuni degli strumenti terapeutici da lui utilizzati. Ciò dovrebbe contribuire a favorire l'integrazione di professionalità distinte ma strettamente complementari, nell'assoluto rispetto delle rispettive specifiche competenze.

Per quanto riguarda gli aspetti diagnostici viene proposto lo studio del DSM-3-R. Saranno prese in particolare considerazione le patologie di assuefazione, le patologie di interesse geriatrico, le schizofrenie, i disturbi di ansia, i disturbi dell'umore. Di ognuna delle patologie prese in esame vengono descritte anche le modalità terapeutiche farmacologica e cognitivo-comportamentale. Nel corso delle lezioni sarà preso in esame materiale audiovisivo in parte tratto da interventi clinici reali.

In occasione degli esami lo studente dovrà dimostrare di avere compreso e di saper usare il manuale DSM-3-R nella sua struttura generale e, delle patologie descritte nel manuale, dovranno essere comprese le caratteristiche principali, sapendo effettuare le distinzioni necessarie per giungere a precise diagnosi differenziali.

Bibliografia per l'esame:

Testi di carattere generale (obbligatori):

DSM-3-R "Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali". Masson, Milano, 1988.

Rovetto F. "Elementi di psicofarmacologia per psicologi". F. Angeli, Milano, 1990.

Lazarus A. "Terapia multimodale". Astrolabio, Roma.

Si richiede inoltre la lettura di uno dei seguenti testi (a scelta):

De Silvestri C. "I fondamenti teorico-pratici della terapia relazionale emotiva". Astrolabio, Roma.

Ellis A. "Ragione ed emozione in psicoterapia". Astrolabio, Roma.

Rovetto F. "Enuresi ed encopresi; guida pratica al trattamento medico-psicologico". Masson, Milano, 1987.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova orale; non è richiesta prenotazione.

Ricevimento studenti:

Settimanale nella sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di PSICOLINGUISTICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-L	prof. REMO JOB	I
M-Z	prof. GIOVANNI B. FLORES D'ARCAIS	II

Corso del prof. Remo Job

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso si propone di fornire le informazioni di base sui processi e le strategie mentali implicati nella comprensione e la produzione del linguaggio, esaminati all'interno delle problematiche relative ai processi cognitivi nel loro insieme. Nell'ambito del corso queste tematiche verranno affrontate illustrando sia i modelli e le teorie proposti, sia i dati empirici raccolti. I temi sviluppati nel corso presentano delle connessioni con argomenti trattati nei corsi di Psicologia del pensiero, Logica, Psicologia della comunicazione di massa, nonché nel corso di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

Programma del corso:

Introduzione storica e inquadramento teorico.

Il livello lessicale: la rappresentazione e l'accesso lessicale; le principali variabili psicolinguistiche inerenti alle parole.

Il livello frasale: analisi grammaticale delle frasi; processi di comprensione e produzione; modelli sequenziali e interattivi.

Il livello testuale: comprensione e produzione del testo; la dimensione pragmatica.

Linguaggio e processi cognitivi.

Linguaggio e comunicazione.

Lezioni:

A lezione verranno trattati tutti gli argomenti indicati nel programma.

Didattica integrativa:

Sono previsti un seminario condotto dalla prof.ssa Lucia Colombo nel quale verrà approntato un esperimento di psicolinguistica, e un seminario condotto dal dott. Claudio Tonzar sullo sviluppo linguistico in età scolare.

Per la preparazione del programma è indispensabile la partecipazione a una o più ricerche sperimentali, sia nella fase di organizzazione che in quella di osservazione, raccolta dati, calcolo e discussione. Le modalità di partecipazione verranno concordate con il docente durante l'orario di ricevimento oppure con la dott.ssa Francesca Peressotti, presso la sede di via Beato Pellegrino n.26.

Bibliografia per l'esame:

Testi di carattere generale:

Lo studente deve scegliere fra le combinazioni A) e B) tenendo presente che A) sviluppa gli aspetti teorici e sperimentali della disciplina, mentre in B) si prendono in esame aspetti più legati all'elaborazione del linguaggio.

A) *R. Job e R. Rumiati* "Linguaggio e pensiero", Il Mulino, Bologna (esclusi il cap. 4 nella I Edizione e i capp. 4 e 5 nella II Edizione).

E. Matthei e T. Roeper "Elementi di psicolinguistica", Il Mulino, Bologna.

B) *R. Job e R. Rumiati* "Linguaggio e pensiero", Il Mulino, Bologna (esclusi il cap. 4 nella I Edizione e i capp. 4 e 5 nella II Edizione).

M. Harris e M. Coltheart "L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti", Il Mulino, Bologna.

Un testo a scelta fra i seguenti:

R. Jackendoff (1989) "Linguaggio e cognizione", Il Mulino, Bologna.

J. Fodor (1987) "La mente modulare", Il Mulino, Bologna.

E, infine, un testo a scelta fra i seguenti:

J. Amati Mehler, S. Argenti e J. Canestri "La babele dell'inconscio", R. Cortina Editore, Milano.

P. Catellani "Il giudice esperto", Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame:

Sono previste, per chi vorrà sostenerle, delle prove scritte parziali durante lo svolgimento del corso; per gli altri l'esame consisterà in una prova orale conclusiva, per la quale non è richiesta prenotazione.

Si richiama l'attenzione su quanto è stato detto nel paragrafo "Didattica integrativa".

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino n.26.

Corso del prof. **Giovanni Battista Flores D'Arcais**

Programma del corso:

1. Psicolinguistica:

- a) Comprensione linguistica (Comprensione di parole, riconoscimento di parole, comprensione di frasi, comprensione di testi)
- b) Produzione linguistica
- c) Sviluppo del linguaggio
- d) Patologia del linguaggio

2. La lettura:

- a) I processi di comprensione durante la lettura
- b) Le dislessie
- c) L'acquisizione della lettura.

3. Applicazioni pratiche:

- a) L'ergonomia cognitiva
- b) La leggibilità di un testo
- c) La trasmissione di informazione e l'utente
- d) Il linguaggio visivo e la comprensibilità.

Bibliografia per l'esame:

Nota: Quelle che seguono sono indicazioni di massima; il materiale definitivo di studio verrà precisato nel corso dello svolgimento delle lezioni.

Flores D'Arcais G.B. "Introduzione alla psicologia del linguaggio". Cleup, Padova.

Slobin, D. "Psicolinguistica". La Nuova Italia, Firenze. Capp.1-3.

Harris M. & Coltheart M. (1991). "L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti". Il Mulino, Bologna.

Job R. & Rumati R. (1984). "Linguaggio e pensiero". Il Mulino, Bologna. Capp.1-3.

Flores D'Arcais G.B. "Il paradigma Human Information Processing in 25 anni di cognitivismo". Giornale Italiano di Psicologia.

Pizzamiglio L. (a cura di)(1974). "I disturbi del linguaggio". Milano, Etas. (Capitolo di D. Parisi sul linguaggio infantile; capitolo di L. Pizzamiglio sulle afasie).

Bibliografia aggiuntiva o alternativa:

Parisi D. (1981) "Introduzione alla psicolinguistica". Le Monnier, Firenze. Pp.1-43.

Kess J.F. (1979). "Introduzione alla psicolinguistica". Angeli, Milano.

Herriot P. "Psicologia del linguaggio".

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Via Beato Pellegrino, 26). Gli studenti che desiderano essere ricevuti sono pregati di fissare l'appuntamento per telefono tramite il centralino del Dipartimento (tel. 049/8761411).

Insegnamento di
PSICOLOGIA AMBIENTALE

Nel corrente anno accademico l'insegnamento tace.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'ARTE E DELLA LETTERATURA

Docente: prof. UGO SAVARDI

Semestre: primo

Programma del corso:

Il corso sarà sviluppato su due argomenti. Il primo riguarderà la rappresentazione pittorica, con particolare attenzione alle regole percettive della rappresentazione pittorica dello spazio. Il secondo porrà il problema delle "qualità espressive", secondo un approccio fenomenologico, attraverso l'analisi di alcuni testi letterari.

Bibliografia per l'esame:

La bibliografia di studio per l'esame verrà concordata direttamente con gli studenti, i quali sono tenuti ad una frequenza regolare. Sono previsti testi di studio in lingua inglese.

Modalità dell'esame:

L'esame sarà orale, e potrà essere sostenuto anche mediante personali osservazioni e ricerche, da presentare in forma di elaborati scritti.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di via degli Obizzi n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA

Docente: prof. LUCIANO ARCURI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Scopo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi dei processi mediante i quali le comunicazioni di massa influenzano il giudizio, la decisione e la condotta umana. La disciplina, che in termini istituzionali rappresenta una novità nel panorama accademico italiano, costituisce un ideale punto di convergenza tra competenze e interessi che rimandano a diversi livelli di analisi (intra-individuale, micro e macro-sociale) e a diversi approcci teorici (quello strutturale, quello funzionale e quello in termini di processo). Gli argomenti trattati in questo corso riguardano soprattutto i meccanismi della persuasione, i processi cognitivi e motivazionali nella percezione di messaggi trasmessi via comunicazioni di massa, e gli effetti che ne derivano (p.e. condotte pro o antisociali). Vengono sottolineati i legami con la Psicologia sociale (corso di base e progredito), con la Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni, con la Metodologia della ricerca psicosociale, e con la Psicologia dell'apprendimento e della memoria.

Oltre al semplice insegnamento di contenuti specifici, questo corso si propone anche di introdurre lo studente ad alcune attività scientifiche indispensabili per la preparazione della tesi (p.e. comprensione di articoli originali in lingua inglese, capacità di proporre ricerche sperimentali, ecc.).

Programma del corso:

1. Teoria delle comunicazioni di massa:
Concetti e definizioni
Istituzioni, organizzazione e ruolo dei media
Contenuto dei media: analisi, immagini della realtà, generi
2. Esposizione ai media e processi di influenza:
Controllo e verifica dell'esposizione ai media
Controllo e verifica del contenuto
Processi di elaborazione schematica e di rappresentazione
I meccanismi della persuasione
I processi di cambiamento
Gli esiti comportamentali
3. Analisi delle influenze delle comunicazioni di massa su:
Atteggiamenti nei confronti di gruppi
Condotte prosociali ed antisociali
Scelte di consumo
Sistemi di rappresentazione della realtà
4. La pubblicità come atto comunicativo: L'"inganno" nel messaggio pubblicitario

Lezioni:

Nell'ambito delle lezioni saranno sviluppate soprattutto le tematiche indicate nei punti 2, 3 e 4.

Bibliografia per l'esame:

1. Harris, R.J. (1989). "A cognitive psychology of mass communication". Hillsdale, N.J., Lawrence Erlbaum Associates.
2. McQuail D. (1989), «Teoria delle comunicazioni di massa», Il Mulino, Bologna.
3. Articoli scelti che verranno indicati in classe.
4. Un testo a scelta tra i seguenti:
Cialdini, R. "Le armi della persuasione". Firenze: Giunti, 1989.
Pratkanis, A. e Aronson, E., "Age of propaganda: The everyday use and abuse of persuasion", New York: Freeman, 1992.
Zimbardo, P.G. e Leippe, M.R. "The psychology of attitude change and social influence". New York: McGraw-Hill.

Modalità dell'esame:

Gli studenti riceveranno le opportune informazioni all'inizio del corso. Coloro che intendono sostenere l'esame dovranno prenotarsi utilizzando il sistema interattivo INFOSTUDENT. Le prenotazioni inizieranno 14 giorni prima della data fissata per l'esame e si chiuderanno 2 giorni prima.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso la sede del Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino n.26.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'HANDICAP E DELLA RIABILITAZIONE

Docente: prof. SALVATORE SORESI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone essenzialmente di contribuire all'analisi delle problematiche collegate all'handicap e alla riabilitazione in un'ottica prettamente scientifica e sperimentale. Tutto ciò al fine di ancorare gli interventi educativi, riabilitativi ed assistenziali a saldi parametri teorici da un lato, e ai risultati della sperimentazione dall'altro.

Questo dovrebbe consentire il superamento del "gap" esistente tra ricerca sperimentale ed intervento sul campo.

Programma del corso:

Definizione e classificazione di handicap, ritardo mentale, difficoltà d'apprendimento e svantaggio socioculturale.

Ritardo mentale: i nodi della ricerca. Problemi e procedure di diagnosi: la diagnosi degli aspetti cognitivi, emozionali, comportamentali e relazionali. La programmazione della riabilitazione e degli interventi personalizzati.

Programmi per la riabilitazione linguistica, motoria e logico-matematica. Programmi per l'autocontrollo e l'incremento delle abilità integranti.

Il "parent training".

Lezioni:

Nel corso delle lezioni particolare attenzione sarà riservata alle problematiche di valutazione delle disabilità e alla programmazione degli interventi educativi e riabilitativi. È previsto l'intervento attivo degli studenti ai quali saranno offerte possibilità di esercitazioni e lavori di gruppo.

Didattica integrativa:

È previsto l'intervento di ricercatori ed esperti operanti in strutture pubbliche, che svolgeranno delle conferenze nell'ambito del corso.

Bibliografia per l'esame:

Soresi S. (a cura di), (1983), "Territorio, comunità educativa, handicappati", Pordenone, ERIP Editrice.

Cavedon A. (1985), "La lettura", Pordenone, ERIP Editrice.

Osti C. e G. Zucco (1985), "I disturbi del linguaggio". Pordenone, ERIP Editrice.

D'Angela S. (1989) "Il genitore competente", Pordenone, ERIP Editrice.

Modalità di svolgimento dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale e non richiede prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino n.26.

Insegnamento di

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE

Docente: prof.ssa BEATRICE BENELLI

Semestre: primo

Finalità del corso:

Il corso si propone di analizzare i principali approcci allo studio dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione, con particolare riferimento al ruolo che i fattori cognitivi e quelli sociali svolgono in tale processo.

Bibliografia per l'esame:

I testi richiesti per l'esame sono quattro: due fissi (uno per la parte introduttiva e uno per la parte monografica) e due da scegliersi all'interno di due diverse liste; una di queste prende in esame in particolare gli aspetti cognitivi implicati nello sviluppo del linguaggio, mentre l'altra analizza più in dettaglio gli aspetti sociali.

Parte introduttiva:

Ricci Bitti P., Zani B., "La comunicazione come processo sociale". Il Mulino, Bologna.

Parte monografica:

Benelli B., "Lo sviluppo dei concetti nel bambino. Quando Fido diventa un animale". Giunti, Firenze.

Lista A (aspetti cognitivi):

Barbieri M.S. (a cura di) "Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi". La Nuova Italia, Firenze.

Emiliani F., Carugati F., "Il mondo sociale dei bambini", Il Mulino, Bologna.

Richelle M., "Introduzione allo studio della genesi del linguaggio". Giunti e Barbera, Firenze.

Piaget J., "La formazione del simbolo nel bambino". La Nuova Italia, Firenze.

Lista B (aspetti sociali):

Barbieri M.S. (a cura di) "Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi". La Nuova Italia, Firenze.

Emiliani F., Carugati F., "Il mondo sociale dei bambini". Il Mulino, Bologna.

Morra Pellegrino M.L., Scopesi A., "Dal dialogo preverbale alla conversazione. Lo sviluppo in età prescolare della comunicazione tra bambini e con l'adulto". Franco Angeli, Milano.

Schaffer H.R., "Il bambino e i suoi partner: interazione e socialità". Franco Angeli, Milano.

Didattica integrativa:

Il corso sarà affiancato da attività didattiche integrative, sulle cui modalità di svolgimento verrà data notizia all'inizio delle lezioni.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale. L'iscrizione all'esame avviene il giorno stesso della prova.

Ricevimento studenti:

Si svolge settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino n.26.

Insegnamento di
PSICOPEDAGOGIA

Docente: prof. GIORGIO CHERUBINI

Semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici, cruciali per la ricerca in ambito educativo e per la collaborazione dello psicologo con gli altri operatori della scuola. In particolare si affronteranno tematiche relative allo studio delle rappresentazioni degli alunni nei confronti della loro esperienza scolastica, e alla applicabilità dei risultati di tali indagini in ambito scolastico.

Programma del corso:

1. Le rappresentazioni degli alunni nei confronti della loro esperienza scolastica.
2. La conoscenza pratica e personale in differenti contesti di esperienza scolastica: allievi, insegnanti, dirigenti.

Bibliografia per l'esame:

La bibliografia per l'esame è costituita da un volume e da un fascicolo di articoli di autori vari (che verrà messo a disposizione in biblioteca), obbligatori per tutti gli studenti, e da un libro a scelta.

Il volume obbligatorio è:

D. Jodelet (a cura di), "Le rappresentazioni sociali", Napoli, Liguori, 1992.

Il libro potrà essere scelto fra i seguenti:

G. Cherubini, F. Zambelli, "La psicologia dei costrutti personali", Bologna, Patron, 1987.

F. Marini, "Successo e insuccesso nello studio. La teoria attribuzionale della motivazione scolastica", Milano, Angeli, 1990.

F. Zambelli, G. Cherubini, "Il ruolo del dirigente scolastico: contributi di ricerca sulle rappresentazioni del personale della scuola", Padova, Uppes, 1992.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame è scritta e orale e non richiede preiscrizione.

Ricevimento studenti

Giovedì ore 15-17 presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione - Via B. Pellegrino 26.

Insegnamento di
PSICOPEDAGOGIA DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE

Docente: prof.ssa CAMILLA GOBBO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di analizzare alcuni aspetti dello sviluppo delle abilità linguistiche e comunicative con particolare riferimento allo sviluppo della teoria della mente nel bambino. Inoltre verranno approfondite alcune tematiche relative alle interazioni in ambito scolastico.

Programma del corso:

1. Sviluppo dell'intenzionalità comunicativa nella prima infanzia.
2. La teoria della mente nel bambino: sviluppo della capacità di tenere conto della conoscenza e delle intenzioni proprie e altrui.
3. Aspetti del linguaggio e della comunicazione scritta e orale in ambito scolastico.

Nota: Gli studenti prenderanno parte attiva allo svolgimento del corso, tramite letture ed esercitazioni guidate che faranno loro prendere contatti con la scuola.

Bibliografia per l'esame:

Barbieri M.S. (a cura di) (1989) "La spiegazione nell'interazione sociale". Torino, Loescher.

Pontecorvo C., Ajello A.M. e Zucchermaglio C. (1991) "Discutendo si impara. Interazione sociale e conoscenza a scuola". La Nuova Italia.

Un fascicolo di articoli di autori vari che verrà messo a disposizione durante il corso.

Modalità dell'esame:

L'esame consiste in una prova orale. Non è richiesta prenotazione.

Ricevimento studenti:

Si terrà settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino n.26.

Insegnamento di
SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

Docente: prof.ssa MARISELDA TESSAROLO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di fornire un'adeguata conoscenza del sistema delle comunicazioni sociali e dei livelli di cui tale sistema risulta costituito.

Il corso si articola in una parte propedeutica, nella quale vengono analizzati il processo di formazione dell'"io" e del "tu" (livello interpersonale), nonché la rivoluzione tecnologica della comunicazione umana con lo sviluppo dei livelli della cultura organizzata e della comunicazione di massa. La seconda parte, di carattere monografico, è dedicata ad un particolare settore della comunicazione.

Programma del corso:

A) Parte generale

Introduzione semiotica
Struttura della comunicazione
Il processo culturale
I tre livelli di comunicazione
Il controllo dei media

B) Parte monografica

Interazionismo simbolico
Comunicazione grafica
Comunicazione linguistica
Comunicazione artistica
Comunicazione in mancanza di canale
Comunicazione orale
Stampa quotidiana
Comunicazione cinematografica
Comunicazione e ambiente

Didattica integrativa:

È prevista l'attivazione di un seminario tenuto dalla dott.ssa Leopoldina Fortunati (cultore della materia). L'argomento del seminario riguarda il telefono come strumento di comunicazione. Verranno indagate le conversazioni telefoniche, le funzioni sociali del telefono con riferimento all'handicap, alla terza età, ai bambini e alle diversità tra i sessi. La bibliografia verrà comunicata nel corso del seminario stesso.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte generale:

Tessarolo M. (1991), "Il sistema delle comunicazioni. Un approccio sociologico", Cleup, Padova.

Per la parte monografica:

Lo studente deve scegliere due opzioni tra quelle di seguito consigliate (un volume per ciascuna opzione).

1) "Interazionismo simbolico"

Goffman E., (1988), "L'interazione strategica", Il Mulino, Bologna.

Giglioli P.P., (1990), "Rituale, interazione, vita quotidiana", Clueb, Bologna.

Goffman E. (1988), "Il rituale dell'interazione", Il Mulino, Bologna.

Elias N. (1990), "La società degli individui", Il Mulino, Bologna.

2) "Comunicazione grafica"

Gabassi P.G., Tessarolo M., (a cura di) (1991), "Disegno e comunicazione", Angeli, Milano.

3) "Comunicazione linguistica"

Tessarolo M. (1990), "Minoranze linguistiche e immagine della lingua", Angeli, Milano.

4) "Comunicazione artistica"

Tessarolo M. (1983), "L'espressione musicale e le sue funzioni", Giuffrè, Milano.

Perrotta R., (1988), "Pensiero sociologico e immagini della realtà. Interazionismo simbolico, Proust e Pirandello", ed. Del Prisma, Catania.

Iser V., (1987), "L'atto di lettura. Una teoria della risposta estetica", Il Mulino, Bologna.

5) "Comunicazione in mancanza di canale"

Sachs O. (1989), "Vedere voci. Un viaggio nel mondo dei sordi", Adelphi, Milano.

Volterra V. (a cura di) (1987), "La lingua italiana dei segni. La comunicazione visivo-gestuale nei sordi", Il Mulino, Bologna.

6) "Comunicazione orale"

Ong W.J. (1985), "Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola", Il Mulino, Bologna.

Goffman E., (1988), "Le forme del parlare", Il Mulino, Bologna.

7) "Stampa quotidiana"

Ambrosi E., Tessarolo M. (1991), "Dalla parte del lettore. Ricerca sulla posta dei quotidiani italiani", Edizioni del lavoro, Roma.

Agostini A. (1988), "Dentro la notizia. Inchiesta e cronaca nella stampa quotidiana", Angeli, Milano.

8) "Comunicazione cinematografica"

Casetti F., (1986), "Dentro lo sguardo. Il film e il suo spettatore", Bompiani, Milano.

9) "Comunicazione e ambiente"

Pellizzoni L., (1991), "Tra simbolo e funzione. Immagini giovanili del centro storico", Angeli, Milano.

Modalità d'esame:

L'esame sarà condotto in forma orale e riguarderà la parte generale e le due parti monografiche. È richiesta la prenotazione da effettuarsi da 14 a 2 giorni prima della data prevista per l'esame; la prenotazione sarà compiuta tramite INFOSTUDENT, oppure

mediante telegramma indirizzato alla docente nelle sede di Piazza Cavour n.23 del Dip.to di Psicologia generale.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dip.to di Psicologia generale, sede di Piazza Cavour n.23.

Insegnamento di
SOCIOLOGIA INDUSTRIALE

Docente: da designare

Semestre: secondo

Il nome del docente e il programma per questo insegnamento verranno resi noti prima dell'avvio del secondo semestre di lezioni.

Insegnamento di
TECNICHE DI ANALISI DEI DATI

Docente: da designare

Semestre: secondo

Il nome del docente e il programma per questo insegnamento verranno resi noti prima dell'avvio del secondo semestre di lezioni.

Insegnamento di
TECNICHE DI INDAGINE DELLA PERSONALITÀ

Gruppo alfabetico

Docente

Semestre

A-L

prof. DOLORES PASSI TOGNAZZO

II

M-Z

prof. MARIA ARMEZZANI

II

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento si propone di fornire agli studenti dell'indirizzo clinico (in particolare se seguono il sottoindirizzo diagnostico) le conoscenze necessarie per utilizzare, con opportuna consapevolezza critica, gli strumenti d'indagine della personalità più in uso nell'area della psicologia applicata.

A tale scopo saranno presentate alcune tecniche diagnostiche in riferimento alle basi teoriche ed epistemologiche che ne giustificano la metodologia e ne prescrivono le opportunità e i limiti d'uso.

L'insegnamento richiede conoscenze di base nel campo della Psicologia generale, della Psicologia dinamica e della Psicologia della personalità e delle differenze individuali.

Corso della prof.ssa **Dolores Passi Tognazzo**

Programma del corso:

1. Personalità e indagine della personalità

Introduzione al concetto di Personalità: definizione e teorie.

Introduzione alle problematiche relative all'indagine della personalità. Cenni storici. I metodi intuitivi, i metodi prescientifici, i metodi non scientifici. Osservazione "obbietti-

va" e autodescrizione "soggettiva".

Problematiche connesse al contesto diagnostico e al rapporto esaminatore-esaminato.

Il procedimento diagnostico classico in psicologia clinica: segnalazione del caso, raccolta dell'anamnesi, colloquio, applicazione dei test. La convergenza degli indici.

2. I test e la diagnosi testologica

Cenni storici sui test e problematiche teoriche e epistemologiche a questi connesse.

I test più utilizzati nella diagnosi della personalità:

a) Test d'intelligenza. Il concetto di età mentale e di quoziente intellettuale e le scale Binet-Simon e Terman. La scala Wechsler. La teoria fattoriale, il "fattore G" di Spearman e le matrici progressive di Raven.

b) Questionari autodescrittivi e scale di misura.

Questionari basati su teorie della personalità, su descrizioni clinico-fenomenologiche, su criteri "empirici". Il P.P.S. di Edward; l'M.M.P.I.; l'A.C.L. di Gough.

c) Metodi proiettivi. Definizione, teorie e classificazione. Test di completamento: le favole di Düss, le frasi da completare di Sacks, l'M.R.O. di Ardigione e Grasso. Test grafici: il disegno della persona di Machover, il disegno della famiglia. Test tematici: il T.A.T. di Murray e i suoi derivati (C.A.T.; M.A.P.S.; Blacky; Patte Noir; O.R.T.). Test strutturali: il metodo Rorschach.

d) L'autocaratterizzazione e le griglie di repertorio della teoria costruttivista.

Lezioni:

Gli argomenti del programma saranno integrati da esempi di applicazione e di valutazione di alcuni test. Tali esempi si configureranno come esperienze pratiche guidate.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori (sono elencati seguendo l'ordine del programma del corso):

Del Corno F., Lang M. (a cura di), (1991). "Psicologia clinica, vol. III: La diagnosi testologica", F. Angeli, Milano.

Questo volume va integrato con i "Manuali di istruzione" dei test sottoindicati, editi e distribuiti dalle Organizzazioni speciali (O.S.), Firenze (via Sant'Ammirato, 37). I manuali sono reperibili anche presso le librerie Upsel, Cleup e Cortina di Padova; altrimenti possono essere consultati presso la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia di Piazza Capitanato o la Biblioteca Test presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino, 26) o anche presso Centri o Consultori psico-pedagogici, di Igiene mentale, di Orientamento scolastico. I test sono i seguenti:

W.A.I.S. Scala d'intelligenza Wechsler per adulti. È consigliabile ampliare la conoscenza del test con la relativa Scala Wechsler per bambini, revisionata (WISC-R).

RAVEN. Matrici progressive. P.M. 38.

M.M.P.I. (forma abbreviata).

P.P.S. Edwards personal preference schedule.

A.C.L. Adjective Check List.

Fransella F., Bannister D. (1977). "La tecnica delle griglie di repertorio. Manuale per l'applicazione della teoria dei costrutti personali", trad. it., Giuffrè, Milano, 1990.

Arduzzone M., Grasso M. (1984). "M.R.O. Modello delle relazioni d'oggetto. Frasi da completare per adolescenti", O.S., Firenze.

Passi Tognazzo D. (1975). "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità", Giunti, Firenze.

Corman L. (1975). "Il test P.N.; 1: Manuale; 2: Il complesso edipico", Boringhieri, Torino. (2 voll.). (Nel caso questo volume fosse esaurito, va sostituito con il manuale di istruzioni del Blacky Pictures di G.S. Blum, ediz. O.S., Firenze, 1971).

Passi Tognazzo D. (III ediz.). "Il metodo Rorschach", Giunti, Firenze. (Qualora non fosse in libreria la terza edizione, è possibile sostituirla con la seconda edizione del 1979, integrata dalla bibliografia Rorschach elencata fra i volumi consigliati più sotto per approfondimento. In particolare va considerato il libro di C. Chabert (1983), trad. it., Hoepli, Milano, 1988).

Passi B. (1992). "L'uso corretto del test di Rorschach in psicodiagnostica. Esempi pratici", Raffaello Cortina, Milano.

Testi consigliati per approfondire tematiche toccate nel programma (non obbligatori):

Sul colloquio clinico:

Semi A. (1985). "Tecnica del colloquio", Raffaello Cortina, Milano.

Sui test psicodiagnostici in generale:

Del Corno F., Pelanda E. (a cura di), (1985). "Metodologia dei test psicologici", F. Angeli, Milano.

Korchin S.J. (1976). "Psicologia clinica moderna", Vol. I, trad. it., Borla, Roma, 1977.

Sulle applicazioni della teoria costruttivista:

Epting F.R. (1984). "Psicoterapia dei costrutti personali", trad. it., Martinelli, Firenze, 1990.

Sul test della famiglia "in movimento" (K.F.D., Kinetic Family Drawing di Burns e Kaufmann):

Giani Gallino T. (1977). "Il complesso di Laio. Rapporti familiari nei disegni dei ragazzi", Einaudi (Piccola Biblioteca Einaudi), Torino.

Sul test di Rorschach:

a) Allo scopo di superare eventuali dubbi nella siglatura delle risposte:

Cattonaro E., Moro Boscolo E., Passi Tognazzo D. (1979). "Guida ragionata alla siglatura del Rorschach", Patron, Bologna.

b) Per poter valutare i parametri delle risposte al Rorschach nei bambini italiani, dai 4 ai 16 anni:

Passi Tognazzo D. e coll. (1982). "Norme del Rorschach in età evolutiva", O.S., Firenze.

c) Per nuovi approcci interpretativi al test di Rorschach secondo metodologie europee: psicoanalitica, fenomenologica, di analisi transazionale:

Chabert C. (1983). "Il Rorschach nella clinica adulta. Interpretazione psicoanalitica", trad. it. Hoepli, Milano, 1988.

Barison F., Passi Tognazzo D. (1982). "Il Rorschach fenomenologico", F. Angeli, Milano.

Barison F., Cattonaro E., Passi Tognazzo D. (1984). "Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach", R. Cortina, Milano.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo con frequenza settimanale nella sede centrale del Dipartimento di

Psicologia Generale, Piazza Capitanato n.3. Al ricevimento lo studente si presenta di persona, non per via telefonica.

Corso della prof.ssa **Maria Armezzani**

Programma del corso:

1. Introduzione all'indagine della personalità

Soggetto, persona, personalità. Problematiche connesse al rapporto esaminatore-esaminato. Il contesto diagnostico. L'anamnesi. Il colloquio. I test proiettivi. I questionari autovalutativi. Le scale di misura. Dati qualitativi e dati quantitativi. Variabili disposizionali e situazionali. La valutazione e la personalità del valutatore. Il significato e gli scopi della diagnosi: diagnosi "oggettiva" e "diagnosi transitiva".

2. Teorie della personalità e strumenti diagnostici

Costrutti teorici e costruzione dei test di personalità: prospettiva storica ed esame critico. I concetti di attendibilità e di validità. Modalità di somministrazione, di analisi e di interpretazione dei risultati di alcune metodologie di indagine, in relazione agli assunti di base e alle specifiche finalità. In particolare:

il test di Rorschach e il TAT per le teorie psicodinamiche;

il MMPI e l'ACL per le teorie dei tratti e i metodi di correlazione empirica;

l'Autocaratterizzazione e le Griglie di repertorio per la teoria costruttivista.

Legittimità e illegittimità di usi diversi e interpretazioni alternative degli stessi strumenti diagnostici: criteri epistemologici ed esigenze cliniche. Confronto fra tecniche reattive e tecniche non reattive nello studio della personalità. Metodi psicometrici e metodo fenomenologico: contrasti e prospettive di interazione.

Lezioni:

Gli argomenti del programma saranno integrati da esempi di applicazione delle tecniche diagnostiche e da esperienze pratiche guidate.

Bibliografia per l'esame:

Del Corno F., Lang M. (a cura di), (1989). "Psicologia clinica, vol. III: La diagnosi testologica". Angeli, Milano.

Passi Tognazzo D. (1978). "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità". Giunti-Barbera, Firenze.

Passi Tognazzo D. (III ediz., in corso di stampa) "Il metodo Rorschach". Giunti-Barbera, Firenze. (Solo nel caso che la terza edizione del volume non fosse ancora disponibile potrà essere sostituita con la seconda del 1979).

Fransella F., Bannister D. (1990). "La tecnica delle griglie di repertorio. Manuale per l'applicazione della teoria dei costrutti personali". Giuffrè, Milano. (Op. orig: 1977).

Manuali dell'ACL e dell'MMPI. I manuali sono reperibili presso la Biblioteca Test nella sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato

Pellegrino, 26) e presso la Biblioteca Interdipartimentale di Piazza Capitaniato. Si possono acquistare presso le librerie Cleup, Cortina e Upsel di Padova, o richiedendoli direttamente alla Casa Editrice (O.S., via Sant'Ammirato, 37, Firenze).

Ulteriori testi per integrare o approfondire i temi del corso saranno suggeriti durante le lezioni, anche in riferimento agli interessi degli studenti. Per i non frequentanti si consiglia la seguente bibliografia (non obbligatoria):

Sul colloquio clinico e il contesto diagnostico:

Gislon M.C. (1988). "Il colloquio clinico e la diagnosi differenziale". Boringhieri, Torino.

Sugli sviluppi recenti della psicologia della personalità:

Caprara G.V., Luccio R. (a cura di), (1992). "Teorie della personalità. III vol: I contemporanei". Il Mulino, Bologna.

Sul test di Rorschach:

Cattonaro E., Moro Boscolo E., Passi Tognazzo D. (1979). "Guida ragionata alla siglatura del Rorschach". Patron, Bologna.

Passi B. (1992). "L'uso corretto del test di Rorschach in psicodiagnostica. Esempi pratici". Raffaello Cortina, Milano.

Barison F., Passi Tognazzo D. (1982). "Il Rorschach fenomenologico". Angeli, Milano. Sulle applicazioni della teoria costruttivista:

Epting F.R. (1990). "Psicoterapia dei costrutti personali". Martinelli, Firenze. (Op. orig.: 1984).

Sui problemi metodologici della costruzione e dell'impiego dei test psicodiagnostici:

Del Corno F., Pelanda E. (a cura di), (1985). "Metodologia dei test psicologici". Angeli, Milano.

Sui metodi qualitativi nell'indagine della soggettività:

Schwartz H., Jacobs J. "Sociologia qualitativa". Il Mulino, Bologna. (Op. orig.: 1979).

Ricevimento studenti:

Avrà luogo, settimanalmente, presso la sede centrale del Dipartimento di Psicologia generale (piazza Capitaniato, 3).

Modalità dell'esame (per entrambi i corsi):

Il programma d'esame è quello dell'anno accademico in corso per tutti gli studenti, vale a dire anche per quelli del vecchio ordinamento quadriennale o dell'ordinamento attuale con firme di iscrizione sul libretto universitario in a.a. antecedenti.

L'esame consiste in una prova scritta in cui lo studente dovrà rispondere ad alcuni quesiti relativi al programma del corso cui afferisce. Solo a condizione di aver superato la prova scritta si potrà sostenere il colloquio integrativo, ai fini della registrazione del voto.

È consigliabile essere muniti del materiale testistico di applicazione di cui ci si è serviti per prepararsi all'esame (tavole dei test proiettivi, specialmente del Rorschach, e altro materiale, esclusi i libri veri e propri) che potrebbe essere consultato per rispondere a uno, o più, dei quesiti posti.

Non è possibile presentarsi a più di un appello d'esame nella stessa sessione.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria per motivi organizzativi, poiché è necessario conoscere per tempo il numero di protocolli d'esame da preparare in ciascun appello. L'iscrizione sarà compiuta, da ogni singolo candidato, per mezzo del sistema interattivo INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima della data fissata per la prova.

L'esito della prova scritta sarà esposto qualche giorno prima della data fissata per l'integrazione e la registrazione del voto.

Insegnamento di TEORIA E SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Docente: da designare

Semestre: secondo

Il nome del docente e il programma per questo insegnamento verranno resi noti prima dell'avvio del secondo semestre di lezioni.

DIDATTICA INTEGRATIVA

**ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE
SVOLTE DA RICERCATORI**

Dott.ssa **Aurora Bazzo**

Dipartimento di Psicologia generale (via degli Obizzi, 23)

Titolo del seminario:

Ruolo delle illusioni ottico-geometriche nella psicologia della percezione visiva.

Insegnamenti di afferenza:

Psicologia generale, Psicologia della percezione.

Semestre: primo.

Programma:

Il seminario si divide in due parti: nella prima verranno presentate le prime osservazioni e descrizioni delle illusioni ottico-geometriche, la loro classificazione e le teorie esplicative, con lettura e discussione di testi. La seconda parte sarà dedicata alla progettazione ed esecuzione di un esperimento.

Iscrizione e frequenza:

Sarà ammesso un numero limitato di studenti, i quali dovranno impegnarsi a seguire attivamente tutti gli incontri.

Bibliografia:

Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott. **Angelo Bisazza**

Dipartimento di Psicologia Generale (via degli Obizzi, 23)

Titolo del ciclo di lezioni integrative:

Metodi di ricerca nello studio del comportamento animale

Insegnamento di afferenza:

Psicologia animale e comparata (prof. Mario Zanforlin).

Semestre: primo.

Programma:

Il ciclo di lezioni integrative intende fornire una panoramica delle principali metodologie utilizzate per la ricerca in Etologia, Eco-etologia e Psicologia comparata. Lo scopo è quello di illustrare allo studente i principali problemi che si incontrano nella progetta-

zione e nelle varie fasi della realizzazione di una ricerca sul comportamento animale, sia in laboratorio che in ambiente naturale. Per quanto possibile le lezioni verranno affiancate da esercitazioni pratiche.

Bibliografia:

Per un approfondimento si possono consultare i seguenti testi:

Martin P. e Bateson P. (1990). "La misurazione del comportamento. Una guida introduttiva". Liguori, Napoli.

Zanforlin M., (1974). "Tecniche di ricerca sul comportamento animale". Boringhieri, Torino.

Lovari S., (1980). "Etologia di campagna", Boringhieri, Torino.

Dott.ssa **Paola Bressan**

Dipartimento di Psicologia Generale (Via Oberdan, 10)

Titolo del ciclo di lezioni integrative:

Psicologia della percezione visiva.

Insegnamento di afferenza:

Psicologia generale (prof. G.B. Vicario).

Semestre: primo.

Programma:

La luce. Elementi di fisiologia della visione. La percezione della chiarezza e del colore. La percezione degli oggetti e delle forme. La percezione della terza dimensione.

Iscrizione e frequenza:

Sono previste lezioni settimanali della durata di un'ora ciascuna, nei mesi di novembre e dicembre. L'iscrizione non è necessaria.

Bibliografia di base:

Bressan P. (in corso di pubblicazione). "La percezione visiva". Cleup, Padova.

Dott.ssa **Adele Cavedon**

Dipartimento di Psicologia Generale (Via degli Obizzi, 23)

Titolo del seminario:

La percezione e il ricordo della numerosità nella psicologia della testimonianza.

Insegnamento di afferenza:

Il seminario è rivolto agli studenti di Psicologia della percezione (prof. O. Da Pos) e

Psicologia dell'apprendimento e della memoria (prof. C. Cornoldi), ma è aperto anche ad altri studenti interessati all'argomento.

Semestre: secondo.

Programma:

La prima parte avrà carattere teorico e sarà seguita da una seconda di tipo sperimentale.

Bibliografia:

Sarà indicata nel corso degli incontri seminariali.

Dott.ssa **Maria Felicita Dal Martello**

Dipartimento di Psicologia Generale (Riviera dei Ponti Romani, 56)

Titolo del seminario:

Rappresentazione analogica e immagini mentali.

Insegnamento di afferenza:

Psicologia generale (prof. R. De Beni).

Periodo di svolgimento: primo semestre.

Programma del seminario:

- a) Teorie della rappresentazione analogica
- b) Dimostrazione di laboratorio di alcuni esperimenti sulle immagini mentali.

Modalità di iscrizione:

All'inizio del primo semestre, presso la sede di Riviera Ponti Romani, 56.

Regole per la frequenza:

Da stabilirsi; i partecipanti non saranno più di 15.

Dott.ssa **Fabia Franco**

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Via Beato Pellegrino, 26)

Titolo del seminario:

Tecniche di studio dell'espressione di emozioni negli infanti.

Insegnamento di afferenza:

Tecniche di osservazione del comportamento infantile.

Semestre: secondo.

Programma:

Rassegna dei principali studi sull'argomento e introduzione all'uso di sistemi standardizzati per la codifica di espressioni facciali da videoregistrazioni.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario è rivolto ai frequentanti del corso suindicato; dopo la presentazione del seminario in una delle prime lezioni, verranno raccolte le iscrizioni. Gli incontri seminariali si terranno nei mesi di marzo e aprile. Vista la necessità di utilizzare apparecchiature, il numero di partecipanti al seminario non potrà che essere limitato.

È indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese per l'utilizzazione dei manuali di codifica delle espressioni.

La partecipazione al seminario non comporta alcuna riduzione del programma d'esame.

Dott. **Giuseppe Porzionato**

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Capitaniato, 3)

Il dott. Porzionato sarà impegnato, quest'anno, in due cicli di lezioni integrative.

1. Titolo del primo ciclo di lezioni integrative:

"Teorie della conoscenza e studio della personalità"

Insegnamento di afferenza:

Psicologia della personalità e delle differenze individuali. (prof. A. Galeazzi).

Semestre di svolgimento: primo.

Programma:

Le lezioni intendono fornire agli studenti fondamentali strumenti epistemologici, perchè possano facilmente orientarsi nella selva delle teorie della personalità e delle applicazioni cliniche che da esse derivano.

Bibliografia di base:

Porzionato, G. (1992). "Premesse epistemologiche allo studio della personalità". Padova, Libreria Progetto.

2. Titolo del secondo ciclo di lezioni integrative:

Fenomenologia sperimentale della percezione musicale.

Insegnamento di afferenza: Psicologia della percezione (prof. O. Da Pos).

Semestre: secondo.

Programma:

Verranno illustrati, con l'ausilio di apparecchi elettroacustici, alcuni problemi di fenomenologia sperimentale della percezione musicale, per dimostrare l'importanza euristica del confronto tra l'apparato percettivo visivo e quello acustico-musicale.

Bibliografia di base:

Porzionato G. «Psicobiologia della musica», Bologna, Pàtron, 1984.

Dott. Gesualdo Zucco

Dipartimento di Psicologia generale (Riviera dei Ponti Romani, 56)

Ciclo di lezioni integrative su:

- a) Percezione e memoria olfattiva;
- b) Ritardo Mentale.

Insegnamenti di afferenza:

- a) Psicologia Generale, Metodologia delle Scienze del Comportamento, Fondamenti Anatomico-Fisiologici dell'Attività Psicologica;
- b) Psicologia dell'Handicap e della Riabilitazione.

Semestre di svolgimento: da definirsi.

Iscrizione e frequenza:

L'argomento degli incontri verrà comunicato dai titolari dei suddetti insegnamenti nel corso delle rispettive lezioni.

Ricevimento degli studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso la sede di Riviera dei Ponti Romani n.56.

ATTIVITÀ SEMINARIALI SVOLTE DA PERSONALE "COMANDATO"**Dott.ssa Minevra Pillot**

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Cavour, 23)

Titolo del seminario:

Psicologia e psicopatologia dell'espressione artistica.

Insegnamento di afferenza:

Psicologia della personalità e delle differenze individuali (prof. G. Tibaldi).

Semestre: secondo.

Programma:

Saranno analizzate opere d'arte seguendo un orientamento psicodinamico.

Iscrizione:

All'inizio del corso a cura del titolare dell'insegnamento sarà presentato il programma del seminario e sarà aperta la lista di iscrizione al medesimo.

Frequenza:

Settimanale, obbligatoria, per l'intero semestre.

Bibliografia d'orientamento:

Baudouin C., "Psicoanalisi dell'arte". Guaraldi, Rimini, 1972.

Boyer B., (1950) Sculpture and depression, "American Journal of Psychiatry", 106, 606-615.

Campanella N.F., Tibaldi G., (1989) "Psicologia e psicopatologia dell'espressionismo". Cortina, Milano.

Enachescu C., (1970) Nevrose et art psychopathologique: essais sur la creation plastic des malades nevrotiques, "Annales Medico-Psychopathologiques", 2 (5), 697-734.

Freud S., "Il poeta e la fantasia". In: "Saggi sull'arte, la letteratura, il linguaggio". Boringhieri, Torino.

Freud S., "Il Perturbante". Opere, vol. IX, Boringhieri, Torino.

Freud S., "Al di là del principio di piacere". In: "Opere", vol. I. Boringhieri, Torino.

Jaspers K., "Genio e follia". Rusconi, Milano, 1990.

Jung C.G., "Psicologia analitica e arte poetica". Boringhieri, Torino.

Jung C.G., "Psicologia e poesia". Boringhieri, Torino.

Kris E., "Ricerche psicoanalitiche sull'arte". Einaudi, Torino, 1967.

Szekely L., (1983) Some observations on the creative process and its relation to mourning and various forms of understanding, "International Journal of Psychoanalysis", 64, 149-57.

Rosen I., (1968) "Etude psychanalytique de la sculpture".

in Berge (a cura di) "Entretiens sur l'art et la psychanalyse". Mouton, Paris, 1968.

Tibaldi G. (1988) "La personalità estetica". Cortina, Milano.

Dott.ssa **Laura Toneatti**

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Via Beato Pellegrino, 26)

Titolo del seminario:

Il disegno infantile (simbolismo e realismo).

Insegnamento di afferenza:

Psicologia dell'età evolutiva (corso della prof.ssa C. Gobbo)

Semestre: primo

Programma:

Il seminario ha lo scopo di illustrare agli studenti alcuni aspetti dello sviluppo del disegno infantile. Si prevedono due parti: una teorica di impostazione del problema ed una pratica in cui lo studente sarà messo a contatto con i bambini per raccogliere dati attinenti l'esperimento.

Iscrizione e frequenza:

Gli studenti interessati potranno iscriversi presso la Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Dato il carattere eminentemente pratico del seminario, si prevede un numero massimo di 25 studenti; la frequenza per chi si iscrive è obbligatoria; gli incontri, della durata di due ore ciascuno, avranno scadenza settimanale.

Bibliografia:

Tallandini M.A. e Valentini P. (1991) "La rappresentazione grafica infantile: ipotesi interpretative del processo esecutivo". In: G. Di Stefano, M.A. Tallandini (a cura di) "Meccanismi e processi di sviluppo. L'interpretazione postpiagetiana". Raffaello Cortina Editore, Milano.

Freeman N.H. (1991), "Quando i bambini sviluppano una teoria della rappresentazione pittorica?" In: G. Di Stefano, M.A. Tallandini (a cura di) "Meccanismi e processi di sviluppo. L'interpretazione postpiagetiana". Raffaello Cortina Editore, Milano.

Tallandini M.A., Valentini P. (1991), "Strategie rappresentative nel disegno infantile di un oggetto sociale". In: G. Di Stefano, M.A. Tallandini (a cura di) "Meccanismi e processi di sviluppo. L'interpretazione postpiagetiana". Raffaello Cortina Editore, Milano.

Dott. **Claudio Tonzar**

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Via Beato Pellegrino, 26)

Titolo del seminario:

Aspetti pragmatici nello sviluppo linguistico.

Insegnamento di afferenza:

Psicolinguistica (prof. Remo Job).

Semestre: primo

Programma:

Introduzione teorica. Lettura e discussione di gruppo degli articoli consigliati in bibliografia. Progettazione di un esperimento con raccolta ed elaborazione dei dati.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione avverrà durante la prima settimana del corso di Psicolinguistica. La frequenza, per chi si iscrive, è obbligatoria. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno. Verrà richiesta agli studenti una relazione scritta finale.

Bibliografia:

Bartlett, E.J. (1984) "Anaphoric reference in narratives of good and poor elementary school writers". *Journal of Verbal Learning and Verbal Behavior*, 23, 540-552.

Clark, H.H. & Haviland S.E. (1977) "Comprehension and the Given-New Contract". In R. Freedle (Ed.) "Discourse production and comprehension". Nordwood: Ablex Publications.

Conrad, F.G. & Rips, L.J. (1986) "Conceptual combination and the Given/New distinction". *Journal of Memory and Language*, 25, 255-278.

Flatcher, C.R. (1984) "Markedness and topic continuity in discourse processing". *Journal of Verbal Learning and Verbal Behavior*, 23, 487-493.

**INDICE ALFABETICO
DEGLI INSEGNAMENTI ATTIVATI**

Antropologia culturale	98
Biologia generale	54
Criminologia	202
Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati	203
Epistemologia genetica	204
Ergonomia	206
Etologia	103
Filosofia della scienza	206
Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica	59
Genetica umana	103
Lingua inglese	94
Linguistica teorica	208
Logica	210
Metodologia della ricerca psicosociale	198
Metodologia delle scienze del comportamento	104
Metodologia dell'insegnamento	211
Neurofisiologia	212
Neuropsichiatria infantile	214
Neuropsicologia	127
Neuropsicologia clinica	218
Pedagogia	106
Pedagogia sperimentale	220
Psichiatria	221
Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari	140
Psicofisiologia clinica	171
Psicolinguistica	224
Psicologia ambientale	227
Psicologia animale e comparata	128
Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale	161
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni	191
Psicologia della percezione	131
Psicologia della personalità e delle differenze individuali	76
Psicologia dell'apprendimento e della memoria	130
Psicologia dell'arte e della letteratura	227
Psicologia del lavoro	192
Psicologia delle comunicazioni di massa	228
Psicologia dell'educazione	139
Psicologia delle organizzazioni	195
Psicologia dell'età evolutiva	40
Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito)	138
Psicologia dell'handicap e della riabilitazione	229
Psicologia del pensiero	133
Psicologia dell'orientamento e della formazione professionale	196

Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione	230
Psicologia di comunità	167
Psicologia dinamica	70
Psicologia dinamica (corso progredito)	158
Psicologia fisiologica	82
Psicologia fisiologica (corso progredito)	126
Psicologia generale	34
Psicologia sociale	88
Psicologia sociale (corso progredito)	190
Psicometria	134
Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	143
Psicopedagogia	232
Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione	232
Sociologia	108
Sociologia del lavoro	198
Sociologia della comunicazione	233
Sociologia industriale	236
Statistica psicometrica	65
Storia della filosofia contemporanea	116
Storia della psicologia	120
Tecniche dell'intervista e del questionario	199
Tecniche di analisi dei dati	235
Tecniche di indagine della personalità	235
Tecniche di osservazione del comportamento infantile	146
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione)	147
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia clinica e di comunità)	174
Tecniche sperimentali di ricerca	136
Teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica	150
Teoria e sistemi di intelligenza artificiale	240
Teoria e tecniche dei tests	154
Teorie e tecniche dei tests di personalità	183
Teorie e tecniche del colloquio psicologico	176
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo	180

**INDICE ALFABETICO DEI DOCENTI, RICERCATORI
E RESPONSABILI DI ATTIVITÀ SEMINARIALI**

Accame L.	116
Arcuri L.	228
Armezzani M.	238
Axia G.	146
Battistella P.A.	216
Bazzeo A.	242
Bellotto M.	196
Benelli B.	230
Berti A.E.	51
Birbaumer N.	171
Bisazza A.	242
Bisiach E.	84
Boscolo P.	139
Bressan P.	243
Burigana L.	134
Capozza D.	190
Casco C.	59
Cattani A.	118
Cavedon A.	243
Cherubini G.	232
Ciscato Gasparella M.T.	106
Codispoti Battacchi O.	163
Colombo G.	143
Comparini A.	54
Comunian A.L.	181,183
Contarello A.	90
Cornoldi C.	130
Costantini M.V.	70
Cristante F.	174
Crivellari F.	203
Cusinato M.	140
Dal Martello F.	244
Da Pos O.	131
De Beni R.	36
De Carlo N.A.	198
Di Stefano G.	138,204
Esposito C.	70
Fabriziani A.	117
Fara G.	158
Fava E.	208
Fava Vizziello G.	143,215
Favero N.	54
Ferruzza E.	167

Festini Cucco W.	180
Flores D'Arcais G.B.	226
Folin M.	57
Franco F.	244
Galeazzi A.	76
Gava G.	206
Gius E.	86
Gobbo C.	53,232
Gobbo F.	211
Grassivaro Gallo P.	57
Job R.	224
Lang M.	178
Lis A.	165,178
Lucca A.	147
Maass A.	90
Manganelli Rattazzi A.M.	199
Mantovani G.	92
Marazzi A.	102
Marhaba A.	120
Martino E.	210
Mascetti G.G.	62,212
Masin S.C.	134
Mostacciolo M.L.	103
Negrin Saviolo N.	61
Novaga M.	195
Novello Paglianti G.B.	98
Palmeri P.	100
Palomba D.	126,172
Passi Tognazzo D.	236
Patarnello L.	221
Pedon A.	105,194
Pedrabissi L.	154
Petter G.	42
Pillot M.	247
Pisapia G.V.	202
Porzionato G.	245
Racalbuto A.	70
Roncato S.	38
Rovetto F.	223
Rubini V.	185
Rumati R.	133
Salvini A.	78
Sambin M.	75
Sanavio E.	161
Santinello M.	169
Santuccio M.	111
Sartori G.	86,218

Savardi U.	227
Scanagatta S.	114
Semenza C.	82
Semeraro Patanè R.	150
Sonino M.	38
Soresi S.	229
Spano I.	108
Tessarolo M.	233
Tibaldi G.	81
Toneatti L.	248
Tonzar C.	246
Trentin R.	191
Umiltà C.	127
Vezzani B.	177
Vianello R.	42
Vicario G.B.	34
Whitteridge Zanforlin N.	94
Xausa E.	65
Zambelli F.	107, 220
Zanforlin M.	128
Zorino M.R.	112
Zucco G.	246